



COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA

con sede in S. Piero in Bagno
(Provincia di Forlì-Cesena)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 60

Data 21/12/2021

**OGGETTO: Documento Unico di Programmazione 2022-2024 –
Approvazione Nota di Aggiornamento.**

L'anno duemilaventuno il giorno ventuno del mese di Dicembre alle ore 18.30 nell'apposita sala delle adunanze del Palazzo Municipale, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria di prima convocazione. La seduta si tiene in modalità telematica a causa dell'emergenza sanitaria covid-19 nel rispetto del DPCM 13/10/2020 così come modificato dal DPCM 18/10/2020 art. 1 c. 1 lett. d) punto 5).

Alla seduta risultano presenti:

1. BACCINI	Marco (Sindaco)	presente
2. LAZZARI	Enrica	presente
3. SPIGHI	Enrico	presente
4. GOBBI	Raffaella	presente
5. BARDI	Cristian	presente
6. RICCI	Francesco	presente
7. FABBRI	Paola	presente
8. CAMILLINI	Paolo	presente
9. SEVERI	Alessandro	presente
10. MONTALTI	Enzo	presente
11. BRAVACCINI	Milena	presente
12. BUONGUERRIERI	Alice	presente
13. FACCIANI	Gianni	presente

Presenti n. 13

Assenti n. /

Assume la **Presidenza il dr. Marco BACCINI – Sindaco**

Partecipa il **Segretario Generale dr.ssa Natascia Salsi**

E' presente l'Assessore esterno sig.ra Claudia Mazzoli

Constatato il numero legale, con l'assistenza degli scrutatori sigg.:

Buonguerrieri Alice – Montalti Enzo – Severi Alessandro

Il Sindaco e il Segretario Generale ed i Consiglieri presenti sono collegati telematicamente.

Si dà atto che la piattaforma telematica che permette il riconoscimento facciale e vocale e quindi l'identificazione dei partecipanti da parte del Sindaco e del Segretario, ciascuno per le rispettive competenze, è la piattaforma Life Size; che i partecipanti alla seduta sono dotati di apparecchiature e sistemi informatici in grado di assicurare tale identificazione, percepire la presenza in remoto degli altri partecipanti e intervenire nella discussione.

Tutti i partecipanti confermano che il collegamento telematico assicura qualità di collegamento da remoto sufficiente per comprendere gli interventi del relatore e degli altri partecipanti alla seduta, si procede al suo regolare svolgimento.

Alle ore 18.40 durante la discussione del secondo punto all'ordine del giorno avente ad oggetto "Surroga Consigliere Comunale Lorenzo Spignoli dimissionario", si collega telematicamente il Consigliere Facciani Gianni.

I Consiglieri presenti e votanti passano da 10 a 11.

Il Segretario Generale dopo la nomina della nuova Consigliera Comunale sig.ra Milena Bravaccini, di cui alla deliberazione n. 53 in data odierna ad oggetto "Surroga Consigliere Comunale Lorenzo Spignoli dimissionario", procede ad un nuovo appello nominale.

Tutti i 13 consiglieri risultano presenti.

I Consiglieri presenti e votanti passano da 11 a 13.

Alle ore 19.00 durante la discussione del quarto punto all'ordine del giorno avente ad oggetto "Convenzione per la gestione della funzione sismica tra i Comuni di Bagno di Romagna, Cesena, Mercato Saraceno, Montiano, Sarsina e Verghereto. Approvazione", esce la Consigliera Raffaella Gobbi.

I Consiglieri presenti e votanti passano da 13 a 12.

In prosecuzione della la seduta, in adunanza pubblica, il Presidente invita alla trattazione del presente argomento all'ordine del giorno.

Sindaco BACCINI MARCO

Si tratta sostanzialmente della nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione che abbiamo deliberato nella Giunta del 10 dicembre scorso e si tratta di un aggiornamento al Documento che avevamo approvato a settembre del 2021 e sostanzialmente con questa nota di aggiornamento, considerando che il Documento di Programmazione riguarda il periodo 2022 – 2024, abbiamo cercato per quanto riguarda la parte strategica di modificare la struttura del Documento, per andare a dare priorità alla definizione di quegli obiettivi che sono in corso e che in gran parte rappresentano anche gli obiettivi di questa Amministrazione, per poter fare in modo di realizzarli all'interno della legislatura.

È comunque una sfida di cui siamo ben consapevoli, soprattutto per alcuni di questi punti. Noi abbiamo individuato 20 obiettivi e definiti in maniera chiara e precisa, che vogliono essere i nostri obiettivi in questi due anni, ma una definizione che tuttavia non permette di perdere di vista o comunque non ci consente di rinunciare anche alla progettazione di nuovi progetti, che sicuramente questa Amministrazione non vedrà realizzati, ma lascerà alle future Amministrazioni la possibilità di valutare se portarli avanti o meno. È un ruolo che spetta ad ogni Amministrazione non tanto definire e chiudere i propri obiettivi, ma anche continuare a progettare nello spirito di migliorare la nostra comunità, il nostro territorio indipendentemente da chi poi si troverà a realizzare quegli obiettivi, se e quando li vorrà realizzare.

A questa nota di aggiornamento l'altro elemento di novità è il documento di Next Generation dell'Unione Europea di territorio, che è un documento stilato all'interno dell'Unione Valle Savio proprio perché si è condiviso l'approccio di coordinare le progettazioni future nell'ambito territoriale e di creare anche una sintesi degli obiettivi che possa rendere più

attrattivi i nostri progetti, in ottica di ricerca e attrattività delle risorse. All'interno di questo documento di territorio rientra anche il documento di Next Generation che riguarda il Comune di Bagno di Romagna e che devo dare atto e merito a tutte le parti politiche di questo Consiglio di aver approcciato in maniera propositiva e collaborativa la stesura di un documento tanto più ampio possibile. Siamo all'interno dell'Unione e devo dire che siamo stati l'unico Consiglio Comunale che ha svolto un lavoro così approfondito, così condiviso, così aperto tanto che siamo riusciti ad arrivare al Consiglio dell'Unione in maniera coesa, compatta, unitaria, per presentare un documento unico.

È un documento che non è sigillato, chiaramente è un documento aperto a successive integrazioni, a successive modifiche, che andranno poi di pari passo con i bandi che verranno aperti, con nuove idee che, in base anche alle esigenze e alla vita quotidiana e ai confronti che porteremo anche in Consiglio, potranno emergere. Voglio anche specificare e mi sento di parlare a nome da tutto il Consiglio, che non è un libro dei sogni, ma è una visione di territorio strategica che, seppure contenga progetti talmente grandi da poter creare anche la preoccupazione della loro realizzazione, si tratta di progetti ai quali non abbiamo potuto prescindere di individuare e indicare, perché rappresentano veramente strumenti di miglioramento delle condizioni di vita dei nostri cittadini, delle nostre imprese e del nostro territorio stesso.

Io non entrerei nel merito del Documento perché tutti lo conosciamo benissimo in quanto abbiamo condiviso e partecipato alla sua stesura e per quanto riguarda invece i venti punti prioritari del Dup ritengo che siano tutti prioritari, chiaramente all'interno di questi la Scuola Media e la palestra rappresentano i primi due obiettivi che ci siamo sempre posti come Amministrazione e sui quali verremo misurati.

Il Documento Unico di Programmazione contiene anche come parte essenziale la programmazione triennale dei lavori pubblici, che mi permetto di elencare in quanto è parte sostanziale soprattutto per quelle che sono le opere in corso nel 2022 e quindi quelle già avviate e in corso, che sono in fase realizzativa: il lavoro di riqualificazione dell'impianto di illuminazione pubblica, per il quale è in corso la gara alla quale abbiamo partecipato in project financing insieme ad altri cinque Comuni della Provincia, attraverso il coordinamento di Unica Reti, che per il nostro territorio vale 1 milione e 300 mila Euro; i nuovi parcheggi in Via Coltelli, finanziati con monetizzazioni per 40 mila Euro; la manutenzione straordinaria delle strade vicinali, secondo quel programma che annualmente portiamo avanti e che ha finito di realizzarsi oggi stesso per quanto riguarda il 2021, che ci vede investire all'incirca un quantitativo di risorse complessivo per circa 50 mila Euro all'anno; i lavori di ampliamento della Casa Protetta Camilla Spighi, di cui parlava prima anche la Presidente Luana Bravaccini; i lavori di ampliamento del macello comunale, per il quale finalmente a gennaio dovremmo avere tutte le autorizzazioni progettuali per procedere; il recupero del muro sul Rio, per il quale abbiamo ottenuto finalmente l'autorizzazione della Soprintendenza e quindi possiamo procedere con il cantiere; i lavori di riqualificazione della palestra comunale scolastica, per la quale, come anticipavo in Commissione, saremmo in grado di bandire la gara immediatamente, con risorse comunali per 1 milione e 400 mila Euro, ma abbiamo deciso di partecipare al bando sul PNRR che è uscito dieci giorni fa, diretto a questi interventi e quindi sarebbe un fatto positivo poter attingere a delle risorse che sono anche immediatamente spendibili, perché prevedono tempi molto stretti e quindi a marzo sapremo se il nostro progetto sarà finanziato, a quel punto potremo andare avanti con la gara finanziata dal PNRR oppure, se andrà male, con le risorse già stanziata a Bilancio; la realizzazione del nuovo ponte a Bagno della Roccaccia per 130 mila Euro; la riqualificazione dell'ex scuola di Casanova dell'Alpe, che ha ottenuto il finanziamento di 130 mila Euro da parte del GAL; gli interventi sugli interventi straordinari di manutenzione sulle frazioni secondo un programma concordato con i cittadini, ai quali abbiamo destinato un budget di 60 mila Euro e la manutenzione straordinaria di alcuni parcheggi nel territorio comunale soprattutto per quanto riguarda Val Gianna e Acquapartita, finanziati con monetizzazioni per 15 mila Euro; la riqualificazione del Teatro Garibaldi, che riceverà un finanziamento del Parco e un finanziamento della fondazione Cassa di Risparmio di Forlì per

140 mila Euro; la manutenzione straordinaria delle strade comunali per una somma complessiva di 180 mila Euro, che stanziamo quest'anno per portare a termine il nostro programma di manutenzione sulle strade e la riqualificazione del Ponte dei Frati di San Piero per 90 mila Euro, finanziata dalla Fondazione. A questi si uniscono anche 30 mila Euro da contributo ministeriale per la progettazione dei nuovi impianti della sede comunale, sede comunale i cui lavori, dopo che abbiamo ottenuto con estremo ritardo di sette mesi l'autorizzazione della Regione e abbiamo poi proceduto ad aumentare il budget derivante dall'aumento delle materie prime, riprenderà già dopo Natale, con l'allestimento di ponteggi e la ripresa del cantiere, con l'obiettivo di terminarlo entro aprile di quest'anno.

Sugli anni successivi abbiamo inserito la realizzazione del Centro Sportivo Comunale, il cui progetto è andato a concorso di progettazione, che prevede anche la riqualificazione della piscina, attualmente chiusa, sul quale stiamo oggi discutendo insieme all'Unione di far partecipare a un bando sugli impianti sportivi di territorio sui quali potrebbero esserci buone opportunità di finanziamento, questo è uno di quei progetti che sostanzialmente si troverà una prossima Amministrazione a dover gestire; la costruzione del nuovo Ponte Bailey, che è attualmente in fase di progettazione; la riqualificazione del magazzino comunale, con bando del PNRR sull'efficientamento energetico e la progettazione dei nuovi giardini di Piazza Martiri a San Piero, per cui abbiamo stanziato una somma di 50 mila Euro collegata alla fase progettuale. Sui lavori in corso e non ancora conclusi nel 2021 fanno riferimento alla nuova Scuola Media, alla riqualificazione dei giardini Via Lungo Savio, che inaugureremo venerdì 24 alle ore 11:30 e quindi estendo l'invito che avevo fatto in sede di Commissione Consiliare a tutti i Consiglieri che vorranno partecipare, venerdì dedicheremo una mezz'ora alla inaugurazione di questi giardini; a questi seguirà l'avvio del cantiere di riqualificazione del Chiardovo di tutta la pista ciclopedonale che vi conduce e della riqualificazione dei campi da tennis a Bagno; i lavori di miglioramento sismico del Comune; i lavori di riqualificazione del Cimitero di Bagno, per il quale attualmente il cantiere è fermo in quanto stiamo attendendo la autorizzazione della Soprintendenza; partirà a marzo del prossimo anno il cantiere di riqualificazione di Via Garibaldi e si stanno concludendo invece i lavori di riqualificazione del Cimitero di Poggio alla Lastra; abbiamo assegnato lo scorso anno e quindi verranno realizzati nel 2022 tutti i nuovi infissi esterni della sede comunale e oggi si sono conclusi invece i lavori di riqualificazione del Ponte sul Fosso dell'Anguilla e asfaltatura della strada; sono stati realizzati i lavori di riqualificazione della strada per Poggio alla Lastra e i lavori di messa in sicurezza del versante franoso in località Mulino di Valbona, sempre in località Poggio alla Lastra. Nel 2022 verrà eseguito anche il lavoro di riqualificazione del nuovo parco di Selvapiana e sostanzialmente con questo concludiamo i lavori in corso.

Questa è la rappresentazione generale sia della programmazione del Documento Unico di Programmazione e del Documento di Next Generation, su cui lascio la parola ai Consiglieri e do la parola a Enzo Montalti, che già da qualche minuto ha chiesto di intervenire.

Consigliere MONTALTI ENZO – capogruppo di minoranza “Insieme per il futuro”

Grazie Marco. Come Opposizione è uso che votiamo contro quelle che sono programmazioni economiche dell'Amministrazione in carica proprio perché ci differenziamo come visione di sviluppo e di implementazione della vita della collettività, altrimenti non saremmo Opposizione e in questa nota di aggiornamento Dup ci sono chiaramente molte cose che corrispondono a quanto detto finora e ce ne sono altre invece, tipo tutto quello che attiene Next Generation, che ci vedono in linea con quanto inserito, proprio perché come è stato detto abbiamo attivamente partecipato allo sviluppo del piano, del programma e ringraziamo anche per l'accoglienza che le nostre idee hanno avuto, infatti sono state quasi totalmente recepite e inserite nel piano. Pertanto il nostro voto in quest'occasione sarà di astensione.

Devo fare una precisazione e far notare che se la delibera è ancora come pubblicata tra i documenti a disposizione dei Consiglieri, necessita di una revisione, a pag. 2 viene citato che il Next Generation verrà approvato all'Unione dei Comuni, oggi è già stato approvato e inoltre manca ancora l'identificazione del documento del revisore dei conti.

Sindaco BACCINI MARCO

Sì, hai ragione, mi sono dimenticato di dirlo, mi ero accorto anch'io di questa sfasatura temporale. Ti ringrazio dell'astensione, che comprendo, poi faccio intervenire Gianni per una specifica conclusiva.

Consigliere FACCIANI GIANNI

Grazie mille, Marco. Anche noi facciamo una dichiarazione di voto e chiaramente il Dup ha una visione e un carattere strettamente politico della Maggioranza, quindi di norma una votazione da parte nostra sarebbe stata contraria, ma visto che tra le varie cose c'è anche la specifica parte del Next Generation e del PNRR, che sono stati praticamente discussi insieme e anche con Commissioni unificate, ci sentiamo per questo specifico punto di fare una votazione in astensione. Grazie mille.

Sindaco BACCINI MARCO

Grazie a te Gianni. Non so se ha chiesto ancora la parola Enzo, perché ha ancora la mano alzata.

Consigliere MONTALTI ENZO – capogruppo di minoranza “Insieme per il futuro”

Ho chiesto la parola però per preannunciare che nel punto successivo all'Ordine del giorno non parteciperò... (*interferenze microfoniche*) per conflitto d'interesse.

Sindaco BACCINI MARCO

Posso presumere che sia relativo al cantiere della Scuola Media. Magari puoi ascoltare la presentazione e poi astenerti nel momento del voto. Volevo dire che vi ringrazio dell'astensione, che recepiamo in maniera molto positiva anche perché ci tenevo a rappresentare come con lo stesso atteggiamento appunto abbiamo recepito le proposte delle varie parti politiche nel Documento di Next Generation, proprio condividendo che parlando di progettazione e di sviluppo di una comunità, tutte le parti che rappresentano altrettante parti della cittadinanza devono avere il dovere di esprimere la propria posizione, quindi molte volte seppure siamo parti diverse e anche fisiologicamente, non è detto che questo debba portare in un atteggiamento serio, consapevole e costruttivo, a una posizione diversa e contrastante sulle varie questioni.

Quindi ringrazio e procederei al voto del Punto N. 9. Chiedo di alzare la mano a chi vota favorevolmente. Chiedo di alzare la mano a chi astiene, quindi Bonguerrieri, Facciani, Montalti e Bravaccini. Replichiamo il solito voto sull'immediata eseguibilità. Chiedo di alzare la mano a chi vota favorevolmente, favorevolmente anche Enzo l'immediata eseguibilità e presumo anche Milena. Chiedo di alzare la mano a chi si astiene. Alice e Gianni.

Di seguito,

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, emanato in attuazione degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42 e recante “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi*”, è stata approvata la riforma della contabilità degli enti territoriali (regioni, province, comuni ed enti del SSN);

VISTO il principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011;

CONSIDERATO che il principio di programmazione prevede, tra gli strumenti di programmazione dell'Ente, il Documento Unico di Programmazione, di seguito DUP, il quale si compone di due sezioni:

- la Sezione Strategica (SeS) che ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, Mission, Vision e indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rivelarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate;
- la Sezione Operativa (SeO) che ha una durata pari a quella del bilancio di previsione, ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale, patrimonio, acquisti di beni e servizi e la razionalizzazione delle spese di funzionamento;

RICHIAMATA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 29.09.2021, esecutiva, con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2022-2024;

CONSIDERATO che l'approvazione del DUP costituisce il presupposto per l'approvazione del Bilancio di previsione;

RAVVISATA la necessità di apportare alcune variazioni al Documento Unico di Programmazione 2022-2024 approvato, in quanto:

- sono stati adeguati gli importi finanziari rispetto alla proposta di schema di bilancio 2022-2024;
- sono stati aggiornati gli allegati relativi;
- è stato aggiornato l'albero della programmazione 2022-2024 alla luce delle opportunità di finanziamento derivanti dal PNRR, con evidenziazione delle progettualità riferite al documento "Next Generation del Territorio" al fine di intercettare quanti più finanziamenti possibili;

PRECISATO che il documento sopra richiamato denominato "Next Generation del territorio", finalizzato all'individuazione di strategie e progettualità condivise a livello territoriale dell'Unione Valle Savio e degli Enti che la compongono per essere pronti a cogliere nel miglior modo possibile le opportunità di finanziamento derivanti dal PNRR, prevede la progettualità la cui realizzazione sarà collegata all'ottenimento di finanziamenti ad hoc e che detto documento prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale, migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale e si compone di specifiche schede tecniche a livello di Unione e anche di singoli Enti facenti parte dell'Unione Valle Savio;

PRECISATO altresì che:

- con deliberazione n. 137 del 10/12/2021 la Giunta del Comune di Bagno di Romagna ha aderito al documento di "Next Generation del Territorio";
- il documento unico di "Next Generation del Territorio" è stato approvato dalla Giunta dell'Unione in data 13/12/2021 con deliberazione n. 113 ed è stato approvato nel Consiglio dell'Unione in data odierna;

CONSIDERATO che il decreto legislativo n.118/2011 all'allegato 4/1 prevede che la Sezione Operativa del DUP fornisca gli indirizzi relativi:

- alla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- alla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- al piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali;
- al piano degli incarichi e consulenze;
- il programma biennale degli acquisti di beni e servizi;

DATO ATTO della deliberazione G.C. n. 137 del 10/12/2021 avente ad oggetto: "Approvazione schema BP 2022-2024 e nota di aggiornamento al DUP 2022-2024" con la quale è stata disposta la presentazione della nota di aggiornamento al Dup 2022-2024 e si è aderito al documento di "Next Generation del Territorio";

DATO ATTO altresì che tutti gli indirizzi sopra elencati sono contenuti nel DUP stesso;

ACQUISITO agli atti il parere dell'organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b), del D.Lgs. n. 267/20001 e s.m.i (parere n. 7 dell'11/12/2021);

VISTO il parere espresso ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs.18.08.2000 n.267 dal Segretario Comunale, dott.ssa Natascia Salsi: parere favorevole per la regolarità tecnica contabile;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., ed in particolare l'articolo 42;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

CON VOTAZIONE espressa per alzata di mano che ha dato luogo al seguente risultato:

Presenti n. 12

Astenuti n. 4 (Montalti Enzo, Bravaccini Milena: gruppo di minoranza "Insieme per il futuro";

Buonguerrieri Alice, Facciani Gianni: gruppo di minoranza "Un bene in comune");

Votanti e voti favorevoli n. 8

DELIBERA

1. che la premessa forma parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo;
2. di prendere atto del DUP 2022-2024, deliberato dalla Giunta Comunale n. 137 in data 10/12/2021;
3. di approvare, ai sensi dell'art. 170, del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., la presente nota di aggiornamento al DUP 2022-2024 allegata sotto la lettera "A", quale parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo;
4. di approvare il documento di "Next Generation del Territorio" nel testo definitivo approvato nel Consiglio dell'Unione il 21/12/2021, che viene allegato sotto la lettera "B" quale parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo;
5. di pubblicare il presente DUP 2022-2024 sul sito internet del Comune – Amministrazione trasparente, Sezione bilanci e sezione delibere;
6. di disporre che il programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale vengano pubblicati nei termini e nelle forme previste dal D.M. n.14/2018 senza consentire la presentazione di eventuali osservazioni.

Di seguito, attesa l'urgenza di provvedere in merito ai fini del rispetto dei termini di legge previsti per l'approvazione del BP, con separata votazione espressa per alzata di mano che ha dato luogo al seguente risultato:

Presenti n. 12

Astenuti n. 2 (Buonguerrieri Alice, Facciani Gianni: gruppo di minoranza "Un bene in comune");

Votanti e voti favorevoli n. 10

il Consiglio Comunale DICHIARA il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.

**Parere ex art. 49 del D.Lgs 18.08.2000 n. 267
PROPOSTA DI DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE**

OGGETTO: Documento Unico di Programmazione 2022-2024 – Approvazione Nota di Aggiornamento

IL SEGRETARIO COMUNALE, dott.ssa Natascia Salsi

In ordine alla regolarità tecnica e contabile: Parere favorevole

Data, 21/12/2021

firma

Parere inserito nella delibera di Consiglio Comunale n. 60 del 21/12/2021

Letto , approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
(avv. Marco Baccini)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr.ssa Natascia Salsi)

Certifico che la presente delibera è stata affissa oggi all'Albo Pretorio ove resterà per gg. 15 consecutivi.

S. Piero in Bagno, 21/01/2022

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr.ssa Natascia Salsi)

Attesto che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal 21/01/2022 al 5/02/2022 e nessun reclamo è stato presentato contro la medesima.

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 16/02/2022 ai sensi dell'art. 134 -III comma - del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.

S. Piero in Bagno, lì

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr.ssa Natascia Salsi)



COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA

M E D A G L I A D ' A R G E N T O A L M E R I T O C I V I L E

Piazza Martiri, 1 - 47021 San Piero in Bagno (FC) Tel. 0543 900411 - Fax 0543 903032
bagnodiromagna@pec.unionevallesavio.it - www.comune.bagnodiromagna.fc.it



Gemellato con
Moutiers (FR)
Rapperswill (CH)

NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2022-2024

Il Documento unico di programmazione del Comune di Bagno di Romagna

Il principio contabile della programmazione all. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011 prevede un nuovo documento unico di programmazione, il DUP, in sostituzione del Piano Generale di Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica. La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la **Sezione Strategica** (SeS) e la **Sezione Operativa** (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del **mandato amministrativo**, la seconda pari a quello del **bilancio di previsione**.

Sezione Strategica

La Sezione Strategica (SeS)

La SeS sviluppa e **concretizza le linee programmatiche di mandato** di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente . Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione Regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione europea.

Linee programmatiche di mandato 2019-2024 – priorità per il documento unico di programmazione

INDIRIZZI STRATEGICI DELL'ENTE

Il Documento Unico di Programmazione tiene conto degli obiettivi strategici per lo sviluppo del territorio espressi con l'approvazione delle linee programmatiche (Deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 13.06.2019) che di seguito si richiamano.

Il presente Documento Unico di Programmazione, avendo come riferimento il periodo del mandato amministrativo, indica le linee programmatiche che troveranno attuazione in coerenza con la prossima scadenza del mandato amministrativo di maggio 2024, evidenziando in primo luogo gli obiettivi in corso di realizzazione e quelli in programma, al fine di una più estesa realizzazione del programma di mandato amministrativo, tenendo conto della necessità di gestire le esigenze ed emergenze emerse nelle more della gestione amministrativa, tra cui anche quelle conseguenti della contingenza della crisi sanitaria Covid-19 ed all'aumento dei prezzi delle materie prime, che hanno imposto una revisione complessiva dei precedenti programmi e delle relative tempistiche. Questa Nota di

Aggiornamento, inoltre, presenta anche i progetti candidati nel PNRR, con distinzione tra progetti di competenza comunale e quelli di rilievo territoriale, che sono inseriti all'interno della programmazione dell'Unione Valle Savio in condivisione con gli altri Comuni che ne fanno parte.

In primo luogo, il prossimo arco temporale di mandato amministrativo è concentrato nella definizione dei progetti che rappresentano gli obiettivi strategici e prioritari del programma dell'Amministrazione comunale, indicati qui di seguito con valenza di priorità.

1. **NUOVA SEDE DELLA SCUOLA MEDIA:** completamento della realizzazione della nuova sede della **scuola media**.
2. **PALESTRA COMUNALE SCOLASTICA DI SAN PIERO:** avvio della nuova gara di appalto e realizzazione della nuova palestra comunale scolastica, con definizione ed avvio delle nuove modalità di gestione.
3. **SEDE COMUNALE:** completamento della realizzazione del progetto di **miglioramento sismico del palazzo di residenza municipale**.
4. **CENTRO STORICO DI SAN PIERO:** avvio della gara di appalto e realizzazione del secondo stralcio del progetto di riqualificazione del centro storico di San Piero, che ha ad oggetto Via Garibaldi.
5. **TEATRO COMUNALE GARIBALDI:** realizzazione di opere di **rifunionalizzazione del Teatro Garibaldi**, propedeutica all'avvio della gestione di attività culturali e artistiche con la programmazione di iniziative a favore della comunità e dell'associazionismo e l'introduzione del cinema di comunità.
6. **RETE SENTIERISTICA:** definizione e realizzazione del progetto di riqualificazione, valorizzazione e promozione della **rete sentieristica** volta al servizio ed allo sviluppo delle nuove tendenze turistiche, sportive e outdoor.
7. **PIANO di MANUTENZIONE DELLE STRADE:** completamento del piano di manutenzione e riqualificazione delle strade comunali urbane ed extraurbane e delle strade vicinali ad uso pubblico, secondo un criterio di priorità basato sullo stato di degrado e la densità abitativa residenziale e insediativa aziendale.

8. **NUOVO PONTE in SOSTITUZIONE DEL PONTE BAILEY:** definizione della progettazione di un nuovo ponte che vada a **sostituire il Ponte Bailey**, la cui realizzazione sarà condizionata da contributi derivanti da finanziamenti esterni.
9. **EFFICIENTAMENTO, INNOVAZIONE E POLITICHE AMBIENTALI:** a) conclusione della gara di appalto e realizzazione del progetto di complessiva riqualificazione e messa in sicurezza degli **impianti di pubblica illuminazione comunali**; b) avvio del sistema di raccolta dei rifiuti **“porta a porta”** con contestuale introduzione della **tariffa puntuale** per cittadini ed aziende; c) completamento del progetto di estensione della **banda ultralarga** su tutto il territorio comunale.
10. **CASA RESIDENZA ANZIANI “CAMILLA SPIGHI”:** conclusione della fase progettuale, avvio della gara d’appalto e realizzazione del progetto di valorizzazione della **Casa Protetta Camilla Spighi**, che prevede l’ampliamento dei servizi e la realizzazione dell’ampliamento dei locali, propedeutici alla gestione di un Centro Diurno.
11. **ALLOGGI ERP BORDONI:** conclusione della fase progettuale ed avvio della realizzazione di **nuovi alloggi ERP in località Bordoni**.
12. **NUOVA CAMERA MORTUARIA:** conclusione della fase progettuale in condivisione con l’AUSL della Romagna e realizzazione di una **nuova camera mortuaria** con la creazione di uno spazio accogliente e riservato, nel rispetto dei valori della dignità della persona.
13. **RIQUALIFICAZIONE DEI CIMITERI:** completamento delle opere di riqualificazione e messa in sicurezza dell’ingresso del Cimitero di Bagno di Romagna e realizzazione delle opere di restauro del cimitero di Poggio alla Lastra. Gestione delle piante situate all’interno del Cimitero di Selvapiana.
14. **MACELLO COMUNALE:** definizione e realizzazione del progetto di potenziamento della struttura del **Macello comunale**, con la creazione di una stanza per la macellazione della selvaggina quale servizio per avviare la filiera di produzione e commercializzazione della carne selvatica dell’Appennino Tosco-Romagnolo, a cui farà seguito una nuova gara per la gestione dei relativi servizi.

15. **PIANO URBANISTICO GENERALE:** definizione, approvazione e adozione del Piano Urbanistico Generale, che viene redatto dall'Ufficio di Piano gestito in forma associata con i Comuni di Mercato Saraceno e Verghereto.
16. **ABACO:** definizione di un nuovo **regolamento delle occupazioni di suolo pubblico**, attraverso l'elaborazione di un protocollo d'intesa con la Soprintendenza per semplificare l'installazione dei dehors e dell'arredo temporaneo.
17. **PARCO TERMAL:** progettazione e realizzazione di un **Parco Termale** nell'area dell'Idropinica, nell'ambito di un'operazione di partnership tra la società Terme Sant'Agnese e eventuali investitori privati.
18. **CENTRO SPORTIVO COMUNALE E AREA DEL VIVAIO:** conclusione della progettazione riguardante la valorizzazione del Centro Sportivo Comunale e dell'**Area del Vivaio** a Bagno e organizzazione delle modalità di gestione.
19. **PIANO FRAZIONI:** realizzazione periodica annuale delle opere di manutenzione e qualificazione dei borghi periferici secondo il piano condiviso annualmente con i cittadini.
20. **AREE INTERNE:** costruzione ed implementazione di un progetto da candidare alla Strategia Nazionale delle Aree Interne insieme ai Comuni di Verghereto, Civitella di Romagna, Santa Sofia, Premilcuore, Tredozio, Galeata, Portico e San Benedetto, Rocca San Casciano.

Oltre a questi 20 obiettivi strategici e prioritari di questo prossimo arco temporale di mandato amministrativo, si indicano una serie di progetti ed azioni che completano l'azione amministrativa, secondo gli impegni definiti nel programma di mandato e in base alle esigenze ed alle necessità emerse, ai quali tuttavia si riconosce priorità subordinata ai primi, ma che si inseriscono nel piano degli obiettivi da portare a termine entro il mandato amministrativo.

A livello metodologico, l'impegno rimane quello di stimolare e rafforzare la **PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI** alla vita attiva della comunità con varie azioni, tra cui l'organizzazione di **assemblee pubbliche periodiche**; il potenziamento della **newsletter Infocomune**; l'avvio della definizione annuale di un **bilancio sociale**;

Per quanto riguarda gli interventi di qualificazione dei borghi storici del Comune, si continua l'attività di ricerca delle necessarie linee di finanziamento esterne per interventi a Selvapiana, Acquapartita, Valcava, San Silvestro. Al riguardo, viene momentaneamente sospeso l'intervento di riqualificazione del **Lago di Acquapartita, in attesa dell'esito della causa giudiziaria avviata nei confronti della società RIV S.r.l. per la definizione della proprietà** dell'area del Lago di Acquapartita, dopo che i vari tentativi di soluzione bonaria non hanno sortito effetti.

Permane l'obiettivo della riqualificazione del **Ponte dei Frati**, da attuare anche in più stralci al fine di renderlo concreto e attuabile.

Nell'ambito dell'obiettivo della riqualificazione di **giardini e aree di servizio delle zone urbane** pubbliche, viene definita la conclusione delle opere di riqualificazione del Parco Lungo Savio a Bagno di Romagna ed il contestuale successivo avvio delle opere di riqualificazione dell'area del Chiardovo e della strada che vi conduce, L'avvio e la realizzazione delle opere di riqualificazione dei Giardini della Torretta. La creazione di un più ampio parcheggio nella zona di Via Coltelli e la creazione di parcheggi pubblici o ad uso pubblico ad Acquapartita e Valgianna. Tra gli obiettivi relativi ai giardini ed alle aree verdi permane inoltre l'intento di avviare una nuova **progettazione per la riqualificazione dei Giardini di Piazza Martiri**, compatibilmente con le risorse finanziarie necessarie.

Un obiettivo che rientra tra le attività in programma è anche quello della definizione di un progetto di gestione di **Rio Salso**, indirizzato all'integrazione di una valorizzazione turistica del sito con una nuova modalità di gestione faunistico venatoria, da attuarsi in relazione agli esiti della causa giudiziaria che coinvolge l'Unione Forlivese e l'attuale concessionario.

Per quanto riguarda la riqualificazione delle **rocche del Castello e del parco di Corzano**, l'obiettivo primario è quello di acquisire la piena proprietà delle aree, a seguito della cui definizione l'attività si concentrerà nella ricerca di finanziamenti per la predisposizione e realizzazione di un progetto di tutela e promozione del relativo patrimonio.

Per quanto riguarda in ultimo il patrimonio dell'Ente, nel 2020 è stato acquistato il magazzino di CLAF in liquidazione coatta amministrativa ed è stato venduto lo storico magazzino comunale. L'obiettivo di riqualificare il nuovo capannone recentemente acquisito è oggi subordinato alla ricerca di idonee linee di finanziamento, atteso che le risorse ottenute dalla vendita del magazzino comunale sono state necessariamente e prioritariamente utilizzate per colmare le differenze economiche negative dell'appalto della sede del Comune e della Palestra scolastica causate dal fenomeno dell'aumento dei prezzi delle materie prime.

La volontà di riconoscere al **SETTORE DELLE IMPRESE** un ruolo centrale nella programmazione comunale, consente di mantenere come obiettivo quello di coltivare periodicamente il **Tavolo di rappresentanza delle imprese**. D'altra parte, si persegue la progressiva implementazione di **servizi amministrativi online** e lo sviluppo del progetto "**La Vantaggiosa**", diretto all'incentivazione dell'utilizzo dei prodotti locali ed al rafforzamento dell'economia locale.

Nel settore della **SANITÀ e dei SERVIZI SOCIALI**, si persegue un costante monitoraggio sull'efficienza ed efficacia dei servizi presenti, ma con l'obiettivo di migliorarne la qualità e la fruibilità da parte dei cittadini.

Il programma su questo ambito di attività richiede una serie di azioni a cui questa Amministrazione continua a concretare la propria attività, tra le quali:

- un costante monitoraggio sulla salvaguardia, mantenimento e sviluppo specialistico dell'**Ospedale Angioloni**, con l'obiettivo da realizzare durante il periodo di mandato del mantenimento di tutti i reparti e servizi, compresa l'Unità Operativa complessa di Medicina Interna; del rafforzamento e ampliamento dei servizi a maggior contatto con la cittadinanza, tra cui quelli di radiologia, cardiologia, ecografia, medicazioni e Pronto Soccorso, e rafforzamento dei servizi specialistici in convenzione con le Terme di Sant'Agnese; coordinamento con Ausl per consolidare l'organico e garantire la presenza di figure specialistiche;
- la realizzazione in forma stabile di un **Centro diurno ricreativo per le persone anziane** e di un **Centro ricreativo pomeridiano per i bambini**, da realizzarsi anche in partnership pubblico-privata e con il supporto delle associazioni locali, con obiettivo di poterne sancire l'avvio nella prima parte del mandato;
- Il mantenimento del tavolo di coordinamento permanente tra i servizi sociali e le associazioni di volontariato per la creazione di **progetti partecipati rivolti al sociale**.

La collocazione del Comune di Bagno di Romagna all'interno delle aree montane e la sua appartenenza all'Unione Valle Savio comporta la necessità di attuare politiche a sostegno dei cittadini e delle imprese che risiedono in montagna, coordinando le esigenze prettamente comunali con quelle degli altri comuni montani dell'Unione Valle Savio e rafforzando anche quelle funzioni trasversali che trovano massimo grado di efficienza ed efficacia in una gestione omogenea in tutto il territorio dell'Unione Valle Savio stessa. A tal fine, le azioni che rappresentano gli obiettivi da realizzare nel periodo di mandato, in modo coordinato con i programmi ed i tempi dell'Ente Unione, sono:

- l'attuazione di azioni di sviluppo tra Unione Valle Savio, imprese e associazioni per facilitare la realizzazione di eventi e iniziative;

- **l'omogeneizzazione dei regolamenti e delle politiche tariffarie** tra i Comuni dell'Unione Valle del Savio;
- la progettazione e l'eventuale avvio delle opere di realizzazione della "**Ciclabile del Savio**" (individuata come itinerario ER31 e BI5 direttrice Ravenna-Sansepolcro) di concerto con gli enti istituzionali competenti e compatibilmente con finanziamenti adeguati da ricercare tramite bandi;
- l'esercizio di un'azione istituzionale e politica per ottenere l'abbattimento della tariffa idrica nelle zone montane per uso residenziale o agricolo;
- l'esercizio di un'azione per il rafforzamento ed il controllo della gestione del trasporto pubblico nelle aree montane;
- **l'istituzione di un tavolo territoriale permanente** per il controllo e la pianificazione delle manutenzioni della E45 e delle vie alternative, finalizzato alla soluzione delle criticità maggiori, quali la riapertura della Ex 3bis Tiberina, della SP 137 e della Sp 142 e SP 113;
- lo sviluppo dell'attività politico-amministrativa di programmazione tra i Comuni e Unione, con rafforzamento dell'**Ambito Montano**;
- lo sviluppo di una politica di sensibilizzazione e programmazione di una politica per la definizione di un **nuovo assetto istituzionale romagnolo**.

Un settore di particolare importanza è quello del **TURISMO** che, in sinergia con la **CULTURA**, rappresenta un motore di attrattività del Comune di Bagno di Romagna e conseguentemente di flussi economici e sociali. Al riguardo, siamo oggi in grado di avere un tracciato già ben avviato sul quale sviluppare le politiche turistiche e culturali, con obiettivi definiti che evidenziamo come segue:

- organizzare **giornate dedicate alla convivenza sociale della Comunità**, quali la valorizzazione delle feste patronali, del mondo del volontariato sociale e sportivo, la creazione di momenti di scambio intergenerazionale e culturale;

- riproporre azioni di valorizzazione dei **gemellaggi** esistenti e promozione di nuovi gemellaggi culturali con realtà nazionali ed europee, attraverso il diretto coinvolgimento delle giovani generazioni, da portare a compimento entro il periodo di mandato.
- la creazione di nuovi progetti di **valorizzazione della cultura locale e dell'educazione civica** indirizzati ai giovani, da costruire e realizzare in collaborazione con gli Istituti scolastici e con le associazioni locali, già a partire dal 2020 e cercare di implementare negli anni successivi;
- il perseguimento dell'attività di **valorizzazione del Premio Valgimigli** per renderlo un evento culturale di spessore nazionale con il coordinamento del Centro Studi Valgimigliani, da sviluppare ogni anno;
- la creazione di **eventi annuali fieristici** per la promozione dei prodotti, delle aziende locali e delle eccellenze del nostro territorio appenninico e della Valle del Savio;
- realizzare la **programmazione unitaria degli eventi** nell'ambito della Valle del Savio, qual obiettivo da raggiungere entro il 2021;
- raggiungere la completa rifunzionalizzazione e potenziamento della **Biblioteca** quale spazio culturale e ricreativo per studenti, cittadini e turisti, qual obiettivo da centrare nel corso del mandato;
- in merito alla società partecipata dal Comune delle Terme Sant'Agnese, l'Amministrazione intende ribadire la coerenza nel mantenimento della partecipazione dell'Ente nella società, anche in considerazione dell'evolversi della legislazione in materia di società partecipate. Ciò che si renderà opportuno prendere in considerazione nell'ambito del confronto del Consiglio Comunale, sarà la definizione della governance societaria, rivedendone la struttura con l'inserimento di un direttore generale, quale figura svincolata dall'avvicinarsi delle logiche di mandato amministrativo dell'Ente comunale e pertanto in grado di garantire la continuità dell'azione gestionale. Nel contempo, si ribadisce il metodo di nomine avviato da codesta Amministrazione, fondato su una selezione collegata ad una manifestazione di interesse tra persone competenti, disponibili e interessate;
- completare l'attuazione del Piano di Sviluppo Turistico con la realizzazione delle azioni previste:

- sviluppo di un progetto di **Forest Therapy**;
- creazione di un Eco&Wellness Museum, quale museo naturale ed ecologico e itinerante;
- realizzazione di un' **Area Sosta Camper** e Caravan;
- realizzazione di un **Visitor Center a Bagno di Romagna**, quale centro di prima accoglienza dove il turista possa ricevere tutte le informazioni relative al territorio;
- sviluppo del **Regno della Fantasia** attraverso la valorizzazione e promozione del Sentiero degli gnomi e la creazione e la caratterizzazione di altre zone del territorio comunale con siti e servizi incentrati sul mondo della fantasia e degli animali.
- mantenimento e stimolo al lavoro del **tavolo istituzionale** con gli operatori e gli enti competenti finalizzato a verificare nuove forme di regolamentazione dell'utilizzo delle acque acqua termali;
- attuare **politiche turistiche della montagna** all'interno della Destinazione Turistica Romagna.

Conclusione ed avvio di una nuova gestione del turismo della Valle del Savio in partnership pubblico privata, con l'aggregazione e la gestione dei servizi privati in capo ad una Destination Management Company in corso di individuazione, quale soggetto attuatore delle **azioni sinergiche di promozione turistica a livello di territorio**, di un **progetto di marketing territoriale unitario**, che comprende la creazione e promozione di un nuovo **brand di vallata**

Un altro patrimonio da continuare a riconoscere e valorizzare è lo spirito di intraprendenza della nostra comunità, di cui ne è palese dimostrazione l'impegno e l'interesse manifestato continuamente dalle Pro Loco, dalla Banda Santa Cecilia, dalle Associazioni di volontariato operanti nei vari settori di interesse, sino ai comitati ed ai gruppi di cittadini che sono vicini ai vari temi di interesse pubblico. Per questo, si darà continuità all'organizzazione del **Bando Eventi** volto a gestire i contributi comunali con le risorse derivanti dalla Tassa di Soggiorno in modo trasparente e in coerenza con la legislazione in materia di anticorruzione.

Nell'ambito di garantire una buona amministrazione dell'Ente Comunale, due settori di rilevante importanza sono rappresentati dalla gestione del **BILANCIO COMUNALE** e della **STRUTTURA COMUNALE**, per i quali sono stati fissati i seguenti obiettivi:

- avvio di un piano pluriennale di **crescita professionale dei dipendenti comunali** in modo da rendere gli uffici più efficienti e per un miglior servizio ai cittadini, anche in programmazione con l'Unione Valle Savio;
- proseguire nell'attività di monitoraggio periodico del **bilancio comunale** per una costante razionalizzazione delle spese al fine di creare economie da impiegare in servizi e opere pubbliche;
- attuare una progressiva **riduzione della fiscalità locale**, compatibilmente con la necessità di mantenere un'adeguata erogazione dei servizi nonché la qualità degli stessi;
- confermare e rafforzare nell'ambito delle possibilità esistenti di anno in anno le agevolazioni a favore delle **neo-imprese e imprese** residenti nel territorio comunale.
- continuare in modo costante per tutto l'arco del mandato nella **lotta all'abusivismo e all'evasione fiscale**, quale leva utile a garantire l'uguaglianza della contribuzione dei cittadini, da realizzare con l'apporto e la collaborazione di tutti gli Uffici comunali;
- **gestione programmata e monitorata dei contributi e dei finanziamenti** dell'Ente Comunale, in collaborazione con tutti gli uffici comunali.

La nostra attenzione verso il mondo scolastico, quale leva dell'apprendimento didattico dei nostri giovani e di formazione dei futuri cittadini, ci impone di continuare a vedere nella **SCUOLA** un ente al quale dedicare primaria attenzione e con il quale rafforzare la buona collaborazione avviata nel corso del precedente mandato. In particolare, per il settore della formazione, gli obiettivi di questo mandato sono i seguenti:

- collaborazione nelle azioni di valorizzazione del **Liceo Scientifico con sviluppo di indirizzi di formazione rivolti al settore turistico** e istituzione sul territorio di un presidio scolastico inserito all'interno della Rete Politecnica della Regione Emilia-Romagna per la formazione di personale qualificato necessario alla permanenza e allo sviluppo delle medie e grandi aziende sul territorio;

- istituzione di un **tavolo permanente tra Scuola ed Amministrazione**, quale strumento per coordinare ed organizzare le attività extrascolastiche e per avviare percorsi di formazione dei saperi e dei mestieri locali, di conoscenza del territorio e delle aziende;
- prosecuzione nella gestione e nel potenziamento del **servizio di PiediBus** per l'accesso alle strutture scolastiche, coinvolgendo famiglie e volontari, che rappresenta un'attività apprezzata.

Collegato al mondo della Scuola riteniamo debba essere anche quello dello **SPORT**, quale settore privilegiato di crescita e maturazione dei cittadini e quale stimolo per la pratica di attività motorie, di sane abitudini e di prevenzione da malattie. Lo sviluppo dello sport, che si è concentrato in primo luogo nella riqualificazione e messa in sicurezza degli impianti sportivi, che versavano in un contesto generale di degrado ed inadeguatezza, si traduce in questa seconda fase nel rafforzamento della collaborazione con le associazioni sportive locali, al fine di agevolarne le attività e le iniziative.

Un percorso ben avviato durante il precedente mandato amministrativo ha riguardato il settore dell'**AMBIENTE E RIFIUTI**, ove sono state sviluppate azioni di riorganizzazione della raccolta dei rifiuti, che sono state recentemente implementate con l'avvio del servizio della Stazione Ecologica Mobile. In questo settore, oltre all'obiettivo strategico della raccolta differenziata connessa alla tariffa puntuale, si pongono i seguenti obiettivi strategici:

- programmazione di un **Piano di difesa e messa in sicurezza del territorio** attraverso un regolamento per la disciplina della manutenzione e pulizia delle aree rurali e boschive;
- la realizzazione di un Piano di gestione dei **boschi** regionali e del **patrimonio pubblico comunale e demaniale** quale occasione di sviluppo dell'economia locale;
- continuazione dell'azione istituzionale e politica per ottenere l'abbattimento della **tariffa idrica nelle zone montane** per uso domestico e agricolo;
- sviluppare il percorso di valorizzazione del rapporto con gli animali domestici attraverso la creazione e il monitoraggio di ulteriori aree dedicate allo svago degli animali da compagnia, dopo la realizzazione della prima area sgambamento cani a San Piero.

- miglioramento delle attività di tutela e gestione delle **Colonie Feline** sul territorio comunale, con la collaborazione delle persone referenti delle colonie e la collaborazione di associazioni interessate e disponibili con l'obiettivo della tutela degli animali e della vita residenziale dei cittadini;
- rafforzamento del ruolo della società **Gestione Unica delle Acque** con avvio di nuovi studi sul bacino delle acque termali per il miglioramento della pianificazione e monitoraggio delle acque, con priorità per la riqualificazione del pozzo del Chiardovo e la pianificazione del riuso delle acque reflue.

Infine, un tema che continua ad essere percepito come fondamentale è quello dell'**ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA**, intesi come esercizio del controllo del territorio allo scopo di garantire al cittadino sicurezza e tranquillità. A tal fine sarà nostro impegno promuovere in maniera costante momenti di confronto con le Locali Stazioni dei Carabinieri e provvedere ad un potenziamento della Polizia Locale, mettendo in campo tutti i mezzi e le tecnologie che permettano di raggiungere questo obiettivo nel periodo del mandato, con individuazione dei seguenti obiettivi specifici:

- estensione del **servizio della Polizia Municipale** anche in fasce orarie serali ed in occasione di eventi particolarmente rilevanti per la nostra comunità, da avviare in conseguenza del riequilibrio del personale di P.M. a seguito dei prossimi pensionamenti;
- avvio entro la prima parte del mandato e compatibilmente con le risorse di personale di cui sopra di uno **sportello operativo mobile** (a cadenza settimanale), che si collocherà nei principali luoghi di aggregazione delle diverse frazioni, al fine di raccogliere in tempo reale le esigenze del cittadino connesse al normale vivere quotidiano, con possibilità di erogare anche alcuni servizi di base;
- predisposizione di un **Regolamento di Polizia Urbana**;
- rafforzamento delle azioni di contrasto con la pratica dei **parcheggi selvaggi**;
- azioni di monitoraggio e controllo del **rispetto dei limiti di velocità** nelle strade del territorio comunale, anche attraverso le colonnine Velo ok;

- rafforzamento e **contrasto contro l'abbandono di rifiuti**;
- rafforzamento dell'azione di **contrasto contro ogni forma di abusivismo** commerciale, in particolare ambulante, itinerante e del porta a porta, favorendo sinergie e collaborazioni con Agenzia delle Entrate e Guardia di Finanza;
- prosecuzione e rafforzamento di nuovi gruppi di **Controllo del Vicinato**, con l'obiettivo di coprire tutto il territorio comunale;
- installazione di un **sistema di videosorveglianza pubblico** nei centri abitati da mettere in funzione entro il periodo di mandato;
- avvio e realizzazione di un progetto di **riordino della toponomastica e della numerazione civica**, al fine di rendere chiaro e sicuro il reticolo delle strade, delle residenze e dei servizi presenti nel territorio comunale, con la collaborazione di tutti gli uffici comunali;
- completamento della realizzazione della nuova **caserma dei Vigili del Fuoco e di una sede operativa della Protezione Civile** presso il nuovo complesso di San Piero in Bagno in Via A. Battistini.

Al fine di gestire con la massima attenzione e con opportuno anticipo la nuova stagione di finanziamenti collegati al **PIANO DI RIPRESA E RESILIENZA NAZIONALE**, l'Amministrazione comunale ha predisposto un piano comunale di opere e progetti di rilevanza strategica, che intende candidare ai futuri bandi di prossima emissione, nell'ambito di un più generale piano di progetti di rilevanza territoriale condivisi in seno all'Unione Valle Savio.

A tal riguardo, pertanto, si evidenziano i progetti di rilevanza comunale e quelli in seno all'Unione Valle Savio, con due distinte tabelle in cui vengono evidenziate le Missioni del PNRR di riferimento.

PROGETTI PNRR di rilevanza Comunale:

Missione PNRR 	Progetto 	SDG Agenda 2030 
1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	Realizzazione e implementazione dei canali e mezzi di comunicazione digitali	  
	Smart City	
	Servizi digitali e sviluppo competenze digitali dei cittadini	
	Innovazione organizzativa della PA	
	Potenziamento azioni di marketing territoriale	 
	Sistema analisi digitalizzato dati turistici	 
	Cartografia digitale del territorio per rendere lo stesso fruibile e intelligibile	 
	Sviluppo servizi di glamping diffusi	  
Riqualficazione del territorio rurale e dei borghi	   	

2 RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

Ciclabile di collegamento San Piero-Acquapartita-Castellina-Selvapiana	
Potenziamento ciclabile San Piero - Bagno	
Realizzazione nuovo ponte Bailey	
Riqualificazione ponte dei Frati	
Realizzazione nuovo ponte di Orfio	
Implementazione del sistema di teleriscaldamento	  
Riqualificazione e innovazione del sistema di illuminazione pubblica	  
Realizzazione di impianti di energia rinnovabile da fonti naturali, con particolare riferimento alla risorsa idrica ed eolica	  
Riqualificazione e potenziamento del sistema idrico integrato, con priorità alla rete acquedottistica	   
Interventi di tutela, raccolta e utilizzo della risorsa idrica e sostegno all'agricoltura, all'allevamento, al turismo e per fini energetici	   
Progetto di messa in sicurezza del territorio rurale	  
Sviluppo di un sistema di mobilità locale di connessione con tutti i centri abitati del Comune	
Realizzazione di impianti di trasporto funicolare	

3 INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	Potenziamento infrastrutture ferroviarie	
4 ISTRUZIONE E RICERCA	Realizzazione/avvio di scuole di formazione sulla montagna, con particolare riferimento a corsi di scienze della montagna	 
5 INCLUSIONE E COESIONE	Sviluppo servizi di glamping diffusi	  
	Riqualificazione del territorio rurale e dei borghi	   
	Collegamento con Santa Sofia e la valle del Bidente	
	Collegamento con Badia Prataglia-Socie e la valle del Casentino	
	Progetto Aree Interne	 
	Riqualificazione Centro Sportivo Comunale e dell'area del Vivaio	 
	Riqualificazione giardini di Piazza Martiri 25 Luglio 1944	 
	Riqualificazione del territorio rurale e dei borghi	   
	Parcheggi multipiano	
Eliporti	   	

	Sviluppo di un parco naturale dedicato agli sport estremi	 
	Riqualificazione delle Rocche di Corzano	  
	Riqualificazione e innovazione del "Teatro Garibaldi"	  
	Realizzazione di un sistema di Musei diffusi	  
	Politiche per il diritto alla Casa	  
	Politiche di assistenza alle persone fragili	  
6 SALUTE	Sviluppo governance locale multilivello per contrastare la marginalizzazione e i fenomeni di spopolamento del territorio montano	 
	Rafforzamento dell'Ospedale "Angiolorni" e della Casa della Salute ivi presente	 
	Piano integrato di sanità di territorio	 

PROGETTI PNRR dell'Unione Valle Savio:

Missione PNRR 	Progetto 	SDG Agenda 2030 
1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	Smart City	
	Servizi digitali e sviluppo competenze digitali dei cittadini	
	Innovazione organizzativa: riorganizzazione degli spazi di lavoro, digitalizzazione delle procedure, acquisizione e sviluppo competenze	
	Potenziamento azioni di marketing territoriale	 
2 RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	Valorizzazione Lungo Savio	  
	Interventi per la qualità della risorsa idrica e sostegno all'agricoltura, all'allevamento e al turismo	   
	PUMS Valle Savio	
	Infrastrutture per la mobilità ciclabile	  
	Green communities e Comunità energetiche	   
	Progetti per la sicurezza del territorio	  

3 INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	Potenziamento infrastrutture ferroviarie	11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
4 ISTRUZIONE E RICERCA	Raccordo tra mondo dell'istruzione e del lavoro	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 8 LAVORO DECENTE E CRESCITA ECONOMICA
5 INCLUSIONE E COESIONE	Agenzia per la Famiglia	1 ERADICARE LA POVERITÀ 10 RIDURRE LE DISUGLIANZE
	Progetto Emporio Equo Eco Solidale	1 ERADICARE LA POVERITÀ 2 SICUREZZA ALIMENTARE E AGRICOLA 10 RIDURRE LE DISUGLIANZE
	Politiche per il diritto alla casa: Agenzia per la casa	1 ERADICARE LA POVERITÀ 10 RIDURRE LE DISUGLIANZE 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
	Sviluppo governance locale multilivello per contrastare la marginalizzazione e i fenomeni di spopolamento del territorio montano	16 PAESE SOSTENIBILE 17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI
	Ostello e Stazione di Posta	1 ERADICARE LA POVERITÀ 10 RIDURRE LE DISUGLIANZE
	Rafforzare i servizi sociali attraverso meccanismi di supervisione	1 ERADICARE LA POVERITÀ 10 RIDURRE LE DISUGLIANZE
	Co-housing per migliorare l'autonomia delle persone anziane/disabili/fragili: Rifugio di Via Boscone (0/100 anni)	1 ERADICARE LA POVERITÀ 10 RIDURRE LE DISUGLIANZE 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
6 SALUTE	Nuovo ospedale	3 SALUTE E BENESSERE
	Piano integrato di sanità di territorio	3 SALUTE E BENESSERE 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

Analisi strategica

Il contesto politico-istituzionale

Gli Enti Locali si trovano ormai da diversi anni a predisporre i propri bilanci in un contesto politico-istituzionale piuttosto sfavorevole. Le manovre finanziarie predisposte negli ultimi anni dai governi centrali sono caratterizzate da progressivi tagli e blocchi che incidono sull'attività amministrativa degli Enti.

La manovra tributaria e tariffaria

La Giunta Comunale continua sulla proposta di impostare l'azione amministrativa nel rispetto del seguente obiettivo: dato il livello tributario procedere l'erogazione dei servizi agli standards garantiti in questi anni, proseguendo nell'attività di salvaguardia dell'equilibrio economico finanziario. L'Amministrazione si pone, nonostante le ristrettezze finanziarie in cui versano i Comuni nel loro complesso, l'obiettivo di una maggiore equità fiscale, incidendo in minor misura sui redditi più sofferenti ed i comportamenti più virtuosi. È posta anche particolare attenzione nel recupero dell'evasione e dell'elusione.

Le ulteriori limitazioni alla spesa

L'art.57 comma 2 del D.L.124/2019 ha abrogato le disposizioni che prevedono limitazioni a specifiche voci di spesa (consulenze, autovetture, immobili, formazione, missioni, sponsorizzazioni e rappresentanza). Le disposizioni che restano in vigore sulla redazione del bilancio 2022-2024 ad oggi, si possono riassumere come elencato di seguito:

a) **Limiti in materia di spesa di personale:**

Il contenimento delle spese di personale è da tempo uno degli obiettivi del Governo di spesa sui bilanci delle pubbliche amministrazioni. A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente (2011/2013), ai sensi di quanto previsto dall'articolo 1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006 e ss.mm.ii. Inoltre il tetto di spesa per l'assunzione nelle forme flessibili di lavoro (tempi determinati, co.co.co., comandi, tirocini formativi, ecc.) non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009, ai sensi dell'articolo 9, comma 28 del D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010 e ss.mm.ii.

Il Decreto Legge 30/4/2019, n. 34, convertito in Legge 28/06/2019, n.58, denominato "Decreto crescita" ha introdotto significative novità in materia di assunzioni di personale e di limiti di spesa, in regioni a statuto ordinario e comuni. Tali enti potranno assumere a tempo indeterminato sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, anche differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati. I Comuni dovranno considerare questa media delle entrate correnti al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione.

Il Nostro Ente si trova al di sopra della citata soglia, con obbligo di non superare l'attuale percentuale calcolata come riportato nella delibera di Giunta n.60 del 03/06/2021.

L'art. 9 D.L. 102/2013, applicabile al nostro Ente, pone in capo al Comune il taglio delle spese per contratti a tempo determinato e convenzioni per una somma pari al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009. Per le assunzioni temporanee effettuate presso la CRA C. Spighi costituita ai sensi dell'art. 114 TUEL quale organismo strumentale accreditato dalla Regione Emilia Romagna in ambito socio-assistenziale a favore della popolazione anziana si precisa che la stessa è sottoposta al particolare regime previsto dall'art. 4 comma 12 bis D.L. 66/2014 convertito in L. 89/2014 che ha modificato l'art. 18 del D.L. 112/2008 convertito in L. 133/2008 nel testo che segue all'Art 18 L. 133/2008 nella parte in cui dispone al comma 2-bis.

Le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo si attengono al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. A tal fine l'ente controllante, con proprio atto di indirizzo, tenuto anche conto delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, definisce, per ciascuno dei soggetti di cui al precedente periodo, specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera. Le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo adottano tali indirizzi con propri provvedimenti e, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, gli stessi vengono recepiti in sede di contrattazione di secondo livello. Le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB) e le farmacie sono escluse dai limiti di cui al precedente periodo, fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati. Per le aziende speciali cosiddette multiservizi le disposizioni di cui al periodo precedente si applicano qualora l'incidenza del fatturato dei servizi esclusi risulti superiore al 50 per cento del totale del valore della produzione.

b) Risorse destinate al trattamento accessorio:

Dal 2020 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale delle amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 165/2001, è soggetto al limite previsto dall'articolo 23 comma 2 del Dlgs 75/2017 (ammontare complessivo trattamento accessorio anno 2016) che deve essere aumentato o diminuito in ciascun esercizio affinché venga garantito il valore medio pro-capite del fondo anno 2018. Questo per il momento rimane fermo anche agli anni oggetto del presente DUP.

Situazione socio-economica del territorio di riferimento

Anche il DEFR 2022 della Regione Emilia-Romagna è inevitabilmente condizionato dall'emergenza sanitaria ed economica creata dall'epidemia COVID-19. Lo scoppio dell'epidemia Covid-19 ha generato impatti sulle variabili macroeconomiche dell'economia regionale. Nonostante permangano elevati livelli di incertezza sui tempi di uscita dalla pandemia di Covid-19, soprattutto per le condizioni ancora presenti in alcuni Stati in via di sviluppo, il Fondo Monetario Internazionale ha previsto per il 2021 una crescita del PIL mondiale del +6%, (leggermente superiore alle previsioni, +5,6%, della Commissione Europea e dell'Ocse) con un recupero pari al 50% del calo registrato nel 2020. Per il 2022, la crescita prevista si attesta a +4,4%, incremento che consentirà di riavvicinarsi ai valori pre-pandemia. Nell'area Euro, la caduta del PIL prevista per il 2020 è molto più alta rispetto a quella riferita al PIL mondiale. Complessivamente la pandemia ha fortemente penalizzato il settore dei servizi e, in particolare, tutte le attività connesse al turismo, mentre il settore manifatturiero si è mostrato più resiliente. Conseguentemente alcuni paesi sono riusciti a contenere la caduta del PIL, come la Germania -4,9% rispetto ad altri Paesi dove il turismo gioca un ruolo più importante (-8,2% per la Francia e -10,8% per la Spagna). Lo scenario nazionale delineato dal Documento di Economia e Finanza – DEF, presentato dal Governo il 15 aprile 2021, prospetta previsioni di crescita del PIL programmatico a +4,5% per il 2021 a fronte di una chiusura del 2020, secondo le stime ufficiali ISTAT, di -8,9%. L'impatto negativo della pandemia nel nostro Paese, uno dei più colpiti dall'emergenza sanitaria, è risultato in parte contenuto grazie ai massicci interventi di politica economica operati dal Governo che hanno raggiunto la cifra di 108 miliardi di euro pari al 6,5% del PIL. Il quadro programmatico prevede inoltre una ripresa di +4,8% nel 2022. Tali previsioni potrebbero essere corrette al rialzo per gli effetti propulsivi innescati dalle riforme del PNRR di cui il quadro programmatico elaborato dal Governo non tiene conto. In Emilia-Romagna, la caduta del PIL nel 2020 è stata del -9% sostanzialmente in linea con quella nazionale nonostante il territorio della Regione sia stato tra i più colpiti dalla pandemia. La minore flessione del PIL regionale rispetto alle previsioni più pessimistiche formulate in sede di DEFR 2021, che attestavano la caduta al -10,6%, è in parte correlata agli interventi operati dalla Giunta Regionale volti a contrastare gli impatti negativi derivanti dalla pandemia e a sostenere l'economia del territorio, anche attraverso uno sviluppo degli investimenti e il potenziamento di interventi di welfare a sostegno delle famiglie. Il tasso di crescita previsto nel 2021 è pari a

+5,5%, circa l'1% in più rispetto alle stime nazionali. Secondo Prometeia, la crescita attesa nel biennio 2021 – 2022 è la più alta fra tutte le regioni italiane con risultati particolarmente positivi nel settore dell'industria e delle costruzioni.

Per quanto riguarda l'aspetto demografico, la rilevazione regionale della popolazione residente da fonte anagrafica porta al conteggio di 4.459.866 residenti in Emilia-Romagna al 1.1.2021. Rispetto alla stessa data del 2020 si evidenzia una diminuzione di 14.426 residenti pari a -0,32%. Dal 2015 al 2020 la popolazione regionale ha continuato a registrare variazioni positive in controtendenza rispetto al livello nazionale che vede la popolazione in diminuzione ininterrottamente da 7 anni; nel corso del 2020 invece anche la variazione regionale è negativa sebbene inferiore alla media nazionale (-0,6%). Tutte le regioni sono interessate dal decremento demografico ad eccezione del Trentino Alto-Adige (+0,04%).

Di seguito i dati a livello territoriale:

(anno 2019)

Dati demografici:

	Bagno di Romagna	Montagna Cesenate	Montagna	Valle del Savio	Comprensorio di Cesena	Prov.Forli-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
Popolazione residente								
Popolazione residente	5.760	7.544	13.081	17.807	209.286	394.833	4.467.118	60.244.639
Superficie territoriale	233,50	351,38	659,85	551,43	1.116,58	2.378,33	22.452,78	302.072,84

Densità demografica	25	21	20	32	187	166	199	199
Variazione % popolazione residente di breve periodo (Variazione rispetto all'anno precedente)	-0,95	-1,17	-1,30	-0,37	0,07	0,05	0,17	-0,19
Variazione % popolazione residente di medio periodo (Variazione rispetto a 5 anni precedenti)	-5,34	-5,74	-4,86	-3,73	0,26	-0,27	0,37	-0,91
Indice di vecchiaia	249,1	248,9	249,7	214,2	180,5	189,1	186,4	178,4
Indice di struttura	161,5	161,7	153,7	158,3	152,3	152,7	149,8	140,3
Indice di ricambio	189,0	200,7	189,6	181,0	141,1	143,3	144,0	135,4
Indice di dipendenza totale	65,0	65,5	67,5	62,2	57,6	59,8	58,8	56,6

Indice di dipendenza degli anziani	46,4	46,8	48,2	42,4	37,1	39,1	38,2	36,2
Indice di dipendenza dei giovani	18,6	18,8	19,3	19,8	20,5	20,7	20,5	20,3
Numero medio componenti per famiglia	2,24	2,23	2,22	2,30	2,34	2,30	2,21	2,30
Stranieri Residenti								
Stranieri residenti	366	500	1.212	1.531	22.126	44.205	559.586	5.306.548
Incidenza % degli stranieri sul totale dei residenti	6,4	6,6	9,3	8,6	10,6	11,2	12,5	8,8
Movimento naturale								
Saldo naturale	-50	-74	-126	-126	-808	-1.806	-19.347	-214.262
Tasso di natalità	3,5	3,8	4,8	5,4	6,5	6,6	6,9	7,0

Tasso di mortalità	12,1	13,6	14,4	12,5	10,4	11,1	11,3	10,5
Tasso di crescita naturale	-8,6	-9,8	-9,6	-7,1	-3,9	-4,6	-4,3	-3,6
Movimento migratorio								
Saldo migratorio	8	9	-1	104	1.438	2.895	35.828	151.645
Tasso migratorio netto	1,4	1,2	-0,1	5,8	6,9	7,3	8,0	2,5
Redditi								
Contribuenti	4.626	6.101	10.544	14.003	161.575	305.679	3.401.115	41.372.851
Reddito complessivo (in euro)	87.447.928	112.319.818	195.909.803	266.354.112	3.344.239.045	6.468.757.758	79.694.514.452	878.936.725.510
Reddito medio per contribuente (in euro)	18.904	18.410	18.580	19.021	20.698	21.162	23.432	21.244

Struttura delle imprese attive:

	Bagno di Romagna	Montagna Cesenate	Montagna	Valle del Savio	Comprensorio di Cesena	Prov.Forli-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
--	------------------	-------------------	----------	-----------------	------------------------	-------------------	----------------	--------

Struttura imprenditoriale								
Imprese attive	627	855	1.355	1.924	20.220	36.535	399.756	5.139.554
Localizzazioni attive (sedi e unità locali)	778	1.055	1.685	2.380	25.070	45.000	497.778	6.345.290
Densità imprenditoriale								
Abitanti per impresa	9,2	8,8	9,7	9,3	10,4	10,8	11,2	11,7
Localizzazioni attive (sedi e unità locali) ogni 100 imprese	124,1	123,4	124,4	123,7	124,0	123,2	124,5	123,5
Imprenditorialità								
Imprese ogni 1000 abitanti	108,9	113,3	103,6	108,0	96,6	92,5	89,5	85,3
Dinamica imprenditoriale								

Variazione % imprese attive di breve periodo (Variazione rispetto all'anno precedente)	-1,9	-1,9	-1,7	-0,6	-1,1	-1,1	-0,8	-0,2
Variazione % imprese attive di medio periodo (Variazione rispetto a 5 anni precedenti)	-8,1	-8,8	-6,2	-5,7	-4,6	-4,6	-3,2	-0,2
Variazione % localizzazioni attive di breve periodo (Variazione rispetto all'anno precedente)	-3,4	-3,3	-2,0	-1,2	-0,7	-0,5	-0,3	0,2
Variazione % localizzazioni attive di medio periodo (Variazione rispetto a 5 anni precedenti)	-7,2	-7,4	-4,8	-3,4	-2,0	-2,3	-1,0	1,7

Consistenza addetti								
Addetti alle imprese	1.937	2.465	5.374	5.433	87.006	154.224	1.728.126	19.246.551
Dimensione media								
Addetti per impresa	3,1	2,9	4,0	2,8	4,3	4,2	4,3	3,7

Caratteristiche delle imprese attive:

	Bagno di Romagna	Montagna Cesenate	Montagna	Valle del Savio	Comprensorio di Cesena	Prov.Forli-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
Imprese per sezione ATECO								
A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	160	238	408	565	3.577	6.430	55.660	732.442
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	-	3	4	6	7	13	144	2.994
C - Attività manifatturiere	38	73	114	208	1.734	3.538	42.657	479.400

D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	3	6	26	116	159	815	12.220
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1	1	3	5	37	75	594	9.980
F - Costruzioni	92	115	161	268	3.095	5.553	65.023	737.006
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	139	173	261	329	4.463	7.972	88.847	1.367.451
H - Trasporto e magazzinaggio	21	34	47	105	791	1.314	13.419	148.101
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	71	94	156	146	1.712	2.764	30.037	395.150
J - Servizi di informazione e comunicazione	4	6	9	12	343	641	8.960	122.381

K - Attività finanziarie e assicurative	10	12	21	23	345	728	9.061	119.419
L - Attività immobiliari	23	27	34	58	1.335	2.305	26.861	254.428
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	16	18	30	43	659	1.258	16.328	194.469
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	9	10	18	30	500	929	12.573	187.338
O - Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	-	-	-	-	-	1	7	93
P - Istruzione	4	4	5	5	66	136	1.787	29.098
Q - Sanità e assistenza sociale	2	2	8	7	120	252	2.570	39.386

R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	8	9	17	16	366	642	5.929	68.667
S - Altre attività di servizi	28	32	52	71	951	1.819	18.395	236.759
T - Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	-	-	-	-	-	-	2	32
U - Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	-	-	-	-	-	-	-	7
X - Imprese non classificate	1	1	1	1	3	6	87	2.733
TOTALE	627	855	1.355	1.924	20.220	36.535	399.756	5.139.554

	Bagno di Romagna	Montagna Cesenate	Montagna	Valle del Savio	Comprensorio di Cesena	Prov.Forli-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
Imprese per macrosettore								
Agricoltura e Pesca	160	238	408	565	3.577	6.430	55.660	732.442
Industria	39	80	127	245	1.894	3.785	44.210	504.594
Costruzioni	92	115	161	268	3.095	5.553	65.023	737.006
Commercio e Turismo	210	267	417	475	6.175	10.736	118.884	1.762.601
Servizi e Altro	126	155	242	371	5.479	10.031	115.979	1.402.911
TOTALE	627	855	1.355	1.924	20.220	36.535	399.756	5.139.554

"Fonte ed elaborazione Camera di Commercio della Romagna - Forli-Cesena e Rimini"

L'Unione Valle Savio

Il nostro ambito ottimale è stato individuato con deliberazione della Giunta Regionale n. 286 del 18 marzo 2013 ai sensi della L.R. n. 21/2012, nel distretto socio-sanitario Cesena – Valle Savio che ricomprende i seguenti sei comuni: Bagno di Romagna, Cesena, Mercato Saraceno, Montiano, Sarsina e Verghereto, per una popolazione complessiva di circa 116.390 abitanti (al 31/12/2017) su un'estensione territoriale di 810,14 km².

L'Unione Valle Savio si è costituita in data 24 gennaio 2014 tra i Comuni di Bagno di Romagna, Cesena, Mercato Saraceno, Montiano, Sarsina e Verghereto in conformità all'art. 32 del TUEL, all'art. 14 del D.L. 78/2010 ss.mm. e ii. ed alla L.R. 21/2012.

Con deliberazioni del Consiglio dell'Unione n. 5, 6, 7 e 8 del 31/03/2014 sono state approvate rispettivamente le convenzioni per il conferimento all'Unione, da parte di tutti i Comuni aderenti, delle funzioni di Protezione Civile, della gestione dei Sistemi Informatici e delle Tecnologie dell'Informazione, della funzione di progettazione e gestione del sistema locale dei Servizi Sociali ed erogazione delle relative prestazioni del cittadini e della funzione dello Sportello Unico Telematico delle attività produttive (SUAP). In un successivo periodo si è quindi proceduto al conferimento all'Unione anche della funzione di Statistica da parte di tutti i Comuni facenti parte della stessa, con la sola eccezione del Comune di Sarsina.

In adempimento di quanto previsto dall'art. 14, comma 27 del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla L. n. 122/2010, e successive modifiche ed integrazioni, i Comuni di Montiano e Verghereto hanno altresì conferito in Unione tutte le funzioni fondamentali di cui all'art. 14, comma 27, del precitato (ad eccezione della lettera l) – anagrafe e stato civile). A far data dal 1.01.2015, si è provveduto quindi e conseguentemente, al trasferimento del personale individuato dalle singole amministrazioni all'Unione; per quanto riguarda i Comuni di Montiano e Verghereto, il trasferimento è stato complessivo.

Nella progressiva elaborazione del percorso di riordino istituzionale locale si è quindi provveduto a strutturare l'architettura organizzativa mediante il conferimento in Unione: a) delle funzioni di Stazione Unica Appaltante; b) dell'attività del servizio di prevenzione e protezione nei luoghi di lavoro (D.Lgs 81/2008); c) della progettazione in ambito europeo.

Nel quadro di questo nuovo contesto istituzionale gli Enti coinvolti hanno inteso perseguire primariamente logiche volte alla razionalizzazione dell'impiego delle risorse umane e strumentali, limitando il ricorso a nuove assunzioni. Si è voluto in tal modo ottimizzare in maniera efficace le strutture esistenti, in un'ottica di crescente specializzazione del personale coinvolto. Tale impostazione ha costituito la base organizzativa per dare vita alla stipula di specifici accordi

collaborativi tra Unione e Comune di Cesena, quale ente di maggiori dimensioni nell'ambito di riferimento e dotato di unità organizzative strutturate nonché di personale specializzato.

Vedono, inoltre, quale capofila l'Unione le seguenti convenzioni: a) attività relative alla prevenzione della corruzione ed in materia di trasparenza (D. Lgs. 190/2012), b) attività relative alla protezione dei dati personali di cui regolamento UE 679/2016, c) gestione associata del Nucleo di Valutazione, d) attività formative a beneficio del personale degli Enti che dell'Unione fanno parte.

Con delibera di Consiglio Comunale n.27 del 17/06/2021 è stata poi conferita all'Unione dei Comuni Valle del Savio della funzione Controllo di Gestione.

In altri casi, giovandosi dell'esperienza e dell'organizzazione più strutturata del Comune di Cesena è stato individuato questo Ente quale capofila di specifici progetti collaborativi. Si intende far riferimento, ad esempio, allo sportello polivalente rivolto ai cittadini denominato "sportello facile"..

Sotto il profilo organizzativo è stata individuata, a livello generale, una duplicità di modelli, a seconda delle caratteristiche e della tipologia del servizio in questione: modello "centralizzato" e modello "a poli".

La struttura centralizzata, in relazione a un basso livello di presenza sul territorio e un alto livello di competenza specialistica, coincide con la creazione di un'unica entità, logisticamente collocata presso la sede dell'Unione ma dimensionata in modo tale da fornire servizi a tutti gli altri (es. Sistemi informatici associati).

Il modello organizzativo a poli, invece, in relazione ad un medio livello di presenza sul territorio e di competenza specialistica, prevede la creazione - per lo stesso ambito di attività - di più uffici (i «poli») in grado di fornire servizi solo ad alcuni soggetti facenti parte della rete (il bacino di utenza del polo) e non a tutti (es. SUAP).

ORGANISMI GESTIONALI

		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
ISTITUZIONI	n. 1	n. 1	n. 1	n. 1
ENTI STRUMENTALI	n. 2	n. 2	n. 2	n. 2
SOCIETA' PART.DIRETTA	n. 9	n. 9	n. 9	n. 9

Il consolidamento dei conti

Gli enti territoriali devono garantire il rispetto degli equilibri di bilancio, in relazione al Patto di stabilità interno e ai vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, tenendo anche conto dei risultati della gestione delle partecipazioni in società controllate.

Di particolare rilievo sono le norme sul bilancio consolidato introdotte dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, integrativo del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Il bilancio consolidato consente di pervenire a un risultato economico unitario del gruppo ente locale, che tenga conto sia del risultato di amministrazione della P.A. sia dei profitti e delle perdite degli organismi partecipati.

Il Comune di Bagno di Romagna, con delibera di giunta n. 155 del 28/12/2020, ha individuato sia il "Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Bagno di Romagna" (GAP) che comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate dalla capogruppo Comune di Bagno di Romagna, sia definito il "perimetro di consolidamento" così come previsto dalla normativa sopra richiamata. Con delibera di Consiglio Comunale n.40 del 29/09/2021 è stato approvato il Bilancio Consolidato 2020.

Il perimetro di consolidamento del Gruppo Comune di Bagno di Romagna è così composto:

Partecipazioni societarie	Organismi strumentali
A.T.R. S.c. a r.l.	Istituzione Casa Protetta CRA "Camilla Spighi"

Lepida S.c.p.A.	ACER Azienda Casa Emilia-Romagna Prov.FC
Romagna Acque S.p.A.	ASP Cesena Azienda Pubbl. di Servizi alla Persona
A.M.R. S.c. a r.l.	
Terme di S. Agnese S.p.A.	
Società Gestione Unica delle Acque di Bagno di Romagna S.c. a r.l.	

L'evoluzione normativa

Con il Decreto Legislativo 175 del 19 agosto 2016 è stato approvato il nuovo Testo Unico in materia di partecipazioni societarie delle Amministrazioni Pubbliche. La possibilità di detenere partecipazioni societarie è limitata, ai sensi dell'art. 4 del suddetto decreto, alla stretta necessità e indispensabilità per il perseguimento dei fini istituzionali (vincolo di scopo) e limitata ai seguenti casi (vincoli di attività):

- produzione di servizi di interesse generale, inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;
- progettazione e realizzazione di opere pubbliche sulla base di un accordo di programma tra amministrazioni pubbliche;
- gestione servizi di interesse generale in partenariato con privato selezionato mediante procedure di evidenza pubblica;
- autoproduzione di beni e servizi strumentali agli enti partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni;
- servizi di committenza.

L'art. 4 del Testo Unico succitato prevede inoltre specifiche deroghe per le società aventi per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici, nonché la produzione di energia da fonti rinnovabili. La nuova normativa rafforza gli oneri motivazionali per il mantenimento di partecipazioni in società e specifica le analisi che devono essere esplicitate nell'atto di approvazione della ricognizione:

- stretta necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente;
- verifica che la società sia riconducibile ad una delle categorie di cui all'art 4, sopra elencate;
- ragioni e finalità che giustificano la scelta sotto il profilo della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria;
- valutazione make or buy (gestione diretta verso gestione esternalizzata);
- rispetto dei principi di efficienza efficacia ed economicità;
- compatibilità con la disciplina europea ed in particolare con la disciplina in materia di aiuti di stato.

All'art. 20 sono stati introdotti inoltre nuovi limiti e condizioni per la costituzione di nuove società e il mantenimento delle partecipazioni societarie.

Un ulteriore adempimento riguarda l'adeguamento degli statuti societari alle nuove norme e ciò impone una revisione complessiva degli stessi nonché la revisione dei patti parasociali o delle convenzioni fra i soci per l'esercizio del controllo analogo congiunto. Il succitato decreto infine, prevede, all'art. 19 che gli enti soci definiscano *“con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera”*. Va evidenziato che: · la possibilità di razionalizzare le proprie partecipazioni va oltre la volontà dei singoli enti locali, che dovranno ricercare intese con gli altri enti pubblici soci per avviare processi di fusione e trasformazione; · alcune misure, quali ad esempio le alienazioni, sono condizionate dalle caratteristiche economiche delle società, oltre che dalla appetibilità del mercato; · la diminuzione dei costi di funzionamento, già oggetto di precedenti interventi (esempio riduzione dei compensi agli amministratori), può risultare inefficace se gli spazi di manovra sono già ridotti al minimo. Per quanto concerne infine la revisione dei conti la nuova norma stabilisce all'art. 3 che nelle società a responsabilità limitata è obbligatoria la nomina di un revisore o dell'organo di controllo mentre nelle società per azioni a controllo pubblico la revisione legale dei conti non può essere affidata al collegio sindacale, con una inevitabile ripercussione sui costi di funzionamento delle società. Con il Dlgs 100/2017 sono state apportate modifiche e integrazioni al Dlgs 175/2016 succitato e sono stati ridefiniti i termini per la ricognizione straordinaria, da concludersi entro il 30/9/2017.

Ad oggi tutti gli organismi partecipati hanno approvato i propri bilanci d'esercizio al 31/12/2020. L'Ente ha accantonato somme in sede di conto consuntivo 2020 per la perdita anno 2020 della società delle terme S.Agnese, ma si fa presente che in sede di conversione del DL 77/2021 è stato approvato un emendamento che esenta l'esercizio 2020 dall'obbligo di accantonamento per perdite delle società partecipate.

Il 27/10/2017 il Consiglio Comunale con delibera n.40 ha approvato la Ricognizione straordinaria delle partecipazioni detenute direttamente e indirettamente alla data del 23/09/2016 di cui all'art.24 comma 1 d.lgs.175/2016, alla quale si rimanda per le motivazioni dettagliate delle decisioni assunte in tale sede, cui di seguito vengono riassunte e che ogni anno vengono confermate con la ricognizione ordinaria annuale delle partecipazioni:

1_Denominazione: ROMAGNA ACQUE – SOCIETA' DELLE FONTI S.P.A. Sito Ufficiale: <https://www.romagnacque.it/>

Codice Fiscale: 00337870406

Data di costituzione: 15/03/1994

Quota di partecipazione diretta del Comune: 0,17%

Codice Ateco: 36.00.00

OGGETTO SOCIALE (*sintesi*):Gestione degli impianti, delle reti e dei serbatoi, costituenti il complesso acquedottistico denominato “Acquedotto della Romagna” che trae origine dalla derivazione di acque pubbliche presenti sul territorio, nonché di altre opere, infrastrutture, impianti, di rilievo intercomprensoriale, interprovinciale e/o interregionale, afferenti al servizio di captazione, adduzione e distribuzione primaria, quale fornitore all'ingrosso del servizio idrico integrato; progettazione e costruzione di opere, infrastrutture e impianti, di rilievo intercomprensoriale, interprovinciale e/o interregionale, afferenti al servizio del ciclo unitario e integrato dell'acqua.

La società garantisce la continuità operativa di un servizio di interesse generale quale l'approvvigionamento idropotabile nel territorio della Romagna, in qualità di fornitore all'ingrosso al gestore del servizio idrico integrato; trattasi di servizio essenziale ed indispensabile alla vita quotidiana, mediante l'esercizio ottimizzato della propria dotazione infrastrutturale ed è in grado di coprire la totalità del fabbisogno idrico romagnolo. Dal 2014 la società, nell'ambito delle

legge regionale n.11/2004; II. Fornitura di servizi di connettività sulla rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 9 comma 1 della legge regionale n.11/2004; III. Realizzazione e manutenzione delle reti locali in ambito urbano (di seguito man) integrate nella rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 9 comma 2 della legge regionale n. 11/2004; IV. Fornitura delle sottoreti componenti le man per il collegamento delle proprie sedi; V. Fornitura dei servizi di centro operativo di supervisione e controllo della rete telematica regionale, come previsto dall'art 9 comma 8, lettera b) della legge regionale n. 11/2004; VI. Fornitura in accordo con i soci di tratte di rete e di servizi nelle aree a rischio digital divide; VI. Fornitura di tratte di rete e di servizi a condizioni eque e non discriminanti ad enti pubblici locali e statali, ad aziende pubbliche, alle forze dell'ordine per la realizzazione di infrastrutture a banda larga per il collegamento delle loro sedi nel territorio della regione Emilia-Romagna; VIII. Realizzazione e gestione della rete radiomobile a tecnologia tetra ai sensi dell'art. 9 comma 3 della legge regionale n. 11/2004 sul territorio della regione Emilia-Romagna volta agli interventi di emergenza e opportunamente collegata alla rete ai sensi dell'art. 9 comma 1; IX. Fornitura di servizi sulla rete radiomobile ai sensi dell'art. 9 comma 3 della legge regionale n. 11/2004 sul territorio della regione volta agli interventi di emergenza e opportunamente collegata alla rete ai sensi dell' art. 9 comma 1; X. Acquisto, sviluppo, erogazione e offerta, nel rispetto e nei limiti delle normative comunitarie e nazionali in materia di appalti di lavoro, servizi e forniture, di servizi di telecomunicazione ed informatici e/o affini; XI. fornitura di servizi derivanti dalle linee di indirizzo per lo sviluppo dell'ict e dell'e-government di cui all'art.6 della legge regionale n. 11/2004 e relative attuazioni di cui all'art. 7 della stessa legge.

Per realizzare e gestire gli obiettivi della L.R. 11/2004 e sme (Sviluppo Regionale della Società dell'Informazione) la Regione Emilia Romagna ha previsto la costituzione della Società Lepida con il compito di gestire la rete Lepida e il suo raccordo con il sistema pubblico di connettività (SPC). La società consente la realizzazione, la gestione e la fornitura di servizi di connettività sulla rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art.9 comma 1 della Legge Regionale n.11/2004. La società svolge le attività rientranti nell'ambito di pertinenza delle pubbliche amministrazioni concernenti la fornitura della rete secondo quanto previsto dall'art. 10 LR 11/2004 e sme. Attraverso la diffusione e l'utilizzo integrato delle "tecnologie dell'informazione e della comunicazione" (ICT) l'Ente locale, persegue: a) lo sviluppo delle condizioni di vita dei cittadini attraverso un più facile e diffuso accesso alla conoscenza,

Si precisa al riguardo che le funzioni di agenzia sono state nel frattempo trasferite a AMR Srl consortile ed è in corso di perfezionamento apposita modifica statutaria.

Alla società sono affidati i servizi complementari per la mobilità: sosta, parcheggi, accesso ai centri urbani, sistemi e tecnologie di informazione e controllo ai sensi della L.R. 30/1998 e L.R. 10/2008. La partecipazione dell'Ente alla società è indispensabile per il raggiungimento dei suoi fini istituzionali, in relazione ai servizi complementari per la mobilità, posti in capo agli enti locali dal Codice della Strada e dalle Leggi Regionali sopra richiamate. Le funzioni di agenzia per il TPL, svolte da ATR fino al 28/02/2017, sono state scorporate da ATR soc.cons. a r.l. e affidate ad AMR soc.cons. a r.l. (agenzia per il TPL di ambito romagnolo) con decorrenza dall'01/03/2017. In data 29/09/2017 è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione il progetto di scissione riguardante le attività residuali svolte per conto del territorio forlivese e gli elementi patrimoniali attivi e passivi ad esse afferenti, a favore della società Livia Tellus Romagna Holding S.p.a.

La società è riconducibile alla tipologia prevista all'art. 4, co. 2, lett. d) in quanto produce servizi strumentali agli enti soci.

5_ Denominazione: A.M.R. S.R.L. consortile

Sito Ufficiale:<https://www.amr-romagna.it/>

Codice Fiscale: 02143780399

Data di costituzione: 15/12/2003

Quota di partecipazione diretta del Comune: 0,38%

Codice Ateco: 52.21.90

La società ha scopo consortile ed opera per conto e nell'esclusivo interesse dei soci, con esclusione di ogni fine di lucro, sia diretto che indiretto. La società ha per oggetto lo svolgimento, nell'ambito territoriale romagnolo, costituito dall'insieme dei tre bacini territoriali delle province di Forlì-Cesena (a sua

volta costituito dai due sotto-bacini territoriali distinti di Forlì e di Cesena), Rimini e Ravenna, di tutte le funzioni di agenzia della mobilità previste dalle norme di legge vigenti e delle funzioni amministrative spettanti agli enti soci in materia di trasporto pubblico di persone da essi eventualmente delegate. In particolare, nel suddetto ambito territoriale romagnolo la società svolge: a) attività di definizione, progettazione, organizzazione e promozione dei servizi di trasporto pubblico di persone, integrati tra loro e con la mobilità privata; b) attività di definizione, progettazione e gestione delle procedure di affidamento della gestione dei servizi pubblici di trasporto persone; c) attività di controllo della gestione dei servizi pubblici di trasporto di persone svolta dal relativo gestore; d) attività di reperimento dei beni strumentali all'espletamento dei servizi di trasporto pubblico di persone e di messa a disposizione del relativo gestore.

La partecipazione alla società è stabilita dal D.L. n. 138 del 13/8/2011 e dalla normativa regionale in materia, perciò il mantenimento della partecipazione è strettamente necessario al perseguimento delle finalità istituzionali in materia di trasporto pubblico locale.

Le attività svolte dalla società rientrano fra quelle previste all'art. 4 comma 2 D.Lgs 175/2016 alla lettera d) servizi strumentali.

6_ Denominazione: START ROMAGNA S.P.A. Sito Ufficiale: <http://www.startromagna.it/pagina.php?id=52>

Codice Fiscale: 03836450407

Data di costituzione: 04/11/2009

Quota di partecipazione diretta del Comune: 0,06%

Codice Ateco: 49.31.00

OGGETTO SOCIALE: Sono comprese nell'oggetto sociale le seguenti attività: a) l'attività di programmazione e pianificazione imprenditoriale di tutte o parte delle fasi di produzione e commercializzazione necessaria per l'esercizio dell'attività di trasporto di persone; b) l'esercizio dei servizi pubblici di trasporto

Quota di partecipazione diretta del Comune: 0,0028%

Codice Ateco: 36.00.00

OGGETTO SOCIALE: Società Multiservizi: (a) gestione integrata delle risorse idriche e quindi (i) captazione sollevamento, trasporto, trattamento, distribuzione e vendita dell'acqua per qualsiasi uso ed in qualsiasi forma, (ii) raccolta, trattamento e smaltimento di acque reflue e/o meteoriche, (iii) costruzione e gestione di impianti di trattamento e depurazione delle acque di scarico (iv) progettazione, realizzazione e gestione di invasi artificiali e dighe; (b) gestione integrata delle risorse energetiche per e quindi (i) produzione, trasporto, trasformazione distribuzione, acquisto e vendita dell'energia elettrica, (ii) produzione, trasporto, manipolazione, distribuzione, acquisto e vendita, dispacciamento e stoccaggio del gas, (iii) produzione, trasporto e vendita di calore per uso industriale e domestico e (iv) installazione e conduzione degli impianti termici degli edifici con eventuale fornitura di calore e/o combustibile, (v) controlli sugli impianti termici di cui al D.P.R. 412/93, (vi) realizzazione e gestione di impianti di cogenerazione energia/calore, (vii) realizzazione e gestione di centrali termiche e impianti di condizionamento, (viii) gestione e/o fornitura di servizi energetici integrati; (c) gestione dei servizi ambientali e quindi: (i) raccolta, trasporto, intermediazione e commercializzazione dei rifiuti urbani, e speciali pericolosi e non pericolosi, ivi compresa la raccolta differenziata dei medesimi, nonché la pulizia delle aree pubbliche e (ii) costruzione e gestione anche per conto terzi di impianti per il recupero, riciclaggio, trattamento e smaltimento dei rifiuti e (iii) bonifica delle aree da sostanze contaminanti.

La società, quotata alla Borsa Valori di Milano dal 26 Giugno 2003, gestisce servizi pubblici locali a rilevanza economica che rientrano nei compiti istituzionali dell'ente pubblico locale (SII, raccolta e smaltimento rifiuti, Gas, Teleriscaldamento, illuminazione pubblica). Il mantenimento delle partecipazioni di società quotate è espressamente previsto dall'art.26 comma 3 del D.lgs. 175/2016. Con la delibera n.12 del 30/03/2016 ad oggetto "Approvazione linee di indirizzo piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute" la partecipazione azionaria in Hera S.p.a. non veniva ritenuta strategica per le finalità dell'Ente e si dava indirizzo di provvedere alla vendita delle azioni possedute. Durante l'anno 2016 si

è dato mandato al Tesoriere di vendere la totalità delle azioni possedute, ma allo stato attuale ancora la vendita non è avvenuta e l'Ente è ancora in possesso delle 289 azioni.

8_ Denominazione: TERME DI S. AGNESE S.P.A. Sito Ufficiale: <https://www.termesantagnese.it/>

Codice Fiscale: 00281560409

Data di costituzione: 11 ottobre 1971.

Quota di partecipazione diretta del Comune: 68,19%

Codice Ateco: 94.04.02 – 86.90.21 – 86.22.0

OGGETTO SOCIALE: La Società ha per oggetto: -la promozione, la valorizzazione e l'utilizzo delle acque termali scaturenti dalla "Fonte Terme di S.Agnese" e di altre concessioni minerarie a beneficio, oltre che della società medesima, degli operatori economici, delle popolazioni e degli Enti della Valle del Savio e dei Comuni vicini, in una visione di integrazione turistica di tale territorio e di creazione di sinergie economico-produttive infrasettoriali, atte a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali; -la gestione e la commercializzazione di dette acque e l'utilizzo e l'utilizzo delle stesse attraverso proprie strutture terapeutiche e sanitarie; -la fornitura di servizi alla persona connessi alla salute fisica nell'accezione più ampia; -la gestione di complessi termali, palestre, piscine e strutture per il tempo libero; -l'attività di consulenza, di studio, di ricerca, sperimentazione, analisi e controlli concernenti l'utilizzo delle acque termali e minerali; -l'attuazione delle indicazioni programmatiche sanitarie di livello nazionale specie in relazione alla classificazione terapeutica delle acque e delle disposizioni di legge relative alla coltivazione delle miniere; -la consulenza per lo studio, la progettazione e la realizzazione di infrastrutture relative alle cure termali e agli insediamenti per lo sviluppo economico e turistico del territorio dei Comuni soci. Essa potrà inoltre compiere tutte le operazioni commerciali, industriali e finanziarie, mobiliari e immobiliari, che saranno ritenute utili o necessarie per il conseguimento dell'oggetto sociale: potrà assumere, sia direttamente che indirettamente, partecipazioni e interessenze in altre società e imprese aventi oggetto analogo o affine o connesso al proprio,

potrà prestare avalli e rilasciare fideiussioni anche a titolo gratuito a garanzia di debiti anche di terzi sempre che siano concessi nell'interesse esclusivo della società.

La Terme di S. Agnese s.p.a. è una società il cui capitale appartiene in via di larga maggioranza al Comune di Bagno di Romagna, che ne detiene il 68,19% delle azioni e che, dunque, ne detiene il controllo in via diretta ai sensi dell'art. 2, lett. b) del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175.

La Società svolge attività rientranti nelle specifiche finalità del Comune di Bagno di Romagna quali risultanti dallo statuto dell'Ente. L'art. 2 dello statuto comunale individua, infatti, tra le finalità dell'Ente locale "il potenziamento dell'economia termale e turistica riconoscendo il carattere strategico della risorsa termale e ambientale" e inoltre "Promuove la tutela, la sicurezza e la salute dei cittadini e la prevenzione dei rischi presenti nel territorio comunale che abbiano influenza sulla popolazione del Comune" (lett. e nonché h).

Le attività svolte da Terme di S. Agnese s.p.a. si configurano, inoltre, quali servizi di interesse generale, ai sensi dell'art. 2, lett. h) del d.lgs. n. 175/2016.

Come è noto, vi è la sostanziale corrispondenza tra nozione di servizio pubblico di rilevanza economica presente nell'ordinamento interno e quella di servizio di interesse generale introdotta dapprima in sede comunitaria: lo hanno affermato tanto la Corte costituzionale (sent. 17 novembre 2010, n. 325), quanto il Consiglio di Stato (Ad. Plen., n. 7/2014 cit.).

La gestione delle terme da parte della Società assicura la soddisfazione dei bisogni della collettività di riferimento, a condizioni differenti da quelle comunemente offerte dal mercato e, quindi rientra a pieno titolo nella gestione di un servizio di interesse generale, ai sensi dell'art. 2 lett. h) del d.lgs. n. 175/2016. In quest'ottica, l'alienazione della partecipazione avrebbe come immediata conseguenza la perdita di controllo sul settore di riferimento ed in particolare sulla gestione delle acque termali, che rappresentano il patrimonio naturale sul quale si fonda l'intera attività economica del territorio comunale, alimentandola e condizionandola.

Per di più, il carattere strategico della partecipazione pubblica nella società, anche alla luce delle caratteristiche peculiari evidenziate, risulta sancito dalla legge regionale n.32/1988 che all'art. 38 prevede espressamente che “La Regione Emilia-Romagna è autorizzata a promuovere la costituzione di una società per azioni a prevalente partecipazione di enti pubblici, sollecitando in particolare l’adesione di imprese idro-termali e turistiche, delle loro associazioni rappresentative, di enti locali e di altre persone giuridiche, pubbliche e private.”

Terme di S. Agnese s.p.a. non ricade inoltre in alcuna delle fattispecie descritte dall’art. 20, comma 2 del d.lgs. n. 175/2016, anche ai sensi e per gli effetti dell’art. 24, comma 1 del medesimo decreto legislativo.

Circa le ragioni e le finalità che giustificano la scelta, l’indirizzo politico amministrativo del Comune di Bagno di Romagna è il mantenimento della proprietà essenzialmente pubblica della gestione delle terme e del poliambulatorio convenzionato, per offrire – nel primo caso – un’opzione alternativa alle gestioni private già esistenti tramite un soggetto che vanta un’esperienza di oltre 45 anni nel settore e una comprovata capacità operativa, sottoposto però a controllo dell’Ente locale e quindi non ispirato a logiche di mercato e di profitto; e per quanto concerne il poliambulatorio convenzionato, per offrire alla cittadinanza un servizio di qualità a condizioni economiche ragionevoli, non offerto in alternativa dal mercato per tutto il territorio comunale e montano.

Con delibera di Consiglio n.27 del 22/06/2018 l’Ente ha dato indirizzo alla Società Terme di Sant’Agnese S.p.A. ad emettere un bando di alienazione mediante asta pubblica di n.12.248 azioni proprie pari al 3% dell’intero capitale sociale, a seguito del riacquisto di n.109.802 proprie azioni pari al 26,89% del capitale sociale, in conseguenza di:

1. cinque bandi d’asta pubblica per cessione di azioni ordinarie rispettivamente del Comune di Cesena, Comune di Roncofreddo, Comune di Sogliano al Rubicone, Comune di Borghi e della Provincia di Forlì, andati tutti deserti;
2. richiesta di liquidazione della quota da parte dei suddetti Enti soci recedenti.

La pandemia da COVID-19 ha determinato una situazione di forte criticità per le attività svolte dalle TERME DI S. AGNESE S.P.A. tanto che gli effetti della situazione emergenziale e della normativa ad essa conseguente hanno obbligato la società a sviluppare le proprie attività con limiti e vincoli organizzativi specifici, ampiamente incidenti sull'organizzazione complessiva e sulla gestione delle risorse umane. Sin dall'inizio della pandemia il Comune, quale socio di maggioranza, ha intrapreso una serie di incontri con l'Amministratore Delegato e i revisori della società volti a monitorare l'andamento finanziario della stessa e ha verificato, attraverso la richiesta di specifica relazione agli atti d'ufficio, l'adozione di tutti i provvedimenti necessari volti al contenimento dei costi. La società sin dal mese di Agosto 2020, in via prudenziale e prevedendo una forte perdita gestionale, ha deciso di mettere in sicurezza la liquidità tramite l'accensione di un mutuo Covid, ottenuto alle normali condizioni di mercato. L'operazione ha consentito il regolare pagamento sia degli stipendi che dei fornitori. La società, inoltre, ha adottato varie misure quali: a) la rinegoziazione dei contratti con i fornitori che ha portato significativi risparmi; b) la riduzione dei costi del personale utilizzando tutti gli strumenti messi a disposizione dal legislatore quali l'accesso alla cassa integrazione e l'utilizzo dei contratti a chiamata per i dipendenti stagionali; c) medici, professionisti, consulenti e amministratori si sono ridotti significativamente lo stipendio d) sono stati sospesi corsi di formazione salvo quelli resisi necessari per adottare le misure idonee ad affrontare la pandemia in corso. Nonostante questi interventi, il bilancio 2020 ha chiuso con un perdita pari ad € 615.209,00 interamente coperta però dalle riserve disponibili.

L'Ente, in sede di approvazione del Rendiconto 2020 (sulla base di un preconsuntivo inviato dalla società che ai tempi non aveva ancora approvato il proprio consuntivo) ha accantonato al relativo fondo la propria quota parte di perdita pari ad € 167.747,40. Come già accennato nelle premesse, in sede di conversione del DL 77/2021, è stato approvato un emendamento che esenta l'esercizio 2020 dall'obbligo di accantonamento per perdite delle società partecipate, tuttavia, in sede di assestamento l'Ente ha comunque ritenuto opportuno, in via prudenziale sentito anche il revisore, mantenere l'accantonamento per affrontare la situazione anche alla luce dell'evolversi dello stato emergenziale ad oggi ancora in essere. Successivamente con variazione n.14 al BP 2021/2023 approvata con delibera di Consiglio Comunale n.48 del 30/11/2021 l'Ente ha prelevato e liberato parte del predetto fondo. L'indirizzo dell'Ente alla società è quello di sviluppare e presentare entro l'anno al Comune un piano di ripresa volto alla graduale copertura delle perdite causate dall'emergenza

pandemica, attraverso la predisposizione e lo sviluppo di progetti - anche in sinergia con partners privati - volti a rinforzare l'offerta sanitaria e rilanciare il turismo termale. Il piano sarà valutato dall'Amministrazione che sosterrà i progetti caratterizzati dalle illustrate finalità.

9_ Denominazione: GESTIONE UNICA DELLE ACQUE DI BAGNO DI ROMAGNA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA

Codice Fiscale: 03374730400

Data di costituzione della società: 5 agosto 2003

Quota di partecipazione diretta comunale: 25%

Quota di partecipazione indiretta a mezzo della Terme di S. Agnese s.p.a.: 17,05%

Codice Ateco: 36.00.00

OGGETTO SOCIALE: (*sintesi*) -Assicurare la sicurezza e razionale coltivazione nel rispetto della salvaguardia della risorsa termale; -Gestione diretta e unitaria delle concessioni e somministrazione acqua termale ai soci (o a terzi purchè titolari di stabilimenti termali); -Collaborare con gli enti competenti per una migliore conoscenza della risorsa; -Definire ed attuare piani di ricerca e sviluppo della risorsa termale.

La Gestione Unica delle Acque di Bagno di Romagna è una società consortile a responsabilità limitata il cui capitale appartiene direttamente al Comune di Bagno di Romagna nella misura del 25%; il Comune detiene, inoltre, un ulteriore 17,05% del capitale in via indiretta, attraverso la società controllata Terme di S. Agnese s.p.a. (posseduta per 68,19% dal Comune di Bagno di Romagna), la quale ha una partecipazione diretta pari al 25% nel capitale della società consortile.

Il restante 50% del capitale appartiene, in parti uguali, alla Euroterme s.p.a. e alla Nuova Saltemi s.p.a., operatori privati nel settore termale.

In base al relativo statuto, la società presenta scopo mutualistico consortile e si propone di conseguire la razionale coltivazione, la salvaguardia e la riproducibilità delle risorse idriche, nonché la sicurezza delle miniere così come previsto dall'art. 10 della legge regionale n. 32/1988 che così recita: *“Qualora più concessioni di coltivazione si riferiscano ad un unico bacino acquifero, la Giunta regionale può, con deliberazione motivata, imporre la costituzione da parte dei concessionari di un'unica direzione con il compito di disciplinare gli emungimenti. // La mancata adesione alla costituzione della direzione unica comporta la decadenza della concessione”*.

La Società svolge attività rientranti nelle specifiche finalità del Comune di Bagno di Romagna quali risultanti dallo statuto dell'Ente. L'art. 2, lett. e) dello statuto comunale individua, infatti, tra le finalità dell'Ente locale *“il potenziamento dell'economia termale e turistica riconoscendo il carattere strategico della risorsa termale e ambientale”*.

Le attività svolte dalla Gestione Unica delle Acque di Bagno di Romagna scarl si configurano, inoltre, quali servizi di interesse generale, ai sensi dell'art. 2, lett. h) del d.lgs. n. 175/2016.

La Gestione Unica delle Acque di Bagno di Romagna S.C.a R.L. gestisce le concessioni minerarie dei soci, senza le quali essi – e quindi anche il Comune di Bagno di Romagna attraverso la Terme di S. Agnese s.p.a. – non potrebbero assolvere la gestione degli stabilimenti termali di cui sono titolari e cioè, per quanto riguarda il Comune, un servizio di rilevante interesse generale per la collettività locale.

In sostanza, da un lato la Società consortile è lo strumento che permette al Comune il controllo sulle modalità di sfruttamento del giacimento che non sarebbe possibile se ogni stabilimento termale gestisse autonomamente la propria concessione; dall'altro la Società consortile è anche strumento essenziale per l'attività della Terme di S. Agnese s.p.a. e quindi per lo svolgimento di un servizio di interesse generale che il Comune ritiene irrinunciabile. In quest'ottica, l'alienazione della partecipazione avrebbe come immediata conseguenza la perdita di controllo sul settore di riferimento ed in particolare sulla gestione delle acque termali, che rappresentano il patrimonio naturale sul quale si fonda l'intera attività economica del territorio comunale, alimentandola e condizionandola.

Non è, dunque, ipotizzabile che l'attività della società consortile venga pro quota retrocessa ai soci, perché verrebbe meno sia il controllo del Comune sull'equilibrato sfruttamento del giacimento (invece ritenuto essenziale dall'Amministrazione locale); sia quella sinergia che permette l'ottimale gestione delle concessioni anche ai sensi dell'art. 10 della legge regionale ER n. 32/1988.

Per quanto concerne le fattispecie descritte dall'art. 20, comma 2 del d.lgs. n. 175/2016, rilevanti anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 24, comma 1 del medesimo decreto legislativo, si rileva quanto segue:

- non vi sono altri enti strumentali o società partecipate che svolgono le attività espletate dalla Gestione Unica delle Acque di Bagno di Romagna S.C.a R.L.;

- non vi è necessità di contenimento dei costi di funzionamento, considerato che la Società presenta già costi contenuti, come conferma la circostanza che essa ha prodotto sempre utili negli ultimi cinque esercizi, a fronte di corrispettivi per i servizi erogati definiti con i soci e da essi ritenuti vantaggiosi.

- i risultati raggiunti dalla Società, in termini economici nonché di qualità e costi dei servizi erogati rendono non necessaria l'aggregazione con altre società aventi ad oggetto le attività consentite dall'art. 4 del d.lgs. n. 175/2016 o con altre società operanti nello stesso settore.

Rispetto alle previsioni dell'art. 20, comma 2 del d.lgs. n. 175/2016, si deve peraltro osservare quanto segue:

- il fatturato medio nell'ultimo triennio non è superiore a 500.000,00 euro essendo pari a euro 135.000,00 nell'anno 2015, a euro 104.000,00 nell'anno 2014 e a euro 112.000,00 nell'anno 2013;

- il numero medio dei dipendenti della Gestione Unica delle Acque di Bagno di Romagna scarl non è superiore a quello dei componenti dell'organo amministrativo, più precisamente, la società consortile non ha dipendenti.

Tuttavia, non si ritiene che le circostanze appena richiamate debbano comportare la cessazione della partecipazione comunale. Le società consortili sono organizzazioni comuni per lo svolgimento di determinati fasi delle attività dei consorziati: esse, dunque, non hanno una propria effettiva autonomia essendo, invece, lo strumento operativo per lo svolgimento di una o più fasi delle attività dei consorziati. Di conseguenza, è possibile e logico che le società

consortili non presentino dipendenti (perché possono avvalersi dei dipendenti dei consorziati) e il loro fatturato non può essere considerato isolatamente, perché invece costituisce parte del fatturato dei consorziati, relativamente alla quota dell'attività di questi ultimi svolta a mezzo della società consortile. Pertanto, poiché il legislatore prevede la partecipazione delle Pubbliche Amministrazioni in società consortili (art. 3 del d.lgs. n. 175/2016), l'art. 20, comma 2 del medesimo decreto legislativo deve venire interpretato in coerenza con tale volontà legislativa e, quindi, con le caratteristiche strutturali della ridetta tipologia societaria.

Circa le ragioni e le finalità che giustificano la scelta, l'indirizzo politico amministrativo del Comune di Bagno di Romagna è il mantenimento del controllo pubblico sullo sfruttamento del giacimento termale (essendo la società consortile titolare delle concessioni), con quanto ne consegue in merito alla somministrazione dell'acqua agli stabilimenti e allo smaltimento dei reflui. Ciò esclude il possibile ricorso, per lo svolgimento delle predette attività, a operatori privati anche selezionati mediante gara.

PARTECIPAZIONI INDIRETTE:

2_ Denominazione: TRE TERME SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA

Codice Fiscale: 02692720408

Data di costituzione della società: 28 luglio 1999

Quota di partecipazione indiretta a mezzo della Terme di S. Agnese s.p.a.: 22,73%

Codice Ateco: 70.21

La Tre Terme S.C.a R.L. è una società consortile a responsabilità limitata di cui il Comune di Bagno di Romagna detiene il 22,73% del capitale in via indiretta, attraverso la società controllata Terme di S. Agnese s.p.a. che possiede il 33,33% del capitale sociale.

Il restante 66,66% del capitale appartiene, in parti uguali, alla Euroterme s.p.a. e alla Nuova Saltemi s.p.a., operatori privati nel settore termale.

In base al relativo statuto, la società presenta scopo mutualistico consortile e non lucrativo e si propone di promuovere lo sviluppo e la valorizzazione delle attività termali svolte dai soci, svolgendo le attività più dettagliatamente illustrate nel predetto statuto.

La Società svolge attività rientranti nelle specifiche finalità del Comune di Bagno di Romagna quali risultanti dallo statuto dell'Ente. L'art. 2, lett. e) dello statuto comunale individua, infatti, tra le finalità dell'Ente locale *“il potenziamento dell'economia termale e turistica riconoscendo il carattere strategico della risorsa termale e ambientale”*.

Le attività svolte dalla Tre Terme S.C.a R.L. si configurano, inoltre, quali servizi di interesse generale, ai sensi dell'art. 2, lett. h) del d.lgs. n. 175/2016.

3_ Denominazione: PLURIMA S.PA.

Codice Fiscale: 003362480406

Data di costituzione della società: 13/05/2003

Quota di partecipazione indiretta a mezzo della società ROMAGNA ACQUE S.P.A. 0,05%

Codice Ateco: 36

La società ha per oggetto la promozione, la progettazione, la gestione e, compatibilmente con le normative di settore in vigore, la realizzazione di infrastrutture e sistemi per la derivazione, adduzione e distribuzione di acque ad usi plurimi in conformità con gli indirizzi programmatori della pubblica amministrazione al fine di soddisfare congiuntamente, con risorse alternative e/o complementari alle acque sotterranee locali, la domanda attuale e futura dell'agricoltura, dell'industria, del turismo e dell'ambiente, nonché quella dei distributori per usi civili.

Al fine di ridurre i costi di funzionamento l'attività viene gestita mediante collaborazione con i soci. Non essendovi personale, la società ha ridotto il numero di componenti del consiglio di amministrazione da 5 a 3. La società Romagna Acque detiene solo il 32,28% delle quote mentre si è fatta promotrice

presso il CER Consorzio di Bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo che con il 62,72% detiene il controllo della società, di apposita modifica statutaria per eliminare il compenso agli amministratori. Il Consiglio dei delegati del CER con la deliberazione 79/19/CD del 25 giugno 2019 ha espresso la volontà di mantenere il Consiglio di Amministrazione di tre membri prevedendo la gratuità dei compensi. Sono in corso di modifica le disposizioni statutarie della società.

Organismi ai quali partecipa il Comune di Bagno di Romagna:

ACER

Gestione di patrimoni immobiliari, propri e altrui, ivi compresi gli alloggi di ERP, e la manutenzione, gli interventi di recupero e qualificazione degli immobili, ivi compresa la verifica dell'osservanza delle norme contrattuali e dei regolamenti d'uso degli alloggi e delle parti comuni; l'attività di gestione condominiale; fornitura di servizi tecnici, relativi alla programmazione, progettazione, affidamento e attuazione di interventi edilizi o urbanistici o di programmi complessi; la realizzazione di detti interventi per conto degli enti locali e di altri enti pubblici e privati; gestione di servizi attinenti al soddisfacimento delle esigenze abitative delle famiglie, tra cui le agenzie per la locazione e lo sviluppo di iniziative tese a favorire la mobilità nel settore della locazione attraverso il reperimento di alloggi da concedere in locazione; prestazione di servizi agli assegnatari di alloggi di ERP e di abitazioni in locazione; offerta di servizi integrati per la realizzazione e l'eventuale successiva gestione di interventi di riduzione dei consumi di energia primaria.

A.S.P. CESENA VALLE SAVIO

L'azienda organizza ed eroga servizi alla persona in ambito multisetoriale ispirando ed orientando la propria azione alle seguenti finalità: 1. fornire assistenza alle persone in condizione di non autosufficienza; 2. favorire la vita autonoma e indipendente delle persone disabili e in condizione di insufficienza psico-motoria

e/o in stato di disagio socio-economico; 3. valorizzare il ruolo della famiglia favorendola e sostenendola nei suoi compiti di cura; 4. prevenire e rimuovere lo stato di bisogno e di abbandono in cui versano i minori ed i giovani in condizioni di marginalità sociale; 5. favorire e promuovere lo sviluppo educativo, sociale e psico-fisico dei minori e dei giovani, sostenendone i percorsi di istruzione, di orientamento e di inserimento sociale e lavorativo anche attraverso l'erogazione di borse di studio; 6. prevenire e contrastare le condizioni sociali e culturali che possono favorire situazioni di disagio socio-economico; 7. realizzare eventi di natura culturale e ricreativa per favorire la crescita individuale e la socializzazione delle persone. L'azienda organizza la propria attività nel rispetto dei seguenti principi: - flessibilità, adeguatezza e personalizzazione degli interventi, nel rispetto delle opzioni dei destinatari e delle loro famiglie; - promozione e sostegno del ruolo del volontariato e del privato-sociale; - coordinamento ed integrazione delle proprie attività con gli interventi sanitari, abitativi, educativi, formativi, di avviamento o reinserimento al lavoro. L'azienda concorre alla definizione della programmazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali territoriali nel rispetto di quanto previsto dalla legge regionale 2 del 2003 e svolge le proprie attività secondo le esigenze della pianificazione locale.

UNIONE VALLE DEL SAVIO

Con atto sottoscritto in data 24 gennaio 2014 i Comuni di Bagno di Romagna, Cesena, Mercato Saraceno, Montiano, Sarsina e Verghereto hanno costituito l'Unione dei Comuni "Valle del Savio".

Con deliberazioni di C.C. si è provveduto ad approvare le convenzioni per il conferimento all'Unione Valle del Savio delle funzioni relative a:

- Gestione sistemi informatici e delle tecnologie dell'informazione;
- Servizi sociali;
- Sportello Unico Telematico delle Attività Produttive (SUAP);
- Protezione civile;
- Statistica;

- Politiche europee;
- Stazione Unica Appaltante;
- Controllo di gestione.

DESTINAZIONE TURISTICA ROMAGNA

La destinazione turistica “Romagna” svolge le funzioni previste dalla legge regionale n. 4 del 2016, e ogni altra funzione in materia turistica conferita dalla Regione o dagli Enti pubblici aderenti.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni, destinazione turistica “Romagna” può, nel rispetto delle norme di contabilità pubblica e delle norme del d.gls n. 50 del 18 aprile 2016 (Attuazione delle direttive 2014/24/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori d’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture):

- a) stipulare ogni opportuno atto o contratto, anche per il finanziamento delle operazioni deliberate, tra cui, senza l’esclusione di altri, l’assunzione di prestiti e mutui, a breve o a lungo termine, la stipula di convenzioni di qualsiasi genere anche trascrivibili nei pubblici registri, con enti pubblici o privati, che siano considerate opportune e utili per il raggiungimento dei suoi scopi;
- b) amministrare e gestire i beni di cui sia proprietaria, locatrice, comodataria o comunque posseduti anche in forma di affidamento da parte di Enti pubblici e/o privati;
- c) promuovere e organizzare seminari, manifestazioni, convegni, incontri, procedendo alla pubblicazione dei relativi atti o documenti, e tutte quelle iniziative idonee a favorire un organico contatto tra la destinazione turistica e gli operatori e organismi nazionali e internazionali, i relativi addetti e il pubblico;
- d) gestire direttamente o indirettamente spazi funzionali agli scopi di cui al presente articolo;
- e) stipulare convenzioni per l’affidamento a terzi di attività;
- f) svolgere ogni altra attività idonea ovvero di supporto al perseguimento delle finalità istituzionali.

Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica

A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

Investimenti e opere pubbliche

per il triennio 2022-2024 l'Amministrazione esprime la volontà di realizzare le seguenti opere pubbliche:

2022

- LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI DELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE E SERVIZI SMART CITY DEL COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA – intervento ricompreso nel più ampio progetto SMART LAND 30.0 per i comuni della provincia di Forlì-Cesena in sviluppo da Unica Reti S.p.a. - importo intervento € 1.287.077,00;
- NUOVI PARCHEGGI PUBBLICI IN VIA COLTELLI € 40.000,00 finanziati con monetizzazione parcheggi;
- PROTOCOLLO D'INTESA CON IL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA PER LA PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI STRADE VICINALI DI USO PUBBLICO – NOSTRA QUOTA PARTE € 3.676,40 finanziato con incasso da oneri di urbanizzazione;
- NUOVE PIANTUMAZIONI: 10.000,00 € finanziate con oneri per il verde pubblico;
- LAVORI DI AMPLIAMENTO DELLA C.R.A. CAMILLA SPIGHI MEDIANTE RISTRUTTURAZIONE DELL'IMMOBILE DI PROPRIETA' COMUNALE SITO IN VIA C. BATTISTI N. 56 - € 750.000,00 con contributo della regione per € 500.000,00 e con risorse proprie per € 250.000,00;

- LAVORI DI AMPLIAMENTO E RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DEL MACELLO COMUNALE DI SAN PIERO IN BAGNO – 160.000,00 finanziato con contributo del Parco delle Foreste Casentinesi per € 150.000,00 e della ATC per € 10.000,00;
- RECUPERO DEL MURO D'ARGINE SUL RIO - €80.000,00 interamente finanziato con contributo regionale;
- LAVORI DI RECUPERO FUNZIONALE, MANUTENZIONE, MESSA IN SICUREZZA E MIGLIORAMENTO ACCESSIBILITÀ DELLA PALESTRA COMUNALE IN VIA DEL SAVIO A S. PIERO IN BAGNO - € 1.409.974,61 finanziato per € 450.000,00 con mutuo CDP per € 159.974,61 con risorse proprie del Comune e per € 800.000,00 con mutuo ICS a tasso zero;
- MANUTENZIONE STRAORDINARIA COPERTURA DEL PALAZZO DEL CAPITANO €110.500,00 finanziato per € 60.000,00 da contributo della protezione civile e per € 50.500,00 da contributo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi;
- REALIZZAZIONE NUOVO PONTE PEDONALE DELLA ROCCACCIA - € 130.000,00 finanziato con contributo regionale per € 97.703,00 e per € 32.297,00 risorse proprie - in collaborazione con l'ufficio tecnico associato dell'Unione Valle Savio;
- RIQUALIFICAZIONE DELL'EX SCUOLA CASANOVA DELL'ALPE CON CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO IN STRUTTURA RICETTIVA PER L'ACCOGLIENZA DEI TURISTI - € 160.000,00 finanziamento regionale - in collaborazione con l'ufficio tecnico associato dell'Unione Valle Savio;
- INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI STRADE COMUNALI IN PARTICOLARE NELLE FRAZIONI DEL TERRITORIO- € 60.000,00 finanziati con incasso da oneri di urbanizzazione;
- INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI ALCUNI PARCHEGGI NEL TERRITORIO COMUNALE - € 15.000,00 finanziati con incasso da monetizzazione parcheggi;
- RIQUALIFICAZIONE TEATRO GARIBALDI - € 140.000,00 finanziato da contributo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi per € 70.000,00 e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Forlì per € 70.000,00;
- MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI STRADE COMUNALI - € 70.000,00 finanziata da contributo ministeriale;
- MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI ALCUNE STRADE E MARCIAPIEDI COMUNALI - 30.825,73 finanziato con devoluzione economie da mutui;
- LAVORI DI MANUTENZIONE ALLA SCUOLA MATERNA DI BAGNO DI ROMAGNA – € 67.087,88 finanziato con contributo regionale di protezione civile;
- LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DEL PONTE DEI FRATI A SAN PIERO IN BAGNO - € 90.000,00 finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Forlì;

- PROGETTAZIONE NUOVI IMPIANTI TECNICI PALAZZO MUNICIPALE - 30.000,00 finanziato da contributo ministeriale.

2023

- REALIZZAZIONE NUOVO CENTRO SPORTIVO COMUNALE - € 1.500.000,00 finanziato da finanziamenti esterni;
- REALIZZAZIONE NUOVI IMPIANTI TECNICI PALAZZO MUNICIPALE - € 200.000,00 finanziato da finanziamenti esterni;
- NUOVE PIANTUMAZIONI: 10.000,00 € finanziate con oneri per il verde pubblico;
- PROTOCOLLO D'INTESA CON IL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA PER LA PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI STRADE VICINALI DI USO PUBBLICO – NOSTRA QUOTA PARTE € 3.676,40 finanziato con incasso da oneri di urbanizzazione;
- OPERE DI NUOVA COSTRUZIONE DEL PONTE SUL FIUME SAVIO IN SOSTITUZIONE DEL PONTE BAILEY A SAN PIERO IN BAGNO - 2.200.000,00 con finanziamento statale;
- RIQUALIFICAZIONE NUOVA SEDE MAGAZZINO COMUNALE E REALIZZAZIONE DEL NUOVO ARCHIVIO COMUNALE - € 200.000,00 finanziamento statale;
- RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA ESTERNA ALLA PALESTRA COMUNALE - € 70.000,00 finanziamento statale;
- LAVORI DI URBANIZZAZIONE LOCALITA' BORDONI - € 178.614,69 finanziato totalmente dall'escussione di una fideiussione per i medesimi lavori non eseguiti;
- PROGETTAZIONE NUOVI GIARDINI PUBBLICI A SAN PIERO IN BAGNO - € 50.000 finanziato da risorse comunali.

2024

- NUOVE PIANTUMAZIONI: 10.000,00 € finanziate con oneri per il verde pubblico;
- PROTOCOLLO D'INTESA CON IL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA PER LA PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI STRADE VICINALI DI USO PUBBLICO – NOSTRA QUOTA PARTE € 3.676,40 finanziato con incasso da oneri di urbanizzazione;

- MANUTENZIONE STRAORDINARIA PISTA CICLOPEDONALE - € 70.000,00 finanziamento statale.

Investimenti in corso di esecuzione e non ancora conclusi – anno 2021

1. LAVORI DI COSTRUZIONE NUOVA SCUOLA MEDIA – 1° stralcio – importo € 4.200.000,00 così finanziato: A) per € 2.878.195,93 mediante MUTUO BEI; B) per € 300.000,00 mediante contributo Regionale; C) per € 600.000,00 mediante contrazione di mutuo; D) per € 421.804,07 mediante risorse proprie dell'Ente;
2. LAVORI DI RICONFIGURAZIONE PAESAGGISTICA E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DEL PARCO DEL LUNGO SAVIO CON CONNESSIONE CICLABILE DEL CENTRO DI BAGNO DI ROMAGNA E LA FONTE DEL CHIARDOVO, E RIFUNZIONALIZZAZIONE COMPLESSIVA DEL PALAZZO DEL CAPITANO - 2° stralcio 1° lotto funzionale - € 578.100,00 così finanziati: A) per € 444.944,96 mediante contributo sul POR FESR 2014/2020 Asse 2 Azione 6.6.1. / “VIAS ANIMAE LE STRADE RITROVATE. I SENTIERI STORICI DELL'ALTA ROMAGNA NELLA WELLNESS VALLEY”; B) per € 42.341,31 mediante contributo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campagna; C) per € 90.813,73 mediante contributo della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì sul “Distretto 2018”;
3. LAVORI DI MIGLIORAMENTO SISMICO DEL MUNICIPIO - € 1.045.518,31 così finanziato: A) per € 862.912,50 dal contributo assegnato al Comune ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera b) dell'Ordinanza C.D.P.C. N. 171/2014; B) per € 182.605,81 mediante risorse proprie del Comune;
4. LAVORI DI RESTAURO SCIENTIFICO E MESSA IN SICUREZZA DELLA SCALA DI ACCESSO DEL CIMITERO MONUMENTALE DI BAGNO DI ROMAGNA - 150.000,00 finanziamento statale;
5. LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO DI S. PIERO IN BAGNO 1° STRALCIO FASE 2 (VIA G. GARIBALDI) - € 600.000,00 finanziato da contributo regionale per € 420.000,00 e da risorse proprie per € 180.000,00;
6. LAVORI DI RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO DEL CIMITERO POGGIO ALLA LASTRA - € 72.000,00 di cui €44.000,00 finanziato con Art Bonus Romagna Acque, € 1.000,00 con risorse proprie dell'Amministrazione e € 27.000,00 con contributo Art Bonus di Unica Reti;
7. RIQUALIFICAZIONE ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI INFISSI DEL PALAZZO MUNICIPALE - € 70.000,00 finanziamento statale;

8. MESSA IN SICUREZZA DELLA SEDE STRADALE MEDIANTE ADEGUAMENTO SEZIONE IDRAULICA DEL PONTE SUL FOSSO DELL'ANGUILLA - € 70.000,00 mediante finanziamento regionale;
9. MESSA IN SICUREZZA VERSANTE DELLA STRADA DI POGGIO ALLA LASTRA IN LOCALITÀ MULINO DI VALBONA - 70.000,00 finanziato con contributo regionale di protezione civile;
10. NUOVI PARCHEGGI PUBBLICI DI LOCALITÀ POGGIO ALLA LASTRA - € 59.000,00 finanziato da monetizzazione per parcheggi;
11. IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE ALLA CASA PROTETTA CAMILLA SPIGHI - € 34.000,00 finanziato con risorse proprie della CRA;
12. INSTALLAZIONE NUOVA CALDAIA ED EFFICIENTAMENTO IMPIANTO ALLA CASA PROTETTA CAMILLA SPIGHI - € 30.000,00 finanziato con risorse proprie della CRA;
13. RIQUALIFICAZIONE PARCO DI SELVAPIANA - € 20.000,00 finanziato con monetizzazioni del verde pubblico;
14. LAVORI DI ASFALTATURA PREVIA ACQUISIZIONE AL PATRIMONIO COMUNALE DELLA STRADA MONTEGRANELLI MONSAVINO - € 108.340,00: finanziamento regionale - in collaborazione con l'ufficio tecnico associato dell'Unione Valle Savio;
15. COLLEGAMENTO CICLABILE DEL PARCO DI BAGNO DI ROMAGNA ALLA FONTE DEL CHIARDOVO E RIQUALIFICAZIONE DELLA PIAZZETTA DELLA FONTE - € 112.000,00 di cui 89.600,00 finanziati con contributo Regionale e € 22.400,00 con fondi propri dell'amministrazione;
16. PROGETTAZIONE NUOVO PONTE CARRABILE IN SOSTITUZIONE DEL PONTE BAILEY - 175.000,00 finanziato con contributo statale.

Impiego risorse per investimenti con riferimento a missioni e programmi

Di seguito la programmazione prevista nel BP 2022-2024:

MISSIONE		PROGRAMMA	2022	2023	2024
01 Servizi istituzionali e generali e di gestione	05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	01	Istruzione prescolastica	67.087,88	0,00	0,00
	02	Altri ordini di istruzione	2.862.500,00	987.500,00	0,00
	06	Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00
05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	280.500,00	0,00	0,00
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	01	Sport e tempo libero	1.317.289,83	70.000,00	0,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	01	Urbanistica e assetto del territorio	396.000,00	0,00	70.000,00
	02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	19.152,40	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e	02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	42.000,00	10.000,00	10.000,00

dell'ambiente					
	04	Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00
	05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00
	07	Sviluppo sostenibilità e tutela del territorio e dell'ambiente	3.676,40	3.676,40	3.676,40
10 Trasporti e diritto alla mobilità	05	Viabilità e infrastrutture stradali	259.625,73	0,00	0,00
11 Soccorso civile	01	Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	03	Interventi per gli anziani	678.400,42	0,00	0,00
	09	Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	01	Industria, PMI e Artigianato	129.391,09	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	01	Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00

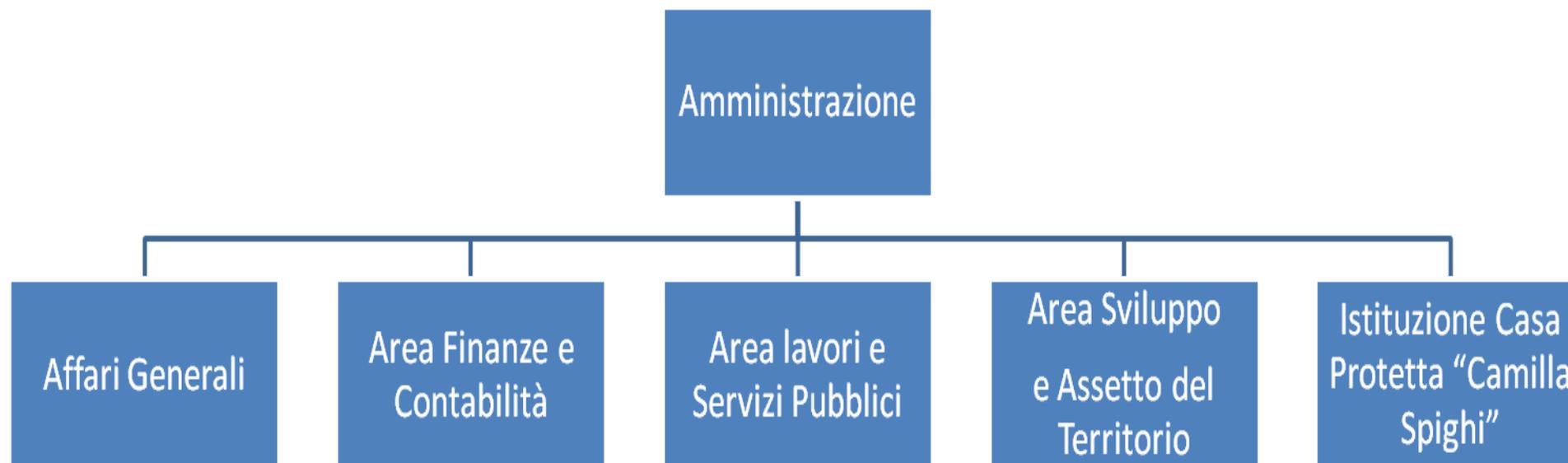
Gestione del patrimonio

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo qui di seguito si elencano i principali immobili di proprietà dell'Ente:

- ❖ Palazzo comunale e palazzina LLPP
- ❖ Nuovo magazzino comunale
- ❖ Complesso scolastico in Via Manin a Bagno di Romagna (scuola dell'Infanzia, e sezione staccata Liceo Scientifico)
- ❖ Scuola primaria di San Piero in Bagno
- ❖ Palestra comunale di Via Savio
- ❖ Struttura per emergenze in loc. Vigne di Bagno di Romagna, attuale sede temporanea della Scuola media
- ❖ Palazzo ex sede del Giudice di Pace a Bagno di Romagna
- ❖ Asilo nido e scuola Infanzia di san Piero in Bagno;
- ❖ Centro sportivo polivalente in loc. Vigne- Bagno Campagna
- ❖ Centro Congressi "Teatro Garibaldi"
- ❖ Centro di Socializzazione a San Piero
- ❖ Torre civica di San Piero
- ❖ Ex scuole elementari di:
 - a) Larciano;
 - b) Strabatenza;
 - c) Casanova dell'Alpe;
 - d) Ridracoli;
 - e) Vessa;
- ❖ Impianto sportivo di Bagno di Romagna (campo da calcio e spogliatoi)
- ❖ Impianto sportivo di San Piero in Bagno (campi da calcio e spogliatoi)
- ❖ Cimiteri comunali

Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.

La Giunta Comunale ha progressivamente proceduto al riassetto della dotazione organica addivenendo da ultimo alla costituzione di 5 Aree così individuate:



Sezione Operativa

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione operativa del documento unico di programmazione è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza e cassa, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza che di cassa, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;

c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- f) per la parte spesa da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- j) dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- k) dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente che al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Parte 1

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Parte entrata:

- Valutazione mezzi finanziari
- Andamento storico
- indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

- valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno (saldo di bilancio) da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzi gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al “Fondo pluriennale vincolato” sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell’amministrazione.

Vincoli di indebitamento per il Comune di Bagno di Romagna

Si riporta di seguito il prospetto inerente la capacità d’indebitamento dell’ente per il triennio 2022-2024:

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000</i>		2022	2023	2024
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	4.286.563,65	4.306.563,65	4.306.563,65
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	1.152.444,06	1.072.278,87	1.072.278,87
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	1.144.969,74	1.154.469,74	1.154.469,74
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		6.583.977,45	6.533.312,26	6.533.312,26
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale (1):	(+)	658.397,75	653.331,23	653.331,23
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente (2)	(-)	180.823,86	174.210,43	174.210,43
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		477.573,89	479.120,80	479.120,80
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	5.418.963,79	5.121.342,29	4.817.107,47
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE		5.418.963,79	5.121.342,29	4.817.107,47

L’indice di indebitamento, per l’anno 2022, pari allo 2,75% è ben al di sotto del limite imposto all’art. 204 del D.Lgs. 267/2000 (10%).

Quadro Riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Esercizio Anno 2019 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2020 (accertamenti competenza)	Previsione annuale 2021 (competenza asestato)	1 Anno successivo 2022	2 Anno successivo 2023	3 Anno successivo 2024
❖ Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.468.554,74	3.988.360,29	3.815.445,70	4.286.563,65	4.306.563,65	4.306.563,65
❖ Trasferimenti correnti	1.277.689,17	2.161.683,20	1.700.868,92	1.152.444,06	1.072.278,87	1.072.278,87
❖ Extratributarie	1.081.580,62	1.048.619,91	1.073.783,49	1.144.969,74	1.154.469,74	1.154.469,74
TOTALE ENTRATE CORRENTI	6.827.824,53	7.109.556,24	6.590.098,11	6.583.977,45	6.533.312,26	6.533.312,26
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	27.905,91	33.336,52	30.983,23	0		
❖ Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0					
❖ Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	69.421,92	26.372,13	355.691,65	0		
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI	6.925.152,36	7.392.710,14	6.949.772,99	6.583.977,45		

FONTI DI FINANZIAMENTO IN CONTO CAPITALE

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Esercizio Anno 2019 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2020 (accertamenti competenza)	Previsione annuale 2021 (assestato)	1 Anno successivo 2022	2 Anno successivo 2023	3 Anno successivo 2024
❖ Alienaz. beni	5.817,62	0	205.000,00	0	0	0
❖ Contributi c/capitale	671.311,53	2.115.031,74	3.417.537,98	1.330.531,79	70.000,00	70.000,00
❖ Proventi oneri di costruzione	60.570,11	45.151,22	113.000,00	110.676,40	13.676,40	13.676,40
❖ Fondo pluriennale vincolato	2.218.705,55	2.495.195,17	3.063.093,27	2.862.500,00	987.500,00	0
❖ Accensione mutui passivi	0,00	692.500,00	600.000,00	0,00	0,00	0
❖ altro	314.386,28	96.013,73	388.960,62	133.800,00	0,00	0
❖ entrate correnti	0,00	0,00	0,00	0,00		
❖ Avanzo di amm. applicato	206.050,48	160.583,63	1.134.960,01	1.618.115,56		
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI	3.476.841,57	5.604.475,49	8.922.551,88	6.055.623,75	1.071.176,40	83.676,40

ANALISI DELLE RISORSE

Entrate tributarie

	2019	2020	2021	2022	2023	2024
	(accertamenti)	(accertamenti)	(prev. assestata)	(previsione)	(previsione)	(previsione)
Imposta Municipale Propria	1.486.440,07	1.528.666,13	1.403.212,27	1.700.000,00	1.700.000,00	1.700.000,00
Entrate da evasione tributaria	171.916,46	77.941,48	120.000,00	90.000,00	60.000,00	60.000,00
TOSAP	54.839,93	27.345,43	-	-	-	-
Canone Unico Patrimoniale	-	-	43.781,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00
Imposta soggiorno	162.089,98	165.086,00	125.044,94	250.000,00	300.000,00	300.000,00
Diritti pubbliche affissioni	4.331,60	1.675,90	-	-	-	-
TARI	1.242.638,20	1.042.577,90	951.134,89	1.042.656,65	1.042.656,65	1.042.656,65
TASI	194.799,74	-	-	-	-	-
Imposta pubblicità	19.221,02	14.776,20	-	-	-	-
Fondi perequativi di compartecipazione di tributi	21.419,46	8.983,81	17.197,06	17.197,06	17.197,06	17.197,06
Addizionale comunale all'IRPEF	500.000,00	421.336,94	482.000,00	470.000,00	470.000,00	470.000,00

	3.857.696,46	3.288.389,79	3.372.355,35	3.649.853,71	3.669.656,65	3.669.656,65
--	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------

Il DUP è stato elaborato a legislazione vigente e, pertanto, si tiene conto dei tributi attualmente in vigore, con particolare riferimento all'IMU, tenuto conto della sua abolizione per quello che riguarda la prima casa.

In sede di approvazione BP 2018-2020 è stata introdotta la progressività nell'addizionale IRPEF e in sede di approvazione BP 2019-2021 è stata ridotta l'aliquota dei primi due scaglioni, come segue:

	fasce di reddito
0,65%	10.000-15.000
0,70%	15.000-28.000
0,78%	28.000-55.000
0,79%	55.000-75.000
0,80%	>75.000

Per il Bilancio di Previsione 2022/2024 la soglia di esenzione per l'addizionale Irpef è stata innalzata da 10.000,00€ a 12.000,00€.

Le aliquote dei tributi immobiliari attualmente in vigore sono:

ENTRATE TRIBUTARIE	IMU
Aliq. ORDINARIA da applicare a tutto ciò che non rientra nelle casistiche sotto riportate: es. altri immobili, seconde casa e loro pertinenze, residenti all'estero, aree edificabili ecc. precisando che per le sole cat. D (esclusi i D10) il 7,6 per mille va versato allo Stato, mentre al Comune va versato lo 0,5 per mille	10,6 per mille

Abitazione Principale limitatamente alle Cat. A1 A8 A9 con detrazione € 200,00	6 per mille
Fabbricati D 10 (rurali strumentali)	1 per mille
Abitazioni invendute (imprese cd magazzino)	2,5 per mille
Terreni agricoli	0

Con delibera di Giunta n.140 del 06/12/2019 sono cambiate le tariffe dell'imposta di soggiorno che risulta così articolata:

- a) Strutture Alberghiere: alberghi e residenze turistico-alberghiere (RTA o residence) **CLASSIFICAZIONE 4 stelle € 2,00**
- b) Tutte le altre strutture alberghi e residenze turistico-alberghiere (RTA o residence) Strutture Ricettive Extralberghiere (esempio: case e appartamenti per vacanze, affittacamere, ecc.....) e Altre Tipologie ricettive (esempio: Bed and Breakfast, agriturismi, ecc.....): **tutte € 1,00**

ANALISI DELLE RISORSE

Trasferimenti correnti

	2019	2020	2021	2022	2023	2024
	(accertamenti)	(prev. assestata)	(prev. assestata)	(previsione)	(previsione)	(previsione)
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.277.689,17	2.178.234,66	1.646.785,56	1.096.815,06	1.039.015,04	1.039.015,04
Trasferimenti correnti da Famiglie	0	52.485,61	2.000,00	0	0	
Trasferimenti correnti da Imprese	0	15.000,00	47.000,00	0	0	
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0	3.115,87	5.083,36	4.710,69	4.710,69	4.710,69
TOTALE	1.277.689,17	2.248.836,14	1.700.868,92	1.101.525,75	1.043.725,73	1.043.725,73

ANALISI DELLE RISORSE

Entrate extratributarie

	2019	2020	2021	2022	2023	2024
	(accertamenti)	(accertamenti)	(prev. assestata)	(previsione)	(previsione)	(previsione)
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni	564.699,06	537.831,30	559.991,82	629.528,06	598.028,06	598.028,06

Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	41.647,25	32.429,48	87.100,00	87.100,00	87.100,00	87.100,00
Interessi attivi						
Altre entrate da redditi di capitale	367.966,10	345.577,90	357.352,55	341.131,00	341.131,00	341.131,00
Rimborsi e altre entrate correnti	107.268,21	65.962,21	79.439,12	79.439,12	79.439,12	79.439,12
TOTALE	1.093.456,12	981.800,89	1.083.883,49	1.137.198,18	1.105.698,18	1.105.698,18

Parte 2

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di **lavori pubblici, personale e patrimonio**.

Lavori Pubblici

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- o le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- o la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- o la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al “Fondo pluriennale vincolato” come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

L'art. 21 del D.Lgs. 50/2016 prevede che le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000,00 euro e indicano i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici. Per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 di euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente il progetto di

fattibilità tecnica ed economica. Nel programma triennale le amministrazioni aggiudicatrici individuano anche i lavori complessi e gli interventi suscettibili di essere realizzati attraverso contratti di concessione o di partenariato pubblico privato. Infine sono inserite nella programmazione triennale anche le opere incompiute, ai fini del loro completamento ovvero per l'individuazione di soluzioni alternative quali il riutilizzo, anche ridimensionato, la cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica, la vendita o la demolizione.

Ad oggi le opere di importo pari o superiore a 100.000,00 euro che vengono inserite nel programma triennale dei lavori pubblici 2022/2024, le cui schede, sono sotto riportate:

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	967.703,00	4.300.000,00	0,00	5.267.703,00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	1.250.000,00	0,00	0,00	1.250.000,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	1.367.077,00	0,00	0,00	1.367.077,00
stanziamenti di bilancio	442.271,61	0,00	0,00	442.271,61
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
altra tipologia	120.500,00	178.614,69	0,00	299.114,69
totale	4.147.551,61	4.478.614,69	0,00	8.626.166,30

Il referente del programma

Bottari Stefano

SCHEDA B: ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SA.	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile per il servizio della collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art. 1 Dm 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la ristrutturazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0,00	0,00	0,00	0,00										

Note:
 (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
 (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.

Il referente del programma
Bottari Stefano

SCHEDA C: ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI Intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Isat			Localizzazione - CODICE NUTS	Coazione o trasferimento immobile a titolo contiguo ex art.21 comma 5 e art.195 comma 1 (Tabella C.1)	Concessa in diritto di godimento, a titolo di contributo ex articolo 21 comma 5 (Tabella C.2)	Già incluso in programma di dislocazione di cui art.27 DL 201(2811, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annata successiva	Totale
												0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Nota:

SCHEDA D: ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Azione (2)	Codice CUP (3)	Annullata nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (6)	Lotto Sublotto (5)	Lavoro complesso (9)	Codice Isat			Localizzazione codice NUTS	Tipologia	Sottito e sottointervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.2)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)										Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.3)
							Primo anno	Secondo anno	Terzo anno						Effetti su annualità successive	Importo complessivo (1)	Valore degli annuali versamenti di cui alla scheda C collegata all'intervento (10)	Scadenza temporale attesa per l'ultimazione dell'investimento finanziato derivante da consistenza di rischio	Apporto di capitale privato (11)		Importo	Tipologia (Tabella D.4)			
																			Reg	Prov			Com	Importo	
LP8000043702028001	1	2822		Borletto Borletto	No	No	008	048	004	IT908	00 - Ampliamento settore residenziale e turistico	81.01 - Stradali	Lavori di riqualificazione della pubblica illuminazione e servizi semaforici del Comune di Biadene di Stavello	1	1.207.877,36	0,00	0,00	0,00	1.207.877,36	0,00		1.207.877,36	1		
LP8000043702028002	2	2822		Borletto Borletto	No	No	008	048	004	IT908	05 - Ristrutturazione	05.00 - Centrali e scottadelle	Interventi di ampliamento della CMA Controllo Segni mediante ristrutturazione dell'immobile di proprietà comunale sito in via C. Battisti 56	1	750.800,00	0,00	0,00	0,00	750.800,00	0,00		0,00		750.800,00	
LP8000043702028003	3	2822		Borletto Borletto	No	No	008	048	004	IT908	00 - Ampliamento e potenziamento	06.10 - Opere, impianti ed attrezzature per l'agricoltura, la zootecnia e l'acquicoltura	Interventi di ampliamento e riqualificazione funzionale del mercato comunale di San Piero in Bagno	1	150.800,00	0,00	0,00	0,00	150.800,00	0,00		150.800,00	9		
LP8000043702028005	5	CA/761308132801	2822	Borletto Borletto	No	No	008	048	004	IT908	08 - Ristrutturazione con affiancamento energetico	05.12 - Sport, spettacoli e tempo libero	Interventi di recupero funzionale manutenzione, messa in sicurezza e miglioramento accessibilità della palestra comunale in via del Sesto a San Piero in Bagno	1	1.408.974,81	0,00	0,00	0,00	1.408.974,81	0,00		0,00		1.408.974,81	
LP8000043702028008	8	2822		Borletto Borletto	No	No	008	048	004	IT908	07 - Manutenzione straordinaria	05.11 - Beni culturali	Risistemazione straordinaria impianto del teatro del Capolungo	2	110.800,00	0,00	0,00	0,00	110.800,00	0,00		0,00		110.800,00	
LP8000043702028006		2822		Borletto Borletto	No	No	008	048	004	IT908	01 - Nuova costruzione	81.01 - Stradali	Realizzazione nuovo ponte pedonale della Rocca di Biadene a Biadene di Stavello	2	130.800,00	0,00	0,00	0,00	130.800,00	0,00		0,00		130.800,00	
LP8000043702028008		2822		Marchi Motta	No	No	008	048	004	IT908	09 - Manutenzione straordinaria con affiancamento energetico	05.41 - Opere e strutture per il turismo	Riqualificazione ex sito di Casanova dell'Alpe con cambio di destinazione d'uso in struttura ricettiva per l'accoglienza dei turisti	2	160.800,00	0,00	0,00	0,00	160.800,00	0,00		0,00		160.800,00	
LP8000043702028007		2822		Borletto Borletto	No	No	008	048	004	IT908	07 - Manutenzione straordinaria	05.12 - Sport, spettacoli e tempo libero	Riqualificazione del Teatro Sordani	2	140.800,00	0,00	0,00	0,00	140.800,00	0,00		0,00		140.800,00	5
LP8000043702028007	7	2823		Borletto Borletto	No	No	008	048	004	IT908	01 - Nuova costruzione	81.01 - Stradali	nuovo ponte pedonale in sostituzione del ponte Esley di San Piero in Bagno	1	0,00	2.300.800,00	0,00	0,00	2.300.800,00	0,00		0,00		2.300.800,00	
LP8000043702028001	11	2823		Borletto Borletto	No	No	008	048	004	IT908	01 - Nuova costruzione	05.12 - Sport, spettacoli e tempo libero	Risistemazione nuovo settore sportivo comunale	1	0,00	1.500.800,00	0,00	0,00	1.500.800,00	0,00		0,00		1.500.800,00	1
LP8000043702028002	12	2823		Borletto Borletto	No	No	008	048	004	IT908	05 - Ristrutturazione	81.01 - Stradali	Lavori di riqualificazione del ponte del Fiume a San Piero in Bagno	1	0,00	300.800,00	0,00	0,00	300.800,00	0,00		0,00		300.800,00	
LP8000043702028003	10	2823		Borletto Borletto	No	No	008	048	004	IT908	07 - Manutenzione straordinaria	05.12 - Sport, spettacoli e tempo libero	Riqualificazione della ruota della ruota di legno comunale in occasione di un nuovo edificio comunale	1	0,00	300.800,00	0,00	0,00	300.800,00	0,00		0,00		300.800,00	
LP8000043702028004		2823		Borletto Borletto	No	No	008	048	004	IT908	01 - Nuova costruzione	81.01 - Stradali	Interventi di urbanizzazione in località Borletto	2	0,00	179.814,89	0,00	0,00	179.814,89	0,00		0,00		179.814,89	
LP8000043702028008		2823		Borletto Borletto	No	No	008	048	004	IT908	09 - Manutenzione straordinaria con affiancamento energetico	05.11 - Beni culturali	Risistemazione nuovi impianti sportivi comunali a Biadene Municipale	2	0,00	300.800,00	0,00	0,00	300.800,00	0,00		0,00		300.800,00	
														4.147.811,81	4.478.614,89	0,00	0,00	8.626.426,70	0,00		1.307.877,36				

Nota:

SCHEDA E: INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
L8100330407202200001		Lavori di riqualificazione della pubblica illuminazione e servizi smart city del Comune di Bagno di Ronaglia	Botteri Stefano	1.287.077,00	1.287.077,00	AMB	1	SI	SI	3	000212500	unica rete spa	
L8100330407202200002		lavori di ampliamento della CRA Canilla Spighi mediante ristrutturazione dell'immobile di proprietà comunale sito in via C. Barbi 55	Botteri Stefano	750.000,00	750.000,00	MIS	1	SI	SI	2	0003309209	unione dei comuni della valle del savio - stazione unica appaltante	
L8100330407202200003		lavori di ampliamento e riqualificazione funzionale del macello comunale di San Piero in Bagno	Botteri Stefano	160.000,00	160.000,00	MIS	1	SI	SI	2			
L8100330407202200005	ca7e13000320007	lavori di recupero funzionale, manutenzione, messa in sicurezza e miglioramento accessibilità della palestra comunale in via del Savio a San Piero in Bagno	Botteri Stefano	1.409.974,61	1.409.974,61	ADN	1	SI	SI	4	0003309209	unione dei comuni della valle del savio - stazione unica appaltante	
L8100330407202200006		Manutenzione straordinaria copertura del palazzo del Capitano	Botteri Stefano	110.500,00	110.500,00	CPA	2	SI	SI	3			
L8100330407202200015		Realizzazione nuovo ponte pedonale della Rocciata a Bagno di Ronaglia	Botteri Stefano	130.000,00	130.000,00	MIS	2	SI	SI	1			
L8100330407202200016		Riqualificazione ex scuola di Casanova dell'Alpe con cambio di destinazione d'uso in struttura ricettiva per l'accoglienza dei turisti	Barbi Mita	160.000,00	160.000,00	MIS	2	SI	SI	3	0003309209	unione dei comuni della valle del savio - stazione unica appaltante	
L8100330407202200017		Riqualificazione del Teatro Garibaldi	Botteri Stefano	140.000,00	140.000,00	MIS	2	SI	SI	1			

(*) Tale campo compilare solo in caso di modifica del programma

Il referente del programma

Tabella E.1
ADN - Adeguamento normativo
ADM - Qualità ambientale

Botteri Stefano

PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

I riferimenti cui si atterrà la Giunta Comunale durante il triennio 2022/2024 sono, se confermati negli anni a venire i seguenti:

- l'art. 39 L. 449/97 (Legge Finanziaria 1998) con cui si stabilisce che gli organi di vertice delle Amministrazioni Pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi e compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio;
- l'art. 6, comma 1, del D.Lgs. n. 165/2001 stabilisce che nelle Amministrazioni Pubbliche l'organizzazione e la disciplina degli uffici, nonché la consistenza e la variazione delle dotazioni organiche sono determinate in funzione delle finalità indicate all'art. 1, comma 1, previa verifica degli obiettivi fabbisogni e previa consultazione delle organizzazioni sindacali rappresentative ai sensi dell'art. 9;
- l'art. 91 del D. Lgs. 267/2000, per il quale gli enti locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge 12 marzo 1999, n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale, in particolare per le nuove assunzioni, compatibilmente con gli obiettivi della programmazione dell'ente e con i processi di riordino o di trasferimento di funzioni e competenze;
- l'art. 6 del vigente regolamento comunale di organizzazione degli uffici e dei servizi che stabilisce per l'assetto della struttura e la dotazione organica la periodica verifica da parte della Giunta Comunale e la coerenza con la programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui agli artt. 39 L. 449/97 e 91 D. Lgs. 267/2000 e con gli strumenti di programmazione economico-finanziaria pluriennale;

- L'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001, così come modificato dall'art. 16, comma 1, della legge n. 183/2011, con il quale si stabilisce che "Le pubbliche amministrazioni che hanno situazioni di soprannumero o rilevino comunque eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, anche in sede di ricognizione annuale prevista dall'art. 6, comma 1, terzo e quarto periodo, sono tenute ad osservare le procedure previste dal presente articolo dandone immediata comunicazione al Dipartimento della Funzione Pubblica. I Responsabili di Settore devono pertanto, ai sensi dall'art. 33 del D.lgs. n. 165/01, certificare annualmente che il personale addetto ai procedimenti ed alle attività svolte non sia eccedente, verificando in particolare eventuali casi di esternalizzazione di servizi che possano dare luogo ad una rideterminazione della dotazione organica.

Con delibera di G.C. n. 3/2021 si è proceduto alla rilevazione delle eccedenze ai sensi dell'art. 33 D.lgsvo 165/2001 e con successiva delibera di G.C. n.60/2021 si è proceduto alla rideterminazione della dotazione organica sulla base delle Linee Guida della Funzione Pubblica del maggio 2018, all'approvazione del prospetto di spesa derivante dall'applicazione del Decreto interministeriale (Funzione pubblica, Economia e Interno) per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato in attuazione dell'articolo 33 del decreto-legge 34/2019. Dal suddetto prospetto si evince che la spesa relativa al personale del Comune di Bagno di Romagna in consolidato con l'Istituzione Comunale CRA Spighi, in base ai valori soglia, differenziati per fasce demografiche e basati sul rapporto tra la stessa spesa per il personale e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, colloca l'Ente tra i comuni in fascia intermedia (30,20% in un intorno compreso fra 26,9% e 30,9%) ai quali la norma prevede quanto segue: «3. I comuni in cui il rapporto fra spesa del personale e le Entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2, risulta compreso fra i valori soglia per fascia demografica individuati dalla tabella 1 del comma 1 dell'art. 4 e dalla tabella 3 del presente comma.». Rientrano nella terza casistica i comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale e le Entrate correnti risulta compreso fra i valori soglia individuati dall'art. 4, comma 1, e dall'art. 6, comma 1, del decreto attuativo per ciascuna fascia demografica. I comuni che si collocano in questa fascia intermedia possono incrementare la propria spesa di personale solo a fronte di un incremento delle

entrate correnti tale da lasciare invariato il predetto rapporto. Questi comuni, in ciascun esercizio di riferimento, devono assicurare un rapporto fra spesa di personale ed entrate correnti non superiore a quello calcolato sulla base dell'ultimo rendiconto approvato».

La causa principale dello sfioramento della prima soglia è originata dal fatto che il Comune di Bagno di Romagna gestisce in forma diretta diversi servizi la cui esternalizzazione determinerebbe uno scadimento della qualità del servizio e un aumento di spesa a mente della natura montana del territorio (ad es. trasporti scolastici, mensa nido, istituzione CRA Spighi, operai comunali).

In ragione di quanto sopra l'amministrazione ha approvato nel 2021 un PTFP 2021/2023 con riferimento all'annualità 2021 al fine di dotare l'ente di una serie di risorse necessarie ai Settori comunali, e qui si rinvia ogni più ampia valutazione in ordine al fabbisogno del personale a valere per il triennio 2022/2024 in base alle cessazioni che si presenteranno che ad oggi non sono ancora puntualmente quantificabili.

Di seguito si riporta la dotazione organica 2021 aggiornata con delibera Giunta n.60/2021 a valere anche per il 2022;

AREA/SETTORE	PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA INIZIALE GIURIDICA	TEMPO DEL LAVORO ATTUALE	N. POSTI EFFETTIVI	POSTI DI NUOVA ISTITUZIONE
SETTORE AFFARI GENERALI	Funzionario amministrativo	D3	80%	1	
	Istruttore direttivo amministrativo	D1	100%	2	

	Istruttore direttivo culturale turistico	D1	42%	1	
	Ispettore Superiore di Polizia Locale	D1	100%	1	
	Istruttore amministrativo contabile	C1	100%	4	
	Agente di Polizia Locale	C1	100%	3	
	Collaboratore Professionale Cuoco	C1	100%	1	
	Collaboratore Tecnico	B3	100%	5	
	Esecutore amministrativo	B1	83%	1	
SETTORE FINANZE E CONTABILITA'	Funzionario Contabile	D3	100%	1	
	Istruttore Direttivo Amministrativo Contabile	D1	50%	0,5	

	Istruttore amministrativo contabile	C1	100%	2	
SETTORE SVILUPPO ED ASSETTO TERRITORIO	Funzionario Tecnico	D3	100%	1	
	Istruttore direttivo tecnico	D1	100%	3	
SETTORE LAVORI PUBBLICI	Funzionario tecnico	D3	100%	1	
	Istruttore Direttivo Amministrativo - Contabile	D1	100%	2	
	Istruttore direttivo tecnico	D1	100%	1	
	Istruttore Tecnico	C1	100%	1	
	Istruttore Tecnico	C1	50%	1	
	Collaboratore tecnico	B3	100%	2	

	Collaboratore Amministrativo	B3	100%	1	
	Esecutore tecnico specializzato	B1	100%	2	
	Idraulico	B1	100%	1	
ISTITUZIONE C.R.A. "C.SPIGHI"	Funzionario Amministrativo - Direttore	D3	20%	1	
	Istruttore Direttivo Coordinatrice di struttura	D1	100%	1	
	Istruttore Direttivo Amministrativo Contabile	D1	50%	0,5	
	Istruttore amministrativo contabile	C1	83%	1	

	Responsabile Attività Assistenziali	C1	68%	1	
	Collaboratore Professionale Cuoco	B3	100%	2	
	Esecutore addetto lavanderia e guardaroba	B1	100%	1	
	Esecutore socio-assistenziale	B1	100%	16	
	Esecutore addetto pulizie e servizi vari	B1	100%	1	
	Animatrice	B1	61%	1	

Nel PTFP nell'anno 2022 si è prevede la copertura a tempo determinato e/o indeterminato delle seguenti figure in ragione del PTFP 2021/2023 in corso di esecuzione::

n. 1 posto di Esecutore Tecnico Specializzato Cat. B1, a tempo pieno da assegnare al Settore LL.PP

n. 1 Funzionario Tecnico Cat. D3 mediante incarico ex art. 110 Tuel comma 1, al Settore Sviluppo ed Assetto del Territorio per la durata di tre anni con orario di lavoro di 18 ore settimanali con possibile ampliamento sino a 36 ore settimanali in base alle esigenze organizzative e di servizio.

Inoltre le ASSUNZIONI TEMPORANEE EX ART. 19 D.LGSVO 81/2015 sono le seguenti: -esecutori Socio Assistenziale Specializzato Cat. B presso l'Istituzione C.R.A. C. Spighi per esigenze sostitutive, organizzative e di servizio connesse a ferie, recuperi ore, malattie, personale interno incaricato del ruolo di animatrice e raa ecc. ecc.; -esecutori addetto servizi vari cat. B1 presso l'Istituzione C.R.A. C. Spighi per esigenze sostitutive, organizzative e di servizio connesse a ferie, recuperi ore, malattie, personale interno; -sostituzioni varie collaboratori professionali cuochi Cat B3 presso l'Istituzione C.R.A. C. Spighi per esigenze sostitutive, organizzative e di servizio connesse a ferie, recuperi ore, malattie, personale interno; -altre assunzioni temporanee necessarie per soddisfare esigenze organizzative, sostitutive straordinarie ai sensi dell'art. 19 D.lgsvo 81/2015 non prevedibili.

L'Istituzione C.R.A. C. Spighi è costituita ai sensi dell'art. 114 TUEL, e trattandosi di un organismo strumentale accreditato dalla Regione Emilia Romagna in ambito socio-assistenziale a favore della popolazione anziana, è sottoposta al particolare regime previsto dall'art. 4 comma 12 bis D.L. 66/2014 convertito in L. 89/2014 che ha modificato l'art. 18 del D.L. 112/2008 convertito in L. 133/2008 nel testo che segue all'Art 18 L. 133/2008 nella parte in cui dispone al comma 2-bis. *Le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo si attengono al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. A tal fine l'ente controllante, con proprio atto di indirizzo, tenuto anche conto delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, definisce, per ciascuno dei soggetti di cui al precedente periodo, specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera. Le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo adottano tali indirizzi con propri provvedimenti e, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, gli stessi vengono recepiti in sede di contrattazione di secondo livello. Le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB) e le farmacie sono escluse dai limiti di cui al precedente periodo, fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati. Per le aziende speciali cosiddette multi servizi le disposizioni di cui al periodo precedente si applicano qualora l'incidenza del fatturato dei servizi esclusi risulti superiore al 50 per cento del totale del valore della produzione.*

Per ogni ulteriore valutazione sul PTFP 2022/2024 si rinvia ogni determinazione in ragione delle effettive cessazioni e delle capacità assunzionali concretamente utilizzabili non attualmente preventivabili.

SPESA PER STUDI E INCARICHI DI CONSULENZA

SPESA ANNUA PREVISTA STANZIATA IN BP 2022/2024

€ 0,00

Qualora il suddetto limite, a seguito di apposita variazione di bilancio, venisse impiegato, le attività in programma degli incarichi avranno il seguente contenuto programmatico: incarichi di consulenza legale a valere per tutti i settori dell'Ente.

Occorre poi precisare che:

1. Il Comune di Bagno di Romagna gestisce per il tramite di un organismo strumentale costituito ai sensi dell'art. 114 TUEL nella forma giuridica dell'Istituzione Comunale la Casa Residenza Anziani C. Spighi di San Piero in Bagno;
2. l'Istituzione Comunale CRA C. Spighi è convenzionata con l'Azienda U.S.L. di Cesena ai sensi delle direttive regionali E.R. n. 876/93, n. 351/96 e n. 183/2003 e delle DGR n. 1378/99 e n. 564/2000 per quel che riguarda il rimborso degli oneri sostenuti per l'assistenza sanitaria e per le prestazioni socio-assistenziali a rilievo sanitario in favore degli anziani non autosufficienti ospiti della Casa Residenza Anziani;
3. i rapporti economici sono attualmente definiti all'interno del Contratto di Servizio intercorso tra il Comune di Cesena, l'AUSL Romagna e Istituzione Casa Protetta "Camilla Spighi" avente validità per il 2021/2024 per la gestione dei servizi accreditati per anziani;
4. con provvedimento dirigenziale dell'Unione dei Comuni Valle Savio n. 327/2014, la Casa Residenza Anziani "Camilla Spighi" di San Piero in Bagno è stata definitivamente accreditata ai sensi della legge regionale n.2/2003 e legge regionale n.4/2008;

Si dà atto pertanto che:

1. la tipologia delle prestazioni professionali che si richiedono all'interno della CRA discendono direttamente dagli obblighi di legge rientranti all'interno della disciplina dell'accreditamento con particolare riferimento agli incarichi professionali concernenti l'assistenza infermieristica, fisioterapia e podologia a cui si aggiunge quello di psicologo e in base alle necessità quelli concernenti la formazione del personale;

2. gli incarichi di che trattasi rientrano nelle previsioni di cui all'art. 7 comma 6 D.lgsvo 165/2001 vigente che testualmente recita: *“per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le Amministrazioni Pubbliche possono conferire incarichi individuali con contratti di lavoro autonomo di natura occasionale o coordinata e continuativa ad esperti di comprovata competenza...”*
3. ai sensi dell'art. 3 comma 55 della L. 244/2007 come sostituito dall'art. 46 c. 2 D.L 112/2008 nella parte in cui dispone che” *Gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;*
4. il Ministero dell'Economia e delle Finanze con circolare n. 28 del 14/06/2006 ha chiarito che vanno escluse dal campo di applicazione del comma 9 art. 1 della L. 266/2005, le spese sostenute per prestazioni professionali consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge; Ritenuto quindi di precisare, ancorchè non espressamente dovuto in questa sede, che gli incarichi di assistenza infermieristica fisioterapica e di podologia nonchè quello di psicologo e di formazione, presso la CRA C. Spighi, rientrano tra le attività istituzionali stabilite dalla legge per i quali è possibile ricorrere alla stipula di contratti di collaborazione autonoma nel rispetto del vigente Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Piano delle alienazioni e valorizzazioni

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

L'Amministrazione comunale provvederà, con successivo provvedimento deliberativo di Giunta Comunale ad individuare i seguenti beni immobiliari per i quali si prevede la loro valorizzazione o, nel caso non siano strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, al fine di procedere allo loro alienazione nel triennio 2022-2024:

SETTORE LAVORI E SERVIZI PUBBLICI
PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI
TRIENNIO 2022/2023/2024
REDATTO AI SENSI DELL'ART. 58 DEL D.L. 112/2008

N.	DESCRIZIONE	LOCALIZZAZIONE / IDENTIFICATIVI CATASTALI	ALIEN./VALOR.	VALORE	NOTE
1	EX SCUOLA DI VESSA – L'immobile è a pianta rettangolare con una piccola loggia; è formato dal solo piano terra e presenta una copertura a capanna; la struttura è in muri portanti con rivestimento esterno in pietra serena locale. Mediocre stato di conservazione. – Loc. Vessa n° 10.	Vessa civico 10 Foglio N. 58 Particella n° 33	Alienazione	€ 60.000,00 (Perizia Estimativa secondo il valore di trasformazione)	Attualmente in locazione a TELECOM ITALIA S.p.A. Dovrà essere effettuato il frazionamento dell'area di sedime.
2	EX SCUOLA DI CASANOVA DELL'ALPE – L'immobile è a pianta rettangolare con una piccola loggia; è formato dal solo piano terra e presenta una copertura a capanna; la struttura è in muri portanti con rivestimento esterno in pietra serena locale. Attualmente si trova in buono stato di conservazione. L'area di sedime su cui sorge il fabbricato è in parte di proprietà della Regione Emilia-Romagna – Loc. Casanova dell'Alpe n° 4	Casanova dell'Alpe civico 4. Foglio N. 131 Particelle n° 59/61 sub.1 mq.101,25	Valorizzazione	€ 47.000,00 (Perizia Estimativa secondo il valore di trasformazione)	Attualmente l'immobile è occupato senza titolo, in assenza di contratto di locazione. L'area di sedime su cui sorge il fabbricato è in parte di proprietà della Regione Emilia-Romagna.

3	EX SCUOLA DI RIDRACOLI – L'immobile è a pianta rettangolare con una piccola loggia; è formato dal solo piano terra e presenta una copertura a capanna; la struttura è in muri portanti con rivestimento esterno in pietra serena locale. Attualmente si trova in mediocre stato di conservazione. L'area di sedime su cui sorge il fabbricato è di proprietà della Parrocchia di S. Pietro in Poggio alla Lastra. – Loc. Ridracoli n° 3.	Ridracoli Scuola civico 3. Foglio N. 64 Particella n° 130 mq.121	Alienazione	€ 64.000,00 (Perizia Estimativa secondo il valore di trasformazione).	Attualmente l'immobile è inutilizzato e risulta in diritto di superficie: l'area di sedime su cui sorge il fabbricato è di proprietà della Parrocchia di San Pietro alla Lastra.
4	EX SCUOLA DI LARCIANO – L'immobile ad un unico piano è formato da due corpi a pianta rettangolare affiancati e tra loro traslati; vi si accede tramite due ingressi uno sul fronte protetto da una piccola loggia e l'altro sul retro; la copertura è a falde; la struttura è in muri portanti di pietrame e mattoni rafforzata da pilastri rompitratta in c.a. incorporati a raso e coronati al piano di appoggio del tetto da cordolo in c.a. alto 20 cm. Attualmente si trova in buono stato di conservazione. – Loc. Larciano n° 3.	Larciano Scuola civico 3 Foglio N. 137 Particella n° 181 mq.117	Alienazione	€ 162.000,00 (Perizia Estimativa approvata con deliberazione della GC n. 113/2011).	Attualmente l'immobile è occupato in mancanza di atto di locazione.
5	EX SCUOLA DI STRABATENZA – L'immobile è a pianta rettangolare con una piccola loggia; è formato dal solo piano terra e presenta una copertura a capanna; la struttura è in muri portanti con rivestimento esterno in pietra serena locale. Attualmente si trova in mediocre stato di conservazione. – Loc. Strabatenza n° 4	Strabatenza civico 4 Foglio N. 87 Particella n° 32 mq.121	Alienazione	€ 47.000,00 (Perizia Estimativa secondo il valore di trasformazione)	L'area di sedime su cui sorge il fabbricato è di proprietà della Regione Emilia-Romagna.

6	FRUSTOLO IN LOC. GROTTA – Si tratta di un frustolo di modeste dimensioni parzialmente pavimentato in pietra, ad esclusivo uso cortilizio.	S. Piero in Bagno Via C. Valgiusti nei pressi del civico 12. NCEU Foglio N. 138 Particella n° 4468/parte Subalterno 2	Alienazione	€ 2.000,00 (stima a corpo)	Per procedere alla vendita è necessario addivenire al frazionamento della particella n° 4468.
---	---	---	-------------	----------------------------	---

7	<p>PODERE TRAMONTE – Il podere fa parte del territorio rurale (ambito agricolo di rilievo paesaggistico) e al suo interno si trovano tre immobili due dei quali diroccati. E' raggiungibile attraverso una strada poderale che inizia dalla strada comunale di S. Stefano. – Loc. Selvapiana.</p>	<p>Foglio N. 83 Particelle n° 35, 54, 57, 68, 70 (unita alla 76 sub 1), 76 sub 1 (con diritto alle corti 74 e 143), 76 sub 3 (con diritto alle corti 74 e 143), 77, 78, 79, 89, 93, 95, 119, 120, 121, 126, 127, 128, 140</p> <p>Foglio N. 104 Particella n° 25</p> <p>COMPROPRIETA' COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA / DITTA BORGHESI ADRIANA</p> <p>(Partita N. 1622)</p> <p>Foglio N. 83 Particelle n° 94, 108, 125</p> <p>27,854 ha</p>	Alienazione	<p>Con deliberazione della GC N. 282/2012 si è provveduto: 1) a disporre la suddivisione in due lotti distinti, Lotto Nord e Lotto Sud, autorizzando al momento l'alienazione del solo Lotto Nord (catastralmente identificato al N.C.T. Foglio N. 83 particelle 35, 54, 57, 68, 70, 76 sub 1 e sub 3, 77, 78, 79, 89, 93 e 95 per una superficie complessiva di Ha.12.30.70); 2) ad approvare la Perizia Estimativa per l'immobile denominato "PODERE TRAMONTE Lotto Nord" per l'importo di € 103.500,00.</p>	<p>Attualmente l'immobile è inutilizzato. Le particelle n° 94, 108 e 125 del Foglio N. 83 sono in proprietà con la Sig.ra Borghesi Adriana. L'alienazione del podere sarà funzionale all'ampliamento della Casa Protetta Camilla Spighi. Occorre addivenire ad atto di divisione dei beni immobili in proprietà tra Comune di Bagno di Romagna e la Ditta Borghesi Adriana.</p>
---	---	---	-------------	--	---

8	FRUSTOLI DI TERRENO IN VIA D. MANIN – Si tratta di frustoli, non raggiungibili con mezzi meccanici, ma soltanto tramite un percorso pedonale in forte discesa, di larghezza inferiore a ml.2, posta in Via Circonvallazione. Parimenti sono raggiungibili dal retro delle abitazioni di Via D. Manin. Si prestano quindi soltanto ad uso cortilizio delle singole abitazioni.	Bagno di Romagna Via D. Manin Foglio N. 156 Particelle n° 377-381 mq.200	Alienazione	€ 53.500,00 (Perizia Estimativa secondo il valore di trasformazione, non ancora approvata dalla GC).	Attualmente l'immobile è inutilizzato e parzialmente occupato senza titolo.
9	FRUSTOLO DI TERRENO IN VIA CIRCONVALLAZIONE – Si tratta di un frustolo di terreno ad esclusivo uso pertinenziale.	Bagno di Romagna Via Circonvallazione Foglio N. 136 Particella n° 231 mq.78	Alienazione	€/mq.155,00 x mq.78 = € 12.090,00	Attualmente l'immobile è inutilizzato ed occupato da manufatti abusivi.
10	TERRENO IN LOC. "TORRETTA" – Si tratta di un terreno ad uso verde privato.	S. Piero in Bagno loc. Torretta Foglio N. 96 Particella n° 209 mq.1320	Alienazione	Con deliberazione della GC N. 266/2012 è stata approvata una Perizia Estimativa per € 2.350,00.	Attualmente l'immobile è inutilizzato.

11	FRUSTOLI VIA VERDI – Trattasi di terreni ad esclusivo uso cortilizio.	S. Piero in Bagno Via G. Verdi Foglio N. 118 Particella n° 419, n° 1 (parte), n° 3 (parte), di complessivi mq. 140 circa	Alienazione	€/mq.140,00 x mq.140 = € 19.600,00	Attualmente l'immobile è inutilizzato vista la disposizione delle particelle sarà valutata anche una alienazione frazionata.
12	FABBRICATO IN LOC. VIGNA PALAGIO – Trattasi di fabbricato rurale e relativa area pertinenziale.	Bagno di Romagna loc. Vigna Palagio Foglio N. 156 Particella n° 37 di mq. 110 e n° 34 (parte)	Alienazione	€ 75.000,00 (stima a corpo)	Attualmente l'immobile è inutilizzato. Si trova in stato di notevole degrado. Per procedere alla vendita è necessario addvenire al frazionamento della particella n° 34 e alla modifica della attuale destinazione dell'immobile (in quanto risulta inserito nel RUE tra le aree adibite a parco urbano).
13	FRUSTOLI IN LOC. MONTEGRANELLI – Trattasi di aree ad uso pertinenziale.	Loc. Montegranelli Foglio N. 52 Particelle n° 271 (mq.240) e 306 (mq.30).	Alienazione	€/mq.50,00 x mq.240 = € 12.000,00 €/mq.60,00 x mq.30 = € 1.800,00	Attualmente gli immobili sono inutilizzati. Le particelle potranno essere alienate anche separatamente.
14	TERRENO IN VIA SACCO E VANZETTI – Trattasi di terreno ad esclusivo uso pertinenziale.	S. Piero in Bagno Via Sacco e Vanzetti Foglio N. 96 Particelle n° 1069, 533, 539,	Alienazione	Con deliberazione della GC N. 266/2012 è stata approvata una Perizia Estimativa per € 164.020,00.	Attualmente l'area è inutilizzata.

		540, 541, 542 (mq.4644)			
15	TERRENO IN VIA GRAMSCI – Trattasi di terreno ad uso cortilizio.	S. Piero in Bagno Via A. Gramsci. Foglio N. 96 Particelle n° 201 (mq.293) e n° 1079 (mq.981).	Alienazione	Con deliberazione della GC N. 266/2012 si è provveduto ad approvare la Perizia Estimativa per € 140.140,00.	Attualmente l'immobile è inutilizzato.
16	FRUSTOLI IN VIA SACCO E VANZETTI – Trattasi di frustoli di terreno ad uso esclusivamente pertinenziale per le civili abitazioni adiacenti.	S. Piero in Bagno Via Sacco e Vanzetti. Foglio N. 96 Particelle n° 533 (mq.71), 539 (mq.38), 540 (mq.82), 541 (mq.81) e 542 (mq.86)	Alienazione	€/mq.2,00 x mq.368 = € 736,00	Attualmente gli immobili sono inutilizzati. Le particelle potranno essere alienate anche separatamente.
17	TERRENO IN LOC. "CAMPANINO" – Trattasi di area ad uso cortilizio.	S. Piero in Bagno loc. Campanino Foglio N. 96 Particella n° 959 / parte (mq.200 circa)	Alienazione	€/mq.140,00 x mq.200 = € 28.800,00	Attualmente l'immobile è inutilizzato.
18	TERRENO E PORZIONE DI LAGO IN LOC. ACQUAPARTITA – Il bene consiste in parte in area verde con giacitura pianeggiante ed in parte in porzione del lago.	Selvapiana loc. Acquapartita nei pressi dell'omonimo lago. Foglio N. 101 Particelle n° 214, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, per una superficie	Valorizzazione	In corso di quantificazione e aggiornamento sia del canone annuale che del valore di affrancazione.	Sussiste un contratto cd. di "livello" tra Comune di Bagno di Romagna (quale concedente) e Ditta RIV S.r.l. (quale livellario).

		com plessiv a m q.27620. di			
19	FRUSTOLI E TERRENI VARI IN LOC. SAN LORENZO – Trattasi di frustoli di terreno con la qualità prevalente a seminativo.	S. Piero in Bagno loc. S. Lorenzo. Foglio N. 118 Particelle n° 116 (m q.2500), 117 (m q.4110), 118 (m q.3010), 120 (m q.1760), 123 (m q.800), 124 (m q.1540), 125 (m q.5384), 127 (m q.660), 133 (m q.4070), 178 (m q.5240), 179 (m q.1931), 554 (m q.190), 557 (m q.162), 565 (m q.24), 566 (m q.14) e 596 (m q.70).	Alienazione	€ 100.00,00 (stima complessiva a corpo). Con deliberazione della GC N. 269/2012 si è provveduto ad approvare una Perizia Estimativa per le particelle n° 557 e 586 di € 11.520,00.	Attualmente l'immobile è inutilizzato le particelle potranno essere alienate anche separatamente.
20	TERRENO IN VIA E. TOTI – Trattasi di terreno ad uso pertinenziale.	S. Piero in Bagno Via E. Toti Foglio N. 118 Particella n° 588 m q.11382.	Alienazione	€/m q.1,50 x m q.11382 = € 17.073,00	Attualmente l'immobile è inutilizzato.
21	FRUSTOLO DI TERRENO LUNGO LA SP n° 43 – Trattasi di terreno ad uso giardino.	S. Piero in Bagno Via per Alfero Foglio N. 119 Particella n° 400 m q.124	Alienazione	Con deliberazione della GC N. 279/2012 di è approvata una Perizia di Stima di € 9.920,00.	Attualmente l'immobile è inutilizzato.

22	FRUSTOLO DI TERRENO IN LOC. PALAZZA – Trattasi di frustolo di terreno ad uso pertinenziale.	Bagno di Romagna Via dell'Orto. Foglio N. 136 Particella n° 203 mq.160	Alienazione	€/mq.100,00 x mq.160 = € 16.000,00	Attualmente l'immobile è inutilizzato.
23	TERRENO IN LOC. VIGNE BAGNO CAMP. – Trattasi di terreno ad uso pertinenziale posto in prossimità del Centro Sportivo Polivalente.	Bagno Campagna loc. Vigne Foglio N. 136 Particelle n° 550 (mq.1510) e 566 (mq.547)	Alienazione	Con deliberazione della GC N. 266/2012 si è provveduto ad approvare una Perizia Estimativa per complessivi € 84.604,00.	Attualmente l'immobile è inutilizzato.
24	FRUSTOLI IN LOC. CASELLA A S. PIERO IN BAGNO – Trattasi di relitti stradali.	S. Piero in Bagno Via Leonardo da Vinci Foglio N. 137 Particelle n° 640 (mq.27) e n° 642 (mq.116)	Alienazione	Con deliberazione della GC N. 205/2012 si è provveduto ad approvare una Perizia Estimativa per complessivi € 8.580,00.	Attualmente utilizzati come carraia sterrata.

25	BOSCO DEI MANDRIOLI – Trattasi di terreni prevalentemente boschivi.	Loc. Mandrioli. Foglio N. 182 Particelle n° 7 (mq.251940), 8 (mq.45), 10 (mq.4830), 35 (mq.8270) Foglio N. 190 Particelle n° 4 (mq.2640), 12 (mq.158079), 24 (mq.72450), 39 (mq.85590), 40 (mq.14260), 52 (mq.1014510), 53 (mq.11540), 54 (mq.38010), 55 (mq.259550), 57 (mq.160)	Valorizzazione	€/mq. 0,70 x mq. 2020114 = € 1.414.079,80	Attualmente privi di utilizzo. Si sta valutando l'eventuale pubblicazione di un avviso per la raccolta di legna caduca ad uso esclusivamente familiare.
26	ERP – VIA DEL FAGGIO Bagno di Romagna – Trattasi di N. 4 unità abitative dotate di garages e spazi pertinenziali.	Bagno di Romagna Via del Faggio Foglio n. 136 Particella n° 253.	Valorizzazione	€ 328.000,00	Attualmente occupati. La proprietà del Comune concerne esclusivamente l'area di sedime, mentre la proprietà superficaria risulta intestata ad ACER FC.

27	IMMOBILE IN VIA DELLA SPERANZA - Trattasi di edificio, in buono stato di conservazione manutentiva, composto da N. 2 (due) unità immobiliari, ciascuna delle quali avente consistenza pari a 73 mq., con ingresso indipendente e costituita da N. 3 (tre) vani più accessori, unitamente ad area esterna pertinenziale di circa 151 mq.	S. Piero in Bagno Via della Speranza, 27 Foglio n. 119 Particella 605 Subalterni 1 (U.I. piano terra), 2 (U.I. 1° piano) e 3 (area esterna, bene comune non censibile)	Alienazione	€ 222.000,00	Attualmente concesso in comodato gratuito: - al Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi quale sede del locale Comando Stazione Carabinieri Forestali di S. Piero in Bagno - alla locale sezione del Banco Alimentare di Cesena
----	---	---	-------------	--------------	--

**Il Responsabile del Settore
Lavori e Servizi Pubblici**
Dott. Arch. Stefano Bottari

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E DI SERVIZI DI IMPORTO UNITARIO PARI O SUPERIORE A 40.000,00€ - ANNI 2022 – 2023

(art. 21 c.6 del D.Lgs. 50/2016)

N.	Tipologia: S= Servizi F= Forniture	OGGETTO	MODALITÀ' DI AFFIDAMENTO	RUP	IMPORTO STIMATO IVA ESCLUSA	ANNUALITÀ'	TERMINE PRESUNTO DI AVVIO DELLA PROCEDURA	FINANZIAMENT O
1	S	Servizi amministrativi ausiliari alla PL e sportello facile	Procedura aperta/negoziata	Responsabile del Settore Affari Generali	€ 75.000,00	2023-2024	01/01/2023	Bilancio Comunale
2	S	Servizio di pulizia edifici comunali e istituzione CRA Spighi	Procedura aperta/negoziata	Responsabile del Settore Affari Generali	€ 165.000,00	2022	01/02/2022	Bilancio Comunale
3	F	Convenzione fornitura derrate alimentari	Adesione Convenzione Consip o Intercenter	Responsabile del Settore Affari Generali	€ 130.000,00	2022	01/01/2022	Bilancio Comunale
4	F	Gas Naturale	Adesione Convenzione Consip o Intercenter	Responsabile del Settore Finanze e Contabilità	€ 50.000,00	2022/2023	01/09/2022 01/09/2023	Bilancio Comunale

5	F	Luce – energia elettrica	Adesione Convenzione Consip o Intercenter	Responsabile del Settore Finanze e Contabilità	€ 300.000,00	2023	01/02/2023	Bilancio Comunale
6	S	Servizio di installazione e manutenzione dell'illuminazione votiva all'interno dei cimiteri comunali	Affidamento Diretto	Responsabile del Settore Lavori e Servizi Pubblici	€ 28.800,00	2022/2023/2024	01/2022	Bilancio comunale
7	S	Servizio di custodia, conduzione ordinaria, sorveglianza, necroforo ed esecuzione operazioni cimiteriali all'interno dei cimiteri comunali	Affidamento diretto	Responsabile del Settore Lavori e Servizi Pubblici	€130.000,00	2022	10/2022- 12/2024	Bilancio comunale
8	S	Servizio di macellazione	Procedura aperta	Responsabile del Settore Lavori e Servizi Pubblici	€ 400.000,00	2023	01/2023 - 01/2028	Capitali privati
9	S	Servizio di smaltimento del percolato della ex discarica di Selvapiana	Affidamento diretto	Responsabile del Settore Lavori e Servizi Pubblici	€ 100.000,00	2022	01/2022- 01/2027	Bilancio comunale
10	S	Servizi di copertura assicurativa "All Risks"	Affidamento diretto in adesione a convenzione	Responsabile del Settore Affari Generali	€ 62.715,00	2022 - 2026	01/01/2022	Bilancio comunale

11	S	Servizio di copertura assicurativa "RCT/O"	Affidamento diretto in adesione a convenzione	Responsabile del Settore Affari Generali	€ 90.000,00	2022-2026	01/01/2022	Bilancio comunale
12	S	Servizio di copertura assicurativa "Tutela legale"	Affidamento diretto in adesione a convenzione	Responsabile del Settore Affari Generali	€ 43.248,00	2022-2026	01/01/2022	Bilancio comunale
13	S	Servizio di copertura assicurativa "RC Auto"	Affidamento diretto in adesione a convenzione	Responsabile del Settore Affari Generali	€ 52.502,60	2022-2026	01/01/2022	Bilancio comunale

CONCLUSIONI

La classificazione delle spese in missioni, programmi, macroaggregati, capitoli ed eventualmente, in articoli, prevista dagli articoli 12, 13 e 14 del decreto legislativo n. 118/2011, è posta in relazione ai livelli di governo cui è attribuita la responsabilità della distribuzione delle risorse.

La funzione politico amministrativa di indirizzo e controllo è svolta dal Consiglio, che la esercita attraverso l'approvazione del bilancio autorizzatorio per missioni e programmi e titoli, che ripartisce le risorse disponibili tra le funzioni e i programmi.

Nell'ambito della destinazione delle risorse tra le missioni dell'Ente, e nel rispetto di quanto previsto dalla legge e dal documento di programmazione, la funzione di ripartizione delle risorse in considerazione della natura economica della spesa, è svolta dalla Giunta, attraverso la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie, capitoli ed eventualmente in articoli e dei programmi di spesa in macroaggregati, capitoli ed eventualmente in articoli. Tale documento costituisce il piano esecutivo di gestione.

Attraverso il PEG degli enti locali, si provvede anche ad attribuire ai titolari dei centri di responsabilità amministrativa le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi assegnati. Per gli enti locali il PEG costituisce anche il fondamentale strumento di determinazione degli obiettivi di gestione e di affidamento degli stessi, unitamente alle dotazioni necessarie, ai responsabili dei programmi previsti nel bilancio.

Le competenze tra Consiglio Comunale, Giunta Comunale e Responsabili di Settore viene rideterminata per l'approvazione del Bilancio di Previsione e del Piano Esecutivo di Gestione attraverso lo schema esemplificativo che segue:

CONSIGLIO COMUNALE		GIUNTA COMUNALE	GIUNTA COMUNALE - PEG
			RESPONSABILI DI SETTORE
MISSIONE	PROGRAMMI	MACROAGGREGATI	CAPITOLI
SERVIZI ISTITUZIONALI	P 02 SEGRETERIA GENERALE	Redditi da lavoro dipendente	<u>CAP</u> Retribuzioni
			<u>CAP</u> Contributi personale
		Imposte e tasse	<u>CAP</u> Valori bollati
			<u>CAP</u> Imposta registro
		Acquisto beni e servizi	<u>CAP</u> Spese postali
			<u>CAP</u> Appalto pulizia
		Trasferimenti correnti	<u>CAP</u> Fondo segretari
			<u>CAP</u> Contributo Unica reti

San Piero in Bagno, 10/12/2021

Next Generation di territorio



INDICE

1. PREMESSA: IL QUADRO NORMATIVO E FINANZIARIO	p.1
2. NEXT GENERATION UNIONE VALLE SAVIO? UNA SFIDA DA COGLIERE!	p.6
2.1 Obiettivi	
2.2 Metodologia e Programmazione	
2.3 Strumenti di governance	
2.4 Fasi realizzative	
2.5 Relazioni e opportunità	
3. IL CONTESTO TERRITORIALE	p.11
3.1 La Romagna e l'Unione Valle del Savio	
3.2 La città rete: il ruolo di Cesena nella dimensione vasta romagnola	
3.3. Le direttrici intorno a cui si è sviluppato il territorio	
3.3.1 La demografia, il sistema economico e l'occupazione	
3.3.2 Il sistema fieristico romagnolo	
3.3.3 Il sistema sanitario	
3.3.4 Il sistema universitario	
3.3.5 Il sistema museale	
3.3.6 Il sistema aeroportuale	
3.3.7 Il sistema della logistica e della mobilità regionale	
3.3.8 Il sistema turistico	
4. STRATEGIA: EQUITÀ E SOSTENIBILITÀ COME DRIVER DI UNA NUOVA CRESCITA	p.23
4.1 Scuole, Università ed incubatori di impresa come risorsa abilitante al cambiamento continuo	
4.2 Connettere: infrastrutture fisiche e digitali per sviluppare una nuova economia al tempo stesso locale e globale	
4.3 Vincere la sfida delle energie rinnovabili senza danneggiare il paesaggio, la natura e le vocazioni rurali	
4.4 Le città nuove: mobilità sostenibile e rigenerazione urbana	
4.5 Il patrimonio culturale e naturale: beni comuni che costruiscono l'identità comune del territorio	
4.6 Un turismo integrato con il territorio e con il suo ambiente può essere capace di esaltare le eccellenze ed il lavoro di qualità	
4.7 Servizi sociali e sanitari territoriali ed avanzati	
5. SCHEDE PROGETTO	p.34

1. PREMESSA: IL QUADRO NORMATIVO E FINANZIARIO

Il presente documento si propone di dare un contributo programmatico alla discussione, in seno agli enti appartenenti all'Unione, sul Next Generation Eu (NGEU), programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale, migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Consapevoli di essere alle porte di una grande stagione di riforme che modificheranno il volto dell'intera nazione e coscienti di non potersi far trovare impreparati alle sfide che questo tempo pone, i comuni dell'Unione Valle del Savio hanno condiviso la necessità di avviare una concertazione su scala di Unione che poi si innesterà in quello che sarà il Piano Strategico della Romagna "**Romagna Next**".

Gli amministratori ed i tecnici sono partiti analizzando il programma, il cui valore ammonta a **750 miliardi di euro** su scala europea, che rappresenta un'opportunità unica e imperdibile per il rafforzamento dell'Unione Europea e per lo sviluppo del nostro Paese, che deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze, collaborando così alla realizzazione di un'Europa post Covid-19 più verde, digitale, resiliente e adeguata alle sfide presenti e future.

Unito al bilancio per il prossimo settennato dell'UE, il Next Generation EU rappresenta il più ingente pacchetto di misure di stimolo mai finanziato in Europa e per la prima volta si assiste alla scelta coraggiosa dell'Unione Europea di sottoscrivere debito comune per finanziare parte del programma. Il nome scelto evoca un piano proiettato sulle nuove generazioni dell'Unione Europea e ci impone uno sforzo di medio lungo periodo cercando di immaginare la società del futuro.

Il piano sopracitato si compone di diversi strumenti:

PROGRAMMA	EU (mld)	ITA (mld)	note
RRF - DISPOSITIVO PER LA RIPRESA E RESILIENZA	672,5	191,5	Questo programma richiede agli Stati membri di presentare un pacchetto di investimenti e riforme: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Questo ultimo, si articola in 6 Missioni e 16 Componenti
REACT-EU - ASSISTENZA ALLA RIPRESA PER LA COESIONE E I TERRITORI D'EUROPA	47,5	13,5	Questo programma prevede misure atte a favorire la ripresa dopo la crisi a livello europeo dei settori maggiormente colpiti
TOT	720	205	

È bene considerare che il NGEU è uno strumento ulteriore rispetto alle risorse derivanti dalla prossima programmazione europea: il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE), il Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD), InvestEU, il Fondo per lo sviluppo rurale ed il Fondo per una transizione giusta.

L'Italia, come sopra evidenziato, è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del NGEU, il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori di Europa (REACT-EU). Il solo RRF garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, mentre il pacchetto REACT-EU porterà 13,5 miliardi nel biennio 2021-2022. A ciò si aggiungeranno ulteriori 30,6 miliardi di un Fondo complementare.

Il Piano, guidato da obiettivi di *policy* e interventi connessi ai tre assi strategici condivisi a livello europeo, quali *digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale*, si articola in 6 Missioni, che a loro volta raggruppano 16 Componenti funzionali a realizzare gli obiettivi economico-sociali definiti nella strategia del Governo.

Le 6 Missioni del Piano, che rappresentano aree tematiche strutturali di intervento, sono le seguenti:

1. digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura;
2. rivoluzione verde e transizione ecologica;
3. infrastrutture per una mobilità sostenibile;
4. istruzione e ricerca;
5. inclusione e coesione;
6. salute.

Gli obiettivi indicati dal PNRR avranno quindi un impatto sui territori, in quanto l'efficacia del Piano è strettamente connessa alla positiva reazione degli enti territoriali, in risposta agli stimoli e alle opportunità che saranno offerte.

E' infatti evidente che, per dare attuazione alle misure europee, sia indispensabile la dimensione urbana e locale quale terminale ultimo della 'messa a terra' delle risorse, come peraltro già avvenuto nel precedente periodo di programmazione 2014-2020 dove si è rafforzato il ruolo di governance e di rappresentanza svolto dalle città nel panorama delle politiche europee, attraverso iniziative come l'Agenda Urbana o l'attuazione degli investimenti relativi ai POR-FESR o PSR.

La Regione Emilia-Romagna, attraverso la sottoscrizione del Patto per il Lavoro e per il Clima, ha condiviso con il sistema territoriale un nuovo progetto di rilancio e sviluppo della regione **per affrontare importanti sfide di natura complessa, quali la crisi demografica, l'emergenza climatica, la trasformazione digitale e le disuguaglianze economiche, sociali, di genere e territoriali.** In questo contesto ha elaborato il Documento Strategico Regionale (DSR) per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027. Tale documento costituisce lo strumento per indirizzare la programmazione su tutto il territorio regionale, rilanciare lo sviluppo del territorio regionale in chiave di sostenibilità e traghettare l'Emilia-Romagna verso gli obiettivi europei attesi al 2030 e al 2050.

Il DSR 2021-2027 traccia infatti il quadro strategico all'interno del quale indirizzare l'insieme delle risorse europee e nazionali di cui beneficerà il territorio regionale, orientando la programmazione operativa dei fondi gestiti dall'Amministrazione regionale verso gli obiettivi strategici del Patto per il Lavoro e per il Clima, indirizzando la capacità del sistema regionale di attrarre risorse ulteriori ed infine prevedendo strategie territoriali integrate e condivise con gli Enti locali per raggiungere obiettivi comuni e contrastare i divari territoriali. Tali strategie territoriali integrate consentono una maggiore flessibilità e adattabilità dell'azione dei Piani Regionali, offrendo, rispetto alle politiche settoriali, una maggiore capacità di incidere sul miglioramento complessivo del contesto urbano o territoriale di riferimento.

Per rafforzare l'integrazione dei fondi e le sinergie per il raggiungimento degli obiettivi del Patto per il Lavoro e il Clima, il DSR 2021-2027 prevede due tipi di strategie territoriali integrate:

1. le **Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS)** nelle città e nei sistemi territoriali urbani e intermedi;

2. le **Strategie territoriali integrate per le aree montane e interne (STAMI)** per i territori più fragili che soffrono gli effetti della polarizzazione delle dinamiche demografiche e di sviluppo.

Le strategie per le aree urbane sono concepite come **Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS)**. Tali Agende sono innanzitutto uno strumento di governance multilivello, funzionale al raggiungimento di obiettivi comuni che, nella condivisione di risorse e impegni, vedono coinvolti la Regione, gli Enti locali, le rappresentanze economiche e sociali in rete tra loro. L'obiettivo è di utilizzare la programmazione negoziata per focalizzare gli sforzi verso le principali trasformazioni dei sistemi urbani necessari per muoversi verso gli obiettivi dell'Agenda 2030. Attraverso le ATUSS gli attori locali, da co-responsabili dell'attuazione di specifici interventi finanziati dai programmi, diventano anche co-responsabili del raggiungimento dei risultati attesi dei programmi, al di là delle singole realizzazioni finanziate con le risorse europee. Le Agende sono inoltre uno strumento per coordinare, sia a livello strategico di obiettivi, sia al livello operativo di messa in campo delle progettualità, l'impiego dei diversi fondi del bilancio europeo ordinario (FESR, FSE+, FEASR, FEAMPA) e quelli straordinari del programma Next Generation EU. Con Delibera di Giunta Regionale n. 1635 del 18.10.2021 – “Documento Strategico Regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027): definizione delle Aree Territoriali per l'attuazione dell'Obiettivo di Policy 5 e adozione degli indirizzi operativi per l'elaborazione delle Strategie Territoriali Integrate” – il comune di Cesena, con il relativo territorio dell'Unione dei Comuni Valle Savio, è stato inserito nell'elenco delle aree eleggibili per le elaborazioni delle ATUSS.

Nell'ambito della priorità del contrasto agli squilibri territoriali, la Regione attribuisce grande valenza allo sviluppo delle aree montane e interne, che riscontrano dinamiche diffuse di spopolamento e di minor crescita economica e occupazionale, di vulnerabilità ambientale e sottodotazione infrastrutturale e di connettività e di carenza di servizi pubblici e privati, e a tal fine il DSR 2021-2027 prevede una politica di sistema per indirizzare in modo rilevante le risorse della programmazione 2021-2027 verso i comuni montani e alla bassa pianura ferrarese. A favore di tale politica è previsto che una quota percentuale di ciascuno dei fondi programmati dalla Regione (FESR, FSE+, FEASR, FSC) sia riservata a interventi specificatamente dedicati a favore dello sviluppo territoriale e locale delle aree montane e interne. Le **Strategie territoriali per le aree montane e interne (STAMI)**, come pertanto componente di tale politica di sistema, mettono al centro il valore della prossimità, la ricucitura delle distanze territoriali e assumono l'obiettivo strategico di ridurre gli squilibri territoriali attraverso un insieme di interventi integrati a livello territoriale.

Le regole di concentrazione tematica stabilite a livello europeo, prevedono che almeno l'85% delle risorse del Programma regionale (PR) FESR sia dedicato all'OP1 "Un'Europa più competitiva e intelligente" e all'OP2 "Un'Europa più verde", e di queste almeno il 30% all'OP2. La quota rimanente delle risorse del PR FESR Emilia-Romagna sarà dedicata all'OP5 "Un'Europa più vicina ai cittadini". Alla luce di tali vincoli di concentrazione, per consentire una disponibilità di risorse adeguate per le ATUSS e le STAMI, la Regione consentirà di attivare anche azioni al di fuori dell'OP5.

2. NEXT GENERATION UNIONE VALLE SAVIO? UNA SFIDA DA COGLIERE!

L'Unione Valle Savio, nata nel 2014 sotto la spinta di un dettato normativo regionale che ne stabiliva l'obbligatorietà, si è sviluppata sino ad oggi cercando di favorire uno sviluppo armonico di un territorio eterogeneo attraverso il sostegno agli enti più fragili, favorendo la circolarità delle competenze e mettendo in campo una progettualità sovracomunale integrata.

La diversità che connota i singoli comuni sotto il profilo dimensionale, demografico e geografico, che rappresenta certamente anche un elemento critico, assume soprattutto il dato di valore aggiunto nella logica di integrazione e gestione condivisa delle risorse e secondo una logica proattiva e sistemica.

Sulla base di tale valore l'Unione Valle Savio si pone quale fulcro istituzionale in grado di generare politiche di territorio che, valorizzando le peculiarità di ciascun comune, siano capaci di avviare una crescita socio-economica armonica avendo come riferimento strategico e temporale obiettivi strutturali di medio-lungo termine.

Nell'ambito di questa pianificazione, si rende in primo luogo necessario individuare gli obiettivi prioritari quale frutto di un dialogo interistituzionale, di un'interlocuzione efficace e proattiva con i territori e gli attori del contesto locale quali: imprenditori, commercianti, associazioni sportive, culturali o turistiche, cooperative del terzo settore e agricoltori. Il tutto in una logica di sviluppo di network e di progettazione partecipata, avendo come primo riferimento le missioni definite dal PNRR.

Un processo sfidante, tanto più se si considera che, nell'immediato, gli Enti saranno chiamati a valutare la ripresa degli investimenti e del lavoro, quali interventi prioritari. Nella fase di superamento dell'emergenza sanitaria, che ha accentuato le difficoltà economiche e sociali risulta fondamentale, infatti, poter intervenire con risposte tempestive e in linea con le specifiche esigenze della comunità locale. Comunità che, nella visione di sviluppo del presente Piano, assume un ruolo centrale e fondante, come base imprescindibile dalla quale ripartire con proposte che guardino alle forme di collaborazione in ottica sinergica, favorendo una vera sussidiarietà orizzontale.

Questo approccio integrato di Unione nasce anche dalla consapevolezza dei comuni, soprattutto quelli più piccoli, della necessità di avere un'organizzazione strutturata a cui fare riferimento per poter intercettare le risorse europee e soprattutto per riuscire a spenderle. Difatti, è evidente che gli Enti meno strutturati rischiano di non riuscire a cogliere pienamente le opportunità del piano che per essere colte richiedono un grosso sforzo progettuale ed amministrativo.

In risposta a tali riflessioni è emersa la volontà di promuovere un approccio programmatico di alto livello, che sia in grado di permeare e orientare le scelte dei comuni dell'Unione, e le conseguenti progettualità. Una visione, dunque, fondata sulla capacità di agire a livello intersettoriale, valorizzando il territorio dell'Unione come ambiente "plurale" e interconnesso, aperto verso un processo di rinnovamento e di crescita e, al tempo stesso, fortemente radicato e legato alle proprie specificità locali.

2.1 Obiettivi

Dalla declinazione degli obiettivi del PNRR a livello locale, si delineano le seguenti prioritarie prospettive di sviluppo :

- a) valorizzare il patrimonio culturale e naturale prendendosi cura del territorio e delle sue fragilità e preservandone i tratti e le bellezze;
- b) attivare e coinvolgere i cittadini e le imprese nei processi di innovazione sociale ed economica e nella gestione dei beni comuni creando una cultura partecipativa di cittadinanza attiva;
- c) generare una nuova economia innovativa per rendere la Valle del Savio attrattiva per residenti e turisti e contrastare lo spopolamento della sua parte montana;
- d) implementare i servizi di cura alla persona e di attenzione a chi si trova in condizioni di fragilità al fine di costruire un territorio più inclusivo e accogliente;
- e) favorire la digitalizzazione quale elemento trasversale di attivazione di processo e di innovazione. Proseguire l'infrastrutturazione digitale parimenti alla implementazione della cultura digitale dei cittadini;
- f) rendere più competitivi i territori implementando le infrastrutture logistiche, la viabilità e i trasporti.

2.2 Metodologia e Programmazione

Da un punto di vista metodologico si è proceduto, quindi, ad un confronto tra la programmazione dell'ente, esplicitata nel DUP, ed il PNRR, con l'intento di declinare nuovi progetti per rispondere alle esigenze del territorio e dei cittadini dell'Unione Valle Savio provando a cogliere le straordinarie opportunità costituite dal Next Generation Eu NGEU e dalle altre fonti di finanziamento. Si è giunti così all'integrazione del nostro "albero della programmazione" con l'introduzione di ulteriori progettualità ancora più sfidanti.

Quattro sono i punti chiave su cui si intende sviluppare le progettualità:

- rafforzamento della capacità della struttura di fare progettazione;
- formazione specifica dei dipendenti;
- utilizzo di risorse esterne per aumentare la capacità organizzativa e progettuale;

- cura delle relazioni con gli stakeholder per fare rete e attrarre risorse (altri enti, altre Pubbliche Amministrazioni, Regione, Università, Hera, Lepida, Agenzie regionali...) al fine di rafforzare le progettualità da mettere in campo.

2.3 Strumenti di governance

Risulta di tutta evidenza come, un processo articolato quale quello descritto, debba necessariamente basarsi su un modello di governance chiaro e definito, sia a livello politico che tecnico, quale quello di seguito individuato:

- Cabina di regia politica affidata alla Giunta dell'Unione dei comuni Valle del Savio, per affrontare temi di interesse dell'Unione e dei singoli comuni che la compongono. In particolare la Cabina di regia:

- definisce la strategia e le priorità da perseguire;
- presidia i rapporti interistituzionali;
- supervisiona l'operato del Gruppo di lavoro tecnico;
- indica eventuali correttivi e aggiustamenti.

- Gruppo di coordinamento tecnico coordinato dal Direttore/Segretario Generale dell'Unione Valle Savio, composta dai Dirigenti dell'Unione, dai Dirigenti del Comune di Cesena e dai Segretari Generali degli altri comuni facenti parte dell'Unione, il quale:

- supporta la cabina di regia politica al fine di verificare la sostenibilità sotto il profilo tecnico dei percorsi progettuali ipotizzati;
- analizza forme di possibile coordinamento ed interazione fra le azioni proposte, sia con riferimento agli ambiti coinvolti, sia per quanto attiene le dimensioni territoriali di sviluppo;
- interagisce con altre strutture esterne o interne al fine di acquisire ogni utile elemento per lo sviluppo delle progettualità in corso.

- Unità tecnica/operativa inter-ente, coordinata dal Direttore/Segretario Generale dell'Unione e composta dal Servizio pianificazione strategica e progetti integrati comunali, nazionali ed europei, dal Servizio Programmazione e Controllo e, in maniera modulare, dai referenti dei settori del Comune di Cesena e dell'Unione dei comuni della Valle Savio appositamente individuati, nonché da referenti degli altri comuni dell'Unione, espressione delle competenze e professionalità presenti nei singoli settori, al fine di supportare il Servizio pianificazione strategica e progetti integrati comunali, nazionali ed europei e con essi gestire e capitalizzare le opportunità di finanziamento europee, nazionali e regionali, in un'ottica aperta e di scambio continuo con i cittadini, le imprese e gli attori sociali ed economici a livello locale, diffondendo i contenuti agli stakeholder locali.

2.4 Fasi realizzative

Il Programma Next Generation Unione Valle Savio si sviluppa attraverso i seguenti passaggi:

- a) definizione di una strategia di intervento (2021-2027), che parta dagli obiettivi di mandato espressi nel Documento Unico di Programmazione dell'Unione e dei comuni che la compongono, sviluppati e implementati secondo la logica delle tipologie di investimento rappresentate nel PNRR, tenendo conto anche dell'impatto della pandemia e delle nuove esigenze che la stessa ha generato;
- b) individuazione dei progetti che, pur non attinenti a funzioni trasferite all'Unione, abbiano una valenza strategica di territorio e perciò siano da prevedere nei documenti di programmazione dell'Unione stessa;
- c) ricognizione puntuale di progetti e interventi già avviati dalle Amministrazioni per verificare le criticità e l'eventuale necessità di completamento e di sviluppo;
- d) individuazione delle priorità di intervento organizzate per macro progetti, in modo da agire in maniera mirata su specifiche porzioni di territorio capitalizzando i risultati degli interventi e innescando un'azione di rigenerazione urbana strategica e organizzata;
- e) identificazione di un elenco dei progetti ed interventi specifici da realizzare, contenente, ove possibile, i dettagli di realizzazione e di cantierabilità;
- f) identificazione di un elenco di obiettivi rispetto ai quali il Comune di Cesena e l'Unione dei comuni Valle del Savio svolgeranno il ruolo di promotore e facilitatore delle iniziative di altri enti pubblici e/o privati;
- g) verifica delle opportunità di finanziamento e individuazione dei programmi utili alla realizzazione delle progettualità individuate;
- h) attivazione di uno specifico gruppo di lavoro dedicato all'attività di progettazione e rafforzamento della SUA (Stazione Unica Appaltante), al fine di dare impulso alla cantierabilità degli interventi e rendere più agili le fasi realizzative;
- i) elaborazione delle candidature in maniera integrata tra i diversi gruppi di lavoro individuati, in sinergia col Servizio pianificazione

strategica e progetti integrati comunali, nazionali ed europei e attivazione dei referenti dei vari gruppi di lavoro per la gestione e rendicontazione dei progetti finanziati.

2.5 Relazioni e Opportunità

Per un'efficace realizzazione del programma Next Generation Unione Valle Savio, risulta necessario consolidare le relazioni già in essere, ma anche svilupparne di nuove, coinvolgendo tutti i diversi livelli di governance (europei, nazionali, regionali e locali) al fine di essere aggiornati sulle opportunità e sui dettagli operativi dei bandi, mantenendo sempre un collegamento col territorio, rendendolo partecipe circa le scelte da attuare, in modo da avere sempre un quadro di dettaglio delle necessità e delle esigenze locali e al fine di realizzare progetti di qualità e di impatto.

Per realizzare quanto finora delineato, è fondamentale effettuare un'analisi approfondita delle opportunità di finanziamento, per questo sarà potenziato il Servizio pianificazione strategica, progetti integrati, comunali, nazionali ed europei che lavorerà in collaborazione con i referenti dei competenti gruppi di lavoro e che condurrà un'analisi approfondita delle nuove opportunità di finanziamento diffondendo le informazioni presso la Cabina di regia e il Gruppo di lavoro, con particolare riferimento a:

- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
- Fondi strutturali 2021-2027 (FESR, FSE, FEASR)
- Fondo sviluppo e coesione 2021-2027
- Fondi a gestione diretta UE
- Altre eventuali opportunità

3. IL CONTESTO TERRITORIALE

3.1 La Romagna e L'Unione Valle del Savio

La struttura territoriale e l'armatura urbana dell'area romagnola disegnano un policentrismo di città di dimensioni medio-piccole a distanza di circa 20-30 Km lungo le direttrici storiche della via Emilia e della costa, alle quali si affianca un sistema di comuni di più piccole dimensioni che rappresentano la dorsale più interna ed appenninica del territorio.

Il ruolo di servizio al territorio di centri come Cesena, Forlì, Rimini e Ravenna, ma anche di Faenza e Lugo, si è consolidato nei secoli senza eccessivi squilibri e senza determinare la formazione di un capoluogo della Romagna, ruolo che continua ad essere esercitato, assai più che per l'Emilia, da Bologna.

Il Piano Territoriale Regionale assume con forza l'idea di Bologna capitale, punto forte regionale da giocare sul piano europeo ed internazionale con strutture e servizi a supporto di tutta la realtà regionale quali la fiera, l'aeroporto, l'università.

Tra i Comuni di Cesena, Bagno di Romagna, Mercato Saraceno, Montiano, Sarsina, Verghereto si è costituita dal 2014 l'Unione Valle del Savio, ente locale con autonomia statutaria nell'ambito dei principi fissati dalla Costituzione, dalle leggi nazionali e regionali. Dei sei comuni che la costituiscono, 5 hanno una popolazione inferiore ai 7 mila abitanti. Il Comune di Cesena è quello più popolato e già prima della costituzione dell'Unione offriva supporto ai comuni vicini per la gestione e l'erogazione di alcuni servizi. Inoltre, prima dell'Unione, i 4 comuni montani facevano già parte della Comunità Montana dell'Appennino Cesenate.

I sei comuni della Valle Savio hanno inizialmente scelto di gestire insieme attraverso l'Unione quattro funzioni: sistemi informatici, servizi sociali, protezione civile e sportello unico telematico per le attività produttive (Suap). In seguito sono state firmate varie convenzioni per la gestione associata di altre funzioni.

Il territorio dell'Unione rappresenta un elemento cardine dell'identità, della storia e del paesaggio della vallata del fiume Savio e, al contempo, costituisce l'ambito più adeguato per delineare le linee strategiche di sviluppo delle diverse comunità coinvolte. "L'unione fa la forza" perché consente di aumentare l'efficacia dell'azione amministrativa a beneficio dei cittadini, delle imprese e dell'intera comunità, grazie ad un ambito territoriale più ampio che supera la frammentazione dei singoli comuni. Grazie all'Unione è possibile uniformare l'erogazione dei servizi a livello territoriale e assicurare a tutti i cittadini pari opportunità di accesso, migliorare i servizi, estendendo le eccellenze a beneficio dell'intera comunità locale in modo che anche i comuni più piccoli possano offrire servizi aggiuntivi e di qualità, che da soli non potrebbero assicurare, gestire le risorse in modo più coordinato ed efficiente e attrarne di nuove, promuovere e coordinare uno sviluppo equilibrato e ordinato del territorio, nel rispetto delle generazioni future.

L'Unione ha dedicato i suoi primi anni a costruire fondamenta solide per il suo funzionamento, coinvolgendo tutto il personale degli Enti dell'Unione nel processo di cambiamento, in una logica di massima valorizzazione delle competenze già disponibili. Il modello organizzativo scelto punta alla centralizzazione delle funzioni amministrative per l'ottenimento di economie di scala, mantenendo allo stesso tempo il presidio su tutto il territorio dei servizi a più diretto contatto coi cittadini.

L'Unione inoltre, grazie alla sua scala territoriale, rappresenta un'opportunità per attrarre più risorse economiche a livello nazionale ed europeo. Per questo ha messo in sinergia la struttura appositamente dedicata alla progettazione e gestione dei progetti su fondi europei. In più, l'Unione rappresenta un destinatario privilegiato per le misure di finanziamento finalizzate allo sviluppo territoriale. Con l'obiettivo di intercettare questi fondi è nato, quindi, in capo all'Unione, l'Ufficio progettazione per lo sviluppo territoriale.

Quattro dei sei comuni dell'Unione sono comuni montani e la tutela della montagna è finanziata con fondi ordinari gestiti dall'Unione in modo coordinato. L'attività di promozione è, invece, finalizzata a sviluppare progetti di marketing territoriale, fra l'altro già avviati, con risorse regionali, attraverso una modalità partecipata che ha coinvolto giovani e cittadini, imprese e associazioni dei quattro comuni montani (Verghereto, Bagno di Romagna, Sarsina e Mercato Saraceno) per definire le prime linee guida di un Piano Strategico di azione locale per lo sviluppo socio economico della vallata.

L'elemento fisico che unisce il territorio è il fiume Savio: la creazione del parco fluviale del Savio è uno dei principali interventi di riconnessione territoriale che presenta caratteri di riqualificazione ambientale e di promozione. Il progetto dovrà assolvere a molteplici obiettivi, che agiscono su scale differenti:

- creare un itinerario a matrice ambientale di scala territoriale;
- rafforzare il ruolo ecologico; arricchire l'offerta di aree verdi in ambito urbano;
- ospitare percorsi ciclabili anche per gli spostamenti quotidiani.

Il Savio andrà quindi rafforzato nel suo ruolo di corridoio ecologico con interventi di rinaturazione, con la riqualificazione di aree di cava e con la realizzazione di boschi urbani. Il progetto del parco fluviale, con la realizzazione della ciclovia del Savio, costituisce uno dei principali itinerari della rete fruitiva e dovrà essere collegato agli altri itinerari a supporto delle attività ricreative, sportive e turistiche.

Il Savio, così ripensato, potrà costituire uno degli elementi portanti di un vero e proprio parco territoriale del benessere.

3.2 La città rete: il ruolo di Cesena nella dimensione vasta romagnola

Cesena è uno dei centri regionali che negli ultimi anni ha mostrato un interessante dinamismo economico e nell'offerta dei servizi al territorio dei suoi 15 comuni e, anche, in ambito più vasto.

Accanto al settore agroindustriale si è consolidata un'importante realtà metalmeccanica, nonché l'industria informatica.

Il completamento dell'E45 e la realizzazione del Casello Nord all'intersezione fra A14 ed E45 hanno dato l'impulso ad una forte richiesta insediativa, e hanno consolidato definitivamente la centralità logistica del territorio cesenate.

Pensando alle nostre città come un sistema integrato romagnolo, con un milione di abitanti che vivono e lavorano nel raggio di mezz'ora, in grado di competere con le altre metropoli europee, si potrebbe parlare di "città metropolitana della Romagna" o "Città-Romagna": Ravenna, porto commerciale e industriale, città d'arte; Rimini, turismo balneare, sistema fieristico e congressuale; Forlì, il polo universitario più consistente, il centro espositivo di S. Domenico; Cesena, polo agroindustriale, culturale e sanitario; Faenza, polo ceramico.

A completare le emergenze dei centri maggiori la trama dei centri più piccoli, intessuta lungo le vallate ed i crinali definiti dai corsi d'acqua che dalle pendici dell'Appennino raggiungono il mare Adriatico, contraddistinte da una varietà di qualità paesaggistiche di grande valore, dal mare alla collina, dalla pianura ai centri storici piccoli e grandi. Patrimoni naturali specifici hanno consentito anche in questi centri minori la nascita e lo sviluppo di elementi di particolare interesse, quale, ad esempio, la presenza di acque termali a Bagno di Romagna che, fin da età romana, ha consentito la valorizzazione di attività termali. La Valle del Savio, in particolare, costituisce la via di accesso territoriale all'entroterra montuoso e boscato di alto valore naturalistico, in grado di fornire diversi tipi di habitat essenziali per la vita di numerose specie e il mantenimento della biodiversità, già riconosciuta a livello mondiale dal conferimento dell'UNESCO al Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna. Tale ambito ha un'alta capacità di intervenire sulla regolazione del clima poiché in grado di "sequestrare" anidride carbonica, primo gas responsabile dell'effetto serra, fungendo da servizio ecosistemico anche per le aree urbane più prossime.

La morfologia del territorio, caratterizzata da crinali e vallate, ha notevolmente influenzato lo sviluppo degli insediamenti e, parallelamente, la realizzazione dei collegamenti che si sono, attraverso le varie epoche, consolidati lungo le valli e lungo i crinali in corrispondenza dei punti dove l'orografia ha agevolato la connessione tra i principali percorsi di valle e conseguentemente l'accessibilità territoriale.

Il dibattito sulle funzioni metropolitane spesso si svolge su tavoli diversi (le fiere, la sanità, gli aeroporti, per parlare solo dei temi più discussi), mentre occorre alzare il confronto, ragionando su tutte le grandi funzioni che possono trovare le proprie "economie di scala" ed essere competitive e attrattive, solo se sono pensate a

dimensione dell'area vasta romagnola, trovando per ciascuna la sede più funzionale e coerente con le vocazioni dei diversi territori.

Si pensi per esempio anche alle grandi strutture per la cultura, lo sport e lo spettacolo; all'organizzazione di sistemi e infrastrutture efficienti di trasporto pubblico, in grado di servire la "Città-Romagna"; allo sviluppo del sistema universitario e della ricerca, o al futuro del sistema bancario e delle fondazioni romagnole.

3.3 Le direttrici intorno a cui si è sviluppato il territorio

3.3.1. La demografia, il sistema economico e l'occupazione

La Romagna si propone come una regione piuttosto vasta sia dal punto di vista territoriale, che demografico: la popolazione raggiunge una dimensione di oltre 1.100.000 di abitanti, collocandosi al 61° posto fra le 433 province dei paesi europei appartenenti al G7.

La popolazione residente al 2020 sul territorio dell'Unione Valle Savio è 116.599 abitanti, con una densità demografica di 144 ab/kmq. L'incidenza degli stranieri sul totale è del 9,5 %.

La distribuzione della popolazione evidenzia la prevalente concentrazione della stessa, oltre che a Cesena, nei centri lungo la Valle del Savio (e l'asse dell'E45) (Mercato Saraceno, Sarsina, Bagno di Romagna e Verghereto) e una diffusione minore lungo la Valle del Borello con Bora, Piavola, San Romano e Linaro (frazioni di Mercato Saraceno), Ranchio (frazione di Sarsina), e lungo la SP43 che da San Piero, connettendo Valgianna e Acquapartita (frazioni di Bagno di Romagna), conduce ad Alfero, Riofreddo e Trappola (frazioni di Verghereto).

Il restante territorio è caratterizzato da frazioni scarsamente abitate, come la Valle del Bidente per il Comune di Bagno di Romagna e le due aree più interne della Valle del Savio, nel Comune di Mercato Saraceno gli insediamenti lungo la SP38 Ville di Montecoronaro, Falera e Balze (frazioni di Verghereto).

Un focus sul Comune di Cesena mette in risalto come nel periodo 2000-2019 la popolazione cesenate sia passata da 90.321 unità a 97.038, con un aumento del 7,43%.

La popolazione di cittadinanza italiana è diminuita di 1.023 unità, mentre quella straniera è cresciuta di oltre cinque volte con un aumento di 7.740 unità. Rilevante la variazione del peso percentuale di quest'ultima che è passata dal 2,04% del 2000 al 9,88% del 2019. La popolazione straniera torna a crescere, anche se la percentuale resta distante dal picco raggiunto nel 2012 (10,02%).

Merita attenzione il progressivo aumento dell'età della popolazione. La vita media in continuo aumento, da un lato, e il regime di persistente bassa fecondità, dall'altro, hanno fatto conquistare all'Italia, a più riprese, il primato di Paese con il più alto indice di vecchiaia del mondo.

A Cesena la popolazione con 65 anni ed oltre è il 25,17% del totale, mentre quella con 75 anni ed oltre raggiunge il 13,57%.

Per quanto concerne l'analisi economica del territorio si può notare come, a livello generale, i dati della Camera di commercio mostrino come a livello romagnolo il commercio rappresenti il settore principale per l'area, seguito da costruzioni, agricoltura e turismo (alloggio e ristorazione).

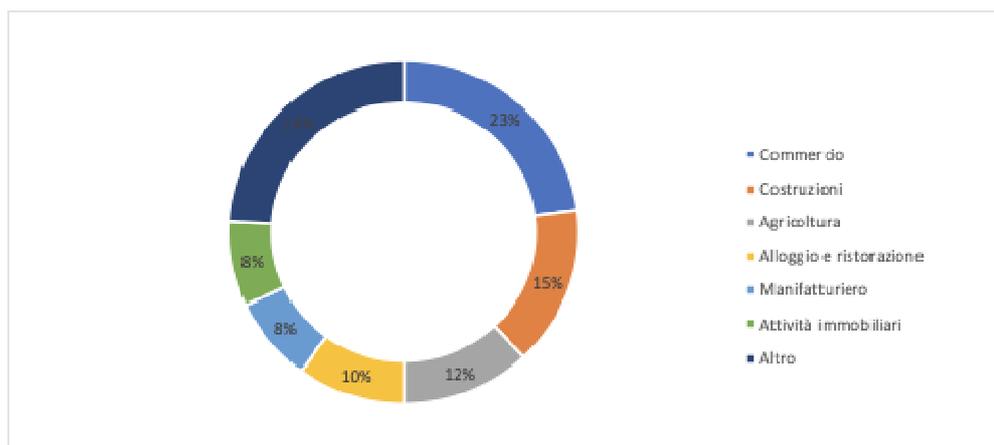


Figure 1 Distribuzione imprese attive per settore economico

L'effetto della pandemia sull'economia Romagnola è rappresentato dall'andamento generale delle esportazioni. La Romagna è sede di un tessuto produttivo in grado di crescere nel tempo, ma che ha fatto registrare una brusca frenata delle esportazioni nel 2020 (-13% rispetto al 2019) per effetto della pandemia.

Nonostante la loro forza, questi settori economici sono anche quelli che hanno fatto registrare gravi perdite durante il lockdown e per questo è necessario dare una spinta innovativa che imprima un nuovo slancio nel medio-lungo periodo. I settori riportati in Tabella 1 mostrano quelle che sono le vocazioni produttive delle tre province della Romagna. Queste vocazioni si riflettono anche nella presenza delle principali filiere industriali, strettamente intesi, presenti nell'area:

- Il distretto calzaturiero di San Mauro Pascoli (FC);
- Il settore turistico di Rimini;
- Le filiere agroalimentari di Forlì-Cesena e Ravenna.

Provincia	Settori di eccellenza
Forlì-Cesena	Agroalimentare
	Infrastrutture
	Retail non-food
Ravenna	Agroalimentare
	Macchinari industriali
	Retail food
Rimini	Fashion & Luxury
	Macchinari industriali
	Turismo

Per quanto concerne il sistema economico dell'Unione, l'analisi evidenzia come la composizione delle imprese attive nel territorio per macrosettore di attività veda la seguente distribuzione: commercio e turismo 28%, servizi ed altro 30%, costruzioni 13%, industria 9% agricoltura e pesca 21%

In particolare, per quanto concerne il territorio dell'Alto Savio 1495 imprese costituite per il 23% da imprese appartenenti alla macrocategoria di attività del commercio e turismo e per il 22% da imprese appartenenti alla macrocategoria agricoltura e pesca.

3.3.2. Il sistema fieristico romagnolo

Ha motivazioni indiscutibili, vista la concorrenza sempre più accesa in atto fra le fiere a livello nazionale e mondiale, la scelta della costruzione di un polo fieristico romagnolo, magari integrato gestionalmente con Bologna.

In tale prospettiva è evidente che la sede naturale di tale polo dovrebbe essere Rimini, perché ha strutture fieristiche e congressuali di livello europeo, e perché è una delle capitali riconosciute del turismo (semmai da rilanciare) e che il ruolo delle fiere di Forlì e Cesena può assumere rilievo in un'ottica complementare con Rimini.

La Fiera internazionale di Cesena, il MACFRUT si è già trasferita a Rimini con successo; a Pievesestina restano le manifestazioni locali. Ma è necessario considerare che sono diverse le realtà espositive di rilievo internazionale che necessitano di strutture differenziate ed integrate sul territorio.

3.3.3. Il sistema sanitario

In relazione al servizio sanitario, le città della Romagna posseggono un buon livello di strutture sanitarie, con una ripartizione delle specialità di punta concentrate nei quattro poli principali. L'area cesenate ha assunto una sua centralità, sia per la presenza dell'ospedale Bufalini, hub per i traumi, che per la localizzazione del centro laboratorio analisi di Area Vasta romagnolo.

La struttura sanitaria cesenate, con la presenza di alcune specialità e superspecialità, è di richiamo per una vasta area che travalica i confini della Romagna. Il "trauma center" con la neurochirurgia, la dermatologia con il centro ustioni e la pediatria con la neonatologia costituiscono i punti di eccellenza del polo sanitario cesenate.

Nell'Aprile del 2019 è stato sottoscritto un Accordo Territoriale fra il Comune di Cesena, la Regione, la Provincia e l'AUSL Romagna per la costruzione del nuovo Polo ospedaliero. Il nuovo Bufalini, insieme al Laboratorio di area vasta, sorgerà nei pressi di Villa Chiaviche, lungo la cosiddetta Gronda-Bretella, circa a metà strada tra il casello autostradale di Cesena e la città. I posti letto e le specialità previste dovrebbero essere quelli attualmente presenti, ed è in atto un confronto sul territorio per definirle nell'ambito del progetto al momento alla fase di studio di fattibilità. Aperto il tema delle strutture diffuse di base, che dovrà essere strutturato e rafforzato con servizi qualificati e dislocati sui territori in un progetto di reticolo di servizi sanitari primari a stretta disponibilità dei cittadini che risiedono distanti dall'hub principale del Bufalini; si rileva che la AUSL Romagna vede sul territorio di competenza 36 case della salute. In Emilia-Romagna il percorso di realizzazione delle Case della Salute è stato avviato nel 2010, e fortemente potenziato negli anni.

3.3.4. Il sistema universitario

L'insediamento universitario in Romagna, avvenuto in forma policentrica (Forlì, Cesena, Ravenna, Rimini per gli insediamenti principali), ha avuto brusche accelerate privilegiando per Cesena gli insediamenti ad orientamento tecnologico informatico e il corso di laurea in psicologia.

Attualmente sono insediati a Cesena i corsi di laurea in scienze dell'informazione, psicologia, scienze e tecnologie alimentari ed i diplomi in ingegneria biomedica, informatica, telematica ed elettronica, viticoltura ed enologia.

Nel 1999 è stato attivato il primo anno di corso della facoltà di architettura, e poi l'istituzione della facoltà di ingegneria che insieme ad architettura presso l'ex zuccherificio costituisce il primo nucleo del nuovo campus universitario.

Nel 2019 è stato inaugurato il nuovo campus di architettura, ingegneria ed informatica all'ex zuccherificio. E' completato lo studentato in cui trova sede anche la biblioteca del polo; nei prossimi anni l'insediamento si completerà con la nuova sede di psicologia e gli uffici del polo nell'area dell'ex zuccherificio.

Il polo cesenate, essendo composto da corsi a numero programmato il cui numero non varia molto di anno in anno, si è stabilizzato attorno ai 5.000 iscritti di cui molti pendolari dalle altre città romagnole. I fuori sede che alloggiano in città oscillano fra le 800 e le 1.000 unità. SERINAR gestisce 115 alloggi ed ERGO altri 20. I restanti trovano alloggio dai privati. Il nuovo studentato che aprirà nel 2021, ha una disponibilità di 80 alloggi.

3.3.5. Il sistema museale

Il Comune di Cesena è impegnato nel progetto di revisione del sistema museale cittadino. Oltre a nuove realtà (la futura Pinacoteca OIR in Piazza della Libertà con la quadreria della Fondazione Cassa di Risparmio in dialogo con quella comunale) e a nuovi allestimenti (il nuovo Museo Archeologico che rivoluzionerà il percorso espositivo e di visita alla Malatestiana antica), sono in fase di riorganizzazione gestionale importanti realtà come la Biblioteca Malatestiana antica, la Rocca Malatestiana e Villa Silvia. La riorganizzazione del sistema museale dovrà essere valutata in termini di integrazione dell'offerta con le strutture e le offerte museali presenti negli altri comuni dell'Unione a partire dal Museo Archeologico Nazionale di Sarsina (gestito dal Mibact), con la Diocesi che è custode di un enorme patrimonio storico culturale oltre al già strutturato sistema museale Ravennate, con Rimini, attraverso il Meeting, e con il più recente museo di San Domenico di Forlì, realtà, già divenute centri di esposizione di interesse nazionale.

Sono inoltre allo studio Interventi di valorizzazione della centuriazione romana, delle Miniere di Formignano e del paesaggio minerario circostante. Il percorso del turista tipo comprende in genere anche l'Abbazia del Monte, con la raccolta di ex voto e i tesori artistici del complesso monumentale. Le gallerie comunali sono un patrimonio importante e animano la vita culturale della città. E' fondamentale la creazione di una rete di piccoli musei diffusi e la valorizzazione del Museo Nazionale di Sarsina, delle Chiese e Pievi presenti nel territorio.

3.3.6 Il sistema aeroportuale

Negli anni trascorsi gli aeroporti romagnoli, interessati da un traffico passeggeri non sufficiente a dare loro una sostenibilità economica, sono falliti e sono stati privatizzati. L'aeroporto di Rimini è stato il primo a riaprire con traffici legati a voli charter soprattutto con la Russia e l'Est europeo, seguito da quello di Forlì nel dicembre 2020. La chiusura dei trasporti aerei nella primavera del 2019, causa Covid-19, ha messo in crisi il settore che con ogni probabilità subirà una nuova ristrutturazione. Il rapporto con Bologna, vero hub passeggeri per i collegamenti europei, si pone con ancora maggior rilievo.

Il Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT) 2025, redatto in epoca pre Covid-19, confermando il ruolo regionale-nazionale di Bologna, ritiene opportuna, sia a livello regionale che nazionale, la promozione di un sistema aeroportuale coordinato che valorizzi l'offerta e le opportunità per il territorio e porti a un miglioramento delle performance dei singoli aeroporti, nel rispetto delle singole autonomie. Il Fellini (Rimini) si conferma come scalo principalmente dedicato al traffico turistico e business diretto sulla costa adriatica, e con carattere internazionale per l'accesso alla repubblica di S. Marino, sulla base di accordi recentemente sottoscritti. Il nuovo PRIT 2020-2025, ritiene importante valorizzare l'attrattività dell'area in termini di servizi per il turismo, anche oltre il periodo estivo, con attenzione allo sviluppo della linea turismo fieristico, congressuale e correlato ad eventi.

Al Ridolfi (Forlì) sono presenti attività legate alla formazione aeronautica. Il rilancio dell'aeroporto sarà possibile solo attraverso l'individuazione di soluzioni originali, capaci di valorizzare le specifiche vocazioni territoriali e incentivando gli investimenti privati, tenendo conto della situazione competitiva del mercato, che ha modificato negli anni le condizioni di sostenibilità delle gestioni aeroportuali, spingendo i territori ad intervenire per il loro sostegno, oggi possibili solo con progetti precisi e sostenibili, politiche integrate e visioni di grande scala.

3.3.7 Il sistema della logistica e della mobilità regionale

I nodi principali della logistica, o di primo livello, sono il porto di Ravenna, gli interporti di Bologna e Parma, gli scali di Piacenza, Dinazzano-Marzaglia e Villa Selva, tutti da rafforzare.

Si individuano inoltre, sul territorio regionale, 9 impianti principali su rete RFI, che sono: Piacenza, Interporto di Parma, Marzaglia-Dinazzano, Bologna S. Donato, Interporto di Bologna, Villa Selva, Ravenna, Faenza, Lugo.

La logistica ha rappresentato per Cesena un'importante componente dello sviluppo economico degli ultimi decenni, sviluppatasi sia in forma autonoma che organizzata.

Il nuovo PRIT 2020-2025 punta a rafforzare il principio di gerarchizzazione delle reti e dei nodi, in una logica di massima integrazione, per innalzare i livelli di accessibilità del territorio. L'attuale configurazione dei nodi regionali di primo livello viene confermata e ulteriormente rafforzata: l'aeroporto di Bologna, di rango internazionale, la stazione di Bologna, snodo di primissimo interesse nazionale, il porto di Ravenna, gli interporti di Bologna e Villa Selva a Forlimpopoli.

In merito alle infrastrutture stradali, il nuovo PRIT punta a rafforzare il principio di gerarchizzazione delle reti e dei nodi in uno scenario di adeguamento infrastrutturale che è sostanzialmente quello disegnato dal PRIT '98, per evidenti ragioni di limitazione del consumo del territorio e dell'impatto ambientale, oltre che di scarsità delle risorse.

Per le linee ferroviarie di "rete nazionale", utilizzate dai servizi di competenza regionale, si prevede:

- il quadruplicamento della tratta Bologna-Castelbolognese, che continua a costituire un collo di bottiglia e quindi un elemento di criticità per i servizi passeggeri e merci che transitano su di essa;
- il completamento dei lavori per l'ammodernamento dell'infrastruttura e del materiale rotabile della tratta Rimini-Ravenna, con l'obiettivo di aumentare la frequenza ed il cadenzamento delle corse, in una logica di trasporto metropolitano. Tale progetto si lega a quello già in corso sull'altro tratto di costa, in parte già realizzato, con la realizzazione del TRC Rimini-Cattolica, la cui soluzione progettuale prevede un servizio cadenzato in sede propria. Per il traffico merci si prevede una diversificazione del percorso, attraverso Faenza.

Gli interventi previsti sulla grande rete viaria si possono riassumere nel potenziamento dell'autostrada A14 con la realizzazione della quarta corsia nel tratto S. Lazzaro-diramazione per Ravenna (Castelbolognese), la messa in sicurezza della E45, il completamento del corridoio E45-E55.

Per quel che riguarda il sistema costituito dalla E45 (dal confine toscano a Cesena) e dalla E55 da Cesena al confine veneto, il PRIT '98 evidenziava, da un lato, la necessità e l'urgenza di realizzare interventi di adeguamento del primo asse per aumentarne i livelli di sicurezza, dall'altro, l'assoluta priorità, nell'ambito del sistema Cispadano, della realizzazione di un nuovo asse a carreggiate separate e due corsie per senso di marcia, da Ravenna ad Ariano Polesine.

Nel caso in cui la E55 fosse stata realizzata con le modalità e le caratteristiche di asse autostradale, secondo la proposta di legge all'epoca presentata in parlamento, avrebbe dovuto prevedersi il collegamento di tale nuova infrastruttura con l'attuale rete autostradale.

Con l'Allegato Infrastrutture al DEF 2015, il Governo ha esplicitato la volontà di attuare una rigorosa selezione e rivalutazione degli interventi programmati negli anni precedenti, sulla base delle effettive priorità ed ha chiesto alle Regioni di avanzare proposte in tal senso.

Con riferimento al corridoio E45/E55, con Delibera di Giunta n. 1617/2015, la Regione ha individuato in priorità 2, una proposta alternativa, consistente in una nuova infrastruttura di tipo extraurbano principale a carreggiate separate e due corsie per senso di marcia, fra Ravenna e la Ferrara mare e di tipo extraurbano secondario ad una corsia per senso di marcia, fino alla SP 60 Gran Linea con riqualificazione della stessa fino alla SS309. In particolare, nel territorio della Provincia di Ravenna, la nuova infrastruttura costituirà una variante alla SS16 in corrispondenza dell'abitato di Mezzano e dovrà essere armonizzata con l'esistente tangenziale di Alfonsine. Una eventuale prosecuzione dell'asse fino ad Ariano Polesine dovrà essere verificata con la Regione Veneto. Contestualmente la Regione ha segnalato, in priorità 1, la necessità di realizzare interventi di riqualificazione e messa in sicurezza della SS309 Romea, su cui attualmente insiste l'itinerario E55.

Inoltre, per quanto riguarda il tratto dell'asse E45-E55 fra Ravenna e il confine con la Regione Toscana (SS3bis Tiberina), in relazione al ruolo dello stesso, la Regione ha

individuato come prioritaria la completa messa in sicurezza ed il recupero della manutenzione pregressa, interventi che hanno carattere di urgenza e non rinviabili, a causa del livello di degrado e delle caratteristiche funzionali che presenta l'infrastruttura. In particolare, ritiene necessario un intervento di riqualificazione con risanamento della sovrastruttura stradale, con priorità per il tratto Ravenna – Borello, ed un intervento di riqualificazione, comprensivo di interventi per la sicurezza delle barriere di sicurezza, dei ponti e viadotti, delle gallerie nel tratto Borello – confine regione Toscana, oltre alla riapertura della strada alternativa alla E45 nel tratto di confine tra Emilia-Romagna e Toscana rappresentata dalla Ex 3bis Tiberina. Il PRIT 2025 assume tali previsioni, coerenti con la funzionalità del sistema complessivo.

Il progetto della nuova E45/E55 renderà il nodo di Cesena un punto di snodo centrale. In questa cornice la realizzazione della variante alla Strada Statale 9 Emilia tra Forlì e Cesena, denominata 'Via Emilia' acquista ulteriore importanza per collegare in modo rapido e funzionale tutto il territorio provinciale alla grande viabilità europea.

Relativamente alle connessioni trasversali alla E45, in una prospettiva di medio-lungo periodo, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) individua il collegamento all'asse della E45 attraverso il raccordo tra lo svincolo di Bivio M. Gelli e il fondovalle Rubicone, il quale attraverso Savignano, è fortemente relazionata alla via Emilia. Temporalmente il PTCP prevede l'adeguamento della E45 e realizzazione del collegamento Bivio Montegelli - Strada Provinciale 85 "Passo dei Meloni".

Per la SS16 Adriatica si conferma il ruolo di asse collettore-distributore della mobilità che si svolge lungo la direttrice costiera, da Cattolica a Ravenna, nonché di asse principale di raccordo del territorio costiero con quello ferrarese.

Si prevedono diversi interventi che, oltre a soddisfare la domanda futura di trasporto, consentono di migliorare i livelli di funzionalità e di servizio alla mobilità regionale di ampio raggio, tra cui il tratto Cesenatico-tangenziale di Ravenna. Dopo la realizzazione della variante esterna all'abitato di Savio ritenuto intervento prioritario, sono previsti la variante in corrispondenza dell'abitato di Fosso Ghiaia, un nuovo svincolo attrezzato in corrispondenza della Cervese di Cesena (già realizzato) e l'adeguamento della piattaforma al livello di traffico previsto.

3.3.8 Il sistema turistico

Tutti i comuni dell'Unione Valle del Savio, hanno concordato di esercitare in forma associata tra loro, attraverso il conferimento della gestione all'Unione, la funzione del turismo al fine di aumentare la visibilità dei territori e delle eccellenze presenti, accrescerne la rilevanza e favorirne lo sviluppo. L'obiettivo è di valorizzare il turismo a livello di destinazione ed evitare così la frammentazione, realizzare percorsi partecipati e formare una rete di operatori e soggetti istituzionali che coinvolga in modo unitario tutto il territorio dei sei comuni, valorizzando comunque tutte le singole specificità e tipicità.

A tal fine i Comuni di Bagno di Romagna, Cesena, Mercato Saraceno, Montiano, Sarsina e Verghereto, hanno sottoscritto una convenzione per il conferimento all'Unione della funzione relativa al turismo, al fine di perseguire lo scopo di una gestione ottimale sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, nell'ottica di sviluppare percorsi di tipo condiviso, valorizzando le risorse umane presenti nei singoli enti.

Dagli investimenti effettuati dalle amministrazioni comunali negli ultimi anni, sia di tipo strutturale sia promozionale, emerge come la maggior parte dei medesimi sia rivolta a valorizzare le "opzioni di movimento", siano esse "active" o "slow". Fatta salva la vocazione turistica termale di Bagno di Romagna, quale centro turistico riconosciuto a livello nazionale e internazionale, sia che si tratti di realizzazione/ottimizzazione di sentieristica, creazione di nuovi sentieri e di nuova segnaletica, sia che si punti a valorizzare gli ambiti naturalistici attraverso trekking, percorsi e cammini, molto ruota attorno a queste tematiche, sulle quali si concentra anche la programmazione relativa agli eventi e alle manifestazioni (organizzate in proprio dagli Enti, affidate all'esterno o con formule di co-finanziamento).

Per quanto riguarda l'attività promozionale, si assiste ad un ampliamento degli strumenti sui quali si intende investire: dalle classiche brochure a sistemi di advertising tradizionale, da azioni di digital marketing alla realizzazione di immagini e video promozionali, sino allo sviluppo di azioni in sinergia con gli operatori della Riviera.

4. LA STRATEGIA: EQUITÀ E SOSTENIBILITÀ COME DRIVER DI UNA NUOVA CRESCITA

Dopo aver valutato il contesto attuale dei comuni che compongono la Valle del Savio è bene delineare le strategie che l'Unione metterà in campo al fine di intercettare le risorse e determinare il futuro dei nostri territori e della prossima generazione di persone che vi abiterà.

“Non c'è vento favorevole per il marinaio che non sa dove andare” diceva Seneca circa 2000 anni fa, ed in questa fase storica diventa cruciale porsi obiettivi sfidanti ed alti a cui tendere. Crediamo che il proposito del Next Generation EU sia proprio quello di creare un momento di riflessione, generato dalla pandemia, a cui deve seguire uno sforzo creativo dei policy maker, chiamati ad immaginare il futuro delle prossime generazioni.

Gli amministratori pubblici di questo tempo hanno, pertanto, la grande responsabilità di tratteggiare il futuro delle prossime generazioni spendendo le risorse pubbliche che l'Europa ha affidato loro con grande efficienza ed estrema efficacia. A tal proposito si dovranno mettere in campo delle politiche di crescita strutturale del paese che possano dispiegare i propri effetti nel lungo periodo. Il sistema Italia si trova ad essere un banco di prova per tutta l'Unione Europea il cui successo potrebbe ridisegnare il volto delle istituzioni europee e dare il là ad una nuova fase del processo di integrazione.

L'attualità e l'imminenza della crisi climatica dimostrano come, se è certamente vero che un mercato sregolato nel lungo periodo potrebbe portare alla “morte” dell'ecosistema terrestre così come lo conosciamo, è altrettanto innegabile che il “qui” ed il “subito” siano le fondamentali dimensioni che l'azione politica ad ogni livello (nazionale, regionale e locale) deve avere imprescindibilmente in questo momento storico.

Lo sviluppo a cui un territorio come quello dell'Unione dei comuni della Valle del Savio, e di Cesena in particolare, deve mirare, cioè, è, innanzitutto, uno sviluppo del benessere - e non solo della prosperità - dei propri abitanti.

L'attenzione a questo benessere, e non alla mera contabilizzazione econometrica del prodotto, può, in ultima analisi, essere riassunta nella notazione di Robert Kennedy secondo cui *“il PIL non tiene conto della salute delle nostre famiglie, della qualità della loro educazione o della gioia dei loro momenti di svago... non comprende la bellezza della nostra poesia, la solidità dei valori familiari, l'intelligenza del nostro dibattere... il PIL non misura né la nostra arguzia né il nostro coraggio, né la nostra saggezza né la nostra conoscenza, né la nostra compassione né la devozione al nostro paese. Misura tutto, in breve, eccetto ciò che rende la vita veramente degna di essere vissuta”*.

Le azioni che, in questa prospettiva, l'Unione Valle del Savio ed i comuni che la compongono intendono intraprendere e che programmano con il presente documento, quindi, non sono solo tese allo sviluppo economico di un territorio, ma sono prassi, gesti e progetti che hanno anche come obiettivo la custodia

dell'ecosistema in cui i nostri cittadini vivono, la protezione e la ricostruzione dei vincoli comunitari e di solidarietà che si sono, di generazione in generazione, radicati, la difesa dell'equità nel lavoro ed attraverso il lavoro, la protezione di ogni persona e di ogni vita dalla capacità distruttiva di un mercato privo di limiti e regole.

Per raggiungere tali obiettivi l'Unione Valle del Savio ed i comuni che la compongono intendono far leva sulle risorse oggi presenti, sulle consolidate vocazioni della propria economia e sul *genius loci* del proprio territorio così come descritte nei paragrafi precedenti nella consapevolezza che innovazione, futuro e nuove forme di sviluppo si possano costruire a partire da tali elementi sistemici e di contesto.

E' importante la costruzione di istituzioni e partnership che creino le opportunità affinché il cosiddetto "capitale umano", le persone di talento e creative, possano crescere e creare nuove imprese, nuove tecnologie, innovare in tutti i campi; è importante creare ecosistemi di supporto in grado di favorire l'innovazione e rendere il territorio più attrattivo, soprattutto per le nuove generazioni.

I temi fondamentali per la crescita su cui è prioritario continuare a lavorare: attrattività del territorio, formazione specialistica e universitaria, sostenibilità ambientale, sviluppo delle infrastrutture fisiche, digitalizzazione e innovazione, ci aiuteranno a sviluppare una maggiore produttività, attrattività e competitività, tutto ciò prestando attenzione, preservando e valorizzando quella qualità della vita che contraddistingue il nostro territorio perché, citando il premio Nobel per l'economia Michael Spence nel suo recente intervento a Fattore R, forum dell'economia della Romagna: "Piccolo è bello, ma disconnesso no".

4.1 Scuole, Università ed incubatori di impresa come risorsa abilitante al cambiamento continuo

Formare e fornire conoscenze e competenze abilitanti per comprendere e governare i processi di forte innovazione tecnologica, sociale e culturale in atto è il primo elemento chiave per affrontare le sfide del futuro.

La presenza dell' *Alma Mater Studiorum* con i percorsi di laurea in scienze dell'informazione, psicologia, scienze e tecnologie alimentari ed i diplomi in ingegneria biomedica, informatica, telematica ed elettronica, viticoltura ed enologia, di una rete ricca e diffusa su tutto il territorio di licei ed istituti tecnici e professionali, di un forte e inclusivo sistema scolastico primario e secondario nonché di una radicata e multicentrica struttura di scuole materne ed asili nido, costituisce un punto di forza del territorio dell'Unione Valle del Savio su cui è possibile innervare un'azione volta a rafforzare la capacità di dette istituzioni di formare bambini e giovani del nostro territorio al "cambiamento continuo" di contesti, conoscenze, abilità e tecniche necessarie per affrontare un futuro in rapidissima evoluzione.

Occorrerà, infatti, sempre più immaginare il sistema della formazione del territorio come una piattaforma costantemente aperta in grado di fornire ai "capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi" il "diritto di raggiungere i gradi più alti" della formazione e delle conoscenze abilitanti (art. 34 Cost.), al fine di consentire il pieno "svolgimento della

persona” (art. 3 Cost) ed, al tempo stesso, la possibilità di accedere a forme di lavoro di qualità.

In tale senso, pertanto, dovranno essere nel breve periodo aperte interlocuzioni istituzionali:

- con l’Università di Bologna e con Serinar perché siano messi in campo, insieme con gli enti territoriali e con il sistema imprenditoriale del territorio, progetti per:

- l’estensione del numero di dottorati di ricerca e dei dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese;
- la promozione dell’assunzione dei ricercatori dalle imprese;
- la diffusione di modelli innovativi per la ricerca di base e applicata condotta in sinergia tra università e imprese;
- il sostegno ai processi di innovazione e trasferimento tecnologico;
- l’ampliamento della disponibilità degli alloggi per studenti;

- con le autorità scolastiche per cogliere le occasioni derivanti dalla riforma volta ad allineare i curricula degli istituti tecnici e professionali alla domanda di competenze che proviene dal tessuto produttivo del Paese. In particolar modo, appare centrale per il nostro territorio dare piena attuazione alla riforma che rafforza il sistema degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) attraverso il potenziamento del modello organizzativo e didattico (integrazione offerta formativa, introduzione di premialità e ampliamento dei percorsi per lo sviluppo di competenze tecnologiche abilitanti – Impresa 4.0), il consolidamento degli ITS nel sistema ordinamentale dell’Istruzione terziaria professionalizzante, rafforzandone la presenza attiva nel tessuto imprenditoriale dei singoli territori.

La riforma prevederà, inoltre, un’integrazione dei percorsi ITS con il sistema universitario delle lauree professionalizzanti, da un lato, ed il coordinamento fra le scuole professionali, gli ITS e le imprese, che appare, in prospettiva, elemento strategico dello sviluppo dell’Unione.

Sempre nell’ottica strategica delineata andranno altresì intraprese azioni finalizzate al miglioramento e l’efficientamento degli immobili scolastici, all’ampliamento ed al potenziamento delle dotazioni di palestre e mense scolastiche anche nell’ottica di incrementare l’utilizzo di detti spazi durante tutto l’arco della giornata. E’ fondamentale creare anche un convitto al femminile per ospitare studentesse che intendano frequentare le nostre scuole. Andranno anche sviluppate politiche di sostegno all’alloggio degli studenti degli Istituti superiori presenti nella vallata del Savio e dei giovani lavoratori, al fine di sostenere il settore delle imprese ivi presenti.

In questo contesto anche l’incubatore di imprese Cesena Lab deve diventare l’ultimo anello di un percorso orientato a tradurre in iniziative imprenditoriali ed occasioni di lavoro i processi di apprendimento e ricerca che vengono generati dal contesto del sistema formativo territoriale.

L'incubatore Cesena Lab, in quanto inserito organicamente nei processi di innovazione imprenditoriale di tutto il territorio dell'Unione, può diventare, infatti, attore principale del *seeding* di nuove imprese per tutta la Romagna.

4.2 Connettere: infrastrutture fisiche e digitali per sviluppare una nuova economia al tempo stesso locale e globale

Connettere – fisicamente e digitalmente - il territorio è il secondo elemento chiave per uno sviluppo, non solo economico, del tessuto locale.

La centralità logistica di Cesena e del territorio della Valle del Savio, in quanto patrimonio comune fondamentale, deve essere progressivamente messa a sistema e profitto a vantaggio di tutte le comunità dell'Unione.

Per farlo occorre tenere ferma l'attenzione delle autorità nazionali sulla necessità dell'ammodernamento delle principali reti viarie e ferroviarie e delle loro reciproche interconnessioni (E45, Via Emilia, Via Tiberina, A14, linea ferroviaria adriatica e lungo la direttrice Cesena-Firenze) ed al tempo stesso cogliere le possibilità fornite dagli investimenti del PNRR per il miglioramento della logistica nel settore agroalimentare.

Sotto il primo profilo occorrerà in particolare dare attuazione, anche attraverso l'apertura di interlocuzioni politiche ed istituzionali, ai progetti per:

- la realizzazione di una stazione dell'alta velocità romagnola, capace di collegare agilmente il tessuto economico e produttivo dell'Unione con le principali dorsali del traffico italiano ed europeo;
- la creazione di una tratta ferroviaria di collegamento Cesena-Firenze.

Sotto il secondo profilo, andrà aperta un'interlocuzione con la Filiera Ortofrutticola Romagnola S.p.A. e con il sistema imprenditoriale locale, per verificare le possibilità di intercettare investimenti del PNRR in riferimento al nuovo piano logistico nazionale, investimenti previsti in particolare per:

- la riduzione dell'impatto ambientale del sistema dei trasporti nel settore agroalimentare, intervenendo sul traffico delle zone più congestionate;
- il miglioramento della capacità di stoccaggio delle materie prime, al fine di preservare la differenziazione dei prodotti per qualità, sostenibilità, tracciabilità e caratteristiche produttive;
- il potenziamento della capacità di esportazione delle PMI agroalimentari;
- il miglioramento dell'accessibilità ai villaggi merci e ai servizi hub, e della capacità logistica dei mercati all'ingrosso;
- la digitalizzazione della logistica;
- la garanzia di tracciabilità dei prodotti;

- la riduzione degli sprechi alimentari.

Il nostro territorio, però, deve porsi l'obiettivo non solo di rendere forti ed efficienti le infrastrutture per le connessioni fisiche per i cittadini e per le imprese, ma anche di aggiornare e potenziare continuamente le connessioni digitali a servizio dello sviluppo umano ed economico delle comunità.

La nuova strategia europea Digital Compass stabilisce obiettivi impegnativi per il prossimo decennio: deve essere garantita entro il 2030 una connettività pari a 1 Gbps per tutti e la piena copertura 5G delle aree popolate.

L'Unione Valle Savio, recentemente, si è dotata di una **Agenda Digitale Locale**, strumento programmatico delle politiche relative all'informatica e al digitale su scala sovracomunale.

Il fine dell'Unione Valle del Savio e dei comuni che la compongono deve essere quello di raggiungere gli obiettivi europei di trasformazione digitale per tutto il proprio territorio ed in particolare per le aree interne.

L'Unione Valle del Savio intende poi assumere come centralità della propria azione anche la piena connessione digitale tra cittadini e PA e per fare questo sarà necessario diffondere cultura digitale nei cittadini, favorendo l'utilizzo dell'identità digitale ed educando i cittadini ad un nuovo rapporto con la PA.

Occorrerà, pertanto, anche in un'ottica di semplificazione dell'azione amministrativa, dare forte impulso ai processi di digitalizzazione della PA, effettuando investimenti per rendere sempre maggiore il numero dei servizi accessibili per via telematica ai cittadini, professionisti ed imprese del territorio.

Nella prospettiva sopra delineata anche la visione sulle politiche per la SMART CITY dovrà essere orientata a costruire politiche di settore che mirino all'utilizzo delle nuove tecnologie come strumenti di interconnessione dei cittadini e come strumenti abilitanti alla costruzione di comunità.

4.3 Vincere la sfida delle energie rinnovabili senza danneggiare il paesaggio, la natura e le vocazioni rurali

Aumentare la quota di energia rinnovabile prodotta dal territorio e combattere la "*povertà energetica*" sarà un elemento chiave dello sviluppo del nostro territorio in un contesto di progressivo e completo abbandono dell'utilizzo degli idrocarburi.

La strategia nazionale e regionale per la transizione verde deve essere declinata nel nostro territorio a partire dai bisogni e dalle vocazioni locali ed in particolare avendo riguardo del sistema delle imprese agricole e zootecniche ed in relazione alla presenza di comunità di piccole e medie dimensioni insediate nelle aree interne della Valle del Savio.

Particolare attenzione dovrà in tal senso essere dedicata alla sollecitazione delle imprese del territorio ad intercettare i finanziamenti che il PNRR prevede per l'agricoltura nel settore zootecnico e per l'agrivoltaico.

Per quest'ultima modalità di produzione di energia solare, caratterizzata da un utilizzo "ibrido" di terreni attraverso l'installazione di impianti fotovoltaici che consente la contestuale coltivazione, deve essere aperta un'interlocuzione anche con il Governo regionale al fine di favorirne l'adottabilità quale strategia di produzione energetica green di area romagnola.

Contestualmente le amministrazioni locali di piccole e medie dimensioni dovranno cogliere le opportunità connesse allo sviluppo di *green communities* e comunità energetiche.

Il delineato approccio "*community based*" alla transizione verso l'utilizzo esclusivo di energie rinnovabili appare, d'altro canto, lo strumento migliore per fare fronte alla possibilità che detto passaggio epocale generi disuguaglianze nell'accesso alle risorse energetiche o, nel peggiore dei casi, veri e propri fenomeni di povertà energetica.

Obiettivo dell'Unione e dei comuni che la compongono dovrà pertanto essere l'uguaglianza dei propri cittadini nell'accesso alle opportunità di autogenerazione o cogenerazione di energia nonché la possibilità per tutti di accedere all'energia.

4.4 Le città nuove: mobilità sostenibile e rigenerazione urbana

Ripensare il ruolo delle città e dei centri storici rigenerando gli spazi pubblici e privati intorno a nuove funzioni e connettendo il tessuto cittadino attraverso una mobilità leggera e sostenibile: questi sono fattori chiave per lo sviluppo del territorio dell'Unione.

I mutamenti del sistema produttivo, il crescente ruolo delle nuove tecnologie nelle relazioni economiche e sociali e l'avvento di nuovi stili e forme di vita hanno spinto le amministrazioni ad interrogarsi sul futuro di molti degli spazi pubblici e privati della città.

In un'ottica volta al "consumo zero del suolo" occorre, allora, procedere alla rigenerazione di detti spazi attraverso processi partecipati di co-progettazione dal basso che determinino, attraverso il coinvolgimento delle piccole e grandi comunità del nostro territorio, i nuovi usi e le nuove funzioni (anche temporanei) di detti spazi.

Al tempo stesso la crescente emergenza climatica deve spingere a riconsiderare le abitudini e stili di mobilità ed impegnare le amministrazioni del territorio, anche attraverso il confronto con Start Romagna, a:

- migliorare le prestazioni (comfort, sicurezza, efficacia, accessibilità) delle diverse reti e servizi di mobilità;
- favorire l'intermodalità e l'integrazione tra i diversi sistemi di mobilità;

- promuovere il “*diritto a non muoversi*” attraverso l’accessibilità digitale alla cultura, al lavoro, alla formazione;
- favorire l’elettrificazione e automazione della mobilità ed in particolare del trasporto pubblico locale;

La creazione di nuovi spazi, anche attraverso la costruzione di comunità che intorno a quegli spazi si cementano, e l’interconnessione continua e sostenibile tra dette comunità: questi sono gli elementi che costituiranno la grana del tessuto urbano delle città nuove dell’Unione Valle del Savio.

4.5 Il patrimonio culturale e naturale: beni comuni che costruiscono l’identità comune del territorio

Prendersi cura, conservare e rendere accessibili, anche digitalmente, i beni naturalistici e culturali del territorio sono elementi essenziali per uno sviluppo dell’Unione dei comuni della Valle del Savio che non sia solo meramente economico.

Conservare e preservare gli ambienti naturali essenziali dell’Unione (la montagna, il corridoio verde e blu delineato dal fiume Savio, l’architettura ed il paesaggio rurale e dell’agricoltura periurbana, i parchi ed i giardini storici) ed i luoghi della cultura e dell’identità del territorio costituisce obiettivo fondamentale per lo sviluppo del benessere delle nostre comunità.

In questa necessaria ed irrinunciabile attività si evidenzia non già una finalità meramente conservatrice dell’esistente ma la consapevolezza che senza valorizzare la storia e l’identità culturale di un luogo e senza preservarne l’equilibrio ecosistemico non si può generare alcuno sviluppo vero e duraturo.

Negli ultimi anni diversi territori hanno attivato processi di sviluppo investendo sulla valorizzazione delle identità locali, sull’attenzione per l’ambiente e per il patrimonio culturale e umano, rendendo evidente la propria componente estetica e relazionale.

Territorio e identità permettono di creare nuove reti di relazioni che vanno oltre i luoghi, verso modelli di sviluppo locale che hanno bisogno di coesione sociale e autenticità ma che promuovono sviluppo e competitività.

Questi due fattori, infatti, costituiscono quel patrimonio intangibile, capace non solo di incrementarne il valore aggiunto, la competitività e la visibilità, ma anche di promuovere il benessere della comunità locale.

Tali fattori sono, ad esempio, gli elementi costitutivi di una nuova politica di sviluppo sostenibile a favore del turismo di territori come quello dei comuni della Valle del Savio.

Il nostro territorio, che può essere considerato come non centrale rispetto tradizionali flussi turistici ed economici, ha, infatti, nella sua peculiarità storica, antropologica e culturale, un fattore competitivo importante in cui si rafforzano interessi e identità

collettive e in cui la coesione sociale rappresenta un valore aggiunto capace di promuovere distretti di qualità.

Anche per realizzare tali obiettivi sarà essenziale l'apertura di interlocuzioni tra i comuni dell'Unione e tra questi e l'Ente Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna per verificare la possibilità di intercettare le risorse stanziare per la digitalizzazione dei parchi nazionali.

Sarà, infine, essenziale aprire una costante interlocuzione con Romagna Acque ed il Consorzio di Bonifica della Romagna per implementare progettualità, candidabili al finanziamento nell'alveo del PNRR, che mirano a garantire la sicurezza, l'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo, andando ad agire attraverso una manutenzione straordinaria sugli invasi, migliorando lo stato di qualità ecologica e chimica dell'acqua, la gestione a livello di bacino e l'allocazione efficiente della risorsa idrica tra i vari usi/settori (urbano, agricoltura, idroelettrico, industriale).

Infine sarà necessario mettere in rete e dare sostegno alle realtà di produzione culturale teatrale e cinematografica valorizzando i festival già esistenti. In particolare è bene menzionare il Plautus Festival, festival di teatro classico di caratura internazionale, che tutti gli anni si svolge a Sarsina in onore dell'illustre commediografo latino Tito Maccio Plauto.

4.6 Un turismo integrato con il territorio e con il suo ambiente può essere capace di esaltare le eccellenze ed il lavoro di qualità

Nella prospettiva fin qui delineata, lavorare per un turismo integrato con l'ambiente e con le comunità locali, che non generi danni all'ecosistema e produca occupazione di qualità deve essere una prospettiva imprescindibile per lo sviluppo.

Cesena ha una vocazione turistica legata, da una parte, alla valorizzazione del suo patrimonio storico, artistico e ambientale e, dall'altra, alla capacità di attivare un'economia di filiera. Cesena è una città d'arte, ad alta valenza storica, culturale ed artistica e, quindi, una meta in grado di proporsi sul mercato turistico con un'offerta competitiva. La sua origine agricola le ha permesso di preservarsi dai danni che la civiltà industriale ha arrecato al patrimonio artistico e di mantenere buona la qualità della vita, elemento fondamentale oggi per un'offerta turistica di successo. È nota inoltre per la buona tavola ed una florida economia, in cui la tradizione culturale si sposa con l'ospitalità e il viver bene.

Cesena ha investito da tempo sul turismo, riuscendo a raggiungere una posizione importante tra le città d'arte italiane, anche come destinazione turistica. Il lavoro che i vari soggetti, pubblici e privati del territorio hanno compiuto insieme negli ultimi anni, ha prodotto risultati più che positivi e deve costituire la base e lo stimolo per una promozione turistica ancora più efficace, che sviluppi e consolidi nel tempo la comunicazione dei valori identitari della città, attraverso il ricorso a tutti gli strumenti a disposizione.

I più recenti dati statistici sui flussi turistici nel territorio di Cesena, dimostrano un andamento positivo, con un importante incremento delle presenze negli ultimi anni. Ma il sistema turistico cesenate ha ancora ampi margini di sviluppo e tutte le potenzialità per compiere un salto di qualità, rivendicando quella posizione da leader che spetta a Cesena nel contesto nazionale ed internazionale, non solo per la presenza dell'antica Biblioteca Malatestiana, prima Biblioteca Civica d'Italia, fondata nel 1452 per volontà del Signore di Cesena Malatesta Novello, riconosciuta nel 2005 "Memoria del Mondo" dall'Unesco, ma anche per le altre eccellenze e peculiarità del territorio che può vantare, artistiche, culturali, ambientali, gastronomiche e commerciali e agli eventi legati alle tradizioni locali, oltre al cinema, filone per il quale Cesena si è distinta.

Nel territorio dell'Unione Valle Savio, Bagno di Romagna rappresenta invece il centro turistico più importante in base ai numeri degli arrivi e delle presenze turistiche. Il turismo di Bagno di Romagna si fonda principalmente sul turismo termale, al quale negli ultimi anni si è affiancato e sviluppato il turismo legato al settore dell'enogastronomia, dell'ambiente e del movimento slow, che ne fanno una destinazione completa. La presenza del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi monte Falterona e Campigna, di un esteso parco laghi e di un ampio territorio boschivo denso di biodiversità rendono il Comune di Bagno di Romagna la meta ideale per un soggiorno di benessere a contatto con la natura e capace di allietare l'esperienza con degustazioni enogastronomiche basate su prodotti tipici, frutto di storiche tradizioni locali.

Il territorio dell'Unione ed in particolare delle aree interne e montane, per altro verso, si contraddistingue tanto per una consolidata tradizione ricettiva connessa anche all'importante insediamento del turismo termale che per la bassa densità demografica, per la presenza di un contesto rurale con una antica tradizione agricola, con una significativa percentuale di addetti nell'agricoltura, e per un patrimonio storico e artistico di assoluta qualità, per una presenza diffusa di un sistema di piccole imprese nel settore artigianale tipico e per una diffusa qualità della vita.

Per tale ragione i modelli di sviluppo turistico che possono essere promossi sono capaci di mettere in rete le consolidate imprese turistiche del territorio:

- con le attività agricole con produzioni tipiche di qualità;
- con il turismo sostenibile (cicloturismo, turismo sportivo e dei cammini, ippovie) e diffuso di attrattività e ospitalità (agriturismi, bed & breakfast, ect...);
- con le attività culturali orientate alle tradizioni e alla storia locale;
- con le attività produttive di tipo artigianale multisetoriale.

Un'idea di sviluppo turistico, quindi, che parta dal coinvolgimento delle comunità, dalla qualità della vita, dagli aspetti umani, culturali e relazionali e che, posizionandosi sui mercati per la qualità dei prodotti offerti, porti con sé l'incremento, per gli operatori, di occasioni di lavoro di qualità ed equamente retribuiti.

Sempre più spesso, poi, il management delle destinazioni è affidato ad organizzazioni dedicate, Destination Management Organizations (DMOs). Esse costituiscono

“organismi di meta-management chiamati a creare le condizioni culturali, strategiche e organizzative favorevoli allo sviluppo turistico della destinazione”.

In questo momento di crisi, molte destinazioni stanno pianificando la creazione di una DMO che possa agire come leader strategico per lo sviluppo turistico. Infatti, per avere successo oggi, non basta la promozione e l'accoglienza turistica in una destinazione. Non è più concepibile una visione frammentata per gestire un sistema complesso che richiede, invece, un approccio integrato. Con lo scoppio della crisi sanitaria mondiale, le DMO sono chiamate a formulare risposte concrete per fronteggiare l'emergenza e a ridefinire il futuro del turismo nella destinazione. L'Unione Valle Savio sta operando in questa direzione.

Sarà in questo senso essenziale connettere i prodotti turistici della Valle del Savio con la rete nazionale dell'offerta turistica anche mettendo a sistema le proposte previste dal PNRR in relazione alla implementazione del portale italia.it.

4.7 Servizi sociali e sanitari territoriali ed avanzati

L'epidemia “Covid-19”, con il drammatico carico di vittime e di rilevantissimi costi socioeconomici, ha colpito duramente il sistema sanitario nazionale mettendone in luce i limiti, soprattutto sul piano della medicina di territorio e di prossimità, derivati anche da una riduzione delle risorse finanziarie e professionali e mancate riforme. Per questo, adesso, è inderogabile mettere in pratica con successo la “Missione Salute” del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza sostenendo il Servizio Sanitario Pubblico Nazionale che, venendo al nostro territorio locale, se da una parte ha messo in evidenza il grande spirito di servizio dei professionisti e talune eccellenze che hanno consentito di gestire al meglio la gravissima crisi pandemica, con un'organizzazione che ha saputo rapportarsi con persone e famiglie di malati e contagiati, dall'altra ha pure evidenziato le criticità e gli spazi che richiedono miglioramenti significativi.

Il progetto in via di definizione del nuovo Ospedale di Cesena deve essere accompagnato dalla possibilità di realizzare, in tutto il territorio dell'Unione, quella dotazione di servizi socio-sanitari territoriali necessari per le sue comunità.

Le attività che potrebbero essere garantite sul territorio, in parte anche già presenti, sono molteplici e permetterebbero di avere servizi di base distribuiti, di facile accesso e con la possibilità di offrire prestazioni di alto livello qualitativo anche in funzione delle tecnologie disponibili.

Quasi tutte le specialità permettono un approccio di base ambulatoriale, che può essere implementato sul territorio, dalla dermatologia (visite diagnostiche, attività laser ambulatoriali, terapia PUVA, ecc.) all'oculistica (visite di primo livello e follow up, diagnostica OCT, terapie ortottiche, ecc.), dalla cardiologia (visite di primo livello e controlli, diagnostica holter, ecografia, ecc.) all'ORL (otorinolaringoiatria) con anche la diagnostica strumentale e la dialisi. Un'ulteriore valutazione può riportare sul territorio diagnostiche di radiologia di base, di mammografia e certamente di ecografia. La

disponibilità di adeguate tecnologie permette anche di organizzare unità mobili di diagnostica multifunzionale per le principali attività sopra citate in grado di essere portate realmente in prossimità del cittadino, in un quartiere o in aree disagiate per la loro posizione geografica; la piena digitalizzazione e interconnessione di tutte le procedure e di tutti i dispositivi renderà pienamente funzionali le attività svolte su tutti i livelli.

Una somma di attività e di servizi ambulatoriali dotati di tecnologie appropriate che, con il trasferimento del Bufalini, offrono l'opportunità di attivare anche a Cesena una Casa della Salute che, oltre a essere base e supporto professionale e tecnologico per le attività sopra citate, in parte già presenti, potrà divenire anche sede di ricoveri brevi e di interventi rapidi. Una struttura che, nel suo complesso, potrà alleggerire il Pronto Soccorso, spesso ingolfato dagli accessi impropri, e offrire un'ampia gamma di servizi e maggiore vicinanza ai pazienti. In una nuova visione della medicina di base, come anche più sotto si descrive, si potrebbe prevedere in tale sede l'attivazione di un servizio di medici del territorio (Medici di Medicina Generale e Pediatria), regolarmente assunti dall'Ausl, valorizzando in tal senso l'esperienza dei medici USCA utilizzati durante la pandemia e garantire così una presenza assistenziale nelle 24 ore.

L'obiettivo era ed è quello di realizzare in modo omogeneo su tutto il territorio regionale strutture che possano essere un punto di riferimento certo per i cittadini, con servizi e assistenza di tipo sanitario e sociale. Con i concetti di "casa" e "salute" viene posta al centro la comunità, nelle sue varie forme: pazienti, caregiver, associazioni di pazienti e cittadini. Le Case della Salute sono, infatti, parte integrante dell'identità della collettività, luoghi di partecipazione e valorizzazione di tutte le risorse del territorio, a partire dalle associazioni di volontariato che spesso hanno la propria sede al loro interno.

Il trasferimento del Bufalini apre inoltre lo scenario dell'utilizzo dell'attuale struttura che "dovrebbe essere riadattata anche per corrispondere a progressivi livelli di garanzia e di sicurezza che si verranno a determinare nei prossimi anni" da concordare con l'Azienda USL per i servizi che avrà intenzione di collocare nella struttura quali servizi ambulatoriali di base, casa della salute ecc. Occorrerà pertanto pensare ad un progetto di rigenerazione urbana del complesso, in modo da pensarne la rifunzionalizzazione dopo la dismissione delle funzioni ospedaliere proprie.

5. SCHEDE PROGETTO

A partire dal mese di giugno 2021 è stato avviato il percorso finalizzato all'individuazione di strategie e progettualità condivise a livello territoriale dall'Unione Valle Savio e dagli enti che la compongono, per essere pronti a cogliere nel miglior modo possibile le opportunità di finanziamento derivanti dal PNRR o da altre fonti comunitarie, ministeriali e regionali. Ne sono scaturite le seguenti schede progetto, elaborate prendendo a riferimento le missioni, le componenti e gli investimenti del PNRR; sono stati inoltre individuati i principali stakeholders e partners coinvolti ed evidenziati i collegamenti con i 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goal – SDGs) dell'Agenda 2030 dell'ONU. Tali progettualità sono correlate ad obiettivi inseriti anche nei documenti di programmazione dei singoli enti e la loro realizzazione sarà collegata all'ottenimento di finanziamenti ad hoc.



SCHEDE PROGETTO

NEXT GENERATION

ELENCO PROGETTI RICLASSIFICATI PER MISSIONE

<p>Missione PNRR</p> 	<p>Progetto</p> 	<p>SDG Agenda 2030</p> 
<p>1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO</p>	<p>Smart City</p>	
	<p>Servizi digitali e sviluppo competenze digitali dei cittadini</p>	
	<p>Innovazione organizzativa: riorganizzazione degli spazi di lavoro, digitalizzazione delle procedure, acquisizione e sviluppo competenze</p>	
	<p>Potenziamento azioni di marketing territoriale</p>	 
<p>2 RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA</p>	<p>Valorizzazione Lungo Savio</p>	  
	<p>Interventi per la qualità della risorsa idrica e sostegno all'agricoltura, all'allevamento e al turismo</p>	   
	<p>PUMS Valle Savio</p>	
	<p>Infrastrutture per la mobilità ciclabile</p>	  
	<p>Green communities e Comunità energetiche</p>	   
	<p>Progetti per la sicurezza del territorio</p>	  
	<p>3 INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE</p>	<p>Potenziamento infrastrutture ferroviarie</p>
<p>4 ISTRUZIONE E RICERCA</p>	<p>Raccordo tra mondo dell'istruzione e del lavoro</p>	 
<p>5 INCLUSIONE E COESIONE</p>	<p>Agenzia per la Famiglia</p>	 
	<p>Progetto Emporio Equo Eco Solidale</p>	  
	<p>Politiche per il diritto alla casa: Agenzia per la casa</p>	  
	<p>Sviluppo governance locale multilivello per contrastare la marginalizzazione e i fenomeni di spopolamento del territorio montano</p>	 
	<p>Ostello e Stazione di Posta</p>	 
	<p>Rafforzare i servizi sociali attraverso meccanismi di supervisione</p>	 
	<p>Co-housing per migliorare l'autonomia delle persone anziane/disabili/fragili: Rifugio di Via Boscone (0/100 anni)</p>	  
	<p>Co-housing per migliorare l'autonomia delle persone con disabilità</p>	  
<p>6 SALUTE</p>	<p>Nuovo ospedale</p>	
	<p>Piano integrato di sanità di territorio</p>	 

MISSIONE 1

DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO

COMPONENTI	1.1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA
INVESTIMENTI	1.1.1.1 - Infrastrutture digitali 1.1.1.2 - Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud 1.1.1.3 - Dati e interoperabilità 1.1.1.4 - Servizi digitali e cittadinanza digitale 1.1.1.5 - Cybersecurity 1.1.1.7 - Competenze digitali di base 1.1.2.3 - Competenze e capacità amministrativa
PROGETTO 	Smart City
Agenda 2030 	
Riferimento DUP	Unione Obiettivo Operativo 2.4.1 / Cesena Obiettivo Operativo 4.1.1
Descrizione 	<p>La transizione digitale del territorio dell'Unione, orientata a dare attuazione all'Agenda Digitale della Regione e dell'Unione stessa, passa attraverso il conseguimento di una piena connettività a tutto il territorio e tramite il completamento delle infrastrutture a rete già programmate, elemento essenziale per offrire a cittadini e imprese servizi sempre più smart e evoluti. A queste possono essere integrate con reti di dispositivi IOT per la rilevazione di dati sul territorio.</p> <p>Una grande autostrada con molte corsie: potrebbe essere questa l'immagine a cui il territorio dell'Unione Valle del Savio punta per l'infrastrutturazione a Banda Ultra Larga. La collaborazione con Lepida Scpa (società della Regione Emilia Romagna che si occupa di innovazione, della realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi telematici nel territorio regionale) ha permesso in questi anni lo sviluppo di numerosi progetti volti a garantire, grazie ad una dorsale di comunicazione veloce ed efficiente, una sempre maggiore connettività a cittadini e imprese.</p> <p>Molte sono le iniziative avviate e da sviluppare su tutto il territorio dell'Unione:</p> <ul style="list-style-type: none">• si parte dal piano BUL, attualmente in corso grazie all'operatività di Open Fiber, per il collegamento in fibra ottica con l'obiettivo di portare connettività fino a casa garantendo una connessione con prestazioni fino 1 Gigabit al secondo in upload e download in tecnologia FTTH (Fiber To The Home) o, per le zone più remote, supportata dall'utilizzo della tecnologia FWA (Fixed Wireless Access).• Il progetto "infrastrutturazione aree produttive": il modello di applicazione prevede che, in assenza di offerte da parte del mercato di servizi in Banda Ultra Larga, il sistema pubblico metta a disposizione gratuitamente le tubature di sua proprietà per la posa di fibra ottica, mentre le aziende interessate finanzino i costi di fornitura e posa del cavo in fibra ottica. Il progetto ha visto il collegamento per Cesena delle zone dell'area artigianale di Case Castagnoli e Diegaro che soffrivano entrambe per l'assenza di offerte di mercato.• Piano scuole: prevede di connettere entro il 2022 oltre 956 edifici di scuole per l'infanzia scuole superiori sul territorio regionale. Per Cesena sono previsti 79 sedi scolastiche, 6 per Bagno di Romagna, 7 per Sarsina, 7 per Mercato Saraceno, 2 per Montiano, 7 per Verghereto.

- EmiliaRomagnaWiFi: attivato sul nostro territorio a partire dal 2020 in sostituzione del precedente servizio CesenaWiFi, il progetto regionale si compone di più di 9400 punti Wi-Fi che garantiscono a tutti i cittadini e visitatori un accesso ad Internet facile, gratuito e veloce senza bisogno di registrazione, attivo 24 ore su 24, tutti i giorni in piazze, ospedali, biblioteche, centri sociali, centri giovanili e impianti sportivi.

Oggi quanto mai in fase di potenziamento ed estensione, vede solo a Cesena l'installazione di quasi 200 antenne per la copertura di 33 aree.

**Stakeholders
e Partners**



- Hera
- Lepida
- Regione Emilia Romagna
- Unica Reti

MISSIONE 1

DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO

COMPONENTI	1.1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA
INVESTIMENTI	1.1.1.1 - Infrastrutture digitali 1.1.1.2 - Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud 1.1.1.3 - Dati e interoperabilità 1.1.1.4 - Servizi digitali e cittadinanza digitale 1.1.1.5 - Cybersecurity 1.1.1.7 - Competenze digitali di base 1.1.2.3 - Competenze e capacità amministrativa 1.2.1.3 - Reti ultraveloci (banda ultra-larga e 5G)
PROGETTO 	Servizi digitali e sviluppo competenze digitali dei cittadini
Agenda 2030 	
Riferimento DUP	Unione Obiettivo Operativo 2.4.2 / Cesena Obiettivo Operativo 4.1.2
Descrizione 	<p>Il concetto di “transizione digitale” è stato introdotto con i DL 179/2016 e 217/2017 di modifica al Codice Amministrazione Digitale (CAD). Esso implica una strategia organizzativa della PA avente l’obiettivo di realizzare un’amministrazione digitale e aperta, che offra servizi pubblici digitali facilmente utilizzabili, sicuri e di qualità, tali da garantire una relazione trasparente e aperta con i cittadini.</p> <p>Da questo concetto nascono due ambiti molto importanti: servizi digitali della PA facili e sicuri, formazione digitale di cittadini e imprese. Sono due concetti che procedono paralleli e che confluiscono quando la PA incontra le esigenze del territorio.</p> <p>Da diversi anni l’Unione Valle del Savio ha recepito le linee guida dettate dal Governo e sta procedendo con solerzia in entrambe le direzioni.</p> <p>Di seguito le attività messe in atto e in fase di programmazione per gli anni successivi:</p> <p>Servizi digitali integrati: lato servizi digitali integrati l’obiettivo è quello di realizzare la completa integrazione con le piattaforme abilitanti SPID, PAGOPA e APP IO.</p> <p>Ad oggi gran parte dei servizi sono stati reingegnerizzati in quest’ottica con l’obiettivo di raggiungere il 100% nell’arco di due.</p> <p>Servizi digitali sicuri: parallelamente alla revisione dei servizi si sta procedendo anche all’integrazione di un nuovo sistema di Cyber Security e al completamento della migrazione al cloud di tutti i dati gestiti dai comuni dell’Unione presso il Data Center di Lepida (polo strategico nazionale di Agid).</p> <p>Servizi digitali semplici e vicini a cittadini e imprese: la semplicità dei servizi non è un’utopia ma un elemento essenziale affinché la vera transizione digitale avvenga.</p> <p>L’obiettivo è raggiungibile sia attraverso un continuo miglioramento dei servizi offerti ma anche con un serio impegno verso la formazione digitale di cittadini e imprese. È importantissimo infatti incrementare la familiarità delle persone con le tecnologie, sviluppare le competenze digitali, l’abbattimento del digital divide che ancora persiste.</p> <p>Per dare una prima risposta alle esigenze più urgenti, già da quest’anno è stato attivato il primo punto SPID nel territorio Cesenate e, visto il successo, entro breve partiranno altri nuovi sportelli “facilitatori” in ogni Comune dell’Unione.</p>

Per diffondere formazione digitale a 360 gradi sui servizi e sulle piattaforme abilitanti è però fondamentale coinvolgere il territorio per conoscerlo, recepire le esigenze e studiare insieme delle soluzioni.

Per questo durante il 2021 all'interno di un percorso partecipato denominato "Smart&Eco" organizzato dall'Unione, cittadini e imprese sono stati promotori di quello che sarà il progetto "Angeli Digitali". Da esso nascerà una squadra di formatori, attenti alle esigenze e presenti sul territorio. Il loro lavoro sarà quello di ascolto e di formazione affinché ogni cittadino, grazie al digitale, si senta vicino alla pubblica amministrazione abbattendo le distanze formative ma allo stesso tempo anche fisiche e territoriali.

Un'attività specifica molto impegnativa riguarderà la digitalizzazione degli archivi cartacei dei Comuni, a cominciare dagli archivi delle pratiche edilizie, attività che dovrà essere coordinata con altri processi in corso come la digitalizzazione della Malatestiana.

Stakeholders e Partners



- Casa Bufalini
- Cesena Lab
- Lepida
- Regione Emilia Romagna

MISSIONE 1

DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO

COMPONENTI	1.1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA
INVESTIMENTI	<i>1.1.1.1 - Infrastrutture digitali</i> <i>1.1.1.2 - Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud</i> <i>1.1.1.3 - Dati e interoperabilità</i> <i>1.1.1.4 - Servizi digitali e cittadinanza digitale</i> <i>1.1.1.5 - Cybersecurity</i> <i>1.1.1.7 - Competenze digitali di base</i> <i>1.1.2.1 - Portale unico del reclutamento</i> <i>1.1.2.2 - Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance</i> <i>1.1.2.3 - Competenze e capacità amministrativa</i>
PROGETTO 	Innovazione organizzativa: riorganizzazione degli spazi di lavoro, digitalizzazione delle procedure, acquisizione e sviluppo competenze
Agenda 2030 	
Riferimento DUP	Unione Obiettivo Operativo 3.1.3 / Cesena Obiettivo Operativo 5.4.2
Descrizione 	<p>Nell'ambito del processo di ammodernamento attivato a livello nazionale e riassunto nel nuovo alfabeto della pubblica amministrazione (Accesso, Buona amministrazione, Capitale umano, Digitalizzazione), l'Unione dei Comuni si sta muovendo da alcuni anni su diverse linee di innovazione organizzativa, anche attraverso il continuo confronto con la Regione Emilia Romagna, che trovano nel contesto normativo attuale un'ulteriore spinta ed opportunità di sviluppo.</p> <p>Accesso: nell'ottica di favorire il ricambio generazionale, e di selezionare le competenze utili al futuro, si proseguirà alla semplificazione delle procedure e delle regole del reclutamento, alla digitalizzazione e semplificazione dei concorsi, interamente basati sulla valutazione delle competenze tecnico specialistiche e comportamentali. In questa direzione saranno attivate forme sperimentali di concorsi on line, potenziando ulteriormente tecniche e modelli di valutazione delle competenze, attivando progressivamente sull'intero territorio dell'Unione procedure uniche di reclutamento e selezione al fine di favorire una complessiva crescita di competenze a livello territoriale.</p> <p>Buona Amministrazione: nella logica di rendere ancora più efficiente l'azione amministrativa ed eliminare "i colli di bottiglia" e i vincoli burocratici si sta procedendo alla razionalizzazione e digitalizzazione dei processi, partendo da quelli più strategici e "critici". Per questo nell'ambito della programmazione triennale sono stati previsti interventi specifici finalizzati a:</p> <ul style="list-style-type: none">• ridisegnare e informatizzare i processi di realizzazione di opere pubbliche, con l'obiettivo di semplificare e di ridurre i tempi tenendo conto della strategicità di tali processi nel momento attuale anche ai fini dell'attuazione dei progetti finanziati nell'ambito del PNRR;• digitalizzare gli archivi edilizi dei comuni dell'Unione Valle del Savio, partendo da un'analisi della situazione esistente e da una prima sperimentazione di digitalizzazione di parte di questi;• all'interno dei diversi settori dell'amministrazione è in atto un più complessivo processo di revisione e digitalizzazione dei procedimenti individuati nella

programmazione annuale di ogni settore (servizi sociali, sportello al cittadino...). Una spinta in tale direzione è stata data dall'attivazione dello smart working nell'ente e dal considerare, quale elemento essenziale e base per lavorare smart, quello di avere processi interamente adeguati o parzialmente adeguati che permettono lo svolgimento dell'attività in modalità agile (aspetto puntualmente previsto nel POLA adottato dall'amministrazione)..

Capitale Umano: per avere persone motivate e competenti, risulta necessario introdurre chiare politiche di gestione del personale, basate su un modello di competenze che sia posto alla base di tutti i sistemi gestionali (reclutamento, selezioni, formazione, sviluppo, valutazione...). Per questo si è attivato un percorso di revisione dei profili professionali e delle relative competenze, che è in fase di sperimentazione rispetto all'individuazione delle esigenze di personale e dei processi di reclutamento e selezione. Tale modello sarà poi progressivamente posto alla base dell'attuale piano formativo aziendale e del sistema di valutazione della performance individuale rispetto alla parte relativa ai comportamenti. Rispetto alla formazione, si sta puntando l'attenzione sullo sviluppo delle competenze chiave della riforma, partendo dalle competenze digitali, per le quali si sono attivati percorsi obbligatori diffusi in modalità e-learning per tutto il personale dell'Unione e dei Comuni di appartenenza. Sono in programma percorsi per il management finalizzati a sviluppare competenze in project management e nello sviluppo della leadership.

Digitalizzazione: La Pubblica amministrazione deve diventare "nativa digitale" attraverso interventi tecnologici ad ampio raggio accompagnati da riforme strutturali. Il supporto della migrazione al cloud delle amministrazioni centrali e locali e la piena interoperabilità delle banche dati richiedono lo sviluppo e l'acquisizione di nuove competenze per il personale della Pa e una semplificazione e sburocrazia delle procedure chiave. Per gli interventi in essere si rinvia a quanto descritto nei punti precedenti.

Nei prossimi anni la sfida riguarda:

- la possibilità di intervenire in modo più diffuso su tutti i processi aziendali, introducendo una massiccia digitalizzazione che parte, innanzitutto, dalla digitalizzazione degli archivi per poi arrivare alla digitalizzazione dei processi che porti ad una riduzione dell'utilizzo della carta quasi totale, mettendo i cittadini nelle condizioni di accedere ai servizi comunali in modo telematico e mettendo i dipendenti nelle condizioni di gestire direttamente i procedimenti in modo digitale;
- la possibilità e la capacità di acquisire personale che sia numericamente adeguato alla gestione ottimale dei servizi ma che sia soprattutto in possesso di quelle competenze che risultano oggi necessarie per garantire servizi di qualità: per questo l'introduzione di un sistema di profili professionali aggiornato e basato sulle competenze potrà permettere di reclutare e formare competenze adeguate a gestire sia l'ordinario che i progetti finanziati nell'ambito del PNRR.

Stakeholders e Partners



- Dipartimento Funzione Pubblica
- Lavoratori del Comune di Cesena/Unione Valle Savio
- Regione Emilia Romagna
- Società di consulenza
- Società di formazione

MISSIONE 1

DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO

COMPONENTI	1.3 - TURISMO E CULTURA
INVESTIMENTI	<i>1.3.1.1 - Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale</i> <i>1.3.1.2 - Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura</i> <i>1.3.1.3 - Migliorare l'efficienza energetica nei cinema, nei teatri e nei musei</i> <i>1.3.2.1 - Attrattività dei borghi</i> <i>1.3.2.2 - Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale</i> <i>1.3.2.3 - Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici</i> <i>1.3.4.1 - Hub del turismo digitale</i> <i>1.3.4.2 - Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche</i>
PROGETTO 	Potenziamento azioni di marketing territoriale
Agenda 2030 	 
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 1.2.2
Descrizione 	<p>Nell'ambito del complessivo processo di riforma e rilancio delle attività turistiche e di marketing territoriale già avviato nel corso del 2020 attraverso il conferimento da parte di tutti e 6 i Comuni della funzione all'Unione dei Comuni.</p> <p>Considerate tutte le azioni e i progetti messi concretamente in campo coerentemente con tale rinnovata impostazione istituzionale si tratta di:</p> <ul style="list-style-type: none">• migliorare la ricettività e la capacità di realizzare eventi di richiamo di Cesena e dei diversi borghi della Valle del Savio mediante la predisposizione e la valorizzazione dell'ABACO in corso di definizione con la Soprintendenza;• consolidare le forme organizzative adottate per la gestione della attività turistiche (équipe turismo) e affidare i servizi di gestione dei servizi IAT-UIT e di promozione-commercializzazione alla nuova DMC mediante il percorso di gara con dialogo competitivo attualmente in atto;• definire ed organizzare forme coordinate di progettazione territoriale orientate alla valorizzazione del patrimonio storico e museale (es. Il Museo Nazionale di Sarsina e la Biblioteca Malatestiana) e alla riqualificazione e recupero di alcuni siti ad elevato interesse ed appeal turistico valorizzando e concertando in modo programmato ogni opportunità di fundraising;• valutare l'opportunità di istituire forme di coordinamento a livello di Unione per concordare attività strategiche di sviluppo economico territoriale.• partecipare attivamente alla creazione dell'Hub nazionale del turismo digitale, accessibile attraverso una piattaforma web dedicata, che consenta il collegamento dell'intero ecosistema turistico al fine di valorizzare, integrare e favorire l'offerta dei singoli operatori economici, mettendo in atto azioni di accompagnamento per agevolarli in tale percorso, anche per quanto attiene l'acquisizione di contributi economici integrati tesi a migliorarne la competitività.

**Stakeholders
e Partners**



- Associazioni di Categoria
 - Associazioni locali di promozione sociale e culturale
 - Operatori turistici
 - Pro-Loco
 - Raggruppamento Temporaneo Imprese (RTI)
 - Soprintendenza beni culturali
-

MISSIONE 2

RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

COMPONENTI	2.2 - ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE
INVESTIMENTI	2.2.4.1 - Rafforzamento mobilità ciclistica 2.4.3.1 - Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano 2.4.3.2 - Digitalizzazione dei parchi nazionali
PROGETTO 	Valorizzazione Lungo Savio
Agenda 2030 	  
Riferimento DUP	Unione Obiettivo Operativo 1.1.4 / Cesena Obiettivo Operativo 4.3.2
Descrizione 	<p>L'asta del fiume Savio rappresenta il connettivo ecologico del territorio dell'Unione: il fiume e le aree naturalistiche di maggior valore che lo costeggiano devono essere oggetto di interventi di salvaguardia e di valorizzazione per promuovere l'arricchimento della biodiversità nella valle e il rafforzamento dell'attrattività turistica.</p> <p>Si tratta di un sistema diffuso che alterna aree chiaramente importanti per la conservazione della biodiversità a quelle dove l'opera, la storia e le scelte dell'uomo hanno guidato l'evolversi degli ecosistemi. Questa dualità è insieme elemento di discernimento e, allo stesso tempo, collante che tiene insieme un paesaggio ritenuto importante da preservare proprio per l'insieme delle caratteristiche che lo contraddistinguono.</p> <p>Gli interventi realizzati sino ad ora hanno mancato di una cornice strategica che inquadrasse all'interno di obiettivi unitari le progettualità. A tal fine verrà predisposto un approfondimento territoriale che veda due aspetti principali:</p> <ul style="list-style-type: none">• analisi delle caratteristiche ecosistemiche e antropiche del paesaggio da identificarsi per poter avere a disposizione tutti i necessari strumenti per la proposta di istituzione del Paesaggio seminaturale protetto della Valle del Savio, al fine di una valutazione della struttura, potenzialità, aspirazioni e punti deboli di questo sistema paesaggistico e per promuoverlo nell'azione politica dell'istituzione;• analisi delle criticità e potenzialità, organizzando una prima visione delle possibilità di conservazione, studio e sviluppo del sistema paesaggistico, dotandolo di una unità percettiva e gestionale che lo renda riconoscibile, utilizzabile e gestibile in modo fattivo. Il sito nella sua interezza si presenta come un complesso di unità paesaggistiche disomogenee che devono divenire un unicum da far percepire ai fruitori, passando attraverso la locale consapevolezza dell'importanza intrinseca della Valle del Savio. <p>Va considerato che il progetto può anche avere una notevole importanza nella salvaguardia della pesca nel fiume. Un recupero attraverso una rivalutazione delle briglie e degli elementi inquinanti presenti lungo l'asta sarebbe il primo fondamentale passo per un recupero delle presenze e l'estromissione degli alieni.</p> <p>Per valorizzare il ruolo ecosistemico e di conservazione di questo paesaggio saranno da considerare le connessioni con le aree Natura 2000 presenti. Il ruolo dei Siti di Interesse Comunitario Rio Mattero e soprattutto Careste deve essere valutato per completare la disponibilità di informazioni e di prospettiva a tutta l'asta. I luoghi protetti montani saranno comunque sì a margine, ma da integrare nel sistema in senso lato per l'importanza che hanno nel generare flussi di piante ed animali che arricchiscono la valle.</p>

Nell'ambito di questo progetto sarà curato il coordinamento con gli obiettivi di digitalizzazione del Parco delle Foreste Casentinesi considerando il digitale come una nuova frontiera di fruizione degli ambiti naturalistici.

**Stakeholders
e Partners**



- Ente Gestione Parchi e Biodiversità Romagna
- Parco delle Foreste Casentinesi
- Regione Emilia Romagna

MISSIONE 2

RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

COMPONENTI	2.1 - <i>ECONOMIA CIRCOLARE E AGRICOLTURA SOSTENIBILE</i>
INVESTIMENTI	<p>2.1.2.1 - <i>Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo</i></p> <p>2.1.2.3 - <i>Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo ed alimentare</i></p> <p>2.1.3.2 - <i>Green communities</i></p> <p>2.1.3.3 - <i>Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali</i></p> <p>2.4.2.1 - <i>Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico</i></p> <p>2.4.4.1 - <i>Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico</i></p> <p>2.4.4.3 - <i>Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche</i></p> <p>2.4.4.4 - <i>Investimenti in fognatura e depurazione</i></p>
PROGETTO 	Interventi per la qualità della risorsa idrica e sostegno all'agricoltura, all'allevamento e al turismo
Agenda 2030 	
Riferimento DUP	Unione Obiettivo Operativo 1.1.5 / Cesena Obiettivo Operativo 4.2.2
Descrizione 	<p>L'obiettivo di questo progetto è quello di aumentare la disponibilità di acqua nei mesi estivi a favore dell'agricoltura come misura di adattamento e resilienza rispetto ai cambiamenti climatici. La minaccia di crisi idriche è infatti concreta e rappresenta un rischio importante per l'economia. A questo fine è necessario programmare interventi sistematici di eliminazione di scarichi e sorgenti di contaminazione dalle reti bianche di raccolta delle acque meteoriche. E' inoltre fondamentale promuovere la realizzazione di bacini e riserve idriche ad opera dei soggetti competenti quali il Consorzio di Bonifica o Romagna Acque secondo una programmazione da concordare e compatibile con la tutela del territorio e degli ecosistemi.</p> <p>Gli interventi saranno inseriti anche in un quadro più complessivo di progetti per l'approvvigionamenti idrico e di miglioramento delle risorse idriche, sia per usi civili che agricoli in relazione all'impatto dei cambiamenti climatici sulla disponibilità della risorsa. Tali interventi dovranno includere azioni per le riduzioni delle perdite e l'innovazione delle reti esistenti, da concordare con i gestori delle reti.</p> <p>Gli interventi dovranno riguardare anche la rete fognaria per arrivare ad eliminare le interazioni ancora esistenti fra il reticolo delle acque superficiali e gli scarichi, migliorando la qualità dei corsi d'acqua.</p>
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none"> • Atersir • Consorzio di Bonifica della Romagna • Hera • Romagna Acque

MISSIONE 2

RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

COMPONENTI	<i>2.2 - ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE</i>
INVESTIMENTI	<i>2.2.4.1 - Rafforzamento mobilità ciclistica 2.2.4.2 - Sviluppo trasporto rapido di massa 2.2.4.3 - Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica 2.2.4.4 - Rinnovo flotte bus, treni verdi 2.2.5.1 - Rinnovabili e batterie 2.2.5.3 - Bus elettrici</i>
PROGETTO 	PUMS Valle Savio
Agenda 2030 	
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 1.1.6
Descrizione 	<p>L'accessibilità della Valle del Savio è il requisito principale per la vitalità del territorio e lo sviluppo economico. L'asse dell'E45 costituisce l'asse portante del sistema di accessibilità e partendo da questa infrastruttura è necessario lavorare per sviluppare e integrare sistemi di mobilità sostenibili e innovativi che considerino, da un lato la attrezzabilità per sistemi di mobilità elettrica e dall'altro nuove forme di trasporto pubblico.</p> <p>I Comuni della Valle del Savio, non sono tenuti per legge alla stesura di un PUMS e, per questo, ad oggi non sono state elaborate politiche di Unione relative alla mobilità. I numeri e gli studi disponibili mostrano tuttavia una forte dipendenza dall'auto con trasporti pubblici carenti, e questo scoraggia una strategia più sostenibile degli spostamenti.</p> <p>D'altra parte, le comunità socialmente coese e le dimensioni contenute degli insediamenti sono condizioni di partenza ideali per la transizione verso una mobilità diversa. Questo anche è quanto emerge dalla Guida "Sustainable Urban Mobility Planning in Smaller Cities and Towns" pubblicata nel 2020 dall'Osservatorio europeo della Mobilità Urbana, ELTIS, che fornisce metodi e politiche di pianificazione che hanno funzionato bene nelle aree urbane di piccole dimensioni.</p> <p>Seguendo questa guida, il PUMS dell'Unione può essere elaborato seguendo un percorso specifico delineato per le piccole comunità partendo da una fase di preparazione e analisi per individuare risorse e capacità disponibili.</p> <p>Si costituisce il gruppo di lavoro (core team e stakeholders locali), si sviluppa una strategia di comunicazione per il coinvolgimento dei cittadini e si definisce il contesto (geografico, normativo e della mobilità) per adattare il PUMS alla situazione locale e collegarlo ad altri processi di pianificazione e politiche (uso del suolo, energia, ambiente) che hanno impatti sulla mobilità.</p> <p>La seconda fase, lo sviluppo della strategia, serve per costruire gli scenari e valutarne i probabili impatti. Insieme agli stakeholders si definiscono obiettivi, target e indicatori per monitorare e valutare il Piano.</p> <p>Nella terza fase si scelgono i pacchetti di misure e si stipula un accordo formale su responsabilità, tempistiche e contributi, tra tutti i partner coinvolti. Questo step si conclude</p>

con l'adozione del PUMS e anticipa la quarta fase che riguarda l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione del piano.

**Stakeholders
e Partners**



- AMR
- ANAS
- Provincia di Forlì Cesena
- Start

MISSIONE 2

RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

COMPONENTI	2.2 - ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE
INVESTIMENTI	2.2.4.1 - Rafforzamento mobilità ciclistica
PROGETTO 	Infrastrutture per la mobilità ciclabile
Agenda 2030 	  
Riferimento DUP	Unione Obiettivo Operativo 1.1.7 / Cesena Obiettivo Operativo 3.5.2 / Bagno di Romagna Obiettivo Operativo 6.3.1 / Mercato Saraceno Obiettivo Operativo 1.3 / Montiano Obiettivo Operativo 5.2.6
Descrizione 	<p>La Ciclovia della Valle del Savio si sviluppa nella sua interezza per complessivi 106 km, dalla Foce del Savio nei pressi di Lido di Classe fino a Verghereto. L'itinerario fa parte della rete Bicalta ed è integrato nella ciclovia Romea o dei Romei Numero 5, che collega Trieste con Roma. Il tracciato è stato inoltre inserito dalla Regione Emilia-Romagna all'interno del proprio piano regionale con delibera del 21/7/2014, definita con il numero ER 31 che ne ha quindi sancito il carattere di ciclovia di interesse regionale.</p> <p>La ciclovia del Savio rappresenta un asset strategico per lo sviluppo dell'offerta di mobilità ciclabile all'interno della Provincia di Forlì-Cesena ed in particolare per l'Unione dei Comuni della Valle del Savio. Negli ultimi anni, infatti, si sta assistendo ad un'intensificazione degli sforzi dei territori di tutta Italia a dotarsi di infrastrutture per incentivare la mobilità ciclabile per tutti gli spostamenti quotidiani. Allo stesso tempo e parallelamente alle necessità della mobilità quotidiana, il fenomeno del cicloturismo sul territorio nazionale, ha mostrato incrementi significativi, Unioncamere-ISNART stimano un aumento di oltre il 25% tra il 2019 e il 2020, e il territorio della Valle del Savio potrebbe essere un candidato ideale per questo tipo di turismo</p> <p>L'infrastruttura cicloturistica oggetto dello studio di prefattibilità deve essere in grado di fornire adeguata sicurezza lungo tutto il percorso, essere continua e collegata nella sua interezza e utilizzare differenti soluzioni tecniche a seconda della tratta considerata e delle caratteristiche stradali, insediative e geo-morfologiche del territorio. Infatti, la Valle del Savio è caratterizzata sia dalla presenza di aree urbanizzate che da elementi naturali di notevole attrazione che, però, possono rendere difficile e costosa la realizzazione di opere stradali e assimilate.</p> <p>Un precedente studio realizzato sul territorio avente a tema la ciclovia della Valle del Savio ha optato per soluzioni realizzative in sola segnaletica, che hanno il pregio di essere economiche e di non prevedere alcuna opera stradale. Allo stesso tempo, tale soluzione risulta essere "di minima" non solo dal punto di vista dei costi ma anche per quanto riguarda l'attrattività del percorso e, soprattutto, dei livelli di sicurezza garantiti. Infatti, le soluzioni in sola segnaletica senza separazione fisica dei flussi ciclabili e/o senza operazioni di moderazione del traffico espongono chi si sposta in bicicletta (quotidianamente o per ciclo-turismo) a rischi molto alti derivanti dal traffico stradale.</p> <p>Pertanto sarà individuato attraverso un nuovo studio quali sono le tratte in cui è possibile realizzare un percorso ciclabile di alta qualità e che garantisca sicurezza in presenza del traffico veicolare e utilizzando il sedime di strade già esistenti, all'interno delle aree già urbanizzate (o sub-urbane) del territorio. In questo modo potranno essere avviate le successive fasi di progettazione dell'opera e realizzazione. Il percorso della ciclovia sarà l'asse centrale di un sistema diffuso di offerte e servizi integrati che promuovano un turismo</p>

sostenibile e inclusivo, volto alla valorizzazione di percorsi e iniziative per il cicloturismo e il turismo slow.

Saranno inoltre valorizzati i percorsi ciclabili cicloturistici esistenti (es. Barbotto, Ranchio...) anche in un'ottica di rete per cicloamatori.

**Stakeholders
e Partners**



- ANAS
- Provincia di Forlì Cesena

MISSIONE 2

RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

COMPONENTI	2.1 - ECONOMIA CIRCOLARE E AGRICOLTURA SOSTENIBILE
INVESTIMENTI	2.1.3.2 - Green communities 2.2.1.2 - Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo
PROGETTO 	Green Communities e Comunità Energetiche
Agenda 2030 	   
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 1.1.9
Descrizione 	<p>La legge numero 221 del 28 dicembre 2015, “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali” tratta anche della Strategia nazionale per le green community. Scopo principale della Strategia è quello di potenziare il valore dei territori rurali e di montagna che, in linea con lo sviluppo della green economy, “intendono sfruttare in modo equilibrato le risorse principali di cui dispongono, tra cui in primo luogo acqua, boschi e paesaggio, e aprire un nuovo rapporto sussidiario e di scambio con le comunità urbane e metropolitane”, attraverso l’elaborazione di un piano di sviluppo sostenibile che coinvolga alcuni specifici settori, individuati dalla norma (patrimonio agro-forestale; filiera del legno; risorse idriche; energia da fonti rinnovabili; turismo sostenibile; patrimonio edilizio; efficienza energetica e integrazione intelligente degli impianti e delle reti; zero waste production; servizi di mobilità; azienda agricola sostenibile).</p> <p>Il PAESC dell'Unione Valle Savio ha già individuato strategie per l'efficienza energetica dei territori dell'Unione e la produzione di energia da fonti rinnovabili come azioni da leggere in modo integrato con strategie di sviluppo e valorizzazione.</p> <p>Il Progetto Green communities del PNRR finanzia lo sviluppo sostenibile e resiliente dei territori rurali e di montagna. “Ciò verrà realizzato favorendo la nascita e la crescita di comunità locali, anche tra loro coordinate e/o associate (le Green communities), attraverso il supporto all’elaborazione, il finanziamento e la realizzazione di piani di sviluppo sostenibili dal punto di vista energetico, ambientale, economico e sociale”. In particolare, l’ambito di tali piani includerà in modo integrato:</p> <ul style="list-style-type: none">• la gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale;• la gestione integrata e certificata delle risorse idriche;• la produzione di energia da fonti rinnovabili locali, quali i microimpianti idroelettrici, le biomasse, il biogas, l’eolico, la cogenerazione e il biometano;• lo sviluppo di un turismo sostenibile;• la costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna;• l’efficienza energetica e l’integrazione intelligente degli impianti e delle reti;• lo sviluppo sostenibile delle attività produttive (zero waste production);• l’integrazione dei servizi di mobilità;• lo sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile. <p>Il PNRR prevede inoltre supporto alle comunità energetiche e alle strutture collettive di autoproduzione per estendere la sperimentazione già avviata con l’anticipato recepimento della Direttiva RED II. L’investimento individua Pubbliche Amministrazioni,</p>

famiglie e microimprese in Comuni con meno di 5.000 abitanti, rafforzandone la coesione sociale.

**Stakeholders
e Partners**



- Provincia di Forlì Cesena
- Regione Emilia Romagna

MISSIONE 2

RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

COMPONENTI	2.4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA
INVESTIMENTI	2.4.2.1 - Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico 2.4.4.1 - Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico
PROGETTO 	Progetti per la sicurezza del territorio
Agenda 2030 	 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI  12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI  13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 2.2.2
Descrizione 	<p>L'Unione può assumere un ruolo attivo nella prevenzione, presidio e manutenzione del territorio in coordinamento con gli altri soggetti già istituzionalmente preposti a questi compiti, promuovendo d'intesa fra i Comuni, l'attuazione di interventi di messa in sicurezza idraulica ed idrogeologica del territorio.</p> <p>Le progettazioni in corso riguardano prevalentemente interventi forestali nell'ampio patrimonio demaniale ed includono, tra l'altro, l'obiettivo di ridurre il rischio della diffusione di incendi nel periodo estivo.</p> <p>In prospettiva la progettualità può estendersi anche ad interventi sui corpi idrici minori volti al ripristino delle opere idrauliche, alla rimozione delle occlusioni provocate da detriti ed al loro risezionamento volte al ripristino di adeguate condizioni di deflusso. Un ulteriore ambito di azione è identificabile nel recupero e ripristino della viabilità minore, consorziale e forestale, variamente interessata da fenomeni di dissesto che ne impediscono, o limitano, la percorribilità anche nell'ottica della prevenzione e sicurezza di protezione civile (spegnimento incendi, vie di evacuazione ecc.).</p> <p>L'individuazione dettagliata degli ambiti progettuali avverrà attraverso il confronto con gli altri enti competenti sulla sicurezza del territorio e la gestione delle infrastrutture in accordo con i Comuni interessati.</p>
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione civile regionale• Consorzio di Bonifica della Romagna• Provincia di Forlì Cesena

MISSIONE 3

INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE

COMPONENTI	3.1 - INVESTIMENTI SULLA RETE FERROVIARIA
INVESTIMENTI	<i>3.1.1.1 - Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità verso il Sud per passeggeri e merci</i> <i>3.1.1.2 - Linee ad alta velocità nel Nord che collegano all'Europa</i> <i>3.1.1.5 - Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave</i> <i>3.1.1.6 - Potenziamento delle linee regionali</i>
PROGETTO 	Potenziamento infrastrutture ferroviarie
Agenda 2030 	
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 1.1.8
Descrizione 	<p>La mobilità sostenibile rappresenta uno dei pilastri della transizione ecologica annunciati dalla Commissione europea con il Green Deal, che intende proporre l'Europa come primo continente a raggiungere la neutralità delle emissioni nette di CO2.</p> <p>L'obiettivo è quello di affrontare la sfida del cambiamento climatico, perseguendo allo stesso tempo la crescita economica, creando posti di lavoro migliori e migliorando il benessere delle persone.</p> <p>La CER, Community of European Railway and Infrastructure Companies, promuove la ferrovia come spina dorsale di un sistema multimodale e digitalizzato capace di incrementare la quota di spostamento di persone e merci all'interno dell'area europea secondo le strategie sostenibili di mobilità.</p> <p>Questo orientamento è condiviso da Ferrovie Italiane e da RFI che considerano l'infrastruttura come una componente attiva dei processi di trasformazione del paesaggio, di riqualificazione del territorio e di sviluppo di nuove dinamiche economiche e sociali.</p> <p>Da questo punto di vista è necessario operare affinché le infrastrutture ferroviarie esistenti e gli sviluppi futuri siano pienamente integrati con i sistemi della mobilità del territorio dell'Unione.</p> <p>Di particolare significatività, tra le iniziative per lo sviluppo della mobilità sostenibile, vi è la definizione e lo sviluppo del Piano Stazioni e Città di RFI, orientato a trasformare le stazioni ferroviarie in hub intermodali e poli di attrazione per lo sviluppo del territorio, in grado di rispondere in modo resiliente alle emergenze ambientali, economiche e sociali. Ciò significa soddisfare le esigenze di mobilità delle persone in modo sicuro, potenziando l'accessibilità e l'attrattività dell'area di stazione per favorire il riequilibrio modale e l'utilizzo di modalità di trasporto sostenibili per l'accesso in stazione.</p>
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Ferrovie Italiane• RFI

MISSIONE 4
ISTRUZIONE E RICERCA

COMPONENTI	4.1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ
INVESTIMENTI	4.1.1.4 - Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado 4.1.1.5 - Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)
PROGETTO 	Raccordo tra mondo dell'istruzione e del lavoro
Agenda 2030 	 
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 2.3.3
Descrizione 	<p>Intervenire, in particolare nelle scuole della Valle del Savio, per ridurre i divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado significa innanzitutto mettere in campo attività che creino i presupposti per contrastare in modo strutturale l'abbandono scolastico. Si promuoverà e favorirà l'adesione al progetto nazionale per il potenziamento delle competenze di base degli studenti, a partire da un'analisi degli andamenti scolastici, contribuendo a perseguire l'obiettivo nazionale di partecipare alla creazione di un livello adeguato (sopra la media UE) di almeno 1.000.000 di studenti all'anno (per 4 anni), anche per mezzo dello sviluppo di un portale formativo unico e le altre iniziative a questo correlate.</p> <p>Strategico risulterà inoltre l'investimento sulla fascia di età target successiva, potenziando l'offerta degli enti di formazione professionale terziaria attraverso la creazione di network con aziende, università e centri di ricerca tecnologica/scientifica, autorità locali e sistemi educativi/formativi che prevederanno anche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'avvio di un progetto integrato di formazione-lavoro, che porti alla creazione di un ITS sul territorio della valle ed alla creazione di una scuola per la gestione e valorizzazione dei percorsi d'acqua; • la creazione di laboratori di meccatronica per l'istituto tecnico tecnologico statale Guglielmo Marconi per l'integrazione tra la meccanica e l'elettronica al fine di progettare, sviluppare competenze in sinergia col mercato locale delle imprese maggiormente avanzate finalizzate al controllo di sistemi e processi ad elevato grado di automazione e integrazione.
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none"> • Camera di commercio • Centri di ricerca tecnologica/scientifica • Enti di Formazione professionale • Imprese del territorio • Scuole locali • Università

MISSIONE 5
INCLUSIONE E COESIONE

COMPONENTI	5.2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE
INVESTIMENTI	5.2.1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti
PROGETTO	 Agenzia per la Famiglia
Agenda 2030	 
Riferimento DUP	Unione Obiettivo Operativo 2.1.1 / Cesena Obiettivo Operativo 1.1.1
Descrizione	 <p>L'Agenzia per la famiglia ha il compito di promuovere il ruolo culturale, sociale, educativo ed economico della famiglia; fornisce risposte ai cittadini, mettendo in rete famiglie, gruppi, associazioni, il mondo dell'università, della scuola, del lavoro.</p> <p>Fornirà altresì supporto alle autorità istituzionali valutando l'impatto sulle famiglie delle politiche comunali, avanzando proposte e rappresentando un punto di incontro tra tutte le realtà che gravitano sul tema. All'Agenzia faranno capo azioni di coordinamento e di implementazione di politiche che favoriscono il benessere delle famiglie e dei giovani cesenati: dal sostegno alla natalità fino alla transizione all'età adulta. Tali azioni includeranno la costruzione di reti territoriali; politiche di conciliazione vita-lavoro; standard qualitativi riconosciuti da marchi certificati.</p> <p>L'attuazione del progetto Agenzia per la famiglia ha preso forma nel secondo semestre del 2021.</p> <p>E' stata individuata una figura dedicata ed è stato inaugurato lo sportello; sono state avviate interlocuzioni con i Settori comunali coinvolti (Servizi al cittadino, Servizi educativi e Servizi Informativi, Centro per le Famiglie (ASP), Centro di Documentazione Educativa, Centro Risorse Anziani (ASP) e Progetto Giovani).</p> <p>Sono state sentite le prime Associazioni del territorio e sono stati coinvolti partner importanti (UNICEF e la LECHE LEAGUE) per la condivisione di iniziative d'interesse rilevante e innovativo per la città e il territorio dell'Unione Valle Savio.</p> <p>Dopo i primi mesi di avvio progettuale, i prossimi passaggi riguarderanno due asset di sviluppo:</p> <ol style="list-style-type: none"> attività mirate alla definizione dell'assetto organizzativo: ricognizione e mappatura attività/servizi; partecipazione al Bando per contrasto povertà educativa; adozione "Libro Bianco" (documento con analisi di contesto, azioni da sviluppare e prospettive future); modifiche organizzative Sportello Cittadino e Famiglia e costituzione equipe dedicata; attività di sviluppo strategico: inaugurazione di "Un baby pit stop in ogni Comune!", con UNICEF (area ad accesso gratuito allestita per le mamme ed i bambini; un ambiente accogliente e riservato per "fare il pieno di latte" e il cambio del pannolino); condivisione scheda ricognitiva sulle attività/servizi messi in campo alle Ass.ni di Volontariato del territorio (comprese anche le Comunità straniere), i Sindacati e i Nidi privati del territorio comunale; implementazione di un software e di un sito internet georeferenziato; confronto con gli operatori dell'Agenzia per la famiglia del

Comune di Genova; indizione di un bando per realizzazione del logo dell'Agenzia per la famiglia rivolto all'Istituto Professionale Versari Macrelli.

**Stakeholders
e Partners**



- ASL
- ASP
- Associazioni
- Unicef

MISSIONE 5
INCLUSIONE E COESIONE

COMPONENTI	5.2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE
INVESTIMENTI	<p>5.2.1.1 - <i>Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti</i></p> <p>5.2.2.1 - <i>Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale</i></p> <p>5.2.2.2 - <i>Piani Urbani Integrati</i></p>
PROGETTO	<p style="text-align: center;"> Progetto Emporio Equo Eco Solidale</p>
Agenda 2030	<p style="text-align: center;"></p> <div style="display: flex; justify-content: space-around; text-align: center;"> <div style="background-color: #e91e63; color: white; padding: 5px; width: 15%;"> 1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ </div> <div style="background-color: #ffc107; color: white; padding: 5px; width: 15%;"> 2 SCONFIGGERE LA FAME </div> <div style="background-color: #28a745; color: white; padding: 5px; width: 15%;"> 3 SALUTE E BENESSERE </div> <div style="background-color: #e91e63; color: white; padding: 5px; width: 15%;"> 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE </div> <div style="background-color: #6c757d; color: white; padding: 5px; width: 15%;"> 12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI </div> </div>
Riferimento DUP	Unione Obiettivo Operativo 2.1.6 / Cesena Obiettivo Operativo 1.4.2
Descrizione	<p style="text-align: center;"></p> <p>La realizzazione dell'Emporio Solidale intende rappresentare una risorsa a favore delle persone e delle famiglie che rischiano di finire in condizioni di povertà.</p> <p>L'Emporio Solidale è un progetto sociale che prevede un servizio di distribuzione di generi di prima necessità, all'interno del quale i beneficiari possono reperire in modo autonomo prodotti alimentari e non, nella misura concordata con gli enti socio-assistenziali che ne elaborano il progetto di accompagnamento.</p> <p>Oltre alla distribuzione di generi alimentari, l'emporio eroga servizi di: accoglienza e ascolto delle persone e delle famiglie, accompagnamento all'autonomia in rete con le aziende del territorio, orientamento al volontariato ed alla ricerca di lavoro, educazione alimentare, gestione del bilancio familiare, della spesa e dell'organizzazione dei pasti.</p> <p>Per questo l'Emporio entra in più circoli virtuosi che prevedono: redistribuzione dell'eccesso alimentare da aziende del territorio; zero waste e ricircolo (trasformazione eccedenze mercato ortofrutticolo in prodotti alimentari); strategie di educazione per le famiglie e di empowerment delle giovani generazioni e del loro futuro, potenziando il ricorso a stili di vita salutari (sana alimentazione ed incentivazione dell'attività fisica).</p> <p>Il percorso partecipato sulla concretizzazione del progetto "Emporio E.P.I.Co." è partito ad aprile dell'anno 2020.</p> <p>Al Protocollo di Intesa tra l'Unione dei Comuni Valle del Savio e le realtà del territorio, hanno aderito 8 Associazioni.</p> <p>Il Comune di Cesena ha investito 450.000 euro per la ristrutturazione e la messa a norma dell'immobile, compresa la costruzione di un magazzino ex novo per lo stoccaggio dei generi alimentari.</p> <p>Per dare continuità e sviluppo strategico al progetto, il Settore Servizi Sociali dell'Unione ravvisa la necessità di assumere un coordinatore, figura necessaria all'accompagnamento in una forma autonoma di gestione dell'EMPORIO E.P.I.CO.</p>

**Stakeholders
e Partners**



- Cittadini

MISSIONE 5
INCLUSIONE E COESIONE

COMPONENTI	5.2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE
INVESTIMENTI	<p>5.2.1.1 - <i>Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti</i></p> <p>5.2.1.2 - <i>Percorsi di autonomia per persone con disabilità</i></p> <p>5.2.1.3 - <i>Housing temporaneo e stazioni di posta</i></p> <p>5.2.2.1 - <i>Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale</i></p> <p>5.2.2.2 - <i>Piani Urbani Integrati</i></p> <p>5.2.2.5 - <i>Programma innovativo della qualità dell'abitare</i></p>
PROGETTO	<p style="text-align: center;"></p> <p style="text-align: center;">Politiche per il diritto alla casa: Agenzia per la casa</p>
Agenda 2030	<p style="text-align: center;"> 1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ</p> <p style="text-align: center;"> 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE</p> <p style="text-align: center;"> 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI</p>
Riferimento DUP	Unione Obiettivo Operativo 2.1.15 / Cesena Obiettivo Operativo 3.3.1
Descrizione	<p style="text-align: center;"></p> <p>Il Progetto Casa nasce dalla messa a terra di due importanti filoni di attività:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. LA LOTTA ALLA MOROSITA' grazie alla quale sono state coordinate una somma di azioni condivise tra Unione Valle Savio e Comuni per la piena valorizzazione del Patrimonio ERP e con l'obiettivo della limitazione della morosità pregressa; 2. LE POLITICHE ABITATIVE per CITTADINI STRANIERI: nell'ambito di 3 progetti FAMI (INTESE, SMART e INTARSI), realizzati dai Servizi Sociali ed ASP. <p>I risultati ottenuti hanno evidenziato: un elevato numero di richieste di supporto ricevute per accedere agli alloggi in libero mercato, l'efficacia di alcune procedure messe in campo, l'assenza di morosità riscontrate da parte dei beneficiari inseriti in alloggio.</p> <p>Da qui il progetto Casa, pensato come la messa a terra di prassi operative ed accordi di collaborazione strategici finalizzati per intervenire in maniera organica nell'ambito dell'abitare ampliando il target a tutte le fasce della popolazione caratterizzate da fragilità.</p> <p>Il progetto è volto a favorire:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. l'accesso agli alloggi da parte di cittadini italiani e/o stranieri, anche ma non solo in carico ai Servizi Sociali del territorio che, pur avendone le condizioni economiche, hanno difficoltà ad accedere al libero mercato dell'affitto, 2. la loro adeguata e corretta integrazione nei contesti abitativi, attraverso le seguenti azioni: <ul style="list-style-type: none"> • gestione di un Fondo di rotazione cui i proprietari possono accedere per interventi di ristrutturazione, messa a norma e sistemazione degli alloggi fondamentali per la loro immissione sul mercato; • gestione Fondo di rotazione per garanzia ai proprietari per aumentarne la propensione all'affitto ovvero nei casi di mancato o parziale copertura depositi cauzionali; • organizzazione, gestione operativa e monitoraggio di tutte le attività inerenti all'inserimento abitativo degli utenti;

- percorsi di empowerment individualizzati volti al miglioramento dei livelli di autonomia abitativa e sociale;
- analisi e sistematizzazione delle procedure operative maggiormente efficaci nel raggiungimento degli obiettivi di autonomia abitativa e sociale degli utenti e della progressiva riduzione degli accessi ai servizi assistenziali;
- rafforzamento del lavoro di rete per capillare e continuo monitoraggio, scambio significativo di buone prassi e l'individuazione e soluzione efficaci anche in relazione ai singoli casi;
- sensibilizzazione e informazione della cittadinanza sul tema dell'abitare e sulle problematiche legate all'accesso agli alloggi, favorendo un approccio partecipativo.

Per la realizzazione delle suddette attività è necessario:

1. la costituzione di un'equipe dedicata, con un numero adeguato di operatori;
2. l'individuazione di uno spazio di lavoro adeguato, dotato dei dispositivi informatici necessari ed attrezzato per ricevere l'utenza;
3. messa a punto degli strumenti tecnici, metodologici ed operativi finalizzati allo svolgimento delle attività in capo al servizio con particolare riguardo alla definizione degli strumenti di eleggibilità dell'utenza, di accesso ai fondi di rotazione, della contrattualistica, ecc.

Stakeholders e Partners



- Agenzie Immobiliari del territorio
- ASP
- Fondazione per l'Affitto
- Sindacati dei proprietari e degli inquilini

MISSIONE 5
INCLUSIONE E COESIONE

COMPONENTI	5.3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE
INVESTIMENTI	5.3.1.1 - Strategia nazionale per le aree interne
PROGETTO 	Sviluppo governance locale multilivello per contrastare la marginalizzazione e i fenomeni di spopolamento del territorio montano
Agenda 2030 	 
Riferimento DUP	Unione Obiettivo Operativo 1.3.2 / Bagno di Romagna Obiettivo Operativo 6.7.1
Descrizione 	<p>Per la Montagna e le Aree interne del Paese si sta aprendo una nuova stagione sostenuta anche da risorse comunitarie messe in campo per le politiche della coesione territoriale e dello sviluppo rurale che transitano per la programmazione regionale dei Fondi Europei, e dalla manovra straordinaria del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.</p> <p>Si tratta di un'occasione davvero straordinaria per provare ad arrestare e poi a invertire una tendenza di lungo periodo di declino demografico e invecchiamento della popolazione residente che ha seriamente compromesso le stesse funzioni di presidio e di manutenzione di un territorio dalle evidenti e peculiari fragilità, funzioni peraltro esercitate in favore dell'intera collettività nazionale.</p> <p>Il declino demografico da arrestare è stato - ed è ancora - il tema principe della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI). Strategia che si ripropone in questa stagione come strumento che può stare ancora al centro delle politiche territoriali.</p> <p>In questa cornice, i Comuni di di Verghereto, Bagno di Romagna, Santa Sofia, Galeata, Civitella di Romagna, Premilcuore, Portico e San Benedetto, Rocca san Casciano e Tredozio, hanno elaborato, con il supporto della Fondazione Cassa di Risparmio di Forlì, un documento di candidatura che delinea le principali strategie per lo sviluppo dei Comuni di crinale.</p> <p>La scelta dei Comuni è frutto di una nuova zonizzazione predisposta da ISTAT per il Dipartimento e l'Agenzia della Coesione. La nuova zonizzazione riduce in modo significativo il numero dei Comuni in "aree interne" della Provincia di Forlì Cesena portandoli da 17 a 9.</p> <p>La candidatura proposta è incardinata su due riferimenti.</p> <p>Il primo riferimento che balza subito all'attenzione, in un Paese che sta improvvisamente scoprendo di essere (diventato) forestale (per un terzo almeno del proprio territorio), è la straordinaria importanza che il bosco e la foresta assumono nella geografia della montagna romagnola come in nessuna altra parte della regione.</p> <p>Il secondo tema progettuale di prioritario interesse potrà riguardare l'integrazione "trasversale" del comprensorio montano entro una strategia per la costruzione di un sistema turistico allineato ai nuovi caratteri di una domanda sempre più attenta al tema della sostenibilità.</p>
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none"> • Associazioni di Categoria • Fondazione Cassa dei risparmi di Forlì • GAL, Gruppo di Azione Locale L'Altra Romagna • Parco delle Foreste Casentinesi • Provincia di Forlì Cesena • Regione Emilia Romagna

MISSIONE 5
INCLUSIONE E COESIONE

COMPONENTI	5.2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE
INVESTIMENTI	<p>5.2.1.1 - <i>Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti</i></p> <p>5.2.1.2 - <i>Percorsi di autonomia per persone con disabilità</i></p> <p>5.2.1.3 - <i>Housing temporaneo e stazioni di posta</i></p> <p>5.2.2.1 - <i>Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale</i></p> <p>5.2.2.2 - <i>Piani Urbani Integrati</i></p> <p>5.2.2.5 - <i>Programma innovativo della qualità dell'abitare</i></p>
PROGETTO	<p style="text-align: center;">Ostello e Stazione di Posta</p>
Agenda 2030	  
Riferimento DUP	Unione Obiettivo Operativo 2.1.14 / Cesena Obiettivo Operativo 1.7.1
Descrizione	<p>Con l'obiettivo di favorire l'inclusione sociale di persone in temporanea difficoltà abitativa e di valorizzare altresì il patrimonio privato a rischio deterioramento e incuria, si prevede la realizzazione sul territorio di 'Stazioni di Posta' e "Housing Temporanei" attraverso lo strumento del partenariato pubblico privato.</p> <p>L'edificio individuato, l' ex albergo Florian -adiacente all'Area Stazione- garantirà 25 posti di accoglienza diurna e notturna con spazi comuni idonei a realizzare i progetti di inclusione di cui sopra. Nel dettaglio:</p> <p>HOUSING TEMPORANEO Per dare risposta alla fascia "medio – vulnerabile" ed alle persone che si trovano temporaneamente in condizioni di fragilità, in uno step precedente a quello dell'emergenza, occorre aumentare l'offerta di alloggi nel territorio destinati all'housing sociale. Il progetto si rivolge a persone in temporanea difficoltà abitativa – ovvero la fascia grigia - per cause legate alla dimensione lavorativa, economica e sociale.</p> <p>STAZIONI DI POSTA Le Stazioni di Posta sono strutturate come centri di accoglienza multifunzionali; luoghi di primissima accoglienza e inclusione sociale, da diffondere nel territorio, aperti alla cittadinanza e prioritariamente orientati a offrire supporto a persone senza dimora in condizioni di estrema vulnerabilità e marginalità sociale, sempre in collegamento alla rete dei servizi municipali e territoriali, delle associazioni e del volontariato cittadino anche per la presa in carico integrata e per la messa in atto di percorsi partecipati di accompagnamento, funzionali allo stato di salute, economico, familiare e lavorativo della persona interessata.</p> <p>OSTELLO PER I GIOVANI E' importante che, nel mix di accoglienza, vi sia la possibilità di ospitare anche studenti e/ o giovani, funzionando dunque come Ostello per quota parte delle stanze disponibili.</p> <p>Allo stato attuale, è stato individuato il primo edificio idoneo alla realizzazione di queste progettualità, che ben si inseriscono nella struttura e nel contesto. Andranno reperiti i fondi per la realizzazione degli interventi strutturali (è una progettualità ben inserita nelle Missioni di PNRR per la quale occorre strutturare business plan e</p>

prospettive), a seguito del quale definire gruppo di lavoro per la messa a terra degli obiettivi, stakeholder, timeline e budget di progetto.

**Stakeholders
e Partners**



- ASL Romagna

MISSIONE 5
INCLUSIONE E COESIONE

COMPONENTI	5.2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE
INVESTIMENTI	5.2.1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti
PROGETTO 	Rafforzare i servizi sociali attraverso meccanismi di supervisione
Agenda 2030 	 
Riferimento DUP	Unione Obiettivo Operativo 2.1.2 / Cesena Obiettivo Operativo 1.1.2
Descrizione 	<p>Sono vari gli interventi normativi (L. 328/2000; L.2/2003; LR. 14/2008), che a vario titolo enunciano che i soggetti pubblici competenti in materia di minori, anche in accordo tra loro, si avvalgano di un supporto giuridico continuativo, figura esperta sui temi dell'infanzia e dell'adolescenza, a sostegno degli operatori e delle équipe anche nell'interazione con gli uffici giudiziari.</p> <p>All'art 20 della LR. 14/2008, la Regione prevede altresì l'approvazione, da parte delle province, di un programma per la promozione e lo sviluppo delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza ed il programma provinciale persegue la formazione permanente degli operatori e la supervisione alle équipe territoriali e di secondo livello.</p> <p>Il Settore Servizi Sociali ha ritenuto già per l'annualità 2021, che l'istituzione della Supervisione e l'inserimento della figura dell'esperto giuridico rivestissero carattere di assoluta urgenza ed ha dunque provveduto all'attivazione di un servizio di attività di supervisione di tipo "terzo" e di supporto psicologico attraverso un'équipe multi professionale con specifiche competenze in materia sanitaria, sociale e psicologica e di supporto giuridico.</p> <p>I supervisori sono oggi un Assistente sociale specialista ed una Psicoterapeuta di comprovata esperienza in ambito di tutela dei minori e di adulti.</p> <p>Nel corso del prossimo anno sarà necessario estendere l'attività di supervisione e di supporto giuridico anche agli Educatori, agli Psicologi ed agli operatori a vario titolo coinvolti nella presa in carico degli utenti del Servizio Sociale Professionale dell'Unione Valle Savio, operanti sia nelle équipe territoriali, sia in quelle di secondo livello, sia in rete con l'Azienda Sanitaria Locale, con ASP e/o con le associazioni a vario titolo coinvolte nei singoli PAI – Piani Assistenziali Individualizzati.</p> <p>In una visione strategica e di potenziamento dei Servizi Sociali vi è la necessità di rinnovare l'attività per il 2022 e di strutturare la presenza stabile di queste figure professionali previste dalla LR. 14/2008, intercettando fondi PNRR.</p>
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none"> • ASL Romagna • Servizi ASP in rete (Educatori PON / ASP)

MISSIONE 5
INCLUSIONE E COESIONE

COMPONENTI	5.2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE
INVESTIMENTI	5.2.1.1 - <i>Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti</i> 5.2.1.2 - <i>Percorsi di autonomia per persone con disabilità</i>
PROGETTO	Co-housing per migliorare l'autonomia delle persone anziane/disabili/fragili: Rifugio di Via Boscone (0/100 anni)
Agenda 2030	   
Riferimento DUP	Unione Obiettivo Operativo 2.1.15 / Cesena Obiettivo Operativo 3.3.1
Descrizione	 <p>Il progetto è pensato come il luogo della città dove, chi è in difficoltà può trovare un riparo, un rifugio sicuro, per soddisfare bisogni fondamentali come la fame, il sonno, la casa. Si tratta -per la città di Cesena- di un innovativo progetto di residenza protetta per assicurare, a persone con disabilità, a nuclei famigliari, a persone anziane o con disagio sociale, livelli variabili da zero a cento di accoglienza o di assistenza, con relativi costi alberghieri e assistenziali variabili.</p> <p>Il complesso residenziale, per il quale è già stato rilasciato il permesso di costruire, immerso nel verde del parco delle due comunità residenziali esistenti in Via Boscone, a Sant'Egidio di Cesena, prevede la realizzazione di appartamenti, privi di barriere architettoniche.</p> <p>Gli appartamenti (che ospitano un massimo di 40 persone in 20 camere doppie) saranno caratterizzati da impianti alimentati da energie rinnovabili, grazie a pannelli solari e fotovoltaici installati sulla copertura.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione della cooperativa ha elaborato un progetto per sperimentare nuove forme di residenza protetta e per offrire opportunità di vita autonoma e indipendente a persone con disabilità, a nuclei famigliari con figli disabili o a persone anziane, per dare risposte adeguate al tema del "DOPO DI NOI-DURANTE NOI".</p> <p>Il progetto della cooperativa Cils, è già stato stilato in via provvisoria. Il Settore Servizi Sociali si farà promotore della proposta progettuale a valere sulle linee di finanziamento previste dal PNRR.</p>
Stakeholders e Partners	 <ul style="list-style-type: none"> • ASL Romagna • CILS • Fondazione della Cassa di Risparmio di Cesena • Fondazione Orogel e Romagna Solidale

MISSIONE 5
INCLUSIONE E COESIONE

COMPONENTI	5.2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE
INVESTIMENTI	5.2.1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità
PROGETTO	 <p>Co-housing per migliorare l'autonomia delle persone con disabilità</p>
Agenda 2030	  
Riferimento DUP	Unione Obiettivo Operativo 2.1.15 / Cesena Obiettivo Operativo 3.3.1
Descrizione	 <p>Con l'obiettivo di realizzare un Co-housing tra persone con disabilità e studenti universitari, in un nuovo modo di intendere la residenzialità per i primi, che diventano soggetti attivi di un percorso di crescita personale e per i secondi, che possono approcciare ad una vita più semplice, meno costosa e meno faticosa, condividendo bisogni e mettendo a disposizione le proprie capacità, si inserisce la prima progettazione messa a punto dal Comune di Cesena che ha mirato a valorizzare un immobile che risultava vuoto da qualche anno.</p> <p>Nel ristrutturare completamente l'edificio, è stato altresì elaborato un progetto, anche con il quadro di sostenibilità economica e con l'idea di poter essere light e modulabile, al fine di poter essere replicato in altri contesti e senza eccessivi aggravii di spesa. L'Unione Valle Savio è referente per questo progetto.</p> <p>Per la realizzazione del progetto sarà presente una figura professionale dedicata (educatore professionale) per un tempo minimo settimanale per aiuto/confronto/supporto con gli abitanti in co-housing: il suo compito è di facilitare la convivenza tra persone con disabilità che sentono il bisogno di avere una loro vita autonoma al di fuori della famiglia. Il Settore Servizi Sociali dell'Unione garantirà l'accesso al Progetto delle persone con disabilità, effettuando una valutazione tecnica dei profili meglio rispondenti attraverso la presa in carico del Servizio Disabili Adulti dell'Unione. Garantirà altresì il monitoraggio del progetto con incontri mensili tra operatori, studenti e persone con disabilità.</p> <p>La realizzazione è vincolata all'eventuale intercettazione del finanziamento a valere sul PNRR.</p>
Stakeholders e Partners	 <ul style="list-style-type: none"> • ASL Romagna • ASP • Associazioni del territorio • Fondazione per l'Affitto • Università di Bologna

MISSIONE 6

SALUTE

COMPONENTI	6.1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE
INVESTIMENTI	6.1.1.1 - Case della Comunità e presa in carico della persona 6.1.1.2 - Casa come primo luogo di cura e telemedicina 6.1.1.3 - Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)
PROGETTO 	Piano integrato di sanità di territorio
Agenda 2030 	 
Riferimento DUP	Unione Obiettivo Operativo 2.6.1 / Cesena Obiettivo Operativo 1.10.2
Descrizione 	<p>La Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria della Romagna del 27 settembre 2021 ha discusso e approvato all'unanimità due importanti interventi: gli investimenti ricadenti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, relativi alle Case di Comunità, Centrali Operative Territoriali e Ospedali di Comunità.</p> <p>I finanziamenti previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) alla Missione M6C1 prevedono sul territorio dell'Azienda Usl della Romagna la realizzazione (o ampliamenti, ristrutturazioni e riqualificazioni di strutture già esistenti) di ulteriori:</p> <ul style="list-style-type: none">• 23 Case di Comunità,• 11 nuove Centrali Operative Territoriali (COT) (una per distretto);• 7 Ospedali di Comunità (OSCO), distribuiti secondo il fabbisogno degli ambiti territoriali di riferimento. <p>Il core del modello si basa sulla presa in carico condivisa della popolazione di riferimento da parte dell'équipe multi professionale.</p> <p>Saranno presenti: Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta, Specialisti Ambulatoriali Interni – anche nelle forme organizzative complesse (UCCP) – Infermieri di Comunità, altri professionisti della salute quali ad esempio Logopedisti, Fisioterapisti, Dietisti, Tecnici della Riabilitazione e Assistenti Sociali.</p> <p>Il territorio si doterà quindi di:</p> <ul style="list-style-type: none">• 2 Casa di Comunità: di San Piero in Bagno e Mercato Saraceno;• 1 Centrale Operativa Territoriale (COT) a Cesena.
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• ASL Romagna• Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria• Medicina Territoriale (Medici di base/Pediatri)

MISSIONE 6

SALUTE

COMPONENTI	6.2 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
INVESTIMENTI	6.2.1.1 - Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero 6.2.1.2 - Verso un ospedale sicuro e sostenibile
PROGETTO 	Nuovo ospedale
Agenda 2030 	 
Riferimento DUP	Unione Obiettivo Operativo 2.6.2 / Cesena Obiettivo Operativo 1.10.1
Descrizione 	<p>Con deliberazione n.2040 del 10.12.2015 la Giunta Regionale ha approvato le “Linee di indirizzo per la riorganizzazione ospedaliera “ secondo gli standard previsti dalla Legge 135/2012, dal Patto per la Salute 2014/2016 e dal DM Salute 70/2015;a luglio 2016 con la costituzione dell’Azienda USL della Romagna, nell’ambito del processo di riorganizzazione dei servizi attraverso la definizione delle reti strutturali, di supporto e cliniche-professionali, si è avviato il processo strategico di riassetto della rete ospedaliera secondo gli indirizzi espressi dalla Legge 135/2012 (“spending review”), dal Patto per la Salute 2014/2016 (luglio 2014) e dal Decreto Ministeriale 70/2015 e recepiti dalla DGR 2040/2015 della Regione Emilia Romagna.</p> <p>La Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria ha approvato in data 09.01.2017 le “Linee di indirizzo per la riorganizzazione ospedaliera della AUSL Romagna “, in cui è previsto che l’ospedale di Cesena dovrebbe “essere riadattato anche per corrispondere ai progressivi livelli di garanzia di sicurezza che si verranno a determinare nei prossimi anni. Alla luce di una prima analisi sembra più conveniente avviare una nuova progettazione unitaria piuttosto che procedere per continui riadattamenti dell’esistente. Il nuovo ospedale si collocherebbe, come lo stesso nodo della rete strutturale dell’AUSL Romagna”.</p> <p>Sulla localizzazione della nuova struttura è stato sottoscritto fra Regione, Provincia, comune ed AUSL Romagna un accordo territoriale e successivamente la medesima AUSL – previo procedimento di evidenza pubblica – ha affidato l’incarico per la progettazione della nuova struttura</p> <p>L’accordo territoriale sottoscritto prevede la successiva conformazione con le procedure per la localizzazione di opera pubblica di cui alla LR 24/2017 in variante al PTCP della Provincia di Forlì-Cesena ed allo strumento urbanistico del Comune di Cesena al fine di introdurre nei suddetti strumenti di pianificazione il nuovo ambito per servizi sanitari sovracomunali.</p> <p>La base progettuale di riferimento è costituita dal progetto definitivo, come descritto all’art.23 del D.Lgs 50/2016.</p>
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• ASL Romagna• Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria



Bagno di Romagna

SCHEDE PROGETTO

NEXT GENERATION



Comune di Bagno di Romagna

ELENCO PROGETTI RICLASSIFICATI PER MISSIONE

Missione PNRR 	Progetto 	SDG Agenda 2030 
1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	Realizzazione e implementazione dei canali e mezzi di comunicazione digitali	  
	Smart City	
	Servizi digitali e sviluppo competenze digitali dei cittadini	
	Innovazione organizzativa della PA	
	Potenziamento azioni di marketing territoriale	 
	Sistema analisi digitalizzato dati turistici	 
	Cartografia digitale del territorio per rendere lo stesso fruibile e intelligibile	 
	Sviluppo servizi di glamping diffusi	  
2 RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	Riqualificazione del territorio rurale e dei borghi	   
	Ciclabile di collegamento San Piero-Acquapartita-Castellina-Selvapiana	
	Potenziamento ciclabile San Piero - Bagno	
	Realizzazione nuovo ponte Bailey	
	Riqualificazione ponte dei Frati	
	Realizzazione nuovo ponte di Orfio	
	Implementazione del sistema di teleriscaldamento	  
	Riqualificazione e innovazione del sistema di illuminazione pubblica	  
	Realizzazione di impianti di energia rinnovabile da fonti naturali, con particolare riferimento alla risorsa idrica ed eolica	  
	Riqualificazione e potenziamento del sistema idrico integrato, con priorità alla rete acquedottistica	   
	Interventi di tutela, raccolta e utilizzo della risorsa idrica e sostegno all'agricoltura, all'allevamento, al turismo e per fini energetici	   
	Progetto di messa in sicurezza del territorio rurale	  
	3 INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	Sviluppo di un sistema di mobilità locale di connessione con tutti i centri abitati del Comune
Realizzazione di impianti di trasporto funicolare		
4 ISTRUZIONE E RICERCA	Potenziamento infrastrutture ferroviarie	
	Realizzazione/avvio di scuole di formazione sulla montagna, con particolare riferimento a corsi di scienze della montagna	 

Missione PNRR 	Progetto 	SDG Agenda 2030 
5 INCLUSIONE E COESIONE	Sviluppo servizi di glamping diffusi	  
	Riqualificazione del territorio rurale e dei borghi	   
	Collegamento con Santa Sofia e la valle del Bidente	
	Collegamento con Badia Prataglia-Socie e la valle del Casentino	
	Progetto Aree Interne	 
	Riqualificazione Centro Sportivo Comunale e dell'area del Vivaio	 
	Riqualificazione giardini di Piazza Martiri 25 Luglio 1944	 
	Riqualificazione del territorio rurale e dei borghi	   
	Parcheggi multipiano	
	Eliporti	   
	Sviluppo di un parco naturale dedicato agli sport estremi	 
	Riqualificazione delle Rocche di Corzano	  
	Riqualificazione e innovazione del "Teatro Garibaldi"	  
	Realizzazione di un sistema di Musei diffusi	  
	Politiche per il diritto alla Casa	  
	Politiche di assistenza alle persone fragili	  
Sviluppo governance locale multilivello per contrastare la marginalizzazione e i fenomeni di spopolamento del territorio montano	 	
6 SALUTE	Rafforzamento dell'Ospedale "Angioloni" e della Casa della Salute ivi presente	 
	Piano integrato di sanità di territorio	 

MISSIONE 1

DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO

COMPONENTI	1.1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA
INVESTIMENTI	1.1.1.1 - Infrastrutture digitali 1.1.1.2 - Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud 1.1.1.3 - Dati e interoperabilità 1.1.1.4 - Servizi digitali e cittadinanza digitale 1.1.1.5 - Cybersecurity 1.1.1.7 - Competenze digitali di base 1.1.2.3 - Competenze e capacità amministrativa 1.2.1.1 - Transizione 4.0 1.2.1.2 - Investimenti ad alto contenuto tecnologico 1.2.1.3 - Reti ultraveloci (banda ultra-larga e 5G)
PROGETTO 	Realizzazione e implementazione dei canali e mezzi di comunicazione digitali
Agenda 2030 	  
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 5.3.1
Descrizione 	Investimenti sui canali di comunicazione digitali per l'ampliamento, lo sviluppo e l'implementazione degli stessi
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini• Imprese del territorio

MISSIONE 1

DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO

COMPONENTI	1.1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA
INVESTIMENTI	<i>1.1.1.1 - Infrastrutture digitali</i> <i>1.1.1.2 - Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud</i> <i>1.1.1.3 - Dati e interoperabilità</i> <i>1.1.1.4 - Servizi digitali e cittadinanza digitale</i> <i>1.1.1.5 - Cybersecurity</i> <i>1.1.1.7 - Competenze digitali di base</i> <i>1.1.2.3 - Competenze e capacità amministrativa</i>
PROGETTO 	Smart City
Agenda 2030 	
Riferimento DUP	Unione Obiettivo Operativo 2.4.1
Descrizione 	<p>La transizione digitale del territorio dell'Unione, orientata a dare attuazione all'Agenda Digitale della Regione e dell'Unione stessa, passa attraverso il conseguimento di una piena connettività a tutto il territorio e tramite il completamento delle infrastrutture a rete già programmate, elemento essenziale per offrire a cittadini e imprese servizi sempre più smart e evoluti. A queste possono essere integrate con reti di dispositivi IOT per la rilevazione di dati sul territorio. Una grande autostrada con molte corsie: potrebbe essere questa l'immagine a cui il territorio dell'Unione Valle del Savio punta per l'infrastrutturazione a Banda Ultra Larga. La collaborazione con Lepida Scpa (società della Regione Emilia Romagna che si occupa di innovazione, della realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi telematici nel territorio regionale) ha permesso in questi anni lo sviluppo di numerosi progetti volti a garantire, grazie ad una dorsale di comunicazione veloce ed efficiente, una sempre maggiore connettività a cittadini e imprese. Molte sono le iniziative avviate e da sviluppare su tutto il territorio dell'Unione:</p> <ul style="list-style-type: none">• si parte dal piano BUL, attualmente in corso grazie all'operatività di Open Fiber, per il collegamento in fibra ottica con l'obiettivo di portare connettività fino a casa garantendo una connessione con prestazioni fino 1 Gigabit al secondo in upload e download in tecnologia FTTH (Fiber To The Home) o, per le zone più remote, supportata dall'utilizzo della tecnologia FWA (Fixed Wireless Access).• Il progetto "infrastrutturazione aree produttive": il modello di applicazione prevede che, in assenza di offerte da parte del mercato di servizi in Banda Ultra Larga, il sistema pubblico metta a disposizione gratuitamente le tubature di sua proprietà per la posa di fibra ottica, mentre le aziende interessate finanzino i costi di fornitura e posa del cavo in fibra ottica. Il progetto ha visto il collegamento per Cesena delle zone dell'area artigianale di Case Castagnoli e Diegaro che soffrivano entrambe per l'assenza di offerte di mercato.• Piano scuole: prevede di connettere entro il 2022 oltre 956 edifici di scuole per l'infanzia scuole superiori sul territorio regionale. Per Cesena sono previsti 79 sedi scolastiche, 6 per Bagno di Romagna, 7 per Sarsina, 7 per Mercato Saraceno, 2 per Montiano, 7 per Verghereto.

• EmiliaRomagnaWiFi: attivato sul nostro territorio a partire dal 2020 in sostituzione del precedente servizio CesenaWiFi, il progetto regionale si compone di più di 9400 punti Wi-Fi che garantiscono a tutti i cittadini e visitatori un accesso ad Internet facile, gratuito e veloce senza bisogno di registrazione, attivo 24 ore su 24, tutti i giorni in piazze, ospedali, biblioteche, centri sociali, centri giovanili e impianti sportivi. Oggi quanto mai in fase di potenziamento ed estensione, vede solo a Cesena l'installazione di quasi 200 antenne per la copertura di 33 aree.

La realizzazione del progetto avverrà in coordinamento con l'Unione Valle Savio.

**Stakeholders
e Partners**



- Hera
- Lepida
- Regione Emilia Romagna
- Unica Reti

MISSIONE 1

DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO

COMPONENTI	1.1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA
INVESTIMENTI	<i>1.1.1.1 - Infrastrutture digitali</i> <i>1.1.1.2 - Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud</i> <i>1.1.1.3 - Dati e interoperabilità</i> <i>1.1.1.4 - Servizi digitali e cittadinanza digitale</i> <i>1.1.1.5 - Cybersecurity</i> <i>1.1.1.7 - Competenze digitali di base</i> <i>1.1.2.3 - Competenze e capacità amministrativa</i> <i>1.2.1.3 - Reti ultraveloci (banda ultra-larga e 5G)</i>
PROGETTO 	Servizi digitali e sviluppo competenze digitali dei cittadini
Agenda 2030 	
Riferimento DUP	Unione Obiettivo Operativo 2.4.2
Descrizione 	<p>Il concetto di “transizione digitale” è stato introdotto con i DL 179/2016 e 217/2017 di modifica al Codice Amministrazione Digitale (CAD). Esso implica una strategia organizzativa della PA avente l’obiettivo di realizzare un’amministrazione digitale e aperta, che offra servizi pubblici digitali facilmente utilizzabili, sicuri e di qualità, tali da garantire una relazione trasparente e aperta con i cittadini. Da questo concetto nascono due ambiti molto importanti: servizi digitali della PA facili e sicuri, formazione digitale di cittadini e imprese. Sono due concetti che procedono paralleli e che confluiscono quando la PA incontra le esigenze del territorio. Da diversi anni l’Unione Valle del Savio ha recepito le linee guida dettate dal Governo e sta procedendo con solerzia in entrambe le direzioni. Di seguito le attività messe in atto e in fase di programmazione per gli anni successivi:</p> <p>Servizi digitali integrati: lato servizi digitali integrati l’obiettivo è quello di realizzare la completa integrazione con le piattaforme abilitanti SPID, PAGOPA e APP IO. Ad oggi gran parte dei servizi sono stati reingegnerizzati in quest’ottica con l’obiettivo di raggiungere il 100% nell’arco di due. Servizi digitali sicuri: parallelamente alla revisione dei servizi si sta procedendo anche all’integrazione di un nuovo sistema di Cyber Security e al completamento della migrazione al cloud di tutti i dati gestiti dai comuni dell’Unione presso il Data Center di</p> <p>Lepida (polo strategico nazionale di Agid). Servizi digitali semplici e vicini a cittadini e imprese: la semplicità dei servizi non è un’utopia ma un elemento essenziale affinché la vera transizione digitale avvenga. L’obiettivo è raggiungibile sia attraverso un continuo miglioramento dei servizi offerti ma anche con un serio impegno verso la formazione digitale di cittadini e imprese. È importantissimo infatti incrementare la familiarità delle persone con le tecnologie, sviluppare le competenze digitali, l’abbattimento del digital divide che ancora persiste. Per dare una prima risposta alle esigenze più urgenti, già da quest’anno è stato attivato il primo punto SPID nel territorio Cesenate e, visto il successo, entro breve partiranno altri nuovi sportelli “facilitatori” in ogni Comune dell’Unione. Per diffondere formazione digitale a 360 gradi sui servizi e sulle piattaforme abilitanti è però fondamentale coinvolgere il territorio per conoscerlo, recepire le esigenze e studiare insieme delle soluzioni.</p> <p>Per questo durante il 2021 all’interno di un percorso partecipato denominato “Smart&Eco” organizzato dall’Unione, cittadini e imprese sono stati promotori di quello che sarà il</p>

progetto “Angeli Digitali”. Da esso nascerà una squadra di formatori, attenti alle esigenze e presenti sul territorio. Il loro lavoro sarà quello di ascolto e di formazione affinché ogni cittadino, grazie al digitale, si senta vicino alla pubblica amministrazione abbattendo le distanze formative ma allo stesso tempo anche fisiche e territoriali. Un'attività specifica molto impegnativa riguarderà la digitalizzazione degli archivi cartacei dei Comuni, a cominciare dagli archivi delle pratiche edilizie, attività che dovrà essere coordinata con altri processi in corso come la digitalizzazione della Malatestiana.

La realizzazione del progetto avverrà in coordinamento con l'Unione Valle Savio.

**Stakeholders
e Partners**



- Lepida
- Regione Emilia Romagna

MISSIONE 1

DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO

COMPONENTI	1.1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA
INVESTIMENTI	<i>1.1.1.1 - Infrastrutture digitali</i> <i>1.1.1.2 - Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud</i> <i>1.1.1.3 - Dati e interoperabilità</i> <i>1.1.1.4 - Servizi digitali e cittadinanza digitale</i> <i>1.1.1.5 - Cybersecurity</i> <i>1.1.1.7 - Competenze digitali di base</i> <i>1.1.2.1 - Portale unico del reclutamento</i> <i>1.1.2.2 - Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance</i> <i>1.1.2.3 - Competenze e capacità amministrativa</i>
PROGETTO 	Innovazione organizzativa della PA
Agenda 2030 	
Riferimento DUP	Unione Obiettivo Operativo 3.1.3
Descrizione 	<p>Nell'ambito del processo di ammodernamento attivato a livello nazionale e riassunto nel nuovo alfabeto della pubblica amministrazione (Accesso, Buona amministrazione, Capitale umano, Digitalizzazione), l'Unione dei Comuni si sta muovendo da alcuni anni su diverse linee di innovazione organizzativa, anche attraverso il continuo confronto con la Regione Emilia Romagna, che trovano nel contesto normativo attuale un'ulteriore spinta ed opportunità di sviluppo.</p> <p>Accesso: nell'ottica di favorire il ricambio generazionale, e di selezionare le competenze utili al futuro, si proseguirà alla semplificazione delle procedure e delle regole del reclutamento, alla digitalizzazione e semplificazione dei concorsi, interamente basati sulla valutazione delle competenze tecnico specialistiche e comportamentali. In questa direzione saranno attivate forme sperimentali di concorsi on line, potenziando ulteriormente tecniche e modelli di valutazione delle competenze, attivando progressivamente sull'intero territorio dell'Unione procedure uniche di reclutamento e selezione al fine di favorire una complessiva crescita di competenze a livello territoriale.</p> <p>Buona Amministrazione: nella logica di rendere ancora più efficiente l'azione amministrativa ed eliminare "i colli di bottiglia" e i vincoli burocratici si sta procedendo alla razionalizzazione e digitalizzazione dei processi, partendo da quelli più strategici e "critici". Per questo nell'ambito della programmazione triennale sono stati previsti interventi specifici finalizzati a:</p> <ul style="list-style-type: none">• ridisegnare e informatizzare i processi di realizzazione di opere pubbliche, con l'obiettivo di semplificare e di ridurre i tempi tenendo conto della strategicità di tali processi nel momento attuale anche ai fini dell'attuazione dei progetti finanziati nell'ambito del PNRR;• digitalizzare gli archivi edilizi dei comuni dell'Unione Valle del Savio, partendo da un'analisi della situazione esistente e da una prima sperimentazione di digitalizzazione di parte di questi;

- all'interno dei diversi settori dell'amministrazione è in atto un più complessivo processo di revisione e digitalizzazione dei procedimenti individuati nella programmazione annuale di ogni settore (servizi sociali, sportello al cittadino...). Una spinta in tale direzione è stata data dall'attivazione dello smart working nell'ente e dal considerare, quale elemento essenziale e base per lavorare smart, quello di avere processi interamente adeguati o parzialmente adeguati che permettono lo svolgimento dell'attività in modalità agile (aspetto puntualmente previsto nel POLA adottato dall'amministrazione).

Capitale Umano: per avere persone motivate e competenti, risulta necessario introdurre chiare politiche di gestione del personale, basate su un modello di competenze che sia posto alla base di tutti i sistemi gestionali (reclutamento, selezioni, formazione, sviluppo, valutazione...). Per questo si è attivato un percorso di revisione dei profili professionali e delle relative competenze, che è in fase di sperimentazione rispetto all'individuazione delle esigenze di personale e dei processi di reclutamento e selezione. Tale modello sarà poi progressivamente posto alla base dell'attuale piano formativo aziendale e del sistema di valutazione della performance individuale rispetto alla parte relativa ai comportamenti. Rispetto alla formazione, si sta puntando l'attenzione sullo sviluppo delle competenze chiave della riforma, partendo dalle competenze digitali, per le quali si sono attivati percorsi obbligatori diffusi in modalità e-learning per tutto il personale dell'Unione e dei Comuni di appartenenza. Sono in programma percorsi per il management finalizzati a sviluppare competenze in project management e nello sviluppo della leadership.

Digitalizzazione: La Pubblica amministrazione deve diventare "nativa digitale" attraverso interventi tecnologici ad ampio raggio accompagnati da riforme strutturali. Il supporto della migrazione al cloud delle amministrazioni centrali e locali e la piena interoperabilità delle banche dati richiedono lo sviluppo e l'acquisizione di nuove competenze per il personale della Pa e una semplificazione e sburocratizzazione delle procedure chiave.

Per gli interventi in essere si rinvia a quanto descritto nei punti precedenti. Nei prossimi anni la sfida riguarda:

- la possibilità di intervenire in modo più diffuso su tutti i processi aziendali, introducendo una massiccia digitalizzazione che parte, innanzitutto, dalla digitalizzazione degli archivi per poi arrivare alla digitalizzazione dei processi che porti ad una riduzione dell'utilizzo della carta quasi totale, mettendo i cittadini nelle condizioni di accedere ai servizi comunali in modo telematico e mettendo i dipendenti nelle condizioni di gestire direttamente i procedimenti in modo digitale;
- la possibilità e la capacità di acquisire personale che sia numericamente adeguato alla gestione ottimale dei servizi ma che sia soprattutto in possesso di quelle competenze che risultano oggi necessarie per garantire servizi di qualità: per questo l'introduzione di un sistema di profili professionali aggiornato e basato sulle competenze potrà permettere di reclutare e formare competenze adeguate a gestire sia l'ordinario che i progetti finanziati nell'ambito del PNRR.

La realizzazione del progetto avverrà in coordinamento con l'Unione Valle Savio.

Stakeholders e Partners



- Dipartimento Funzione Pubblica
- Regione Emilia Romagna
- Società di consulenza
- Società di formazione

MISSIONE 1

DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO

COMPONENTI	1.3 - TURISMO E CULTURA
INVESTIMENTI	<i>1.3.1.1 - Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale</i> <i>1.3.1.2 - Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura</i> <i>1.3.1.3 - Migliorare l'efficienza energetica nei cinema, nei teatri e nei musei</i> <i>1.3.2.1 - Attrattività dei borghi</i> <i>1.3.2.2 - Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale</i> <i>1.3.2.3 - Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici</i> <i>1.3.4.1 - Hub del turismo digitale</i> <i>1.3.4.2 - Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche</i>
PROGETTO 	Potenziamento azioni di marketing territoriale
Agenda 2030 	 
Riferimento DUP	Unione Obiettivo Operativo 1.2.2
Descrizione 	<p>Nell'ambito del complessivo processo di riforma e rilancio delle attività turistiche e di marketing territoriale già avviato nel corso del 2020 attraverso il conferimento da parte di tutti e 6 i Comuni della funzione all'Unione dei Comuni. Considerate tutte le azioni e i progetti messi concretamente in campo coerentemente con tale rinnovata impostazione istituzionale si tratta di:</p> <ul style="list-style-type: none">• migliorare la ricettività e la capacità di realizzare eventi di richiamo di Cesena e dei diversi borghi della Valle del Savio mediante la predisposizione e la valorizzazione dell'ABACO in corso di definizione con la Soprintendenza;• consolidare le forme organizzative adottate per la gestione della attività turistiche (équipe turismo) e affidare i servizi di gestione dei servizi IAT-UIT e di promocommercializzazione alla nuova DMC mediante il percorso di gara con dialogo competitivo attualmente in atto;• definire ed organizzare forme coordinate di progettazione territoriale orientate alla valorizzazione del patrimonio storico e museale (es. Il Museo Nazionale di Sarsina e la Biblioteca Malatestiana) e alla riqualificazione e recupero di alcuni siti ad elevato interesse ed appeal turistico valorizzando e concertando in modo programmato ogni opportunità di fundraising;• valutare l'opportunità di istituire forme di coordinamento a livello di Unione per concordare attività strategiche di sviluppo economico territoriale;• partecipare attivamente alla creazione dell'Hub nazionale del turismo digitale, accessibile attraverso una piattaforma web dedicata, che consenta il collegamento dell'intero ecosistema turistico al fine di valorizzare, integrare e favorire l'offerta dei singoli operatori economici, mettendo in atto azioni di accompagnamento per agevolarli in tale percorso, anche per quanto attiene l'acquisizione di contributi economici integrati tesi a migliorarne la competitività. <p>La realizzazione del progetto avverrà in coordinamento con l'Unione Valle Savio.</p>

**Stakeholders
e Partners**



- Associazioni di Categoria
 - Associazioni locali di promozione sociale e culturale
 - Operatori turistici
 - Pro-Loco
 - Raggruppamento Temporaneo Imprese (RTI)
 - Soprintendenza beni culturali
-

MISSIONE 1

DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO

COMPONENTI	1.1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA
INVESTIMENTI	1.1.1.1 - Infrastrutture digitali 1.1.1.3 - Dati e interoperabilità 1.1.1.4 - Servizi digitali e cittadinanza digitale 1.3.1.1 - Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale
PROGETTO 	Sistema analisi digitalizzato dati turistici
Agenda 2030 	 
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 3.8.1
Descrizione 	Creazione e implementazione di un sistema di analisi digitale di dati turistici utile a rinnovare e modernizzare l'offerta turistica
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Imprese del settore turistico

MISSIONE 1

DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO

COMPONENTI	1.1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA
INVESTIMENTI	1.1.1.1 - Infrastrutture digitali 1.1.1.3 - Dati e interoperabilità 1.1.1.4 - Servizi digitali e cittadinanza digitale 1.3.1.1 - Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale
PROGETTO 	Cartografia digitale del territorio per rendere lo stesso fruibile e intelligibile
Agenda 2030 	 
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 3.9.1
Descrizione 	Implementazione della cartografia digitale del territorio per renderlo più attrattivo e fruibile
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini• Imprese del settore turistico

MISSIONE 1

DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO

COMPONENTI	1.3 - TURISMO E CULTURA
INVESTIMENTI	<p>1.3.2.1 - <i>Attrattività dei borghi</i></p> <p>1.3.2.2 - <i>Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale</i></p> <p>1.3.3.2 - <i>Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde</i></p> <p>1.3.4.2 - <i>Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche</i></p>
PROGETTO	<p> Sviluppo servizi di glamping diffusi</p>
Agenda 2030	<p>   </p>
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 3.8.1
Descrizione	<p> Sviluppo di servizi di glamping diffusi in aree pubbliche e private, quale servizio utile a incrementare l'economia locale indirizzato ad incentivare l'educazione all'ambiente ed all'economia circolare</p>
Stakeholders e Partners	<p> • Cittadini</p> <p>• Imprese del territorio</p>

MISSIONE 1

DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO

COMPONENTI	1.3 - <i>TURISMO E CULTURA</i>
INVESTIMENTI	1.3.2.1 - <i>Attrattività dei borghi</i> 1.3.2.2 - <i>Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale</i> 1.3.2.3 - <i>Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici</i>
PROGETTO 	Riqualificazione del territorio rurale e dei borghi
Agenda 2030 	   
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 2.1.1
Descrizione 	Investimenti sullo sviluppo economico a sostegno del nostro territorio rurale con la riqualificazione globale
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini• Imprese del territorio

MISSIONE 2

RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

COMPONENTI	2.2 - ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE
INVESTIMENTI	2.2.4.1 - Rafforzamento mobilità ciclistica
PROGETTO 	Ciclabile di collegamento Acquapartita/Castellina-San Piero in Bagno
Agenda 2030 	
Riferimento DUP	Bagno di Romagna Obiettivo Operativo 6.3.1 / Unione Obiettivo Operativo 1.1.7
Descrizione 	Progettazione e realizzazione di una Ciclabile di collegamento tra San Piero e Acquartita/Castellina, che si colleghi alla ciclabile tra San Piero e Bagno di Romagna
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini• Imprese del territorio

MISSIONE 2

RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

COMPONENTI	2.2 - ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE
INVESTIMENTI	2.2.4.1 - Rafforzamento mobilità ciclistica
PROGETTO 	Potenziamento ciclabile San Piero - Bagno
Agenda 2030 	
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 6.3.1
Descrizione 	Potenziamento della pista ciclopedonale di collegamento dell'abitato di San Piero in Bagno e di Bagno di Romagna
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini• Imprese del territorio

MISSIONE 2

RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

COMPONENTI	2.4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA
INVESTIMENTI	2.4.2.1 - Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico
PROGETTO 	Realizzazione nuovo ponte Bailey
Agenda 2030 	
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 2.1.1
Descrizione 	Realizzazione del nuovo ponte in sostituzione del Ponte Bailey, in fase di progettazione per la tutela e la prevenzione del rischio idrogeologico
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini• Imprese del territorio

MISSIONE 2

RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

COMPONENTI	2.4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA
INVESTIMENTI	2.4.2.1 - Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico
PROGETTO 	Riqualificazione ponte dei Frati
Agenda 2030 	
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 2.1.1
Descrizione 	Riqualificazione e messa in sicurezza del Ponte dei Frati per la tutela e la prevenzione del rischio idrogeologico
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini• Imprese del territorio

MISSIONE 2

RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

COMPONENTI	2.4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA
INVESTIMENTI	2.4.2.1 - Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico
PROGETTO 	Realizzazione nuovo ponte di Orfio
Agenda 2030 	
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 2.1.1
Descrizione 	Progettazione e realizzazione del nuovo ponte di Orfio
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini• Imprese del territorio

MISSIONE 2

RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

COMPONENTI	2.3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI
INVESTIMENTI	2.3.3.1 - Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento
PROGETTO 	Implementazione del sistema di teleriscaldamento
Agenda 2030 	  
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 5.2.1
Descrizione 	Implementazione del sistema di teleriscaldamento nel Comune di Bagno di Romagna con potenziamento derivante dalla partnership con le aziende/industrie private che producono calore
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini• Imprese del territorio

MISSIONE 2

RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

COMPONENTI	2.4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA
INVESTIMENTI	2.4.2.2 - Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni
PROGETTO 	Riqualificazione e innovazione del sistema di illuminazione pubblica
Agenda 2030 	  
Descrizione 	Riqualificazione e innovazione di tutto il sistema di pubblica illuminazione
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini• Imprese del territorio

MISSIONE 2

RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

COMPONENTI	<i>2.2 - ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE</i>
INVESTIMENTI	<i>2.2.1.2 - Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo</i>
PROGETTO 	Realizzazione di impianti di energia rinnovabile da fonti naturali, con particolare riferimento alla risorsa idrica ed eolica
Agenda 2030 	  
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 10.6
Descrizione 	Studio e realizzazione di impianti di energia rinnovabile prodotta da fonti naturali con particolare riferimento alla risorsa idrica ma anche eolica
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini• Imprese del territorio

MISSIONE 2

RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

COMPONENTI	2.4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA
INVESTIMENTI	2.4.4.1 - Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico 2.4.4.2 - Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti 2.4.4.3 - Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche 2.4.4.4 - Investimenti in fognatura e depurazione
PROGETTO 	Riqualificazione e potenziamento del sistema idrico integrato, con priorità alla rete acquedottistica
Agenda 2030 	   
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 2.1.1
Descrizione 	Riqualificazione e implementazione della rete acquedottistica e in generale del sistema idrico integrato
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini• Imprese del territorio

MISSIONE 2

RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

COMPONENTI	2.4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA
INVESTIMENTI	<p>2.4.4.1 - Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico</p> <p>2.4.4.2 - Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti</p> <p>2.4.4.3 - Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche</p> <p>2.4.4.4 - Investimenti in fognatura e depurazione</p>
PROGETTO 	Interventi di tutela, raccolta e utilizzo della risorsa idrica e sostegno all'agricoltura, all'allevamento, al turismo e per fini energetici
Agenda 2030 	   
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 2.1.1
Descrizione 	<p>Interventi di riqualificazione e implementazione della rete acquedottistica a tutela della stessa per la raccolta e l'utilizzo e per il sostegno all'agricoltura, all'allevamento, al turismo e per fini energetici. Sviluppo piano di censimento e recupero dei mulini ad acqua al fine di creare nuove opportunità di lavoro, fornire un valore aggiunto alla ripresa dell'agricoltura di montagna e recuperare un patrimonio edilizio testimoniale di potenziale interesse anche dal punto di vista turistico.</p>
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none"> • Cittadini • Imprese del territorio

MISSIONE 2

RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

COMPONENTI	2.4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA
INVESTIMENTI	2.4.2.1 - Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico 2.4.4.1 - Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico
PROGETTO 	Progetto di messa in sicurezza del territorio rurale
Agenda 2030 	  
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 2.1.1
Descrizione 	Progetto generale di messa in sicurezza dell'intero territorio rurale comunale, sia per quanto riguarda ad esempio i versanti del territorio che della rete stradale che della pubblica illuminazione
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini• Imprese del territorio• Regione Emilia Romagna

MISSIONE 2

RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

COMPONENTI	<i>2.2 - ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE</i>
INVESTIMENTI	<i>2.2.4.2 - Sviluppo trasporto rapido di massa 2.2.4.3 - Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica 2.2.4.4 - Rinnovo flotte bus, treni verdi 2.2.5.1 - Rinnovabili e batterie 2.2.5.3 - Bus elettrici</i>
PROGETTO 	Sviluppo di un sistema di mobilità locale di connessione con tutti i centri abitati del Comune
Agenda 2030 	
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 4.6.1
Descrizione 	Sviluppo di un sistema generale che riguardi tutto il territorio comunale di mobilità locale e di connessione con tutti i centri abitati
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini• Imprese del territorio

MISSIONE 2

RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

COMPONENTI	2.1 - <i>ECONOMIA CIRCOLARE E AGRICOLTURA SOSTENIBILE</i>
INVESTIMENTI	2.1.3.2 - <i>Green communities</i>
PROGETTO 	Realizzazione di impianti di trasporto funicolare
Agenda 2030 	
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 2.1.1
Descrizione 	Studio, progettazione e realizzazione di impianti di trasporto funicolare per il settore turistico che dall'abitato di Bagno o San Piero possa raggiungere le cime dei monti del nostro territorio
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini• Imprese del territorio• Turisti

MISSIONE 3

INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE

COMPONENTI	3.1 - INVESTIMENTI SULLA RETE FERROVIARIA
INVESTIMENTI	<p>3.1.1.1 - Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità verso il Sud per passeggeri e merci</p> <p>3.1.1.2 - Linee ad alta velocità nel Nord che collegano all'Europa</p> <p>3.1.1.5 - Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave</p> <p>3.1.1.6 - Potenziamento delle linee regionali</p>
PROGETTO	<div style="display: flex; align-items: center;">  <p>Potenziamento infrastrutture ferroviarie</p> </div>
Agenda 2030	<div style="display: flex; align-items: center;">   </div>
Riferimento DUP	Unione Obiettivo Operativo 1.1.8
Descrizione	<div style="display: flex; align-items: center;">  <div style="flex-grow: 1;"> <p>La mobilità sostenibile rappresenta uno dei pilastri della transizione ecologica annunciati dalla Commissione europea con il Green Deal, che intende proporre l'Europa come primo continente a raggiungere la neutralità delle emissioni nette di CO₂. L'obiettivo è quello di affrontare la sfida del cambiamento climatico, perseguendo allo stesso tempo la crescita economica, creando posti di lavoro migliori e migliorando il</p> <p>benessere delle persone. La CER, Community of European Railway and Infrastructure Companies, promuove la ferrovia come spina dorsale di un sistema multimodale e digitalizzato capace di incrementare la quota di spostamento di persone e merci all'interno dell'area europea secondo le strategie sostenibili di mobilità.</p> <p>Questo orientamento è condiviso da Ferrovie Italiane e da RFI che considerano l'infrastruttura come una componente attiva dei processi di trasformazione del paesaggio, di riqualificazione del territorio e di sviluppo di nuove dinamiche economiche e sociali. Da questo punto di vista è necessario operare affinché le infrastrutture ferroviarie esistenti e gli sviluppi futuri siano pienamente integrati con i sistemi della mobilità del territorio dell'Unione. Di particolare significatività, tra le iniziative per lo sviluppo della mobilità sostenibile, vi è la definizione e lo sviluppo del Piano Stazioni e Città di RFI, orientato a trasformare le stazioni ferroviarie in hub intermodali e poli di attrazione per lo sviluppo del territorio, in grado di rispondere in modo resiliente alle emergenze ambientali, economiche e sociali. Ciò significa soddisfare le esigenze di mobilità delle persone in modo sicuro, potenziando l'accessibilità e l'attrattività dell'area di stazione per favorire il riequilibrio modale e l'utilizzo di modalità di trasporto sostenibili per l'accesso in stazione.</p> <p>La realizzazione del progetto avverrà in coordinamento con l'Unione Valle Savio.</p> </div> </div>
Stakeholders e Partners	<div style="display: flex; align-items: center;">  <ul style="list-style-type: none"> • Ferrovie Italiane • RFI </div>

MISSIONE 4
ISTRUZIONE E RICERCA

COMPONENTI	4.1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ
INVESTIMENTI	4.1.1.5 - <i>Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)</i>
PROGETTO 	Realizzazione/avvio di scuole di formazione sulla montagna, con particolare riferimento a corsi di scienze della montagna
Agenda 2030 	 
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 8.2.1
Descrizione 	Studio, realizzazione e avvio di scuole di formazione sulla montagna, con particolare riferimento a corsi di scienze della montagna
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none"> • Cittadini • Imprese del territorio • Università di Bologna

MISSIONE 5
INCLUSIONE E COESIONE

COMPONENTI	5.2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE
INVESTIMENTI	5.2.2.1 - Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale
PROGETTO 	Sviluppo servizi di glamping diffusi
Agenda 2030 	  
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 3.8.1
Descrizione 	Sviluppo di servizi di glamping diffusi in aree pubbliche e private, quale servizio utile a incrementare l'economia locale indirizzato ad incentivare l'educazione all'ambiente ed all'economia circolare
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none"> • Cittadini • Imprese del territorio

MISSIONE 5
INCLUSIONE E COESIONE

COMPONENTI	5.2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE
INVESTIMENTI	5.2.2.1 - Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale
PROGETTO 	Riqualificazione del territorio rurale e dei borghi
Agenda 2030 	   
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 2.1.1
Descrizione 	Investimenti sullo sviluppo economico a sostegno del nostro territorio rurale con la riqualificazione globale
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none"> • Cittadini • Imprese del territorio

MISSIONE 5
INCLUSIONE E COESIONE

COMPONENTI	5.2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE
INVESTIMENTI	5.2.2.1 - Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale
PROGETTO 	Collegamento con Santa Sofia e la valle del Bidente
Agenda 2030 	
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 6.5.1
Descrizione 	Collegamento stradale veloce con Santa Sofia e la valle del Bidente attraverso la creazione di una nuova infrastruttura stradale moderna e veloce per eliminare situazioni di emarginazione
Stakeholders e Partners 	• Cittadini

MISSIONE 5
INCLUSIONE E COESIONE

COMPONENTI	5.2 - <i>INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE</i>
INVESTIMENTI	5.2.2.1 - <i>Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale</i>
PROGETTO 	Collegamento con Badia Prataglia-Socie e la valle del Casentino
Agenda 2030 	
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 2.1.1
Descrizione 	Creazione di un collegamento diretto con la zona del Casentino per creare più sicurezza per il comune eliminando il traffico pesante all'interno del territorio
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none"> • Cittadini • Imprese del territorio

MISSIONE 5
INCLUSIONE E COESIONE

COMPONENTI	5.3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE
INVESTIMENTI	5.3.1.1 - Strategia nazionale per le aree interne
PROGETTO 	Progetto Aree Interne
Agenda 2030 	 
Riferimento DUP	Bagno di Romagna Obiettivo Operativo 6.7.1 / Unione Obiettivo Operativo 1.3.2
Descrizione 	Sviluppo di un progetto connesso alla strategia nazionale e regionale delle Aree Interne
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none"> • Cittadini • Imprese del territorio

MISSIONE 5
INCLUSIONE E COESIONE

COMPONENTI	<i>5.2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE</i>
INVESTIMENTI	<i>5.2.3.1 - Sport e inclusione sociale</i>
PROGETTO 	Riqualificazione Centro Sportivo Comunale e dell'area del Vivaio
Agenda 2030 	 
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 9.2.1
Descrizione 	Realizzazione del progetto di riqualificazione e sviluppo del Centro Sportivo Comunale e dell'area del Vivaio
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none"> • Cittadini

MISSIONE 5
INCLUSIONE E COESIONE

COMPONENTI	5.2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE
INVESTIMENTI	5.2.2.1 - Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale
PROGETTO 	Riqualificazione giardini di Piazza Martiri 25 Luglio 1944
Agenda 2030 	 
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 2.3.1
Descrizione 	Riqualificazione dei Giardini di Piazza Martiri 25 luglio 1944, con l'obiettivo di creare una zona coerente con l'architettura storica locale e che risponda ad una funzione sociale e aggregativa tra le generazioni della Comunità, oltre che utilizzabile a scopo ricreativo e didattico connesso al concetto di scuola diffusa ed aperta che vede affacciarsi sugli stessi la sede della Scuola Elementare e Media
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none"> • Cittadini

MISSIONE 5
INCLUSIONE E COESIONE

COMPONENTI	5.2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE
INVESTIMENTI	5.2.2.1 - Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale
PROGETTO 	Parcheggi multipiano
Agenda 2030 	
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 2.1.1
Descrizione 	Progetto e realizzazione di nuovi parcheggi multipiano nell'abitato di Bagno di Romagna per contrastare l'emarginazione
Stakeholders e Partners 	• Cittadini

MISSIONE 5
INCLUSIONE E COESIONE

COMPONENTI	5.2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE
INVESTIMENTI	5.2.2.1 - Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale
PROGETTO 	Eliporti
Agenda 2030 	   
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 2.1.1
Descrizione 	Creazione di un elisuperficie nel Comune
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none"> • Cittadini • Imprese del territorio • Turisti

MISSIONE 5
INCLUSIONE E COESIONE

COMPONENTI	<i>5.2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE</i>
INVESTIMENTI	<i>5.2.3.1 - Sport e inclusione sociale</i>
PROGETTO 	Sviluppo di un parco naturale dedicato agli sport estremi
Agenda 2030 	 
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 9.3.1
Descrizione 	Progetto di sviluppo di un parco naturale dedicato agli sport estremi, con particolare riferimento al downhill, connesso alla creazione di una funivia di risalita che colleghi Bagno di Romagna con i Mandrioli e il Monte Piano
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none"> • Cittadini • Imprese del territorio

MISSIONE 5
INCLUSIONE E COESIONE

COMPONENTI	5.2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE
INVESTIMENTI	5.2.2.1 - Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale
PROGETTO 	Riqualificazione delle Rocche di Corzano
Agenda 2030 	  
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 2.1.1
Descrizione 	Riqualificazione delle Rocche di Corzano
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none"> • Cittadini • Turisti

MISSIONE 5
INCLUSIONE E COESIONE

COMPONENTI	5.2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE
INVESTIMENTI	5.2.2.1 - Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale
PROGETTO 	Riqualificazione e innovazione del "Teatro Garibaldi"
Agenda 2030 	  
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 3.5.1
Descrizione 	Riqualificazione della struttura e innovazione gestionale del Teatro Garibaldi
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none"> • Cittadini

MISSIONE 5
INCLUSIONE E COESIONE

COMPONENTI	5.2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE
INVESTIMENTI	5.2.2.1 - Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale
PROGETTO 	Realizzazione di un sistema di Musei diffusi
Agenda 2030 	  
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 3.8.1
Descrizione 	Creazione di un sistema di musei diffusi sul territorio
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none"> • Cittadini • Imprese del territorio

MISSIONE 5
INCLUSIONE E COESIONE

COMPONENTI	5.2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE
INVESTIMENTI	<p>5.2.1.1 - <i>Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti</i></p> <p>5.2.1.2 - <i>Percorsi di autonomia per persone con disabilità</i></p> <p>5.2.1.3 - <i>Housing temporaneo e stazioni di posta</i></p> <p>5.2.2.1 - <i>Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale</i></p> <p>5.2.2.2 - <i>Piani Urbani Integrati</i></p> <p>5.2.2.5 - <i>Programma innovativo della qualità dell'abitare</i></p>
PROGETTO	<p style="text-align: center;"></p> <p style="text-align: center;">Politiche per il diritto alla Casa</p>
Agenda 2030	<p style="text-align: center;">  </p>
Riferimento DUP	Unione Obiettivo Operativo 2.1.15
Descrizione	<p style="text-align: center;"></p> <p>Il Progetto Casa nasce dalla messa a terra di due importanti filoni di attività:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. LA LOTTA ALLA MOROSITA' grazie alla quale sono state coordinate una somma di azioni condivise tra Unione Valle Savio e Comuni per la piena valorizzazione del Patrimonio ERP e con l'obiettivo della limitazione della morosità pregressa; 2. LE POLITICHE ABITATIVE per CITTADINI STRANIERI: nell'ambito di 3 progetti FAMI (INTESE, SMART e INTARSI), realizzati dai Servizi Sociali ed ASP. I risultati ottenuti hanno evidenziato: <ul style="list-style-type: none"> un elevato numero di richieste di supporto ricevute per accedere agli alloggi in libero mercato, l'efficacia di alcune procedure messe in campo, l'assenza di morosità riscontrate da parte dei beneficiari inseriti in alloggio. <p>Da qui il progetto Casa, pensato come la messa a terra di prassi operative ed accordi di collaborazione strategici finalizzati per intervenire in maniera organica nell'ambito dell'abitare ampliando il target a tutte le fasce della popolazione caratterizzate da fragilità. Il progetto è volto a favorire:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. l'accesso agli alloggi da parte di cittadini italiani e/o stranieri, anche ma non solo in carico ai Servizi Sociali del territorio che, pur avendone le condizioni economiche, hanno difficoltà ad accedere al libero mercato dell'affitto, 2. la loro adeguata e corretta integrazione nei contesti abitativi, attraverso le seguenti azioni: <ul style="list-style-type: none"> • gestione di un Fondo di rotazione cui i proprietari possono accedere per interventi di ristrutturazione, messa a norma e sistemazione degli alloggi fondamentali per la loro immissione sul mercato; • gestione Fondo di rotazione per garanzia ai proprietari per aumentarne la propensione all'affitto ovvero nei casi di mancato o parziale copertura depositi cauzionali; • organizzazione, gestione operativa e monitoraggio di tutte le attività inerenti all'inserimento abitativo degli utenti; • percorsi di empowerment individualizzati volti al miglioramento dei livelli di autonomia abitativa e sociale; • analisi e sistematizzazione delle procedure operative maggiormente efficaci nel raggiungimento degli obiettivi di autonomia abitativa e sociale degli utenti e della progressiva riduzione degli accessi ai servizi assistenziali;

- rafforzamento del lavoro di rete per capillare e continuo monitoraggio, scambio significativo di buone prassi e l'individuazione e soluzione efficaci anche in relazione ai singoli casi;
- sensibilizzazione e informazione della cittadinanza sul tema dell'abitare e sulle problematiche legate all'accesso agli alloggi, favorendo un approccio partecipativo. Per la realizzazione delle suddette attività è necessario:
 1. la costituzione di un'equipe dedicata, con un numero adeguato di operatori;
 2. l'individuazione di uno spazio di lavoro adeguato, dotato dei dispositivi informatici necessari ed attrezzato per ricevere l'utenza;
 3. messa a punto degli strumenti tecnici, metodologici ed operativi finalizzati allo svolgimento delle attività in capo al servizio con particolare riguardo alla definizione degli strumenti di eleggibilità dell'utenza, di accesso ai fondi di rotazione, della contrattualistica, ecc.

La realizzazione del progetto avverrà in coordinamento con l'Unione Valle Savio.

**Stakeholders
e Partners**



- Agenzie Immobiliari del territorio
- ASP
- Fondazione per l'Affitto
- Sindacati dei proprietari e degli inquilini

MISSIONE 5
INCLUSIONE E COESIONE

COMPONENTI	5.2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE
INVESTIMENTI	<p>5.2.1.1 - <i>Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti</i></p> <p>5.2.1.2 - <i>Percorsi di autonomia per persone con disabilità</i></p> <p>5.2.1.3 - <i>Housing temporaneo e stazioni di posta</i></p> <p>5.2.2.1 - <i>Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale</i></p>
PROGETTO 	Politiche di assistenza alle persone fragili
Agenda 2030 	  
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 4.5.1
Descrizione 	Sviluppo di politiche di assistenza alle persone fragili
Stakeholders e Partners 	• Cittadini

MISSIONE 5
INCLUSIONE E COESIONE

COMPONENTI	5.3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE
INVESTIMENTI	5.3.1.1 - Strategia nazionale per le aree interne
PROGETTO 	Sviluppo governance locale multilivello per contrastare la marginalizzazione e i fenomeni di spopolamento del territorio montano
Agenda 2030 	 
Riferimento DUP	Unione Obiettivo Operativo 1.3.2
Descrizione 	<p>Per la Montagna e le Aree interne del Paese si sta aprendo una nuova stagione sostenuta anche da risorse comunitarie messe in campo per le politiche della coesione territoriale e dello sviluppo rurale che transitano per la programmazione regionale dei Fondi Europei, e dalla manovra straordinaria del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Si tratta di un'occasione davvero straordinaria per provare ad arrestare e poi a invertire una tendenza di lungo periodo di declino demografico e invecchiamento della popolazione residente che ha seriamente compromesso le stesse funzioni di presidio e di manutenzione di un territorio dalle evidenti e peculiari fragilità, funzioni peraltro esercitate in favore dell'intera collettività nazionale. Il declino demografico da arrestare è stato - ed è ancora - il tema principe della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI). Strategia che si ripropone in questa stagione come strumento che può stare ancora al centro delle politiche territoriali.</p> <p>In questa cornice, i Comuni di di Verghereto, Bagno di Romagna, Santa Sofia, Galeata, Civitella di Romagna, Premilcuore, Portico e San Benedetto, Rocca san Casciano e Tredozio, hanno elaborato, con il supporto della Fondazione Cassa di Risparmio di Forlì, un documento di candidatura che delinea le principali strategie per lo sviluppo dei Comuni di crinale. La scelta dei Comuni è frutto di una nuova zonizzazione predisposta da ISTAT per il Dipartimento e l'Agenzia della Coesione. La nuova zonizzazione riduce in modo significativo il numero dei Comuni in "aree interne" della Provincia di Forlì Cesena portandoli da 17 a 9. La candidatura proposta è incardinata su due riferimenti. Il primo riferimento che balza subito all'attenzione, in un Paese che sta improvvisamente scoprendo di essere (diventato) forestale (per un terzo almeno del proprio territorio), è la straordinaria importanza che il bosco e la foresta assumono nella geografia della montagna romagnola come in nessuna altra parte della regione. Il secondo tema progettuale di prioritario interesse potrà riguardare l'integrazione "trasversale" del comprensorio montano entro una strategia per la costruzione di un sistema turistico allineato ai nuovi caratteri di una domanda sempre più attenta al tema della sostenibilità. La realizzazione del progetto avverrà in coordinamento con l'Unione Valle Savio.</p>
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none"> • Associazioni di Categoria • Fondazione Cassa dei risparmi di Forlì • GAL, Gruppo di Azione Locale L'Altra Romagna • Parco delle Foreste Casentinesi • Provincia di Forlì Cesena • Regione Emilia Romagna

MISSIONE 6

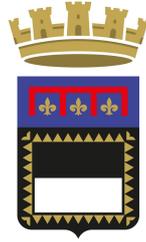
SALUTE

COMPONENTI	6.2 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
INVESTIMENTI	6.2.1.1 - Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero 6.2.1.2 - Verso un ospedale sicuro e sostenibile
PROGETTO 	Rafforzamento dell'Ospedale "Angioloni" e della Casa della Salute ivi presente
Agenda 2030 	 
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 4.1.1
Descrizione 	Creazione di un piano integrato di sanità di territorio, con rafforzamento delle strutture esistenti in particolare nel nostro ospedale locale Angioloni e della Casa della Salute
Stakeholders e Partners 	• Cittadini

MISSIONE 6

SALUTE

COMPONENTI	6.1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE
INVESTIMENTI	6.1.1.1 - Case della Comunità e presa in carico della persona 6.1.1.2 - Casa come primo luogo di cura e telemedicina 6.1.1.3 - Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)
PROGETTO 	Piano integrato di sanità di territorio
Agenda 2030 	 
Riferimento DUP	Unione Obiettivo Operativo 2.6.1
Descrizione 	<p>La Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria della Romagna del 2 settembre 2021 ha discusso e approvato all'unanimità due importanti interventi: gli investimenti ricadenti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, relativi alle Case di Comunità, Centrali Operative Territoriali e Ospedali di Comunità. I finanziamenti previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) alla Missione M6C1 prevedono sul territorio dell'Azienda Usl della Romagna la realizzazione (o ampliamenti, ristrutturazioni e riqualificazioni di strutture già esistenti) di ulteriori:</p> <ul style="list-style-type: none">• 23 Case di Comunità,• 11 nuove Centrali Operative Territoriali (COT) (una per distretto);• 7 Ospedali di Comunità (OSCO), distribuiti secondo il fabbisogno degli ambiti territoriali di riferimento. <p>Il core del modello si basa sulla presa in carico condivisa della popolazione di riferimento da parte dell'équipe multi professionale. Saranno presenti: Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta, Specialisti Ambulatoriali Interni – anche nelle forme organizzative complesse (UCCP) – Infermieri di Comunità, altri professionisti della salute quali ad esempio Logopedisti, Fisioterapisti, Dietisti, Tecnici della Riabilitazione e Assistenti Sociali. Il territorio si doterà quindi di:</p> <ul style="list-style-type: none">• 2 Casa di Comunità: di San Piero in Bagno e Mercato Saraceno;• 1 Centrale Operativa Territoriale (COT) a Cesena. <p>La realizzazione del progetto avverrà in coordinamento con l'Unione Valle Savio.</p>
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• ASL• Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria• Medicina Territoriale (Medici di base/Pediatri)



Comune
di Cesena

SCHEDE PROGETTO

NEXT GENERATION



Comune di Cesena

ELENCO PROGETTI RICLASSIFICATI PER MISSIONE

Missione PNRR 	Progetto 	SDG Agenda 2030 
1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	Culturalmente: ridefinizione e valorizzazione degli spazi e servizi culturali	  
	Ricettività e coordinamento eventi	 
	Economia di Comunità	 
	Digitalizzazione dei fondi fotografici della Biblioteca Malatestiana e del Centro Cinema	 
	Efficientamento energetico immobili pubblici	
	Progetto di miglioramento dell'accessibilità della Rocca Malatestiana	
	Centuriazione romana	
2 RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	Efficientamento energetico immobili pubblici	
	Infrastrutture per la mobilità ciclabile	
	Energy park e produzione idrogeno	 
	Agricoltura motore del cambiamento	   
	Valorizzazione Lungo Savio e rinaturalizzazione della Città	  
	Interventi per la qualità della risorsa idrica e per la sicurezza del territorio	  
	Trasporto pubblico	  
	Risanamento siti contaminati "orfani"	  
4 ISTRUZIONE E RICERCA	Patto per la scuola	  
	Nuove scuole e sicurezza nelle scuole: realizzazione di nuove palestre scolastiche	 
	Informatizzazione delle singole sezioni di nido e scuola infanzia	
	Centro Polifunzionale a supporto delle famiglie e della comunità	 
5 INCLUSIONE E COESIONE	Rigenerazione area Stazione	
	Politiche per il diritto alla casa	  
	Istituzione di case di prima accoglienza/rifugio conciliazione dei tempi di lavoro e di cura	  
	Abitare sociale Cesena due: riuso e rigenerazione complesso S. Agostino	
	Rigenerazione giardini di Serravalle e ex mulino Maletestiano	
	Cesena Sport City: Progetto di Realizzazione di 6 Poli sportivi e collegamenti ciclabili	 
6 SALUTE	Nuovo Ospedale	

MISSIONE 1

DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO

COMPONENTI	1.3 - <i>TURISMO E CULTURA</i>
INVESTIMENTI	1.3.1.1 - <i>Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale</i>
PROGETTO 	Culturalmente: ridefinizione e valorizzazione degli spazi e servizi culturali
Agenda 2030 	  
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 4.4.1
Descrizione 	<p>L'Amministrazione, forte delle eccellenze del territorio, consapevole che la cultura sarà un volano per la ripartenza, intende consolidare gli investimenti effettuati, anche aderendo alle nuove progettualità del PNRR.</p> <p>La Biblioteca Malatestiana è senza dubbio il nostro elemento distintivo, il principale monumento storico artistico della città ma allo stesso tempo la più importante istituzione culturale, che offre quotidianamente un servizio moderno aperto a tutti e che merita di essere valorizzato come “CASA DEL LIBRO”, anche grazie all'ampliamento del terzo lotto. In parallelo verranno riprogettati gli spazi di deposito. Un altro elemento di particolare rilievo è la Rocca Malatestiana, per la quale sarà realizzata una progettazione complessiva di interventi che ricomprende i rastelli, le mura, il parco della Rimembranza, lo Sferisterio e i musei.</p> <p>Ulteriore punto chiave sarà l'investimento nelle professionalità interne ed esterne all'Amministrazione nel settore cultura. Per poter procedere a definire compiutamente la sede delle principali istituzioni culturali si dovrà completare l'opera di recupero degli edifici della città a vocazione culturale, a partire dal complesso del San Biagio e da Palazzo Guidi. Verranno consolidate le gestioni di casa Bufalini, della Rocca Malatestiana e di Villa Silvia. Si porteranno avanti i nuovi interventi per il Ridotto del Teatro Bonci, Palazzo Mazzini-Marinelli e la Pinacoteca della Città a Palazzo Oir, che nascerà grazie alla collaborazione tra Ministero dei Beni Culturali, Comune e Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena.</p> <p>La riqualificazione impiantistica ed efficientamento del Ridotto del Teatro Bonci e Museo Archeologico avverrà attraverso l'utilizzo di un'impiantistica innovativa ed orientata a sistemi efficienti e performanti, finalizzati al rispetto delle condizioni di conservazione degli ambienti storico-artistici. Si prevede di conseguire l'obiettivo del comfort ambientale e della valorizzazione degli ambienti di frequentazione del pubblico.</p>
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Associazioni• Imprese culturali• Istituti scolastici• Ministero Beni Culturali• Servizio Patrimonio Culturale Regione Emilia Romagna• Soprintendenza

MISSIONE 1

DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO

COMPONENTI	1.3 - TURISMO E CULTURA
INVESTIMENTI	<i>1.3.1.1 - Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale</i> <i>1.3.2.3 - Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici</i> <i>1.3.3.2 - Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde</i> <i>1.3.4.1 - Hub del turismo digitale</i> <i>1.3.4.2 - Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche</i>
PROGETTO 	Ricettività e coordinamento eventi
Agenda 2030 	 
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 2.1.3
Descrizione 	<p>L'obiettivo matura dalla nuova consapevolezza diffusa che 3 iniziative portate avanti dall'Amm.ne com.le - tutt'ora in corso - hanno contribuito a generare:</p> <ol style="list-style-type: none">1. La ricerca-azione partecipata, condotta in particolare sul Centro Storico, ormai alle battute conclusive, i cui esiti, complessivamente acquisiti dal coinvolgimento attivo dei diversi portatori di interesse, saranno presentati e restituiti alla città nel mese di settembre;2. il complesso di iniziative ed il nutrito programma di eventi realizzato col coinvolgimento attivo di tante realtà sociali, culturali ed economiche della città attualmente in corso denominato "Cesena Riparte";3. il percorso di concertazione con la Soprintendenza per la realizzazione di un ABACO territoriale mediante il quale anche a Cesena saranno definiti alcuni punti di riferimento preordinati per autorizzare su suolo pubblico l'installazione di arredi necessari alla somministrazione, ristorazione e aggregazione da parte di pubblici esercizi, unitamente alla realizzazione di iniziative ed eventi. In tale frangente "l'indirizzo chiave", comun denominatore delle diverse attività che potranno svilupparsi, è il miglioramento della ricettività complessiva di piazze, parchi e spazi all'interno degli edifici e dei luoghi di aggregazione e della cultura affinché siano predisposti per accogliere tali eventi e diventare maggiormente fruibili.
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Associazioni di Categoria-tavolo INCESENA• Associazioni e imprese attive nell'ambito della animazione socio-economica e la realizzazione di iniziative culturali• Quartieri della Città• Soprintendenza

MISSIONE 1

DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO

COMPONENTI	1.2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO
INVESTIMENTI	1.2.1.1 - <i>Transizione 4.0</i> 1.2.1.2 - <i>Investimenti ad alto contenuto tecnologico</i> 1.2.1.5 - <i>Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione</i>
PROGETTO 	Economia di Comunità
Agenda 2030 	 
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 2.3.1
Descrizione 	La creazione degli strumenti per generare a livello locale Economia di Comunità è attualmente in corso: prima la piattaforma per l'E-Commerce "IOSONOCESENA" sulla quale è in fase di innesto il cash-back comunale. Poi arriverà, con la realizzazione dell'interfaccia digitale "Block-Chain", il welfare aziendale. Il perseguimento dell'obiettivo potrà essere attuato portando avanti la costruzione e il consolidamento di tali infrastrutture digitali a costo minimo, ossia continuando a massimizzare l'apporto e il sostegno sostanziale del locale mercato sotto forma di sponsorizzazioni, oppure segnare un cambio di passo investendo importanti risorse pubbliche per conferire a tali misure non solo un carattere accessorio e sperimentale ma anche e soprattutto strategico e strutturale per lo sviluppo economico locale.
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Associazioni di Categoria-tavolo INCESENA• Banca di Credito Cooperativo• Hera• Sindacati

MISSIONE 1

DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO

COMPONENTI	1.3 - <i>TURISMO E CULTURA</i>
INVESTIMENTI	1.3.1.1 - <i>Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale</i>
PROGETTO 	Digitalizzazione dei fondi fotografici della Biblioteca Malatestiana e del Centro Cinema
Agenda 2030 	 
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 4.4.1
Descrizione 	<p>Le due collezioni sono costituite in totale da oltre un milione di fotografie: 520.000 dai fondi della Biblioteca Malatestiana e 600.000 dal Centro Cinema.</p> <p>Il Centro Cinema ha digitalizzato gran parte dei propri fondi, un patrimonio da cui sono scaturite mostre ospitate in Italia e all'estero e per il quale arrivano sempre più richieste di prestiti per cataloghi ed esposizioni. Resta da digitalizzare il Fondo del Laboratorio Cavaliere acquisito nel gennaio 2020 e composto da circa 400.000 negativi a documentazione di 235 film.</p> <p>L'Archivio Fotografico della biblioteca, composto in gran parte da produzioni di fotografi cesenati, è sempre più utilizzato per la ricerca storica ed architettonica.</p> <p>Al momento è necessario digitalizzare circa 300.000 scatti, in gran parte negativi su pellicola e diapositive. Costo indicativo totale da verificare da preventivi 2020: € 580.000 (oltre IVA)</p> <p>In parallelo vanno individuate strategie e progetti di valorizzazione.</p>
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Associazioni• Cittadini• Imprese culturali e creative• MIC - Ministero della cultura• Regione Emilia Romagna - Servizio Patrimonio Culturale• Scuole• Università

MISSIONE 1

DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO

COMPONENTI	1.3 - <i>TURISMO E CULTURA</i>
INVESTIMENTI	1.3.1.3 - <i>Migliorare l'efficienza energetica nei cinema, nei teatri e nei musei</i>
PROGETTO 	Efficientamento energetico immobili pubblici
Agenda 2030 	
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 3.2.2
Descrizione 	Il Documento Strategico per l'efficientamento energetico di immobili pubblici prevede la redazione di una graduatoria di interventi, dedotti dalle diagnosi energetiche condotte su ciascun edificio, da effettuare sul patrimonio edilizio pubblico, volti a conseguire un elevato miglioramento delle prestazioni energetiche e ambientali.
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini• Concessionari privati• Energie per la Città• Istituti scolastici

MISSIONE 1

DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO

COMPONENTI	1.3 - <i>TURISMO E CULTURA</i>
INVESTIMENTI	1.3.1.2 - <i>Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura</i>
PROGETTO 	Progetto di miglioramento dell'accessibilità della Rocca Malatestiana
Agenda 2030 	
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 4.4.1
Descrizione 	<p>Miglioramento dell'accessibilità alla parte superiore della struttura monumentale della Rocca Malatestiana (sferisterio, corte e bastioni, camminamenti del Parco) finalizzata a:</p> <ul style="list-style-type: none">• ampliare l'accessibilità a tutti i cittadini per una maggiore fruibilità degli spazi;• potenziare la capacità ricettiva degli spazi superiori del Castello per gli eventi culturali; <p>Possibili soluzioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• realizzazione scale mobili/ascensori per la salita senza barriere architettoniche;• ampliamento e riqualificazione attuali percorsi pedonali, riqualificazione degli accessi e degli spazi di sosta.
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Associazioni• Cittadini• Imprese culturali

MISSIONE 1

DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO

COMPONENTI	1.3 - <i>TURISMO E CULTURA</i>
INVESTIMENTI	1.3.2.2 - <i>Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale</i>
PROGETTO 	Centuriazione romana
Agenda 2030 	
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 4.4.1
Descrizione 	<p>L'Amministrazione, forte delle eccellenze del territorio, consapevole che la cultura sarà un volano per la ripartenza, intende consolidare gli investimenti effettuati, anche aderendo alle nuove progettualità del PNRR.</p> <p>La centuriazione cesenate è una straordinaria bonifica del nostro territorio realizzata dai Romani nel III° secolo a.C., avvenì infatti un vero e proprio processo di “romanizzazione” dell’area cesenate con opere di disboscamento, livellamento del terreno, scavi di canali e fossi per orientare l’andamento delle acque e la costruzione di un reticolo di strade chiamate Decumani e Kardini.</p> <p>La Centuriazione cesenate segue regole matematiche dell’antico mondo ellenistico ed è uno degli ultimi impianti centuriali romani orientati Secundum Coelum (secondo l’orientamento della volta celeste) ed è ancora oggi molto ben conservata.</p> <p>A Cesena persistono gli elementi rettilinei (viabilità, canali di scolo, divisione di proprietà), sono sopravvissuti all’evoluzione territoriale e spesso elementi fondativi nell’urbanizzazione, il paesaggio della pianura è fortemente determinato dagli esiti della centuriazione romana.</p> <p>Al fine di non disperdere un patrimonio storico così importante, ma allo stesso tempo altrettanto poco visibile (la centuriazione può essere meglio apprezzata dall’alto), il progetto definitivo prevede di destinare una centuria (superficie quadrata risultante dalla divisione degli assi stradali paralleli ai cardini e decumani) a museo all’aperto, con una casa colonica in via Pozzo a Bagnile, nella quale ospitare strumenti di lavoro, attrezzi agricoli, elementi di vita contadina e oggetti di uso antichi e moderni, ma soprattutto con un’area trattata con metodi e culture di altre epoche storiche, che oggi sono quasi dimenticate.</p> <p>Un elemento di grande interesse è rappresentato altresì dal percorso di visita al territorio centuriato che è possibile seguire in bicicletta tra paesini, pievi e coltivazioni: una serie di utili cartelli esplicativi permette già di apprezzare e conoscere meglio la storia della centuriazione cesenate e dei luoghi attraversati.</p>
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Associazioni• Imprese culturali e creative• Istituti scolastici• Ministero Beni Culturali• Servizio Patrimonio Culturale Regione Emilia Romagna• Soprintendenza

MISSIONE 2

RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

COMPONENTI	2.3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI
INVESTIMENTI	2.3.1.1 - Piano di sostituzione di edifici scolastici e di riqualificazione energetica 2.4.2.2 - Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni
PROGETTO 	Efficientamento energetico immobili pubblici
Agenda 2030 	
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 3.2.2
Descrizione 	Il Documento Strategico per l'efficientamento energetico di immobili pubblici prevede la redazione di una graduatoria di interventi, dedotti dalle diagnosi energetiche condotte su ciascun edificio, da effettuare sul patrimonio edilizio pubblico, volti a conseguire un elevato miglioramento delle prestazioni energetiche e ambientali.
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini• Concessionari privati• Energie per la Città• Istituti scolastici

MISSIONE 2

RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

COMPONENTI	2.2 - ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE
INVESTIMENTI	2.2.4.1 - Rafforzamento mobilità ciclistica 2.2.4.3 - Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica
PROGETTO 	Infrastrutture per la mobilità ciclabile
Agenda 2030 	
Riferimento DUP	Cesena Obiettivo Operativo 3.5.2 / Unione Obiettivo Operativo 1.1.7
Descrizione 	<p>Il Biciplan, approvato nel 2021, prevede la realizzazione di una rete integrata di percorsi ciclabili principali lunga 135 chilometri (121 km + la ciclovia del fiume Savio) e denominata bicipolitana.</p> <p>Per ogni linea della bicipolitana sono state individuate e nominate delle “fermate”, ovvero dei punti posti a distanze più o meno ravvicinate, che definiscono delle tratte geometricamente omogenee tra loro.</p> <p>Oltre alla ciclovia del Savio, le linee sono:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Emilia Est – da Piazza della Libertà al confine comunale (Gambettola)2. Mare – da Capannaguzzo a Piazza della Libertà3. San Giorgio – dalla Stazione ferroviaria a Bagnile4. Cervese – da Piazza della Libertà a Via del Sale5. Ravennate – Da Piazza della Libertà al confine comunale6. Dismano – da San Pietro in Guardiano a Piazza della Libertà7. Emilia Ovest – da Piazza della Libertà a Capocolle8. Romea – da Borello a Piazza della Libertà9. Cesuola – da Ponte Abbadesse (Via Sorrivoli) a Piazza della Libertà10. Sant’Egidio – da Savio a Martiri Ponte di Ruffio11. Calcinaro – da Pievesestina a Via Medri12. Montaletto – da Ronta a Via del confine13. C. Circolare <p>La creazione della bicipolitana è una delle tappe principali del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), strumento di pianificazione strategica che mira a soddisfare le esigenze di accessibilità di tutti i cittadini favorendo uno sviluppo bilanciato dell’accessibilità secondo i principi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.</p> <p>L’obiettivo è quello di triplicare, nell’arco dei prossimi anni, la quota di cittadini che per i loro spostamenti quotidiani casa-lavoro-casa e casa-scuola-casa prediligono le due ruote lasciando la propria automobile parcheggiata sotto casa. In questo senso, se da un lato si lavora a un potenziamento delle infrastrutture preparando il terreno alla Bicipolitana, dall’altro si prosegue nell’opera di promozione di progetti di mobilità sostenibile come Cambiamomarcia e Bike to work (quest’ultimo regionale). Solo nel 2020 sono stati 265 i neociclisti, per un totale di 241.249 chilometri percorsi, con un risparmio complessivo di 34,5 le tonnellate di CO2.</p>

Il progetto sarà integrato con la realizzazione della velostazione di Cesena in un'area attigua alla stazione ferroviaria anche attraverso un percorso di condivisione con gli stakeholder del territorio.

Il completamento della ciclabile lungo Savio sarà anche lo spunto per dare continuità alle azioni di Valle Savio Bike Hub, progetto che termina il suo percorso nel 2021 e che oltre che attivare e formare una rete di imprese locali, ha creato come prodotti finali a loro supporto un sito, una mappatura di percorsi online e su carta, un'App e un video promozionale: saranno questi i punti di partenza per lo sviluppo di nuovi interventi con l'obiettivo di valorizzare l'innovazione e la sostenibilità delle imprese del territorio dell'Unione Valle Savio, dando loro strumenti e supporto per sviluppare ulteriormente la rete già attivata di attività economiche che beneficiano del cicloturismo e del turismo sostenibile.

**Stakeholders
e Partners**



- ANAS
- FIAB (Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta)
- Provincia di Forlì Cesena

MISSIONE 2

RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

COMPONENTI	2.2 - ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE
INVESTIMENTI	<p>2.2.1.1 - Sviluppo agro-voltaico</p> <p>2.2.1.3 - Promozione impianti innovativi (incluso off-shore)</p> <p>2.2.3.1 - Produzione in aree industriali dismesse</p> <p>2.2.3.2 - Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate</p> <p>2.2.3.5 - Ricerca e sviluppo sull'idrogeno</p> <p>2.2.5.2 - Idrogeno</p> <p>2.2.5.4 - Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica</p>
PROGETTO	<div style="display: flex; align-items: center;">  <p>Energy park e produzione idrogeno</p> </div>
Agenda 2030	<div style="display: flex; align-items: center;">   </div>
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 4.3.1
Descrizione	<div style="display: flex; align-items: center;">  <p>Lo sviluppo di interventi energetici su ampia scala è un fattore determinante per la transizione verso la sostenibilità energetica attraverso la promozione diffusa di interventi di efficientamento e la produzione locale di energia da fonti rinnovabili.</p> <p>Il PAESC del Comune di Cesena pone fra le strategie fondamentali l'incremento consistente di produzione di energia da fonti rinnovabili.</p> <p>L'obiettivo del progetto è quello di raggiungere sul territorio di Cesena, l'installazione di 100 MW di impianti fotovoltaici utilizzando oltre ai coperti degli edifici, terreni adatti costituiti prevalentemente da aree dismesse o già urbanizzate. In queste aree la realizzazione degli impianti potrà essere accompagnata da interventi di forestazione urbana e servizi per la città.</p> <p>Lo stoccaggio dell'energia prodotta in eccesso nei momenti di picco potrà avvenire attraverso la produzione di idrogeno.</p> <p>Il Comune sosterrà inoltre e supporterà l'attuazione dell'agrovoltaico garantendo idonee procedure autorizzative che ne favoriscano la realizzazione.</p> <p>Allo stesso modo sarà supportata la realizzazione di parchi agricoli nel settore zootecnico.</p> <p>Si tratta, in generale, di interventi onerosi la cui effettiva realizzabilità sarà collegata al reperimento dei finanziamenti necessari e alla costruzione di partnership con soggetti privati.</p> </div>
Stakeholders e Partners	<div style="display: flex; align-items: center;">  <ul style="list-style-type: none"> • Energie per la Città • Hera </div>

MISSIONE 2

RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

COMPONENTI	2.1 - ECONOMIA CIRCOLARE E AGRICOLTURA SOSTENIBILE
INVESTIMENTI	2.1.2.1 - Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo
PROGETTO 	Agricoltura motore del cambiamento
Agenda 2030 	   
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 2.8.1
Descrizione 	<p>Sulla scorta dell'esperienza attivata nell'ambito del progetto europeo AGRI-URBAN, appare l'opportunità di promuovere e sostenere sempre più la filiera agroalimentare, rafforzandone le occasioni di crescita. Il progetto ha offerto importanti occasioni di confronto tra attori locali, rafforzando le sinergie, con particolare riguardo alla formazione e alla capacità di innovare in un settore in cui, l'occupazione giovanile si presenta come una sfida importante, parallelamente alla necessità di creare sempre più occasioni di incontro tra piccoli produttori e consumatori, rafforzando la filiera corta e la qualità del prodotto locale. Da questi valori portanti nasce un piano d'azione già condiviso con gli attori che sul territorio operano a vari livelli per la creazione di un BIODISTRETTO che riteniamo possa essere un utile strumento per sostenere e programmare azioni future a sostegno della crescita e dello sviluppo del settore. Nello specifico, queste le principali direttrici di azione su cui è possibile operare:</p> <ol style="list-style-type: none">1. formazione per l'avvicinamento al mondo agricolo e per la valorizzazione dei contesti di produzione agricola anche come luoghi di produzione culturale, socializzazione e realizzazione di eventi;2. qualità ed eccellenze, filiera corta e sperimentazione di nuovi mercati di quartiere;3. esperienze di agricoltura sociale;4. tecnologia, sperimentazione ed innovazione.
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Associazioni di Categoria• Consulta Agricola• Quartieri della Città• Regione Emilia Romagna• Sindacati

MISSIONE 2

RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

COMPONENTI	2.2 - ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE
INVESTIMENTI	2.2.4.1 - Rafforzamento mobilità ciclistica 2.4.2.1 - Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico 2.4.3.1 - Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano
PROGETTO 	Valorizzazione Lungo Savio e rinaturalizzazione della Città
Agenda 2030 	 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI  13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO  15 LA VITA SULLA TERRA
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 4.3.2
Descrizione 	<p>Il lungo Savio è un sistema diffuso che alterna ad aree chiaramente importanti per la conservazione della biodiversità quelle dove l'opera, la storia e le scelte dell'uomo hanno guidato l'evolversi degli ecosistemi. Questa dualità è insieme elemento di discernimento e, allo stesso tempo, collante che tiene insieme un paesaggio ritenuto importante da preservare proprio per l'insieme delle caratteristiche che lo contraddistinguono.</p> <p>Nell'ambito del progetto europeo ADRIADAPT, il Comune di Cesena ha approvato con DGC n. 256 del 24/08/2021, un documento intitolato "Strategie per il recupero e la riconnessione ecologica e la biodiversità" nel quale vengono messe in luce le molteplici funzioni del sistema del verde: ecologica, ricreativa, sociale, di riequilibrio, di contrasto ai cambiamenti climatici, ecc., sia in ambito urbano che extra urbano, nonché i benefici derivanti dall'ampliamento delle aree verdi. Nel territorio comunale, l'elemento naturale che si presta a catalizzare le progettualità più rilevanti è rappresentato dal Fiume Savio e dalle sue pertinenze.</p> <p>Il lavoro deve essere portato a concretezza da un lato completando gli interventi funzionali alla valorizzazione naturalistico paesaggistica come la rinaturalizzazione delle attività estrattive che completano la loro attività ma anche attraverso l'istituzione di un paesaggio naturale e seminaturale protetto. Ai sensi della L.R. 6/2005 e delle linee guida 987/2012 si definisce come i Paesaggi naturali e seminaturali protetti siano "aree con valori paesaggistici diffusi, d'estensione anche rilevante e caratterizzate dall'equilibrata interazione di elementi naturali e attività umane tradizionali in cui la presenza di habitat in buono stato di conservazione e di specie risulta comunque predominante o di preminente interesse ai fini della tutela della natura e della biodiversità".</p> <p>L'ambito sarà anche interessato da interventi di forestazione urbana in corso di progettazione in aree di proprietà del Comune.</p>
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• ENEL• Ente Gestione Parchi e Biodiversità Romagna• Gestori delle attività estrattive• Regione Emilia Romagna

MISSIONE 2

RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

COMPONENTI	2.4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA
INVESTIMENTI	2.4.2.1 - Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico 2.4.4.1 - Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico 2.4.4.3 - Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche 2.4.4.4 - Investimenti in fognatura e depurazione
PROGETTO 	Interventi per la qualità della risorsa idrica e per la sicurezza del territorio
Agenda 2030 	   
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 4.2.2
Descrizione 	<p>La fragilità del territorio sotto il profilo idraulico ed idrogeologico, acuitizzata dai cambiamenti climatici in atto, impone azioni di prevenzione, presidio e manutenzione da attuare d'intesa gli enti e le autorità preposte. Questi, in via esemplificativa, possono tradursi in interventi sui corpi idrici minori volti al ripristino delle opere idrauliche, alla rimozione delle occlusioni provocate da detriti ed al loro risezionamento volte al ripristino di adeguate condizioni di deflusso.</p> <p>Tra gli ambiti di intervento più significativi vi è quello del Torrente Cesuola per il quale è stato siglato il 19 ottobre 2021 il Protocollo d'intesa relativo al Progetto di risanamento ambientale, strutturale e idraulico.</p> <p>Nello specifico, si tratta dell'esecuzione dei lavori di messa in sicurezza e di adeguamento del corso d'acqua, all'interno di un più ambizioso programma sottoscritto da Comune, Atersir, dall'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e da Hera</p> <p>I primi interventi previsti sono quelli relativi all'adeguamento idraulico.</p> <p>La prima parte interesserà il tratto a cielo aperto del torrente, dalla Portaccia di Sant'Agostino fino all'area di sedimentazione denominata 'Ca Mazzotti' a monte della discarica di Rio Eremo.</p> <p>Successivamente verranno realizzate altre opere principali ai fini della messa in sicurezza idraulica, rappresentate dalla realizzazione delle casse di espansione a Ponte Abbadesse e dell'area di laminazione del Parco Urbano del Cimitero.</p> <p>Per il raggiungimento degli obiettivi di salvaguardia ambientale e di messa in sicurezza idraulica dell'abitato di Cesena è necessario sviluppare alcune ulteriori azioni specifiche su diversi fronti:</p> <p>Profilo idraulico (a cura dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale): si tratta della realizzazione di opere di regimazione, difesa idraulica e laminazione per ridurre il carico idraulico e garantire il regolare smaltimento di eventi di piena al di sopra dei tempi di ritorno trentennali.</p> <p>Profilo ambientale (a cura di Atersir/Hera): riguarda interventi di risanamento fognario sul primo tratto del tombinamento dal piazzale Leandro Marconi fino ai giardini di Serravalle</p>

per una lunghezza complessiva di 1,2 km. Ai margini della sezione del torrente è prevista la posa di due canalette, che raccoglieranno i reflui che saranno poi inviati all'impianto di sollevamento 'Cesuola' già collegato al depuratore.

Profilo strutturale (a cura del Comune): è un intervento fortemente connesso con il risanamento fognario. Viste le diverse epoche di realizzazione, i materiali e le strutture sono di diverso tipo e stato di conservazione. È pertanto necessario intervenire anche sulla parte strutturale del tombinamento, anche per omogeneizzare la struttura di appoggio e rendere più coerente e funzionale il sistema di raccolta dei reflui. Si sono definiti vari tipi di intervento per mantenere e/o rinforzare i manufatti esistenti.

Gli interventi saranno inseriti anche in un quadro più complessivo di progetti per l'approvvigionamento idrico e di miglioramento delle risorse idriche, sia per usi civili che agricoli in relazione all'impatto dei cambiamenti climatici sulla disponibilità della risorsa. Tali interventi dovranno includere azioni per le riduzioni delle perdite e l'innovazione delle reti esistenti, da concordare con i gestori delle reti.

Gli interventi dovranno riguardare anche la rete fognaria per arrivare ad eliminare le interazioni ancora esistenti fra il reticolo delle acque superficiali e gli scarichi migliorando la qualità dei corsi d'acqua.

Nelle aree urbanizzate dovranno inoltre essere programmati interventi di riduzione delle aree impermeabilizzate e di laminazione e recupero delle acque meteoriche.

Stakeholders e Partners



- Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione civile regionale
- Atersir
- Consorzio di Bonifica della Romagna
- Hera

MISSIONE 2

RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

COMPONENTI	2.2 - ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE
INVESTIMENTI	2.2.4.2 - Sviluppo trasporto rapido di massa 2.2.4.4 - Rinnovo flotte bus, treni verdi 2.2.5.1 - Rinnovabili e batterie 2.2.5.3 - Bus elettrici
PROGETTO 	Trasporto pubblico
Agenda 2030 	
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 3.5.4
Descrizione 	<p>Il PUMS, adottato nel luglio 2021 include tra le strategie che concorrono a migliorare la mobilità in città, un aumento nell'utilizzo del trasporto del servizio da conseguirsi anche attraverso la revisione del servizio. Per rendere concreto questo obiettivo è stato avviato un approfondimento sul servizio di trasporto pubblico, con gli obiettivi di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Aumentare l'utilizzo attuale del trasporto pubblico locale (TPL);• Rendere più attrattivo il servizio;• Approfondire il tema di un servizio di trasporto pubblico a chiamata per servire le zone periferiche. <p>Attraverso una analisi dell'offerta e della domanda sono stati sviluppati scenari per la riorganizzazione della rete secondo due possibili direttrici:</p> <ul style="list-style-type: none">• Aggiornamento della qualità del servizio che mira ad una riorganizzazione del sistema al fine di migliorarne l'efficacia permettendo di mantenere i costi invariati,• Potenziamento del servizio che prevede una riorganizzazione del sistema tramite l'implementazione ed il potenziamento del servizio, permettendo così un nuovo rapporto tra costi e utenza. <p>Le valutazioni tengono conto anche della necessità di rafforzare collegamenti a fini turistici, ad esempio in direzione mare.</p> <p>Inoltre sarà importante prevedere un rinnovo graduale delle flotte dei mezzi a beneficio di un migliore comfort del servizio e della riduzione delle emissioni inquinanti.</p> <p>Queste valutazioni dovranno, in accordo con AMR, informare i contenuti della prossima gara sul trasporto pubblico del bacino romagnolo.</p>
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• AMR• ATR• Provincia di Forlì Cesena• START

MISSIONE 2

RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

COMPONENTI	2.4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA
INVESTIMENTI	2.4.3.4 - Bonifica dei siti orfani
PROGETTO 	Risanamento siti contaminati “orfani”
Agenda 2030 	  
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 4.2.2
Descrizione 	<p>Il Decreto n. 269 del 29 dicembre 2020 fornisce una definizione di «sito orfano» in base alla quale si tratta di sito potenzialmente contaminato in cui non è stato avviato o si è concluso il procedimento di bonifica di cui all'art. 244 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Codice Ambiente), per il quale il responsabile dell'inquinamento non è individuabile o non provvede agli adempimenti previsti dalla legge.</p> <p>Spetta quindi al Comune e alla Regione la bonifica di questi siti a partire da quelli potenzialmente più impattanti. Nel caso di Cesena gli interventi riguarderanno in particolare approfondimenti ed interventi sull'area dell'azienda “la Cesenate” interessata da contaminazione.</p>
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• ARPAE• Regione Emilia Romagna

MISSIONE 4 ISTRUZIONE E RICERCA

COMPONENTI	4.1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ
INVESTIMENTI	<p>4.1.1.2 - <i>Piano di estensione del tempo pieno e mense</i></p> <p>4.1.2.1 - <i>Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico</i></p> <p>4.1.3.1 - <i>Nuove competenze e nuovi linguaggi</i></p> <p>4.1.3.2 - <i>Scuola 4.0 - scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori</i></p>
PROGETTO	 <p>Patto per la scuola</p>
Agenda 2030	
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 1.2.1
Descrizione	 <p>Attraverso un percorso partecipato, l'Amministrazione comunale vuole giungere ad un Patto 2022 - 2026 per la scuola allo scopo di promuovere la collaborazione per l'attuazione delle politiche scolastiche di integrazione, l'organizzazione della rete scolastica, la qualificazione dell'offerta formativa con la possibilità di ampliare i tempi pieni nelle diverse dirigenze del primo ciclo, la promozione dell'agio e prevenzione del disagio nelle scuole, la promozione e sviluppo delle comunità territoriali "educanti", di welfare, etc. attraverso il miglioramento della qualità della scuola e la prevenzione della dispersione scolastica.</p> <p>Il Patto riunisce i rappresentanti di tutte le scuole d'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado (statali e private) del territorio, dirigenti, insegnanti e genitori, insieme ai soggetti che negli Enti locali si occupano del settore scolastico.</p> <p>L'ampliamento del tempo pieno o comunque del tempo scuola esige il miglioramento ed efficientamento dei locali mensa per incrementare l'agio delle/degli alunne/i: riduzione del rumore, attrezzature informatiche, attrezzature a supporto della distribuzione dei pasti (banchi self service, lavandini, armadi contenitori.).</p> <p>Contestualmente è necessaria l'informatizzazione di tutte le cucine per la comunicazione tempestiva del n. dei pasti, delle diete e per la definizione delle rette.</p> <p>L'ampliamento del tempo pieno o comunque del tempo scuola richiede spazi non solo dedicati alle mense, ma anche ad attività che integrano le azioni didattiche: motorie, creative, artistiche, luoghi e spazi che accolgono più funzioni. Questi spazi possono essere assunti dalle palestre presenti che, con opportuni interventi di miglioramento, potranno accogliere oltre alle attività motorie, attività di post scuola, prolungamento scolastico, ampliamento dell'orario scolastico con avvio di attività teatrali, artistiche, creative. Luoghi, che potranno ampliare le possibilità di accoglienza, di relazione e di inclusione di tutti i bambini e le bambine, delle loro famiglie, in particolare di coloro che si trovano in situazioni di fragilità.</p>
Stakeholders e Partners	 <ul style="list-style-type: none"> • Associazioni a supporto dei servizi extrascolastici • Cittadini • Famiglie • Istituzioni scolastiche

MISSIONE 4
ISTRUZIONE E RICERCA

COMPONENTI	4.1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ
INVESTIMENTI	4.1.1.3 - <i>Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola</i>
PROGETTO 	Nuove scuole e sicurezza nelle scuole: realizzazione di nuove palestre scolastiche
Agenda 2030 	 
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 3.2.3
Descrizione 	<p>In relazione alla recente riqualificazione di plessi scolastici esistenti (Martorano) e di nuova costruzione (S.Vittore) ed alle potenzialità di sviluppo delle frazioni periferiche ad esse afferenti, si ritiene opportuno creare dei presidi completi sotto il profilo dell'attività didattica e ludico-sportiva: da qui l'esigenza di realizzare due palestre adeguate alle attività sportive dei plessi per un loro completamento.</p> <p>Le palestre possono così divenire centri polifunzionali in cui avviare attività di post scuola e prolungamento scolastico integrate da attività ludico motorie in particolare per bambini con famiglie fragili o bambini con disabilità.</p>
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none"> • Associazioni sportive • Cittadini • Istituti scolastici

MISSIONE 4
ISTRUZIONE E RICERCA

COMPONENTI	4.1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ
INVESTIMENTI	4.1.2.1 - <i>Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico</i> 4.1.3.1 - <i>Nuove competenze e nuovi linguaggi</i> 4.1.3.2 - <i>Scuola 4.0 - scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori</i>
PROGETTO 	Informatizzazione delle singole sezioni di nido e scuola infanzia
Agenda 2030 	
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 1.2.1
Descrizione 	Con la pandemia necessariamente vi è il maggiore utilizzo di strumenti informatici per rimanere in contatto. Purtroppo è anche emersa la scarsa capacità digitale dei pubblici dipendenti, compreso il personale dei nidi e delle scuole dell'infanzia. L'Amministrazione Comunale sta investendo sull'ampliamento delle capacità digitali di tutto il personale. Per i servizi nidi e scuole dell'infanzia risulta pertanto fondamentale agire sia sull'implementazione delle capacità digitali del personale che vi opera, sia su un percorso di efficientamento informatico delle 9 scuole dell'infanzia e degli 8 nidi d'infanzia comunali con l'attivazione di connessioni e l'acquisto di pc o tablet per ogni sezione. Tali strumentazioni sono inoltre fondamentali per il mantenimento di legami educativi a distanza nel caso di bambini/e che non possono frequentare i servizi per lunghi periodi o per attività di supporto a progetti per attività di apprendimento per bambini/e disabili.
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none"> • Ministero dell'Istruzione • Regione Emilia Romagna

MISSIONE 4
ISTRUZIONE E RICERCA

COMPONENTI	4.1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ
INVESTIMENTI	4.1.1.1 - Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia
PROGETTO 	Centro Polifunzionale a supporto delle famiglie e della comunità
Agenda 2030 	 
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 1.1.1
Descrizione 	<p>Nella nostra città sono presenti il centro per le famiglie, il centro di documentazione educativa e la nuova Agenzia per la famiglia.</p> <p>L'Amministrazione comunale ritiene strategico creare uno spazio, un luogo in cui i tre centri che a vario titolo si occupano di famiglie, servizi educativi e scuola possano fare rete, integrare gli interventi, coordinarsi per migliorare le loro stesse azioni.</p> <p>Particolarmente innovativa la compresenza, nello stesso edificio di attività sociali ed educative, un unicum nel panorama del territorio provinciale e un grande segnale di integrazione dei servizi di welfare. In tal modo si vuole sostenere il concetto di "comunità" intorno ad alcune idee centrali quali il radicamento territoriale, l'organizzazione interna e l'interdipendenza tra i servizi.</p> <p>E' stato individuato lo stabile in cui i tre servizi potranno essere collocati previo interventi di efficientamento e manutenzione dell'edificio individuato</p>
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none"> • Ministero dell'Istruzione

MISSIONE 5
INCLUSIONE E COESIONE

COMPONENTI	5.2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE
INVESTIMENTI	<i>5.2.2.1 - Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale</i> <i>5.2.2.2 - Piani Urbani Integrati</i>
PROGETTO	Rigenerazione area Stazione
Agenda 2030	 
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 3.1.2
Descrizione	 <p>Il vasto ambito urbano in cui trova localizzazione la stazione ferroviaria di Cesena è caratterizzato da aree dismesse, in parte frutto di pianificazioni incompiute (ad esempio PRU Europa), che oggi risultano libere da edificazioni e, in parte da funzioni (ad esempio scalo merci ferroviario, area PRU Europa); sono inoltre presenti edifici che per varie ragioni si prestano ad operazioni di riuso/rigenerazione (presenza di attività non più compatibili con il contesto, situazioni di abbandono/sottoutilizzo, già in corso o previsto) ma anche attrezzature pubbliche scolastiche di particolare rilievo (scuole superiori) e per il trasporto (stazione ferroviaria e terminal bus).</p> <p>Si tratta di un insieme di aree che hanno dimensioni e una localizzazione particolarmente rilevante nella struttura urbana, ponendosi al margine nord della città consolidata, prossime al Centro Storico, e, grazie ai tre sottopassi ciclopedonali esistenti, punto di connessione con la città al di là della ferrovia e con il nuovo quartiere del PRU Novello e il parco della secante.</p> <p>Il viale Europa costituisce un elemento particolarmente importante nella struttura urbana, non solo per questa parte di città.</p> <p>Sono distinguibili tre parti: l'area dello scalo merci ferroviario, in parte interessato dal progetto del nuovo terminal bus; l'area dell'attuale terminal bus, con l'edificio dell'ex Arrigoni oggi in uso all'Università, il parcheggio Mattarella e gli istituti superiori; le aree del PRU Europa, inclusi alcuni edifici prevalentemente residenziali.</p> <p>Oltre a queste aree vi sono una serie di edifici a carattere produttivo, in parte occupati, e edifici residenziali che potranno essere interessati, sia negli aspetti funzionali che morfologici, nella riconfigurazione di tutto il quadrante.</p> <p>Sull'area è stato avviato un confronto partecipativo nell'ambito del progetto europeo KAIROS il cui tavolo di lavoro locale ha evidenziato criticità percepite e qualità desiderate per la rivitalizzazione degli spazi.</p> <p>Il nuovo piano urbanistico generale individua - all'interno della strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale - gli obiettivi per la rigenerazione dell'area, in coerenza con le linee di mandato.</p> <p>Nel suo complesso, la trasformazione dell'area deve perseguire i seguenti obiettivi generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento dell'intermodalità, in particolare del tpl e sostenibile, con apposite strutture (velostazione, terminal bus,..) e potenziamento delle reti (ciclabile e pedonale); • Rafforzamento del ruolo di "porta urbana" con localizzazione attrezzature e funzioni di carattere collettivo (TOD);

- Miglioramento dell'immagine, sicurezza e comfort urbano, con attenzione al disegno degli spazi aperti in particolare pubblici incluse le strade, da ripensare anche come luoghi per i pedoni;
- Miglioramento delle connessioni – in particolare i percorsi fra stazione e centro storico - e degli attraversamenti della ferrovia;
- Incremento delle componenti ambientali (verde, permeabilità, aree pedonali, ...)

Per ciascuna parte come sopra descritta sono inoltre definiti indirizzi utili a definire proposte e progetti di rigenerazione.

Sull'area inoltre sono già state attivate progettualità specifiche che tengono conto degli obiettivi generali ; nello specifico

- costruzione nuovo terminal bus, candidato al bando rigenerazione del Ministero dell'interno
- riqualificazione piazza Carl Marx, candidato al bando rigenerazione del Ministero dell'interno
- riqualificazione parziale edificio di proprietà comunale

Le suddette progettualità saranno integrate con riferimento agli specifici obiettivi individuati per ciascuna parte dell'areale.

L'ipotesi operativa è quella di attivare un concorso di idee che prenda in considerazione tutto il quadrante urbano individuato ed inneschi la presentazione di proposte sia pubbliche che private.

Stakeholders e Partners



- Associazioni
- Direzioni scolastiche istituti presenti nell'ambito di riferimento
- Enti preposti ad esprimere pareri sul progetto
- Imprenditoria locale
- Ordini professioni tecniche
- Residenti nell'ambito di riferimento
- Studenti
- Terzo settore

MISSIONE 5
INCLUSIONE E COESIONE

COMPONENTI	5.2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE
INVESTIMENTI	<p>5.2.2.1 - <i>Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale</i></p> <p>5.2.2.2 - <i>Piani Urbani Integrati</i></p> <p>5.2.2.5 - <i>Programma innovativo della qualità dell'abitare</i></p>
PROGETTO	<p style="text-align: center;"></p> <p style="text-align: center;">Politiche per il diritto alla casa</p>
Agenda 2030	<p style="text-align: center;"></p> <div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;"> <div style="text-align: center;"> <p>1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ</p>  </div> <div style="text-align: center;"> <p>10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE</p>  </div> <div style="text-align: center;"> <p>11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI</p>  </div> </div>
Riferimento DUP	Cesena Obiettivo Operativo 3.3.1 / Unione Obiettivo Operativo 2.1.15
Descrizione	<p style="text-align: center;"></p> <p>Il comune di Cesena ha candidato al programma innovativo per la qualità dell'abitare (PINQUA) l'intervento di rigenerazione del complesso dell'ex Roverella, in partnership con Asp Cesena Valle Savio, proprietaria dell'immobile e gestore dei servizi attualmente insediati.</p> <p>Palazzo Roverella intende diventare un hub di welfare generativo potenziando e incrementando la sua vocazione - storicamente destinata al sociale – in modo da diventare un motore innovativo del distretto civico e sociale che connota non soltanto il complesso ma anche il contesto limitrofo.</p> <p>Intorno a Palazzo Roverella, infatti, trovano collocazione servizi pubblici e progetti destinati al sociale di titolarità comunale, dell'ASP e di Terzo Settore che rappresentano un'eccellenza della città di Cesena ma al contempo risentono di frammentazione e scarsa integrazione.</p> <p>L'identificazione di Palazzo Roverella come un HUB di welfare generativo consente di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aprire il complesso alla città e ai suoi cittadini riorganizzando i servizi tra il “dentro e il fuori” in modo che la fruizione interna non sia esclusivamente di tipo socio-assistenziale ma anche educativa, culturale, creativa • Dare risposta alle esigenze abitative di una parte della popolazione che, pur non rientrando nei parametri di accesso all'ERP, presenta situazioni temporanee di disagio abitativo e precarietà dei propri progetti di vita (giovani nuclei familiari, studenti fuori sede, persone con disabilità, rifugiati in seconda accoglienza, anziani soli etc.) • Consentire agli abitanti di Palazzo Roverella di sentirsi parte di una comunità di prossimità, creando osmosi e relazione tra i diversi target in modo da riabilitare le loro competenze sociali in una prospettiva di reinserimento e di ricerca di autonomia; • Permettere agli abitanti anziani di riconnettersi a delle reti di prossimità per mitigare il loro senso di solitudine e isolamento; • Generare la condivisione di “luoghi comuni” nei quali costruire collaborazione e mutuo-aiuto - Offrire alla città di Cesena un luogo aperto, poroso, attraversabile e fruibile perché bello, centrale, vivace di attività e opportunità per tutti; • Integrare i servizi e superare la frammentazione in modo da dare risposte olistiche ai bisogni sociali del territorio.

Stakeholders e Partners



- ASP
- Associazioni
- Enti preposti ad esprimere pareri sul progetto AUSL
- Fondazione per l'affitto
- Hera
- Residenti nell'ambito di riferimento
- Soprintendenza
- Terzo settore
- Università (Dipartimento psicologia)

MISSIONE 5
INCLUSIONE E COESIONE

COMPONENTI	5.1 - POLITICHE PER IL LAVORO
INVESTIMENTI	5.1.1.2 - Creazione di imprese femminili 5.1.1.3 - Sistema di certificazione della parità di genere
PROGETTO 	Istituzione di case di prima accoglienza/rifugio conciliazione dei tempi di lavoro e di cura
Agenda 2030 	  
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 1.8.1
Descrizione 	<p>Con la pandemia si è avuto un incremento della violenza domestica, con un incremento di donne uccise o che hanno subito violenza fisica, psicologica. L'Amministrazione comunale, impegnata da oltre un decennio in azioni per contrastare la violenza di genere e attivare azioni di protezione per donne con o senza figli/e vuole ampliare le azioni secondo due direttive:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. istituzioni di appartamenti di prima accoglienza e case rifugio, per dare la possibilità a donne in pericolo e ai loro figli/e di essere messe in protezione; 2. realizzare un progetto di conciliazione di cura e lavoro nei quartieri ValleSavio e Borello "Tempi di vita e tempi di lavoro: è tempo di comunità" ampliando gli orari di ingresso nei servizi educativi 0/6 anni e scolastici sia di prolungamento orario per favorire le famiglie che nelle aziende dei due quartieri svolgono l'attività lavorativa su turni. Il progetto si pone anche l'obiettivo di agire sulle politiche abitative considerato che molte famiglie arrivano nelle aziende dei due quartieri da altre province.
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none"> • Forum donne • Forum donne • Ministero del lavoro • Ministero delle pari opportunità • Regione Emilia Romagna

MISSIONE 5
INCLUSIONE E COESIONE

COMPONENTI	5.2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE
INVESTIMENTI	<p>5.2.2.1 - <i>Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale</i></p> <p>5.2.2.2 - <i>Piani Urbani Integrati</i></p> <p>5.2.2.5 - <i>Programma innovativo della qualità dell'abitare</i></p>
PROGETTO 	Abitare sociale Cesena due: riuso e rigenerazione complesso S. Agostino
Agenda 2030 	
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 3.3.1
Descrizione 	L'immobile si trova nelle immediate vicinanze del palazzo Roverella oggetto di finanziamento nell'ambito del PINQUA e della Portaccia di S.Agostino, oggetto di un processo di coprogettazione per il riuso temporaneo mediante patti di collaborazione con Associazioni e cittadini. Il recupero del complesso completa la rigenerazione degli immobili dell'ambito sud del centro storico restituendo alla città un altro immobile significativo della sua storia prevedendo forme integrate di residenza e servizi di prossimità aperti a varie categorie di fruitori. Si tratta di un progetto per il futuro ancora da impostare.
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none"> • ASP • Associazioni terzo settore • Cittadini • Università

MISSIONE 5
INCLUSIONE E COESIONE

COMPONENTI	5.2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE
INVESTIMENTI	5.2.2.1 - Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale
PROGETTO 	Rigenerazione giardini di Serravalle e ex mulino Malatestiano
Agenda 2030 	
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 3.1.2
Descrizione 	<p>Area ai margini del centro storico delimitata da un tratto delle mura urbane in cui sono presenti alcuni torrioni oggi di proprietà privata, non utilizzati.</p> <p>L'area verde, alla ricerca di una propria nuova identità, è attraversata dal torrente Cesuola tominato ; non sono presenti strutture di servizio ma ai margini – affacciato su via Mulini – è presente l'ultimo mulino della rete dei mulini malatestiani, di proprietà comunale, inutilizzato.</p> <p>Il lato di via Cesare Battisti è contrassegnato dalla presenza di un immobile privato dismesso dall'originario utilizzo commerciale rispetto al quale si possono mettere in atto sinergie pubblico- privato in coerenza con le strategie del nuovo piano urbanistico</p>
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none"> • Artigianato artistico • Artigiani • Associazioni • Imprenditori • Produttori agricoli • Proprietari aree private interessate

MISSIONE 5
INCLUSIONE E COESIONE

COMPONENTI	5.2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE
INVESTIMENTI	5.2.3.1 - Sport e inclusione sociale
PROGETTO 	Cesena Sport City: Progetto di Realizzazione di 6 Poli sportivi e collegamenti ciclabili
Agenda 2030 	 
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 4.5.2
Descrizione 	Alla luce di 'CESENA SPORT CITY: PROGETTAZIONE DI INTERVENTI SU SEI POLI SPORTIVI E SULLA RETE CICLOPEDONALE DI COLLEGAMENTO', che ha ottenuto un finanziamento ministeriale per la parte progettuale, si intende pianificare le risorse per la realizzazione degli interventi quantificati in 16 milioni di €
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none"> • Associazioni sportive • Cittadini • Imprese

MISSIONE 6

SALUTE

COMPONENTI	6.2 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
INVESTIMENTI	6.2.1.1 - Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero 6.2.1.2 - Verso un ospedale sicuro e sostenibile
PROGETTO 	Nuovo Ospedale
Agenda 2030 	
Riferimento DUP	Cesena Obiettivo Operativo 1.10.1 / Unione Obiettivo Operativo 2.6.2
Descrizione 	<p>Con deliberazione n.2040 del 10.12.2015 la Giunta Regionale ha approvato le “Linee di indirizzo per la riorganizzazione ospedaliera “ secondo gli standard previsti dalla Legge 135/2012, dal Patto per la Salute 2014/2016 e dal DM Salute 70/2015;a luglio 2016 con la costituzione dell'Azienda USL della Romagna, nell’ambito del processo di riorganizzazione dei servizi attraverso la definizione delle reti strutturali, di supporto e cliniche-professionali, si è avviato il processo strategico di riassetto della rete ospedaliera secondo gli indirizzi espressi dalla Legge 135/2012 (“spending review”), dal Patto per la Salute 2014/2016 (luglio 2014) e dal Decreto Ministeriale 70/2015 e recepiti dalla DGR 2040/2015 della Regione Emilia Romagna.</p> <p>La Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria ha approvato in data 09.01.2017 le “Linee di indirizzo per la riorganizzazione ospedaliera della AUSL Romagna “, in cui è previsto che l’ospedale di Cesena dovrebbe “essere riadattato anche per corrispondere ai progressivi livelli di garanzia di sicurezza che si verranno a determinare nei prossimi anni. Alla luce di una prima analisi sembra più conveniente avviare una nuova progettazione unitaria piuttosto che procedere per continui riadattamenti dell’esistente”.</p> <p>Sulla localizzazione della nuova struttura è stato sottoscritto fra Regione, Provincia, comune ed AUSL Romagna un accordo territoriale e successivamente la medesima AUSL – previo procedimento di evidenza pubblica – ha affidato l’incarico per la progettazione della nuova struttura</p> <p>L’accordo territoriale sottoscritto prevede la successiva conformazione con le procedure per la localizzazione di opera pubblica di cui alla LR 24/2017 in variante al PTCP della Provincia di Forlì-Cesena ed allo strumento urbanistico del Comune di Cesena al fine di introdurre nei suddetti strumenti di pianificazione il nuovo ambito per servizi sanitari sovracomunali.</p> <p>La base progettuale di riferimento è costituita dal progetto definitivo, come descritto all’art.23 del D.Lgs 50/2016.</p> <p>Nel momento in cui verrà elaborata la progettazione definitiva – presuntivamente intorno ad ottobre 2022 – dovrà essere attivato il procedimento previsto dalla LR 24/2017, da gestire da parte del Settore Governo del territorio.</p>

**Stakeholders
e Partners**



- AUSL
 - Cittadini residenti nel territorio coinvolto dal progetto
 - Conferenza sanitaria locale
 - Provincia di Forlì Cesena
 - Regione Emilia Romagna
-



Comune di Mercato Saraceno

SCHEDE PROGETTO

NEXT GENERATION



Comune di Mercato Saraceno

ELENCO PROGETTI RICLASSIFICATI PER MISSIONE

Missione PNRR 	Progetto 	SDG Agenda 2030 
1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	Borghi storici: valorizzazione del patrimonio demotnoantropologico	  
	Valorizzazione di immobili comunali, parchi, strade bianche	  
	Rigenerazione urbana della frazione di San Damiano	 
	Rigenerazione urbana della frazione di Monte Castello	 
	Valorizzazione dei luoghi della memoria	  
	Rigenerazione urbana centro storico e lungo fiume di Mercato Saraceno	 
2 RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	Riqualficazione e messa in sicurezza della SP 138 del Savio (in ottica green)	 
	Ciclabile del Savio e ciclabili minori	 
	Infrastrutturazione rete acquedottistica del territorio	 
	Smart Land	
4 ISTRUZIONE E RICERCA	Riqualficazione energetica scuole del territorio	  
5 INCLUSIONE E COESIONE	Riqualficazione impianti sportivi ed integrazione sociale	  
	Rigenerazione urbana della frazione di San Damiano	 
	Rigenerazione urbana della frazione di Bora	 
6 SALUTE	Riqualficazione strutturale dell'attuale Casa della Salute o nuova casa della salute	 
	Integrazione e supporto di sanità territoriale: progetti di prevenzione e servizi per la cronicità	

MISSIONE 1

DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO

COMPONENTI	1.3 - <i>TURISMO E CULTURA</i>
INVESTIMENTI	1.3.2.1 - <i>Attrattività dei borghi</i> 1.3.2.2 - <i>Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale</i> 1.3.2.3 - <i>Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici</i> 1.3.2.4 - <i>Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto (FEC) e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art)</i>
PROGETTO 	Borghi storici: valorizzazione del patrimonio demoetnoantropologico
Agenda 2030 	  
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 1.1.4
Descrizione 	Sviluppo di un progetto di rilancio dei Borghi di San Damiano, Centro Storico e Montecastello attraverso un percorso di rigenerazione architettonica e paesaggistica dei borghi e una serie di azioni volte alla promozione di prodotti locali (es: vino, porcospino, pagnotta pasquale), alla promozione del turismo di comunità e alla nascita di nuove attività (start-up) legate all'enogastronomia, all'innovazione, all'artigianato locale, alla creatività e alla promozione del territorio
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Associazioni di Categoria• Associazioni di volontariato• Banche• Cittadini• Imprese del territorio• Università

MISSIONE 1

DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO

COMPONENTI	1.3 - TURISMO E CULTURA
INVESTIMENTI	1.3.2.1 - <i>Attrattività dei borghi</i> 1.3.2.2 - <i>Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale</i> 1.3.2.3 - <i>Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici</i> 1.3.2.4 - <i>Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto (FEC) e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art)</i>
PROGETTO 	Valorizzazione di immobili comunali, parchi, strade bianche
Agenda 2030 	 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA  9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE  11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 1.1.4
Descrizione 	<p>La nostra amministrazione, consapevole del ruolo fondamentale della cultura nella ripartenza, intende aderire alle nuove progettualità del PNRR e, partendo da queste, creare una mistione tra le nuove progettualità e il patrimonio architettonico, storico e botanico-naturalistico che contraddistingue il nostro comune.</p> <p>La Creazione di un Parco Culturale di Mercato Saraceno sarà il traguardo finale di un percorso di ricerca, tutela e valorizzazione di spazi che, per la storia che si portano dietro, sono esempio della ricchezza architettonica, monumentale, storico-artistica, documentarista; ma anche paesaggistica, culturale e botanica, a testimonianza di come l'aspetto culturale in una comunità pervada l'intero territorio. Questa pervasività è impegno dell'amministrazione mantenerla ed incentivarla attraverso il pieno coinvolgimento di enti e soggetti eterogenei, pubblici e privati. In particolare, per la realizzazione del Parco culturale, occorre intervenire nel recupero di Villa Teodorani, con la finalità di Creare un Centro studi, luogo di custodia della memoria e punto nevralgico dell'apparato documentaristico che servirà poi per la creazione di un complesso unitario lungo tutta l'area. Vi è inoltre l'impegno di valorizzare e tutelare la Casa Bondanini, al cui interno vi è conservato lo studio di Arnaldo Mussolini, fonte di un ricco patrimonio archivio che percorre tutta la storia del primo Novecento. A questo proposito è giusto e doveroso ricordare l'impegno (che si traduce anche in progettualità di questo tipo) dell'amministrazione di "svuotare" dalla mistificazione e dalla retorica revisionista e celebrativa, spazi come lo studio di Arnaldo Mussolini, proprio per valorizzare al meglio la ricchezza documentativa che vi è non solo al suo interno, ma anche nella struttura stessa, esempio rarissimo della fusione dei due stili in voga nei primi anni del Novecento: razionalismo e liberty.</p> <p>Nel concreto vi è l'intenzione di dare a questo spazio nuova forma creando al suo interno una struttura ricettiva per i visitatori. A coronamento del progetto, per la sua resa ottimale, vi è la necessità di intervento sul cimitero della Famiglia, situato nei pressi dell'area, non soltanto per una resa ottimale dal punto di vista architettonico, ma soprattutto per la ricchezza botanica all'interno dell'area. Ricchezza nata dal desiderio di stupire gli ospiti con un Giardino Botanico arricchito di piante alloctone, che unite alla ricchezza naturalistica già presente nell'area di Paderno, hanno creato e potranno ricreare un immaginario suggestivo ancora oggi.</p> <p>La realizzazione di strutture come questa porterebbe ad un circolo virtuoso ed innescherebbe obiettivi preziosi per il territorio quali:</p> <ul style="list-style-type: none">• migliorare la fruibilità del territorio;

- promuovere la ricostituzione di elementi tipici del paesaggio;
- incentivare il recupero di strutture con valore storico-monumentale in stato di abbandono;
- favorire la conoscenza del territorio e il riconoscimento di un bene culturale;
- stimolare comportamenti educati e responsabili verso un bene culturale;

Concretamente, la realizzazione di un Parco culturale di questa portata ne permetterebbe la fruizione non solo per il turismo lento, quale il trekking o l'escursionistica, ma potenzierebbe il turismo ciclabile già fortemente presente nel nostro territorio.

Potenziamento che può essere virtuoso con la creazione di itinerari storici- ambientali con segnaletica dedicata, non solo nell'area di Paderno, ma anche per quanto riguarda le Pievi presenti nel nostro territorio, fra cui è doveroso ricordare la Pieve di Montesorbo, esempio di chiesa romanica a croce greca la cui importanza risale al X secolo; e la Pieve dei Santissimi Cosma e Damiano, esempio di chiesa altomedievale.

È opportuno segnalare come progetto virtuoso anche la collocazione in prossimità di questi due luoghi la creazione e manutenzione delle strutture nella loro prossimità, e la tutela e manutenzione delle strade bianche, al fine di incentivarne il percorrimto.

Stakeholders e Partners



- Associazioni di Categoria
- Associazioni di volontariato
- Banche
- Cittadini
- Imprese del territorio
- Università

MISSIONE 1

DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO

COMPONENTI	1.3 - <i>TURISMO E CULTURA</i>
INVESTIMENTI	1.3.2.1 - <i>Attrattività dei borghi</i> 1.3.2.2 - <i>Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale</i> 1.3.2.3 - <i>Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici</i> 1.3.2.4 - <i>Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto (FEC) e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art)</i>
PROGETTO 	Rigenerazione urbana della frazione di San Damiano
Agenda 2030 	 
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 1.1.4
Descrizione 	<p>La frazione di San Damiano, strettamente connessa al Capoluogo, rappresenta la frazione più popolosa del Comune. L'abitato si è sviluppato a partire da un primo nucleo storico, nei pressi della pregevole Pieve dei SS Damiano e Cosma e attorno a importanti poli produttivi di trasformazione delle materie prime (argilla e zolfo) che hanno caratterizzato per vari anni l'economia locale. Il tessuto urbano si è poi sviluppato lungo le principali direttrici viarie esistenti, con insediamenti prevalentemente di tipo residenziale; non mancano funzioni importanti quali quelle ludico ricreative, col principale centro sportivo comunale, e quelle commerciali derivate dalla riqualificazione di un'area produttiva dismessa (comparto Ex-Ahena). La vocazione produttiva della frazione ha visto lo sviluppo di tali funzioni in posizione più decentrata, a nord del centro abitato e la valorizzazione anche di quello che rappresenta un importante prodotto agricolo del territorio: la vite con la produzione enologica ad essa legata, prodotto tipico di un certo successo e valore per il territorio mercatese.</p> <p>A fronte di questa vitalità produttiva e commerciale e delle importanti dotazioni e attrezzature sportive, il nucleo storico ed i suoi luoghi della memoria hanno subito un certo abbandono, una perdita di riconoscibilità, con conseguente degrado del patrimonio storico testimoniale diffuso e impoverimento del tessuto sociale.</p> <p>La rigenerazione urbana di contesti di frazione come quello in oggetto, deve partire dalla valorizzazione delle eccellenze economiche e produttive quale elemento di riconoscibilità e volano di ulteriore sviluppo, nonché dalla migliore tutela del patrimonio storico diffuso quale importante riferimento di riconoscibilità e rafforzamento del senso di appartenenza della comunità a partire dalle eccellenze (le Pievi di San Damiano e Montesorbo ma anche i più recenti edifici novecenteschi dell'ex GIL e della scuola materna, testimonianza di un fervido periodo per la comunità locale).</p> <p>La declinazione di questi obiettivi passa attraverso la riqualificazione del tessuto urbano a partire dal miglioramento delle dotazioni di spazi pubblici e della qualità dello spazio urbano, dal favorire la mobilità lenta, l'accessibilità dell'utenza debole, la tutela del tessuto storico, con la qualificazione degli aspetti materici e percettivi, la sostituzione di pavimentazioni stradali, l'ampliamento di aree pedonali, l'implementazione degli spazi di sosta. In sostanza interventi puntuali di "rammendo" come altrove sono stati definiti, volti alla ricostruzione degli aspetti connotativi del tessuto urbano storico e della sua relazione con l'intorno, con il territorio.</p> <p>Uno studio di fattibilità tecnico economica già redatto, ha individuato possibili stralci di interventi per la realizzazione del progetto complessivo di rigenerazione, a partire dalla</p>

Piazza del Mercato, cuore commerciale della frazione, sorta nei decenni del dopoguerra ed oggi spogliata di questo ruolo di riferimento, anche causato dalla creazione del vicino centro commerciale; una nuova caratterizzazione del ruolo di questo luogo passa anche dalla implementazione di spazi di sosta, attrezzando le aree disponibili nell'immediato intorno del centro storico ma anche migliorando le connessioni con i tessuti residenziali limitrofi (percorsi sicuri e accessibili, migliori dotazioni di arredo e pubblica illuminazione ecc.). Nelle fasi successive è auspicabile la valorizzazione dello spazio urbano attorno alla pregevole Pieve, che si è venuta a trovare nel tempo, interessata da modifiche dell'assetto viario ed urbano, tali per cui ha perso il suo ruolo di polo urbano e territoriale, divenendo quasi un episodio secondario e marginale del costruito. Per proseguire poi con la qualificazione dell'asse viario che ha generato la frazione stessa, agglomerato sviluppatosi proprio sulla via di comunicazione che collega Mercato Saraceno con il fondovalle e la vicina Cesena. E, a partire da questa, le aree dismesse da riqualificare quali quella della ex fornace di laterizi, la connessione stretta col paesaggio rurale circostante da valorizzare quale legame col territorio ed i suoi prodotti tipici.

Stakeholders e Partners



- Associazioni
- Direzioni scolastiche istituti presenti nell'ambito di riferimento
- Enti preposti ad esprimere pareri sul progetto
- Imprese del territorio
- Ordini professioni tecniche
- Residenti nell'ambito di riferimento
- Studenti
- Terzo settore

MISSIONE 1

DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO

COMPONENTI	1.3 - TURISMO E CULTURA
INVESTIMENTI	<p>1.3.2.1 - <i>Attrattività dei borghi</i></p> <p>1.3.2.2 - <i>Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale</i></p> <p>1.3.2.3 - <i>Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici</i></p> <p>1.3.2.4 - <i>Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto (FEC) e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art)</i></p>
PROGETTO	<div style="display: flex; align-items: center;">  <div> <p>Rigenerazione urbana della frazione di Monte Castello</p> </div> </div>
Agenda 2030	<div style="display: flex; align-items: center;">  <div style="display: flex; gap: 10px;"> <div style="background-color: #800000; color: white; padding: 5px; font-size: 8px;"> 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA </div> <div style="background-color: #ff9900; color: white; padding: 5px; font-size: 8px;"> 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI </div> </div> </div>
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 1.1.4
Descrizione	<div style="display: flex; align-items: center;">  <div> <p>Montecastello, situato a circa un chilometro da Mercato Saraceno, rappresenta una delle frazioni più popolose del Comune, con circa mille abitanti. L'abitato è costituito da un piccolo centro storico sviluppato attorno ad una Piazza, crocevia di percorsi del territorio rurale della media valle del Savio a cui si sono aggiunte espansioni recenti a carattere residenziale oltre ad un ambito specializzato per attività produttive posto lungo la principale arteria di collegamento della vallata del Savio, la SS 71.</p> <p>La frazione, servita da una scuola elementare (oggi solo temporaneamente) ed una scuola materna, oltre a esercizi commerciali principali, e luoghi di ritrovo e intrattenimento, ha visto negli ultimi anni una riduzione della presenza di servizi e l'abbandono delle residenze del nucleo storico. A questo si aggiungono la scarsità di spazio pubblico, a partire dagli standards essenziali, e funzioni di servizio in quelle che sono le espansioni recenti.</p> <p>La rigenerazione di questa frazione si dovrà strutturare su azioni coordinate di qualificazione degli spazi pubblici sia del centro storico, in particolare Piazza della Libertà, che dei tessuti residenziali limitrofi, e progetti di riuso degli edifici dismessi per introdurre occasioni di socialità e spazi per attività culturali e ricreative. Azioni che possono diventare volano di sviluppo anche per attività commerciali o di servizio oggi non presenti.</p> <p>La posizione della località inoltre, e la sua stretta connessione con il territorio circostante e le sue eccellenze paesaggistiche, culturali, religiose (cammino di s. Vicinio) e geologiche (le rupi e il rio Sassignolo), costituisce altro importante elemento di potenziale sviluppo per nuove attività turistico ricreative quali l'escursionismo su due ruote (mountain bike) o il trekking. Possibilità che devono sicuramente trovare declinazione in un progetto di rigenerazione di una località come Montecastello.</p> </div> </div>
Stakeholders e Partners	<div style="display: flex; align-items: center;">  <div> <ul style="list-style-type: none"> • Associazioni di Categoria • Associazioni di volontariato • Banche • Cittadini • Imprese del territorio • Università </div> </div>

MISSIONE 1

DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO

COMPONENTI	1.3 - <i>TURISMO E CULTURA</i>
INVESTIMENTI	1.3.2.3 - <i>Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici</i>
PROGETTO 	Valorizzazione dei luoghi della memoria
Agenda 2030 	  
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 6.2.4
Descrizione 	<p>Nel 1925 il comune di Mercato Saraceno inaugura il parco delle rimembranze per commemorare i caduti della grande guerra; il luogo è un campo posto tra la casa del fascio (ora Teatro Dolcini) e la casa dei militari, di fronte alla scuola intitolata ad Adolfo Ricchi ed al vecchio ospedale. All'interno dell'area viene apposto un monumento in pietra e cemento su cui viene apposto un milite in bronzo e una lapide commemorativa in marmo.</p> <p>Oltre alle alberature storiche presenti nel parco, negli anni passati sono stati piantumati alberi e installati giochi in modo disordinato. Altra criticità è il pessimo stato di conservazione della scalinata e della balaustra di pregio (riconosciuto anche dalla sovrintendenza) presenti all'ingresso del parco che risultano molto ammalorate.</p> <p>Un altro piccolo giardino commemorativo della grande guerra è quello posto poco distante sulla via Aurelio Saffi in direzione centro storico, dedicato agli alpini caduti durante la grande guerra, impreziosito da una fontana con vasca ad ellisse e alberature ed essenze di più recente.</p> <p>Al fine di recuperare il patrimonio storico di questi due parchi e di migliorare la vivibilità e la fruibilità di tali spazi, è opportuno effettuare interventi di restauro e recupero degli elementi architettonici presenti e la riqualificazione naturalistica del parco delle Rimembranze e il parco degli alpini.</p> <p>Degno di attenzione è anche il "cimitero di Paderno", a tre chilometri dal centro storico e punto di interesse per camminatori e ciclisti. La ricchezza ed importanza di questo luogo è data non solo dalla sepoltura di Arnaldo Mussolini, giornalista ed agronomo, ma per via della singolare presenza in tutta l'area di un patrimonio botanico ricchissimo, voluto proprio dal fratello del dittatore con l'intento di dare forma ad un vero e proprio giardino botanico che si unisse alla presenza ricca di piante autoctone che danno sulla riva del fiume, fornendo panorami e scorci suggestivi.</p> <p>Con l'intento di tutelare la particolarità di questo luogo così delicato per via della storia che porta con sé, è opportuno un intervento di tutela non solo architettonica, ma anche botanico-naturalistico che mantenga vivo questo sincretismo.</p> <p>Con l'intenzione di seguire le direzioni prese anche dalla storiografia contemporanea, è bene allargare lo sguardo anche a spazi che possono essere considerati "nuovi luoghi della memoria", vale a dire spazi monumentalistici che richiamano anche ad eventi che sono innanzitutto importanti e costitutivi per una comunità, eventi in cui la popolazione in primis si identifica e sceglie di mantenerne vivo il ricordo; ed in secondo luogo per ricordare eventi accaduti dopo il secondo conflitto mondiale. È il caso del parco di via 1° maggio, presso cui è situato il monumento in ricordo delle vittime della tragedia del crollo del ponte dello Zingone, avvenuto il 30 aprile 1948.</p> <p>Proprio in virtù della vicinanza ancora così sentita dalla popolazione a questa tragedia, sarebbe virtuoso effettuare interventi di manutenzione e cura degli elementi architettonici di questo parco.</p>

**Stakeholders
e Partners**



- Associazioni di Categoria
- Associazioni di volontariato
- Banche
- Cittadini
- Imprese del territorio
- Università

MISSIONE 1

DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO

COMPONENTI	1.3 - <i>TURISMO E CULTURA</i>
INVESTIMENTI	1.3.2.1 - <i>Attrattività dei borghi</i> 1.3.2.2 - <i>Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale</i> 1.3.2.3 - <i>Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici</i> 1.3.2.4 - <i>Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto (FEC) e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art)</i>
PROGETTO 	Rigenerazione urbana centro storico e lungo fiume di Mercato Saraceno
Agenda 2030 	 
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 1.1.4
Descrizione 	<p>Il centro storico di Mercato Saraceno, sviluppatosi sul luogo di attraversamento del fiume Savio e quindi su un'importante via di comunicazione tra valle del Savio e Montefeltro, è ubicato su un territorio morfologicamente accidentato con forti dislivelli che generano spazi in alcuni casi inaccessibili e che inevitabilmente risultano sottoutilizzati se non in abbandono. Alla vitalità della Piazza Mazzini, si contrappongono infatti situazioni di abbandono e dismissione che causano fenomeni di degrado. Obiettivo dell'amministrazione è quello di contrastare queste situazioni con interventi puntuali di miglioramento dell'accessibilità e di riuso di questi spazi.</p> <p>Lo si è avviato con primi interventi sull'immobile posto in adiacenza al palazzo municipale; da questo si intende proseguire coinvolgendo le aree limitrofe poste tra municipio e strada statale di vallata, ovvero tra il Comune e la Casa della Salute Cappelli; aree ad oggi in parte proprietà pubblica e in parte privata, che possono trovare un nuovo ruolo di connessione e valorizzazione delle peculiarità del sistema urbano mercatese.</p> <p>Si intende poi proseguire con la riqualificazione e il riuso dell'area di ingresso sud del centro abitato, laddove un campo da calcio posto tra viabilità di accesso (via Garibaldi) e fiume Savio, sul fondale scenografico della rupe rocciosa che abbraccia e contiene il paesaggio urbano in una serie di anse sinuose dell'alveo fluviale, rappresenta una fondamentale occasione di tutela e valorizzazione di questi elementi unici di riconoscibilità del luogo. Progetto che dovrà necessariamente procedere in sinergia e continuità con gli strumenti di programmazione urbanistica in corso di redazione, che possono orientare e indirizzare gli interventi dei privati coinvolti, in un processo partecipato e condiviso.</p> <p>Anche il tema del rapporto tra ambito urbano e alveo fluviale, rappresenta un terreno di sviluppo di potenzialità inesprese che devono essere declinate in questo progetto di rigenerazione urbana, ricercando un nuovo rapporto della città con l'elemento naturale.</p> <p>Le particolari caratteristiche geomorfologiche, già qui rappresentate, riconosciute come elemento di forte riconoscibilità, saranno valorizzate con percorsi naturalistici connessi sia con l'immediato intorno urbano che con il sistema di ciclovie di vallata obiettivo incluso e condiviso con gli altri comuni dell'Unione. Tra gli obiettivi anche la tutela ed il recupero dei resti del Ponte Vecchio, costituiti dalla pila centrale e dalle vie di connessione con il tessuto storico. L'infrastruttura, demolita a seguito degli eventi bellici del secondo conflitto mondiale, ha costituito l'elemento generatore dell'abitato di Mercato e vuole essere restaurato e riqualificato non per ripristinare una viabilità ormai sostituita, ma quale punto di riferimento imprescindibile della memoria storica locale unitamente al vicino ex mulino poi divenuta centrale idroelettrica.</p>

**Stakeholders
e Partners**



- Associazioni di Categoria
- Associazioni di volontariato
- Banche
- Cittadini
- Imprese del territorio
- Università

MISSIONE 2

RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

COMPONENTI	2.2 - ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE
INVESTIMENTI	2.2.4.1 - Rafforzamento mobilità ciclistica
PROGETTO 	Riqualificazione e messa in sicurezza della strada di Vallata (SP 138) del Savio (in ottica green)
Agenda 2030 	 
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 1.1.6
Descrizione 	<p>La strada di Vallata (SP 138) costituisce la spina dorsale dei principali insediamenti e frazioni più popolate del Comune di Mercato. I centri abitati e le attività che si sono sviluppate lungo questo percorso, costituiscono un insediamento senza soluzione di continuità da nord a sud del territorio attraversato.</p> <p>In questo senso, tale infrastruttura, deve essere riqualificata e adeguata alla funzione di asse urbano che inevitabilmente si è trovata a svolgere, con l'obiettivo quindi di trovare un giusto equilibrio tra traffico veicolare e spazi urbani, nei vari livelli di densità urbana presenti.</p> <p>Tale ruolo deve essere reso compatibile attraverso l'implementazione di percorsi sicuri per la mobilità lenta, che utilizza quotidianamente questa infrastruttura, a partire dal centro abitato del capoluogo ma estendendo tali percorsi a tutto l'estensione del territorio comunale, attraverso la messa in sicurezza delle intersezioni, la gestione dell'impatto ambientale generato, con la valorizzazione e gestione del verde nelle aree pertinenziali, e con l'implementazione dell'illuminazione pubblica.</p> <p>Sempre in ottica green, l'amministrazione sta valutando la possibilità di implementare una rete di teleriscaldamento in grado di collegare gli edifici pubblici presenti lungo la strada SP 138 e la centrale termica da realizzarsi nella zona industriale di San Damiano e in prossimità della SP 138.</p>
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none"> • ANAS • Associazioni di Categoria • Associazioni di volontariato • Banche • Cittadini • Imprese del territorio • Università

MISSIONE 2

RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

COMPONENTI	2.2 - ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE
INVESTIMENTI	2.2.4.1 - Rafforzamento mobilità ciclistica
PROGETTO 	Ciclabile del Savio e ciclabili minori
Agenda 2030 	 
Riferimento DUP	Mercato Saraceno Obiettivo Operativo 1.3.4 / Unione Obiettivo Operativo 1.1.7
Descrizione 	<p>La mobilità lenta sta assumendo con sempre maggior forza, un ruolo fondamentale nella conoscenza del territorio da parte dei suoi abitanti, ma soprattutto da parte di turisti e visitatori.</p> <p>Il percorso di collegamento di luoghi di interesse diventa così esso stesso “luogo di interesse”, infrastruttura da valorizzare e qualificare che consente contestualmente di scoprire luoghi vicini ma non conosciuti solo perché oltre lo sguardo quotidiano. Peraltro questo approccio slow si sta sempre più affermando nel turismo di tipo enogastronomico in particolare, ma anche religioso con la riscoperta dei percorsi di pellegrinaggio.</p> <p>Il progetto di Ciclovia del Savio parte da questi presupposti.</p> <p>Obiettivo dei comuni della Valle del Savio, fortemente condiviso anche da Mercato Saraceno, è la realizzazione della ciclabile del Savio (individuata come itinerario ER31 e BI5 direttrice Ravenna – San Sepolcro) che sarà progettata di concerto con i vari enti istituzionali competenti.</p> <p>Proprio per valorizzare e potenziare questo obiettivo comune, si ritiene imprescindibile sviluppare una rete di ciclovie minori ad essa connesse, per allargare e qualificare la rete escursionistica esistente, massimizzando le opportunità di sviluppo di questo tipo di turismo.</p>
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Associazioni di Categoria• Associazioni di volontariato• Banche• Cittadini• Comune di Bagno di Romagna• Comune di Cesena• Comune di Montiano• Comune di Sarsina• Comune di Verghereto• Imprese del territorio

MISSIONE 2

RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

COMPONENTI	2.4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA
INVESTIMENTI	2.4.4.1 - Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico
PROGETTO 	Infrastrutturazione rete acquedottistica del territorio
Agenda 2030 	 
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 1.3.3
Descrizione 	Attività per incentivare l'ampliamento della rete idrica esistente da parte dell'agenzia regionale per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR)
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Associazioni di Categoria• Atersir• Cittadini

MISSIONE 2

RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

COMPONENTI	2.3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI
INVESTIMENTI	2.3.1.1 - Piano di sostituzione di edifici scolastici e di riqualificazione energetica 2.4.1.1 - Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione 2.4.2.2 - Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni
PROGETTO 	Smart Land
Agenda 2030 	
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 1.1.3
Descrizione 	<p>Trasformare la rete di illuminazione pubblica in un bene comune, portatore di contenuti tecnologici importanti per la sicurezza stradale, ambientale, per la sorveglianza e il controllo del territorio, senza tralasciare l'aspetto dell'efficientamento energetico e della valorizzazione artistica del paesaggio.</p> <p>La rete di illuminazione pubblica sarà uno strumento per sviluppare in modo virtuoso e privilegiato molteplici servizi, fondamentali per la comunità</p> <p>Obiettivo del progetto è la riqualificazione a led della pubblica illuminazione esistente, l'implementazione di nuova illuminazione artistica dei beni artistici del territorio, l'installazione di un ampio ventaglio di applicazioni tra cui la sensoristica digitale per il controllo delle targhe, la video sorveglianza, la rilevazione delle pm10 e dei fenomeni atmosferici, dei movimenti franosi e l'innalzamento dei corsi d'acqua.</p>
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Associazioni di Categoria• Associazioni di volontariato• Banche• Cittadini• Imprese del territorio

MISSIONE 4
ISTRUZIONE E RICERCA

COMPONENTI	4.1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ
INVESTIMENTI	4.1.3.3 - <i>Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica</i>
PROGETTO 	Riqualificazione energetica e messa in sicurezza edifici scolastici
Agenda 2030 	   
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 2.1.2 e 2.1.3
Descrizione 	<p>Tali interventi hanno già interessato il patrimonio edilizio comunale. L'intenzione dell'Amministrazione, come rappresentato nei propri strumenti di programmazione, è quella di completare la messa in sicurezza di quegli edifici sui quali non si è ancora potuto intervenire con opere di miglioramento sismico, adeguamento alla normativa antincendio ed efficientamento energetico.</p> <p>In particolare si prevedono interventi sui seguenti edifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - scuola materna del capoluogo - scuola materna di Montecastello - Palestra della scuola secondaria di primo grado "Filippo Zappi"
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none"> • Ministero dell'Istruzione • Regione Emilia Romagna

MISSIONE 5
INCLUSIONE E COESIONE

COMPONENTI	5.2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE
INVESTIMENTI	5.2.2.1 - Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale
PROGETTO 	Rigenerazione urbana della frazione di San Damiano
Agenda 2030 	 
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 1.1.4
Descrizione 	<p>La frazione di San Damiano, strettamente connessa al Capoluogo, rappresenta la frazione più popolosa del Comune. L'abitato si è sviluppato a partire da un primo nucleo storico, nei pressi della pregevole Pieve dei SS Damiano e Cosma e attorno a importanti poli produttivi di trasformazione delle materie prime (argilla e zolfo) che hanno caratterizzato per vari anni l'economia locale. Il tessuto urbano si è poi sviluppato lungo le principali direttrici viarie esistenti, con insediamenti prevalentemente di tipo residenziale; non mancano funzioni importanti quali quelle ludico ricreative, col principale centro sportivo comunale, e quelle commerciali derivate dalla riqualificazione di un'area produttiva dismessa (comparto Ex-Ahena). La vocazione produttiva della frazione ha visto lo sviluppo di tali funzioni in posizione più decentrata, a nord del centro abitato e la valorizzazione anche di quello che rappresenta un importante prodotto agricolo del territorio: la vite con la produzione enologica ad essa legata, prodotto tipico di un certo successo e valore per il territorio mercatese.</p> <p>A fronte di questa vitalità produttiva e commerciale e delle importanti dotazioni e attrezzature sportive, il nucleo storico ed i suoi luoghi della memoria hanno subito un certo abbandono, una perdita di riconoscibilità, con conseguente degrado del patrimonio storico testimoniale diffuso e impoverimento del tessuto sociale.</p> <p>La rigenerazione urbana di contesti di frazione come quello in oggetto, deve partire dalla valorizzazione delle eccellenze economiche e produttive quale elemento di riconoscibilità e volano di ulteriore sviluppo, nonché dalla migliore tutela del patrimonio storico diffuso quale importante riferimento di riconoscibilità e rafforzamento del senso di appartenenza della comunità a partire dalle eccellenze (le Pievi di San Damiano e Montesorbo ma anche i più recenti edifici novecenteschi dell'ex GIL e della scuola materna, testimonianza di un fervido periodo per la comunità locale).</p> <p>La declinazione di questi obiettivi passa attraverso la riqualificazione del tessuto urbano a partire dal miglioramento delle dotazioni di spazi pubblici e della qualità dello spazio urbano, dal favorire la mobilità lenta, l'accessibilità dell'utenza debole, la tutela del tessuto storico, con la qualificazione degli aspetti materici e percettivi, la sostituzione di pavimentazioni stradali, l'ampliamento di aree pedonali, l'implementazione degli spazi di sosta. In sostanza interventi puntuali di "rammendo" come altrove sono stati definiti, volti alla ricostruzione degli aspetti connotativi del tessuto urbano storico e della sua relazione con l'intorno, con il territorio.</p> <p>Uno studio di fattibilità tecnico economica già redatto, ha individuato possibili stralci di interventi per la realizzazione del progetto complessivo di rigenerazione, a partire dalla Piazza del Mercato, cuore commerciale della frazione, sorta nei decenni del dopoguerra ed oggi spogliata di questo ruolo di riferimento, anche causato dalla creazione del vicino centro commerciale; una nuova caratterizzazione del ruolo di questo luogo passa anche</p>

dalla implementazione di spazi di sosta, attrezzando le aree disponibili nell'immediato intorno del centro storico ma anche migliorando le connessioni con i tessuti residenziali limitrofi (percorsi sicuri e accessibili, migliori dotazioni di arredo e pubblica illuminazione ecc.). Nelle fasi successive è auspicabile la valorizzazione dello spazio urbano attorno alla pregevole Pieve, che si è venuta a trovare nel tempo, interessata da modifiche dell'assetto viario ed urbano, tali per cui ha perso il suo ruolo di polo urbano e territoriale, divenendo quasi un episodio secondario e marginale del costruito. Per proseguire poi con la qualificazione dell'asse viario che ha generato la frazione stessa, agglomerato sviluppatosi proprio sulla via di comunicazione che collega Mercato Saraceno con il fondovalle e la vicina Cesena. E, a partire da questa, le aree dismesse da riqualificare quali quella della ex fornace di laterizi, la connessione stretta col paesaggio rurale circostante da valorizzare quale legame col territorio ed i suoi prodotti tipici.

Stakeholders e Partners



- Associazioni
- Direzioni scolastiche istituti presenti nell'ambito di riferimento
- Enti preposti ad esprimere pareri sul progetto
- Imprese del territorio
- Ordini professioni tecniche
- Residenti nell'ambito di riferimento
- Studenti
- Terzo settore

MISSIONE 5
INCLUSIONE E COESIONE

COMPONENTI	<i>5.2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE</i>
INVESTIMENTI	<i>5.2.3.1 - Sport e inclusione sociale</i>
PROGETTO 	Riqualificazione impianti sportivi ed integrazione sociale nel territorio comunale
Agenda 2030 	  
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 2.2
Descrizione 	Riqualificazione impianti sportivi e implementazione servizi sportivi presenti nel Comune.
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none"> • Associazioni di Categoria • Associazioni di volontariato • Banche • Cittadini • Imprese del territorio

MISSIONE 5

INCLUSIONE E COESIONE

COMPONENTI	5.2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE
INVESTIMENTI	5.2.2.1 - Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale 5.2.2.2 - Piani Urbani Integrati 5.2.2.5 - Programma innovativo della qualità dell'abitare
PROGETTO 	Rigenerazione urbana della frazione di Bora
Agenda 2030 	 
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 1.1.4
Descrizione 	<p>Rigenerazione urbanistica della frazione di Bora.</p> <p>La frazione di Bora, posta ai margini settentrionali del territorio comunale, al confine con il Comune di Cesena e la sua frazione di Borello, presenta una stretta continuità con questo territorio (unica comunità con Borello di Cesena).</p> <p>La posizione di prossimità col Comune di Cesena e la stretta connessione con la SS 3 bis, ha determinato un forte sviluppo in senso produttivo (importanti aziende hanno qui le sedi operative) ma anche residenziale.</p> <p>La località è dotata di servizi di rilievo come una nuova scuola materna e asilo nido, servizi che servono anche la comunità di Borello, proprio in ragione della posizione sopra descritta; è altresì presente un parco in fregio al Torrente Borello con spazi di gioco e per eventi.</p> <p>La frazione presenta altresì carenze di servizi di vicinato, spazi di aggregazione e in generale una carenza di dotazioni di standards urbanistici. La sua rigenerazione intende risolvere queste criticità con interventi puntuali e in grado di produrre benefici diffusi sull'intera località attraverso il miglioramento dei percorsi pedonali, l'adeguamento della sicurezza della viabilità carrabile, l'implementazione di servizi di comunità quali un centro di quartiere con sala polifunzionale, la qualificazione delle aree verdi.</p>
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Associazioni• Direzioni scolastiche istituti presenti nell'ambito di riferimento• Enti preposti ad esprimere pareri sul progetto• Imprese del territorio• Ordini professioni tecniche• Residenti nell'ambito di riferimento• Studenti• Terzo settore

MISSIONE 6

SALUTE

COMPONENTI	6.1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE
INVESTIMENTI	6.1.1.1 - Case della Comunità e presa in carico della persona 6.1.1.2 - Casa come primo luogo di cura e telemedicina 6.1.1.3 - Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità) 6.2.1.1 - Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero 6.2.1.2 - Verso un ospedale sicuro e sostenibile
PROGETTO 	Riqualificazione strutturale dell'attuale Casa della Salute o nuova casa della salute
Agenda 2030 	 
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 3.1.5
Descrizione 	<p>La casa della salute rappresenta il giusto progetto per catalizzare le energie della comunità verso il cambiamento e per l'attuazione di iniziative reali atte a promuovere stili di vita salutari, attraverso il contributo fattivo dei professionisti della sanità pubblica, della salute mentale e dipendenze patologiche in diversi contesti territoriali.</p> <p>Risulta quindi di prioritaria importanza sostenere le Case della Salute già presenti sul territorio, rinforzandole a livello strutturale e tecnologico e favorendone la fruibilità.</p> <ul style="list-style-type: none">- progettazione di area verde esterna, fruibile da famigliari e ospiti della casa della salute, ospedale di comunità e residenza alta disabilità acquisita (SRADA)- ampliamento locali utilizzando gli spazi ex prigioni- parcheggio multipiano posteriore- valutazione trasferimento Casa della Salute in contesto più spazioso ed idoneo al potenziamento dei servizi
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• ASL• Cittadini residenti nel territorio coinvolto dal progetto• Conferenza sanitaria locale• Provincia di Forlì Cesena• Regione Emilia Romagna

MISSIONE 6

SALUTE

COMPONENTI	6.1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE
INVESTIMENTI	6.1.1.1 - Case della Comunità e presa in carico della persona 6.1.1.2 - Casa come primo luogo di cura e telemedicina 6.1.1.3 - Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)
PROGETTO 	Integrazione e supporto di sanità territoriale: progetti di prevenzione e servizi per la cronicità
Agenda 2030 	
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 3.1.3
Descrizione 	<p>L'integrazione delle Case della Salute presenti sul territorio dell'Unione risulta essere centrale nello sviluppo di programmi partecipati di intervento e di promozione della salute (soprattutto negli interventi verso il malato cronico e fasce deboli della popolazione) in quanto in grado di raccogliere la domanda dei cittadini e di organizzare la risposta nelle forme più appropriate, valorizzando le comunità locali, l'integrazione delle politiche per la salute, il coinvolgimento attivo degli operatori e delle organizzazioni dei cittadini.</p> <p>Un obiettivo consiste nell'organizzare programmi di prevenzione e di promozione sociale e della salute che riguardano gruppi specifici di popolazione a rischio (persone affette da determinate patologie o con patologie croniche, con dipendenze patologiche o con problematiche sociali di altra natura) ma anche l'intera popolazione, puntando a favorire e sostenere stili di vita salutari e il ricorso a interventi di prevenzione. A tal fine, occorre che siano disponibili "mappe delle opportunità dei servizi sul territorio", per offrire ai cittadini informazioni sulla rete dei servizi integrati, sulle occasioni e sulle possibilità di prestazione sul territorio dell'Unione.</p> <p>I programmi che potrebbero essere applicati nell'ambito dell'integrazione delle Case della Salute riguardano la presa in carico del paziente con diabete, con scompenso cardiaco cronico, con insufficienza respiratoria cronica, con patologie osteoarticolari, ma anche programmi per la presa in carico del benessere sessuale, materno-infantile, delle problematiche legate all'adolescenza, dove l'integrazione con i centri per le famiglie, con i servizi educativi della prima infanzia, con i servizi tutela infanzia e adolescenza e con gli sportelli sociali risulta essere fondamentale.</p>
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• ASL• Cittadini residenti nel territorio coinvolto dal progetto• Conferenza sanitaria locale• Infermieri di comunità• Medicina Territoriale (Medici di base/Pediatri)• Provincia di Forlì Cesena• Regione Emilia Romagna



SCHEDE PROGETTO

NEXT GENERATION



Comune di Montiano

ELENCO PROGETTI RICLASSIFICATI PER MISSIONE

Missione PNRR 	Progetto 	SDG Agenda 2030 
1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	Recupero e valorizzazione di Palazzo Cattoli	 
	Restauro Rocca Malatestiana	 
2 RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	Realizzazione pista ciclopedonale Montiano-Montenovo e ciclopedonale lungo il torrente Pisciatello	 
4 ISTRUZIONE E RICERCA	Creazione di un piccolo asilo nido	 
	Adeguamento sismico, messa in sicurezza e riqualificazione della Scuola Primaria Pia Campoli Palmerini	 
5 INCLUSIONE E COESIONE	Lavori di completamento dei marciapiedi del centro storico	
	Sistemazione e realizzazione di nuove strutture sportive	 

MISSIONE 1

DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO

COMPONENTI	1.3 - <i>TURISMO E CULTURA</i>
INVESTIMENTI	1.3.1.1 - <i>Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale</i> 1.3.2.1 - <i>Attrattività dei borghi</i> 1.3.2.2 - <i>Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale</i> 1.3.2.3 - <i>Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici</i>
PROGETTO 	Recupero e valorizzazione di Palazzo Cattoli
Agenda 2030 	 
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 5.3.3
Descrizione 	L'Amministrazione comunale intende acquistare la proprietà di Palazzo Cattoli ora in mano a privati e in dissesto da parecchi anni, con l'intenzione di farlo rinascere e di valorizzarlo vista l'importanza storica e culturale che il palazzo riveste per il comune di Montiano. Successivamente all'acquisizione l'intenzione è quella di ristrutturare, anche a stralci, l'edificio destinandolo a progetti culturali e/o turistici senza stravolgere la natura del Palazzo. Inoltre il progetto consiste nel recupero dello spazio verde che circonda il palazzo. Si tratta di un'area molto ampia, che potrebbe essere destinata a parco aperto al pubblico e fruibile come giardino o spazio all'aperto per spettacoli

MISSIONE 1

DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO

COMPONENTI	1.3 - <i>TURISMO E CULTURA</i>
INVESTIMENTI	1.3.2.1 - <i>Attrattività dei borghi</i>
PROGETTO 	Restauro Rocca Malatestiana
Agenda 2030 	 
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 5.2.7
Descrizione 	Si prevede la realizzazione di interventi di adeguamento strutturale, architettonico e impiantistico dei locali interni della Rocca Malatestiana, per renderli visitabili dal pubblico in ambito museale. Si prevede altresì l'adeguamento impiantistico e l'abbattimento delle barriere architettoniche sulla terrazza della Rocca, per rendere l'area accessibile in caso di eventi, spettacoli o mostre all'aperto.

MISSIONE 2

RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

COMPONENTI	2.2 - ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE
INVESTIMENTI	2.2.4.1 - Rafforzamento mobilità ciclistica
PROGETTO 	Realizzazione pista ciclopedonale Montiano-Montenovo e ciclopedonale lungo il torrente Pisciatello
Agenda 2030 	 
Riferimento DUP	Montiano Obiettivo Operativo 5.2.6 / Unione Obiettivo Operativo 1.1.7
Descrizione 	Al fine di consentire a Montiano di essere collegata in maniera efficace con la città di Cesena e i suoi quartieri, l'Amministrazione intende realizzare una via ciclo-pedonale che, sviluppandosi principalmente lungo l'asse della S.P. 9 Cesena-Sogliano, metta in collegamento le frazioni del capoluogo e di Montenovo che, al di fuori dei rispettivi centri abitati, sono prive di un collegamento con marciapiede e non presentano, eccezion fatta per alcuni brevi tratti, banchine stradali sufficientemente ampie da consentire un adeguato transito pedonale, a discapito della sicurezza degli stessi pedoni, e costringendo spesso al forzato utilizzo dell'automobile. Il nuovo percorso, oltre al compito di favorire il transito ciclo-pedonale, avrà anche quello di valorizzare tutta l'area circostante il percorso tra le due frazioni comunali, già di forte attrattiva di escursionisti e ciclisti, grazie al paesaggio collinare di grande interesse naturalistico. L'Amministrazione intende inoltre sviluppare la ciclopedonale lungo il torrente Pisciatello, per il tratto a monte della Via Emilia fino a Montiano, in modo da garantire un'importante via di collegamento per la mobilità eco-sostenibile della vallata.
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Provincia di Forlì Cesena

MISSIONE 4

ISTRUZIONE E RICERCA

COMPONENTI	4.1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ
INVESTIMENTI	4.1.1.1 - Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia 4.1.3.2 - Scuola 4.0 - scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori 4.1.3.3 - Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica
PROGETTO 	Creazione di un piccolo asilo nido
Agenda 2030 	 
Descrizione 	Ampliamento dell'edificio che ospita la Scuola Primaria "Pia Campoli Palmerini" con la realizzazione di un asilo nido

MISSIONE 4

ISTRUZIONE E RICERCA

COMPONENTI	4.1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ
INVESTIMENTI	4.1.1.2 - Piano di estensione del tempo pieno e mense 4.1.1.3 - Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola 4.1.3.2 - Scuola 4.0 - scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori 4.1.3.3 - Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica
PROGETTO 	Adeguamento sismico, messa in sicurezza e riqualificazione della Scuola Primaria Pia Campoli Palmerini
Agenda 2030 	 
Descrizione 	<p>Adeguamento sismico e messa in sicurezza della Scuola Primaria Pia Campoli Palmerini.</p> <p>L'edificio della Scuola Primaria Palmerini potrebbe inoltre essere riqualificato al fine di poter utilizzare alcuni ambienti sia per finalità scolastiche (come il tempo pieno o i rientri scolastici...) che extrascolastiche (dopo- scuola, laboratori per giovani e adulti, attività sportive, culturali ecc..). A tale scopo la creazione di una nuova palestra nell'area adiacente alla scuola, già delineata come "zona per attrezzature scolastiche", permetterebbe di avere un adeguato e moderno spazio per l'attività sportiva e al contempo fungere, insieme all'attuale palestra, come ambiente multifunzionale per le attività pomeridiane di cui sopra. Ciò permetterebbe inoltre, in orario scolastico, di utilizzare l'attuale palestra come sala refezione.</p>

MISSIONE 5

INCLUSIONE E COESIONE

COMPONENTI	5.2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE
INVESTIMENTI	5.2.2.1 - Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale
PROGETTO 	Lavori di completamento dei marciapiedi del centro storico
Agenda 2030 	
Descrizione 	Pavimentazione delle vie Roma e Vittorio Veneto, andando in questo modo a sistemare tutto l'anello pedonale che circonda il centro storico di Montiano. Rifacimento dei marciapiedi nell'area di Piazza Degli Eroi Caduti

MISSIONE 5

INCLUSIONE E COESIONE

COMPONENTI	5.2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE
INVESTIMENTI	5.2.3.1 - Sport e inclusione sociale
PROGETTO 	Sistemazione e realizzazione di nuove strutture sportive
Agenda 2030 	 
Descrizione 	Il comune di Montiano intende implementare alcune strutture sportive, oltre a proposte sportive indirizzate ai giovani. L'Amministrazione intende riqualificare il campo da calcio a 11. Inoltre verrà elaborato uno studio di fattibilità per individuare nuove attrezzature sportive da realizzare, tra cui la nuova palestra nell'area adiacente alla scuola primaria Pia Campoli Palmerini.



Comune di Sarsina

SCHEDE PROGETTO

NEXT GENERATION



Comune di Sarsina

ELENCO PROGETTI RICLASSIFICATI PER MISSIONE

Missione PNRR 	Progetto 	SDG Agenda 2030 
1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	Creazione di un albergo diffuso e ricettività "glamping"	  
	Smart City	
	Sarsina archeologica: Valorizzazione del Museo Archeologico nazionale di Sarsina e dei siti minori	 
	Completamento riqualificazione ex scuola comunale a Pieve di Rivoschio con finalità ricettive per cicloturismo	 
	Ammodernamento Arena Plautina e riqualificazione Borgo di Calbano	 
	Valorizzazione del Cammino di San Vicinio e Ciclovía di San Vicinio - Bike Park	 
	Rifunzionalizzazione di immobile comunale a Ranchio con finalità ricettive e per il cicloturismo	 
2 RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	Ciclovía Valle del Savio, Valle del Borello da Bora a Ranchio	   
	Ristrutturazione del ponte in località Poggio di Ranchio	
	Valorizzazione del lago di Quarto quale risorsa idrica a sostegno dell'agricoltura e dell'allevamento dell'alta Valle del Savio, con previsione dello sviluppo per la creazione di idrogeno	   
4 ISTRUZIONE E RICERCA	Riqualificazione ex Seminario Vescovile in convenzione con la diocesi Cesena Sarsina da destinarsi ad alloggi per studenti	 
	Creazione di un unico polo scolastico dall'infanzia alle scuole medie di Ranchio	 
5 INCLUSIONE E COESIONE	Riqualificazione centro sportivo Versari di Sarsina	 
6 SALUTE	Completamento lavori struttura socio assistenziale presso ex scuole di Quarto	  

MISSIONE 1

DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO

COMPONENTI	1.3 - TURISMO E CULTURA
INVESTIMENTI	1.3.2.1 - Attrattività dei borghi 1.3.2.2 - Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale 1.3.2.3 - Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici
PROGETTO 	Creazione di un albergo diffuso e ricettività "glamping"
Agenda 2030 	  
Descrizione 	<p>Il Comune di Sarsina, noto per l'archeologia il teatro ed il Santo Patrono Vicinio, ha un turismo importante che purtroppo non riesce ad essere censito in quanto si tratta di turismo, perlopiù, giornaliero di persone che visitano la cittadina e poi dormono in località limitrofe. Al fine di rendere il Comune di Sarsina un soggetto turistico con tutti i crismi l'amministrazione intende favorire la creazione di posti letto attraverso la nascita di un Albergo diffuso che possa mettere in rete le stanze messe a disposizione da tanti privati cittadini. Inoltre, si vorrebbe creare una ricettività innovativa di campeggio, cosiddetto glamping, nell'ampio sito dell'Abbazia di San Salvatore in Summano: chiesa di proprietà comunale immersa nell'area sic di Careste.</p>
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Associazione Il Cammino di San Vicinio• Attività commerciali locali• Cittadini• DMC della Romagna• Touring Club• Turisti

MISSIONE 1

DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO

COMPONENTI	1.1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA
INVESTIMENTI	<ul style="list-style-type: none">1.1.1.1 - Infrastrutture digitali1.1.1.2 - Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud1.1.1.3 - Dati e interoperabilità1.1.1.4 - Servizi digitali e cittadinanza digitale1.1.1.5 - Cybersecurity1.1.1.7 - Competenze digitali di base1.1.2.1 - Portale unico del reclutamento1.1.2.2 - Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance1.1.2.3 - Competenze e capacità amministrativa
PROGETTO 	Smart City
Agenda 2030 	
Descrizione 	<p>L'Amministrazione Comunale, in ossequio all'Agenda Digitale regionale e dell'Unione, intende creare una città smart attraverso la realizzazione delle seguenti infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none">• Fibra ottica – piano BUL;• Video Sorveglianza;• Sensoristica;• Illuminazione a led;• Teleriscaldamento <p>La realizzazione del progetto avverrà in coordinamento con l'Unione Valle Savio.</p>
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini• Forze dell'Ordine• Imprese del territorio• Lepida• Open fiber

MISSIONE 1

DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO

COMPONENTI	1.3 - TURISMO E CULTURA
INVESTIMENTI	1.3.2.1 - Attrattività dei borghi 1.3.2.3 - Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici 1.3.2.4 - Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto (FEC) e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art)
PROGETTO 	Sarsina archeologica: Valorizzazione del Museo Archeologico nazionale di Sarsina e dei siti minori
Agenda 2030 	 
Descrizione 	<p>Sarsina, città fondata dalle popolazioni umbre nel V° sec ac, vanta una storia importante che nel tempo si è stratificata ed ancora oggi è ben conservata in un territorio il cui scrigno risulta essere il Museo Archeologico Nazionale gestito dal Mibact che preserva reperti archeologici di epoca romana ed è tra i più importanti del nord Italia. In merito al museo si intende rafforzare la partnership con il Ministero al fine di creare una promozione comune del sito rivolto agli studenti, ai ricercatori e più in generale ai turisti. Inoltre ci si propone di riaprire gli scavi di Pian di Bezzo dove sono stati ritrovati i principali reperti oggi conservati a Sarsina.</p> <p>Sarsina non è solo il Museo ma è anche tanti siti minori, di epoche differenti, che meritano di essere riqualificati e valorizzati:</p> <ul style="list-style-type: none">• Badia di Montalto• Borgo di Calbano• Borgo di Ranchio• Torre di Monte Mercurio• Castello di Casalecchio• Chiesetta del Mangano
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Associazione Il Cammino di San Vicinio• Attività commerciali locali• Cittadini• DMC della Romagna• Touring Club• Turisti

MISSIONE 1

DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO

COMPONENTI	1.3 - TURISMO E CULTURA
INVESTIMENTI	<p>1.3.2.1 - <i>Attrattività dei borghi</i></p> <p>1.3.2.2 - <i>Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale</i></p> <p>1.3.2.3 - <i>Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici</i></p>
PROGETTO	<p>Completamento riqualificazione ex scuola comunale a Pieve di Rivoschio con finalità ricettive per cicloturismo</p>
Agenda 2030	 
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 3.1.7
Descrizione	<p>Rifunzionalizzazione di immobile comunale sito in Pieve di Rivoschio “ex scuola comunale” con finalità ricettive e di cicloturismo. Attualmente l’immobile è sede della Pro Loco di Pieve di Rivoschio che lo utilizza in occasione delle feste popolari e paesane. Pro futuro si intende dare una polifunzionalità a tali spazi, peraltro molto ampi, con le seguenti funzionalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accoglienza per cicloturisti ed escursionisti a piedi; • Sala comunale per assemblee e convegni; • Sede dell’Associazione Pro Loco; • Ambulatorio decentrato del Medico di Medicina Generale; • Museo legato alla memoria ed all’VIII Brigata Garibaldi che aveva sede a proprio a Pieve di Rivoschio, <p>Difatti, la frazione è portatrice di un’importante storia che la poneva al centro dei moti di resistenza nel secondo conflitto mondiale.</p>
Stakeholders e Partners	<ul style="list-style-type: none"> • Attività commerciali locali • Cittadini • Istituto Storico della Resistenza • Pro-Loco • Turisti

MISSIONE 1

DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO

COMPONENTI	1.3 - <i>TURISMO E CULTURA</i>
INVESTIMENTI	1.3.2.1 - <i>Attrattività dei borghi</i> 1.3.2.2 - <i>Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale</i>
PROGETTO 	Ammodernamento Arena Plautina e riqualificazione Borgo di Calbano
Agenda 2030 	 
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 3.1.4
Descrizione 	<p>La città di Sarsina ha dato i Natali al famoso commediografo latino Tito Maccio Plauto, che ha ispirato i più grandi della storia (Shakespear, Moliere...), e tutti gli anni viene onorato con la messa in scena del Plautus Festival: prestigiosa rassegna teatrale nazionale di teatro classico.</p> <p>Nel recente passato, in località Calbano, è stata realizzata un'arena con una copertura mobile, che si incastona in un bosco al lato del borgo storico di Calbano e che annualmente accoglie migliaia di spettatori che raggiungono Sarsina per vivere la magia del teatro. In questa fase, per dare ancora maggior risalto al festival, si intende proporre un ampliamento ed ammodernamento dell'arena implementando i servizi ricettivi, creando un nuovo accesso che colleghi l'arena con Calbano e col centro abitato di Sarsina e ampliando il numero di posti a sedere (ora 1100) in modo da ospitare anche grandi eventi concertistici.</p> <p>Parimenti si intende riqualificare il borgo storico di Calbano preservandone la sua storia ed in particolare rifacendo la pavimentazione.</p>
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Attività commerciali locali• Cittadini• Mibact• Regione Emilia Romagna• Turisti

MISSIONE 1

DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO

COMPONENTI	1.3 - TURISMO E CULTURA
INVESTIMENTI	1.3.2.1 - <i>Attrattività dei borghi</i> 1.3.2.2 - <i>Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale</i> 1.3.2.3 - <i>Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici</i>
PROGETTO 	Valorizzazione del Cammino di San Vicinio e Ciclovia di San Vicinio – Bike Park
Agenda 2030 	 
Riferimento DUP	Obiettivo operativo 3.3.8
Descrizione 	<p>Il Cammino di San Vicinio è uno dei più antichi cammini storici italiani e si sviluppa su un itinerario circolare che inizia a Sarsina e termina a Sarsina e si estende per quasi 350 chilometri tra le provincie di Forlì-Cesena, Arezzo e Rimini e che si sovrappone all'antico sistema stradale romano. Si intende strutturare maggiormente i servizi legati al noleggio di biciclette e favorire la creazione di due bike park, nelle frazioni di Ranchio e Quarto dove già oggi esiste un reticolato di sentieri utilizzati per discipline quali “downhill” e discesa in mountain bike.</p>
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Associazione Il Cammino di San Vicinio• Associazioni sportive• Attività commerciali locali• Cittadini• Pro-Loco• Turisti

MISSIONE 1

DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO

COMPONENTI	1.3 - TURISMO E CULTURA
INVESTIMENTI	1.3.2.1 - <i>Attrattività dei borghi</i> 1.3.2.2 - <i>Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale</i> 1.3.2.3 - <i>Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici</i>
PROGETTO 	Rifunzionalizzazione di immobile comunale a Ranchio con finalità ricettive e per il cicloturismo
Agenda 2030 	 
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 3.1.7
Descrizione 	Rifunzionalizzazione di immobile comunale sito in Ranchio Piazza Senatore Cappelli attualmente in uso alla Pro Loco con finalità ricettive e per il cicloturismo.
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Attività commerciali locali• Cittadini• Turisti

MISSIONE 2

RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

COMPONENTI	2.2 - ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE
INVESTIMENTI	2.2.4.1 - Rafforzamento mobilità ciclistica
PROGETTO 	Ciclovia Valle del Savio, Valle del Borello da Bora a Ranchio
Agenda 2030 	   
Riferimento DUP	Sarsina Obiettivo Operativo 5.2.3 / Unione 1.1.7
Descrizione 	L'amministrazione si propone di implementare la presenza sul territorio per gli amanti delle due ruote. Si perseguirà unitamente agli altri Comuni della Vallata il procacciamento di fondi per la creazione delle ciclovie.
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini• Turisti

MISSIONE 2

RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

COMPONENTI	2.4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA
INVESTIMENTI	2.4.2.1 - Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico
PROGETTO 	Ristrutturazione del ponte in località Poggio di Ranchio
Agenda 2030 	
Descrizione 	L'amministrazione si propone di ristrutturare ed allargare il ponte sul torrente Borello, in località Poggio di Ranchio, sulla strada comunale Ranchio-Rullato. Località dove sono presenti numerose aziende agricole alle quali serve un ponte sicuro per il traffico pesante.
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini• Imprese agricole

MISSIONE 2

RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

COMPONENTI	2.2 - ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE
INVESTIMENTI	2.2.1.2 - Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo 2.2.1.3 - Promozione impianti innovativi (incluso off-shore) 2.2.3.3 - Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale
PROGETTO 	Valorizzazione del lago di Quarto quale risorsa idrica a sostegno dell'agricoltura e dell'allevamento dell'alta Valle del Savio, con previsione dello sviluppo per la creazione di idrogeno
Agenda 2030 	 7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE  12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI  13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO  14 LA VITA SOTT'ACQUA
Riferimento DUP	Sarsina Obiettivo Operativo 4.4.3 / Unione Obiettivo Operativo 1.1.5
Descrizione 	Valorizzazione del lago di Quarto quale risorsa idrica a sostegno dell'agricoltura e dell'allevamento dell'alta Valle del Savio, con previsione dello sviluppo per la creazione di idrogeno. A tal fine è necessario recuperare la capacità di invaso che negli anni si è progressivamente erosa a causa del trasporto solido di detriti.
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none"> • Agricoltori • Allevatori • Cittadini • Enel • Imprese del territorio • Regione Emilia Romagna • Romagna Acque

MISSIONE 4
ISTRUZIONE E RICERCA

COMPONENTI	4.1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ
INVESTIMENTI	4.1.1.6 - <i>Orientamento attivo nella transizione scuola-università</i>
PROGETTO 	Riqualificazione ex Seminario Vescovile in convenzione con la diocesi Cesena Sarsina da destinarsi ad alloggi per studenti
Agenda 2030 	 
Descrizione 	Riqualificazione ex Seminario Vescovile in convenzione con la diocesi Cesena Sarsina da destinarsi ad alloggi per studenti attraverso la formalizzazione di un comodato d'uso gratuito dell'immobile. A Sarsina è recentemente sorta una sede dell'Istituto Tecnico Tecnologico Statale G.Marconi che propone il corso di Meccatronica. Al fine di incrementare le iscrizioni, potendosi rivolgere ad una platea più ampia di studenti si intende creare, nell'ex seminario vescovile un convitto per studenti delle scuole secondarie di secondo grado.
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none"> • Cittadini • Diocesi di Cesena Sarsina • Istituto Tecnico Tecnologico Statale Guglielmo Marconi • Studenti

MISSIONE 4
ISTRUZIONE E RICERCA

COMPONENTI	4.1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ
INVESTIMENTI	4.1.1.1 - <i>Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia</i> 4.1.1.2 - <i>Piano di estensione del tempo pieno e mense</i>
PROGETTO 	Creazione di un unico polo scolastico dall'infanzia alle scuole medie di Ranchio
Agenda 2030 	 
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 3.1.1
Descrizione 	La frazione di Ranchio è la frazione più popolosa del Comune di Sarsina, situata a più di 15 km dal capoluogo nella valle del Borello, ancora oggi vede la presenza di 3 ordini di scuola: primaria, secondaria di 1° e 2° grado. Ad oggi tali scuole si sviluppano in due plessi distinti: uno per la primaria e le 'elementari' e l'altro per le sole scuole 'medie'. Pertanto, al fine di razionalizzare le spese e migliorare l'offerta formativa con nuovi servizi (es. servizio mensa per le scuole medie) si intende spostare anche le scuole 'medie' nel plesso che attualmente ospita le elementari e la materna ampliandolo e riqualificandolo. Nell'immobile che attualmente ospita le scuole 'medie' si intende realizzarci un centro polifunzionale da mettere a disposizione del medico di medicina generale e del dentista locale a cui poter aggiungere dei servizi comunali di prossimità (assistente sociale, urp...).
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none"> • Cittadini • Cooperative e associazioni socioassistenziali • Istituto Comprensivo Valle Savio • Medici e professionisti sanitari

MISSIONE 5
INCLUSIONE E COESIONE

COMPONENTI	<i>5.2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE</i>
INVESTIMENTI	<i>5.2.3.1 - Sport e inclusione sociale</i>
PROGETTO 	Riqualificazione centro sportivo Versari di Sarsina
Agenda 2030 	 
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 2.4.1
Descrizione 	<p>Il centro sportivo Versari, a seguito della dismissione della piscina estiva, necessita di una rigenerazione urbana e riconversione di tali spazi a nuove discipline sportive. Inoltre si intende riqualificare complessivamente l'area.</p> <p>Inoltre, con importi più contenuti si intende fare manutenzione e migliorare la ricettività del campo sportivo di Sarsina e delle frazioni.</p>
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none"> • Associazioni sportive • Cittadini

MISSIONE 6

SALUTE

COMPONENTI	6.1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE
INVESTIMENTI	6.1.1.1 - Case della Comunità e presa in carico della persona
PROGETTO 	Completamento lavori struttura socio assistenziale presso ex scuole di Quarto
Agenda 2030 	 1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ  10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE  11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Riferimento DUP	Obiettivo Operativo 2.2.5
Descrizione 	Recentemente, l'Amministrazione Comunale, ha ottenuto 500.000 € di finanziamento per riqualificare un'immobile dismesso nella frazione di Quarto che in passato ospitava le scuole. Ora, tale importo sommato alla compartecipazione comunale non è sufficiente a completare il progetto poiché non comprende gli arredi. Pertanto è necessaria un'interlocuzione col terzo settore, attraverso un dialogo competitivo, per individuare il gestore che si accoli il finanziamento degli arredi. O in alternativa finanziare diversamente il loro acquisto.
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• ASL• Associazioni di volontariato• Cittadini• Terzo settore



Comune di Verghereto

SCHEDE PROGETTO

NEXT GENERATION



Comune di Verghereto

ELENCO PROGETTI RICLASSIFICATI PER MISSIONE

Missione PNRR 	Progetto 	SDG Agenda 2030 
1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	Sistemazione e recupero Piazza San Michele - Verghereto	
	Sistemazione del centro abitato di Alfero: Via Don F. Babbini, Casacce, Casone, Ca' di Giumpereto	
	Sistemazione e recupero Piazza Balze e Via Nuova	
	Smart City	
	Arrampipark	 
	App di promozione turistico escursionistica	 
2 RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	Pista ciclo pedonale BALZE - PIAZZALE - SORGENTI DEL TEVERE - PASSO MONTE FUMAILO	   
4 ISTRUZIONE E RICERCA	Adeguamento sismico e messa in sicurezza dell'edificio Scuole primarie in Balze	 
5 INCLUSIONE E COESIONE	Realizzazione centro polifunzionale loc. Alfero	 
	Realizzazione centro polifunzionale loc. Balze	 
	Recupero vecchie mulattiere e realizzazione rete sentieristica comunale	
	Realizzazione parco Avventura Scogliera Balze	 
	Recupero impianti sportivi esistenti loc. Verghereto e Balze	 

MISSIONE 1

DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO

COMPONENTI	1.3 - TURISMO E CULTURA
INVESTIMENTI	1.3.2.1 - <i>Attrattività dei borghi</i> 1.3.2.2 - <i>Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale</i>
PROGETTO 	Sistemazione e recupero Piazza San Michele – Verghereto
Agenda 2030 	
Descrizione 	Interventi di sistemazione della Piazza Centrale di Verghereto.
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Banche• Cittadini• Privati

MISSIONE 1

DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO

COMPONENTI	1.3 - <i>TURISMO E CULTURA</i>
INVESTIMENTI	1.3.2.1 - <i>Attrattività dei borghi</i> 1.3.2.2 - <i>Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale</i>
PROGETTO 	Sistemazione del centro abitato di Alfero: Via Don F. Babbini, Casacce, Casone, Ca' di Giumpereto
Agenda 2030 	
Descrizione 	Interventi tesi a riqualificare il centro abitato di Alfero. Parte di tali interventi interessa il centro storico, altri riguardano le zone limitrofe ad esso direttamente collegate.
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Banche• Cittadini• Privati

MISSIONE 1

DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO

COMPONENTI	1.3 - <i>TURISMO E CULTURA</i>
INVESTIMENTI	1.3.2.1 - <i>Attrattività dei borghi</i> 1.3.2.2 - <i>Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale</i>
PROGETTO 	Sistemazione e recupero Piazza Balze e Via Nuova
Agenda 2030 	
Descrizione 	Interventi di recupero e di sistemazione della Piazza Centrale di Balze e della contigua Via del centro storico denominata Via Nuova.
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Banche• Cittadini• Privati

MISSIONE 1

DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO

COMPONENTI	1.1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA
INVESTIMENTI	1.1.1.1 - Infrastrutture digitali 1.1.1.2 - Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud 1.1.1.3 - Dati e interoperabilità 1.1.1.4 - Servizi digitali e cittadinanza digitale 1.1.1.5 - Cybersecurity 1.1.1.7 - Competenze digitali di base 1.1.2.2 - Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance 1.1.2.3 - Competenze e capacità amministrativa
PROGETTO 	Smart City
Agenda 2030 	
Descrizione 	<p>Una smart city va oltre l'uso delle tecnologie per raggiungere un migliore utilizzo delle risorse e minori emissioni. Si deve passare da «reti di trasporto urbano, approvvigionamento idrico, smaltimento dei rifiuti, soluzioni più efficienti per illuminare e riscaldare gli edifici». Non solo: smart «significa anche un'amministrazione cittadina più interattiva e reattiva e spazi pubblici più sicuri».</p> <p>Gli aspetti principali sono volti a:</p> <ol style="list-style-type: none">1. ridurre i consumi energetici;2. ottimizzare la raccolta dei rifiuti;3. migliorare il trasporto pubblico;4. ridurre il degrado urbano. <p>Particolare attenzione va data anche all'efficientamento energetico dei locali pubblici, ricercando le soluzioni più efficienti per illuminare e riscaldare gli edifici pubblici e privati. Un altro aspetto è il cd. "Home Restaurant", possibilità offerta a chiunque ami stare ai fornelli di trasformare la propria casa e la propria cucina in un ristorante occasionalmente aperto per amici, conoscenti e perfetti sconosciuti (viaggiatori soprattutto) che avranno la possibilità di sperimentare la cucina originale dei luoghi... Concetto allargato alle aziende agricole!</p> <p>Nell'ambito della digitalizzazione sarebbe poi opportuno creare un "Coworking" con spazi lavorativi e di studio condivisi.</p> <p>La realizzazione del progetto avverrà in coordinamento con l'unione Valle Savio.</p>
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• istituti di credito• Privati operanti sul territorio

MISSIONE 1

DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO

COMPONENTI	1.3 - TURISMO E CULTURA
INVESTIMENTI	1.3.2.1 - Attrattività dei borghi 1.3.2.2 - Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale 1.3.2.3 - Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici 1.3.4.1 - Hub del turismo digitale
PROGETTO 	Arrampipark
Agenda 2030 	 
Descrizione 	<p>L'idea di base è quella di creare una società con partecipazione pubblico/privata che possa permettere il finanziamento dell'intera opera.</p> <p>La parte pubblica (comune) deve poter finanziare indicativamente 1/3 della cifra complessiva del progetto (indicativamente, da approfondire) impegnandosi soprattutto nel reperimento di tutte le autorizzazioni necessarie alla realizzazione del progetto.</p> <ul style="list-style-type: none">• acquisizione dei terreni;• autorizzazione ad installare le infrastrutture;• belle arti;• eccetera... <p>La parte privata (cooperativa o società di gestione) deve poter produrre un progetto di gestione stabile e duraturo negli anni, che garantisca un aumento dell'occupazione e combatta lo spopolamento del comune, favorendo ed implementando un indotto turistico importante per il Comune di Verghereto ed il centro abitato di Balze.</p> <p>La società di gestione dovrà finanziare la restante quota di progetto tramite autofinanziamento o eventualmente ricerca di sponsor.</p>
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• istituti di credito• Privati operanti sul territorio

MISSIONE 1

DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO

COMPONENTI	1.3 - TURISMO E CULTURA
INVESTIMENTI	1.3.1.1 - Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale 1.3.2.1 - Attrattività dei borghi 1.3.2.3 - Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici 1.3.4.1 - Hub del turismo digitale
PROGETTO 	App di promozione turistico escursionistica
Agenda 2030 	 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA  11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Descrizione 	<p>L'applicazione WEB allo studio deve poter permettere al turista/visitatore di poter fruire delle informazioni di interesse legate al territorio, come ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none">• vedere e essere di supporto nella visita ai punti di interesse principali del nostro territorio: Cascata delle trote, sorgente del Tevere, sorgente del Savio, arco di Montione, eccetera;• permettere di esplorare le vie cicloturistiche presenti nel comune;• permettere di pubblicizzare e valorizzare i ristoranti e le locande presenti nel comune, mettendo in evidenza le eccellenze culinarie presenti nel nostro territorio;• permettere al turista/camminatore di fruire in maniera semplice ed agevole della rete escursionistica del monte Fumaiolo e monte Comero; <p>Il principio e concetto che deve passare è quello che: la gran parte dei "servizi" offerti dal territorio e dalle associazioni del luogo sono fruibili gratuitamente (esempio visita alla Cascata di Alfero, visita alle sorgenti varie, escursioni nel bosco a piedi ed in MTB, i parcheggi) ma c'è dietro tutto un lavoro importante e costante, che in qualche modo deve poter essere valorizzato e riconosciuto dal turista/visitatore.</p> <p>Questa iniziativa deve assolutamente essere accompagnata da un piano di comunicazione e marketing.</p> <p>Funzionalità:</p> <ul style="list-style-type: none">• mappa dei sentieri;• mappa dei ristoranti, alberghi, b&b, agriturismi, eccetera;• mappa dei punti di interesse come: alberi secolari, punti panoramici, rifugi e ristori, punti naturalistici (cascate, sorgenti, eccetera);• eventi e sagre delle proloco;• pubblicizzazione delle webcam presenti su tutto il territorio comunale;• offri un caffè ai volontari operanti su tutto il comprensorio del Comune di Verghereto.
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• istituti di credito• Privati operanti sul territorio

MISSIONE 2

RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

COMPONENTI	<i>2.2 - ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE</i>
INVESTIMENTI	<i>2.2.4.1 - Rafforzamento mobilità ciclistica</i>
PROGETTO 	Pista ciclo pedonale BALZE – PIAZZALE – SORGENTI DEL TEVERE – PASSO MONTE FUMAIOLO
Agenda 2030 	 3 SALUTE E BENESSERE  8 LAVORO DIGNITOSO E CRESITA ECONOMICA  11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI  13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO
Descrizione 	<p>Realizzazione di una pista ciclo pedonale che colleghi il piccolo paese turistico di Balze alle sorgenti del fiume Tevere per poi proseguire sino al valico del Monte Fumaiolo.</p> <p>Verifica di fattibilità in merito ad un eventuale raccordo con la pista ciclabile Savio (itinerario ER31 e BI5 direttrice Ravenna – San Sepolcro).</p>
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Banche• Cittadini• Comune di Bagno di Romagna• Comune di Cesena• Comune di Mercato Saraceno• Comune di Montiano• Comune di Sarsina

MISSIONE 4
ISTRUZIONE E RICERCA

COMPONENTI	4.1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ
INVESTIMENTI	4.1.3.2 - <i>Scuola 4.0 - scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori</i> 4.1.3.3 - <i>Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica</i>
PROGETTO 	Adeguamento sismico e messa in sicurezza dell'edificio Scuole primarie in Balze
Agenda 2030 	 
Descrizione 	Interventi di ristrutturazione e messa in sicurezza, tramite adeguamento sismico, dell'edificio scuole primarie di Balze di Verghereto.
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none"> • Associazioni senza scopo di lucro attive sul territorio • Banche • Cittadini

MISSIONE 5
INCLUSIONE E COESIONE

COMPONENTI	5.2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE
INVESTIMENTI	5.2.1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti
PROGETTO 	Realizzazione centro polifunzionale loc. Alfero
Agenda 2030 	 
Descrizione 	Realizzazione di un centro polifunzionale e di una piccola biblioteca in loc. Alfero.
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none"> • Associazioni senza scopo di lucro attive sul territorio • Banche • Cittadini

MISSIONE 5
INCLUSIONE E COESIONE

COMPONENTI	5.2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE
INVESTIMENTI	5.2.1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti
PROGETTO 	Realizzazione centro polifunzionale loc. Balze
Agenda 2030 	 
Descrizione 	Realizzazione di un piccolo centro polifunzionale per attività ricreative e di coesione nel piccolo centro di Balze.
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none"> • Associazioni senza scopo di lucro attive sul territorio • Banche • Cittadini

MISSIONE 5
INCLUSIONE E COESIONE

COMPONENTI	<i>5.2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE</i>
INVESTIMENTI	<i>5.2.3.1 - Sport e inclusione sociale</i>
PROGETTO 	Recupero vecchie mulattiere e realizzazione rete sentieristica comunale
Agenda 2030 	
Descrizione 	Intervenire sulla fitta rete di mulattiere che insistono sul territorio comunale intervenendo sulle parti di esse non più percorribili, andando così da implementare la rete sentieristica esistente.
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none"> • Associazioni senza scopo di lucro attive sul territorio • Banche • Cittadini

MISSIONE 5
INCLUSIONE E COESIONE

COMPONENTI	<i>5.2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE</i>
INVESTIMENTI	<i>5.2.3.1 - Sport e inclusione sociale</i>
PROGETTO 	Recupero impianti sportivi esistenti loc. Verghereto e Balze
Agenda 2030 	  
Descrizione 	Intervento di recupero e sistemazione degli impianti sportivi esistenti in Verghereto e Balze.
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none"> • Associazioni senza scopo di lucro attive sul territorio • Banche • Cittadini

MISSIONE 5
INCLUSIONE E COESIONE

COMPONENTI	5.2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE
INVESTIMENTI	5.2.3.1 - Sport e inclusione sociale
PROGETTO 	Realizzazione parco Avventura Scogliera Balze
Agenda 2030 	 
Descrizione 	Realizzazione presso la falesia naturale sita ai piedi del Monte Fumaiolo, già meta di numerosi sportivi che si dilettano nello sport dell'arrampicata, di un parco Avventura attrezzato per l'intrattenimento di adulti e bambini.
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none"> • Associazioni senza scopo di lucro attive sul territorio • Banche • Cittadini